Colonna vincente n. 38 Totocalcio 1 1 1 X 1 1 X X X 1 1 1 X **Montepremi L. 22.335.261.372**

Schedina Totocalcio	
Ascoli-Bologna	1-0
Cesena-Pescara	1-0
Como-Atalanta	1-0
Fiorentina-H. Verona	1-1
Inter-Lecce	2-0
Lazio-Pisa	1-0
Sampdoria-Milan	1-1
Torino-Juventus	0-0
Messina-Udinese	0-0
Monza-Avellino	3-1
Sambenedett.-Genoa	1-0
Casertana-Palermo	1-0
Poggibonsi-Casale	0-0
QUOTE:	
Ai punti 13	L. 5.617.000
Ai punti 12	L. 292.200

Prossima schedina

Atalanta-Sampdoria
Bologna-Inter
Verona-Ascoli

Juventus-Roma
Lazio-Fiorentina
Napoli-Torino

Pescara-Lecce
Pisa-Como
Avellino-Bari

Brescia-Sambenedett.
Taranto-Messina
Derthona-Triestina
Pergocrema-Pordenone

Risultati Totip		
1ª corsa:	1° Corsaro Rosso	x
	2° Epenbryn	2
2ª corsa:	1° Emiluna	x
	2° Gorlica	2
3ª corsa:	1° Dervio	2
	2° Dillon	2
4ª corsa:	1° Early Break	1
	2° Clara Lang	1
5ª corsa:	1° Pocket Coffee	x
	2° Peal	1 x-2
6ª corsa:	1° River Hawk	1
	2° Borbonese	1
QUOTE:		
Ai punti 12	L. 27.174.000	
Ai punti 11	L. 705.000	
Ai punti 10	L. 65.000	

IL PICCOLO Sport

Anno **108** / *numero* **19** / *L.* **1000** *Lunedì* **15** *maggio 1989*

CALCIO / SERIE A

Inter, + 7 sul Napoli

Posizioni immutate in vetta alla classifica - Torino in difficoltà

Aldo Serena, con un pallonetto, supera la difesa del Lecce e segna la seconda rete per l'Inter. (Telefoto Ansa)

Situazione immutata in vetta alla classifica della serie A di calcio dopo la ventottesima giornata (undicesima di ritorno).

L'Inter, che con reti di Diaz e Serena (quest'ultimo guida sempre la classifica marcatori con diciotto reti) ha liquidato per 2-0 il Lecce, si è attestata a quota 48 e ha adesso sette punti di vantaggio sul Napoli che nell'anticipo di sabato, pur giocando all'ombra del Vesuvio, non è andato più in là di un pareggio (1-1) con la Roma. Anche il Milan ha pareggiato (1-1 a Genova in casa della Sampdoria, rimontando con Rijkaard una rete del ligure Pari); il suo distacco dalla battistrada è passato da undici a dodici punti.

Rispetto al turno della scorsa settimana, le uniche variazioni di posizione in classifica riguardano la Sampdoria che ha scavalcato l'Atalanta (piegata a Como per 1-0) e la Lazio che, battendo tra le mura amiche per 1-0 il Pisa (rete di Gregucci), ha a sua volta scavalcato il Pescara battuto, anch'esso per una rete a zero, in casa del Cesena (gol di Agostini).

In coda, si è fatta ancora più grave la posizione del fanalino. I pisani sono rimasti a quota diciassette, mentre, oltre al Cesena e al Como, anche l'Ascoli ha vinto permettendosi di infilzare il malcapitato Bologna. Il Torino ha compiuto la prodezza di impattare con la Juventus, ma ha perso contatto con la Lazio e si è fatto raggiungere a quota 22 dal Cesena.

Servizi in **IV - V**

CALCIO / SERIE C1 GIRONE A

Vittoria per gli alabardati e per i diretti concorrenti

E' la rete! Simonetta, raccolta una punizione e saltato Scanziani è riuscito a insaccare. De Falco e Russo seguono da lontano il pallone che si sta dirigendo verso l'angolo basso alla sinistra del portiere ospite.

La Triestina è ritornata alla vittoria grazie ad una rete di Simonetta, a metà del primo tempo. Contro un'Arezzo ben decisa a guadagnarsi al Grezar almeno un punto, gli alabardati orfani di Lombardo (squalificato per una smorfia all'arbitro sul campo di Mestre), hanno dovuto faticare non poco e sino all'ultimo c'è stato il timore che il gol di Simonetta, al 26', non fosse sufficiente a chiudere la partita.
Fin dall'inizio gli ospiti hanno dimostrato una notevole intelaiatura e tanta carica agonistica mettendo spesso in difficoltà la formazione alabardata che presentava Lenarduzzi nell'insolito ruolo di libero. Più volte Tovalieri e compagni si sono fatti vivi davanti alla porta di Gandini, ma sempre la difesa triestina ha chiuso i varchi.
Poi la rete di Simonetta, conseguente a una punzione dal limite, quindi una Triestina più pimpante e spesso vicina al raddoppio. Nella ripresa l'Arezzo ha premuto sull'acceleratore e gli alabardati si sono trovati per lunghi periodi imbottigliati nella loro metà campo. Alcuni contropiede dei padroni di casa si sono arenati per troppa precipitazione o per scarsa precisione.
La vittoria dell'alabarda viene purtroppo in una giornata in cui le dirette concorrenti Prato e Spezia hanno vinto, la prima in casa contro la Spal, la seconda in trasferta a Bergamo con la Virescit.
Le posizioni al vertice, quindi, non cambiano e le domeniche a disposizione per ricuperare sono ormai soltanto tre. E si comincia domenica prossima a Tortona.

Serv. nelle pag. **II-III**

CALCIO / SERIE B

Udinese terza, sola

Scivolone del Genova e il Bari è unico capolista

Andrea Manzo, ieri a Messina uno dei migliori tra i friulani, soprattutto nel primo tempo.

Una giornata tutta da ricordare, questa della Serie B. Per il numero delle reti segnate (che è sempre un buon segno) e per il cambio al vertice. In modo clamoroso, infatti, il Genoa ha dovuto ammainare bandiera sul campo della Sambenedettese (relegata al penultimo posto), e si è visto scavalcare da un Bari che, nelle ultime domeniche, sembra abbia innestato la quarta. Così è stato anche ieri, quando i pugliesi hanno messo sotto il Taranto.
E che dire della Cremonese che è andata a rimetterci le penne sul terreno del Piacenza, ultimo in classifica? Questo significa che l'Udinese, agganciata da qualche settimana dalla Cremonese, ora è riuscita nuovamente a staccarsene, e si trova tutta sola al terzo posto. Certo che se nell'«undici» friulano si riuscisse alfine a trovare l'uomo dal piede giusto, quello che mette nel sacco i palloni d'oro, allora non vi dovrebbero essere più timori di sorta. Tanto più che la Reggina, che ultimamente s'era fatta rispettare più che mai, imbroccando delle giornate altamente positive e insidiando il quarto posto in classifica, ieri è andata a perdere miseramente in casa del Parma.
Ecco, quindi, che per l'Udinese la giornata di ieri ha significato molto. Sul terreno del Messina, tra un'Udinese alla ricerca del risultato utile e gli avversari in formazione rimaneggiata, non poteva finire che zero a zero per la gioia dei friulani. E il caldo estivo ha sicuramente fatto la sua parte in un incontro che si preannunciava scoppiettante. Un punto, comunque, ben guadagnato, che lascia ulteriormente bene sperare.

Servizi a pagina **VI**

TENNIS / INTERNAZIONALI

In un'appassionante finale la Sabatini sulla Sanchez

L'argentina Gabriela Sabatini durante la finale con la spagnola Arantxa Sanchez.

Gabriela Sabatini ha vinto, per il secondo anno consecutivo, gli Internazionali di tennis di Roma, battendo, in una finale dai toni agonistici appassionanti e della durata di oltre due ore e mezzo, Arantxa Sanchez.
L'argentina, che si è imposta al terzo set (6/2, 5/7, 6/4 lo score dell'incontro), non ha, comunque, avuto vita facile contro la piccola spagnola: dopo un primo set vinto con una certa facilità, la Sabatini ha dovuto affrontare la reazione della Sanchez, che si è concretizzata nella conquista della seconda partita.
Soprattutto il terzo set è stato particolarmente combattuto: entrambe le finaliste hanno fatto ricorso a tutte le loro energie. Alla fine la stanchezza ha tradito proprio la più giovane spagnola, che, nell'ultimo game, ha concesso tre matchpoint all'argentina.

Servizio a pag. **XII**

MOTOCICLISMO / G.P. D'ITALIA

Cadalora cade e si ritira

Una giornata deludente per gli appassionati di motociclismo che attendevano nel Gran Premio d'Italia a Misano il bis di Luca Cadalora nella classe 250, dopo il successo di Jerez. Purtroppo il centauro modenese, nonostante la «pole position» conquistata sabato, è uscito subito dalla competizione, a causa di una caduta — fortunatamente senza conseguenze — nella curva che precede il rettilineo. Proprio mentre stava riprendendo il terreno perso in avvio di gara.
La vittoria è così andata allo spagnolo Sito Pons, al secondo alloro dopo l'affermazione conseguita in Australia. Suo accanito antagonista è stato il francese Ruggia. Si è ben difeso il cesenate Marcellino Lucchi, che ha conquistato con la sua Aprilia il sesto posto. Pons guida ora la classifica con 18 punti di vantaggio su Ruggia e 22 su Cadalora.
Nelle 80 l'ha spuntata un altro spagnolo, Jorge Martinez, campione mondiale in carica, che ha vinto la sua prima gara del 1989. Ha superato, dopo un'accesa competizione, il venticinquenne forlivese Gabriele Gnani. Il centauro romagnolo, quando era davanti a Martinez, è stato toccato dallo jugoslavo Pavlic, mentre lo doppiava. Comunque in questa classe ben quattro italiani si sono classificati nei primi dieci posti.
Tormentata la gara delle 500. C'è stato un primo rinvio della partenza causa la pioggia, poi, una volta cominciata la competizione, le cattive condizioni atmosferiche hanno consigliato ai team ufficiali il ritiro dei centauri. Sono così rimasti in lizza solo i privati; ha prevalso il venticinquenne bolognese Pier Francesco Chili.

Servizio a pag. **XI**

Stefanel vince, promozione

La Stefanel ha vinto ieri a Varese per 74 a 72 l'incontro di ritorno con il Ranger, già battuto domenica scorsa a Chiarbola. Con questa vittoria i ragazzi di Tanjevic hanno raggiunto la promozione in serie A2 dopo due anni di purgatorio in B. E' la degna conclusione di un campionato sempre giocato al vertice della classifica. Nella foto, un momento della partita di andata contro i varesini.

Servizi a pagina **XIII**

TRIESTINA / LA VITTORIA SULL'AREZZO

Brutti, maledetti, ma due punti!

Striminzito il punteggio, scabroso il gioco, ma supremazia abbastanza netta

TRIESTE — Simonetta a terra, contrastato decisamente da Bianchini e da Luperto; sotto, Gandini ha appena respinto di pugno. Due istantanee per dare idea di un gioco fatto molto di mischie, contrasti ruvidi. (Italfoto)

1-0

MARCATORE: 26' Simonetta
TRIESTINA: Gandini, Polonia, Costantini, Butti, Cerone, Danelutti, De Falco, Papais, Simonetta (87' Trombetta), Lenarduzzi, Russo (62' Pasqualini). (Cortiula, Dussoni, Tomasoni)
AREZZO: Orsi, Bianchini (65' Calonaci), Fantoni (50' Maretti), Bisoli, Tei, Scanziani, Di Nicola, Di Mella, Luperto, Cupini, Tovalieri. (Guerrieri, Giannini, Baldini)
ARBITRO: Baglieri di Tivoli
NOTE: Pomeriggio nuvoloso e con raffiche irregolari di vento. Spettatori paganti 5500 circa. Ammoniti Costantini, Tei, Bianchini per gioco falloso; Di Nicola per proteste. Fantoni è uscito in barella per una distorsione al ginocchio. Di Nicola e Cerone si sono scontrati in aria e sono ricaduti a terra dopo aver riportato dei bozzi alla testa. Il gioco è ripreso dopo un paio di minuti.

Più lotta che calcio tra due squadre con interessi differenti: i toscani volevano il pari per salvarsi tranquillamente, gli alabardati perseguivano la vittoria per intravedere la B

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Brutto, maledetto, ma concreto l'1-0 della Triestina sull'Arezzo. L'entrata del nostro scritto asseconda il detto degli statali sulla paga, in questo momento, sta in sintonia con la situazione del torneo. Vittoria si voleva, vittoria è stata. Sul modo si può anche storcere la bocca: ognuno è libero di pensarla come vuole.

Dal canto nostro diciamo che la vittoria è stata meritata, netta. Peccato solo che anche Prato e Spezia abbiano fatto altrettanto. Si poteva ipotizzare, a questo punto, di essere a pari merito con lo Spezia. Ma poco cambia perché tra sette giorni il Prato deve andare a Spezia.

Marino Lombardo ha scelto il rischio e anche il calcolo. Saputo che Alfredo Magni avrebbe schierato Di Nicola, Tovalieri e anche Luperto, si è cautelato dietro con il redivivo Ersilio Cerone. La novità Lenarduzzi è stata tale. Polonia e Cerone hanno costretto Di Nicola e Tovalieri a girare ben lontani dall'area di Gandini; Costantini ha fatto passare la voglia del bel canto a Luperto e poi si è sacrificato in altre zone del campo. Ogni tanto, per sfiatare l'avversario diretto, il capitano si è lanciato in avanti: ha fatto un paio di cross pericolosi ma leggermente imprecisi.
Dietro alla «Maginot», Lenarduzzi dava tranquillità, chiudeva abbastanza diligentemente quel che era da chiudere, si inseriva talvolta a proporre.
Gandini, ultima diga della Triestina, ha fatto il suo dovere nonostante i refoli irregolari di vento che talvolta tenevano il pallone in aria, talaltra lo facevano catapultare in basso.
Da questo pacchetto è sgorgata una Triestina anche brutta, ma tanto concreta. Le fasce impegnate da Danelutti e da Butti, molto muscolari entrambi: chi passava da quelle parti. In mezzo Papais a macerare l'erba su questo o su quello. In avanti non è stato facile giocare a causa della poca assistenza del centrocampo. Ma gli avversari, al solito, fanno di tutto per rendere difficile la vita.
Ebbene. Russo, De Falco e Simonetta si sono costruiti alcune azioni pericolose, si sono conquistati alcuni calci piazzati e hanno tenuto in apprensione la retroguardia, altrettanto munita degli amaranto. E quando Russo era troppo stanco per rientrare, è entrato Pasqualini a dar manforte al centrocampo. Quella volta De Falco è stato preziosissimo perché ha saputo tenere palloni su palloni in avanti, cercando il dialogo con Simonetta. Simonetta, autore vero del gol nonostante gli aretini protestassero la deviazione di Scanziani.
Era il 26' di gioco e avvisaglie se n'erano viste poche. Una punizione toccata da Lenarduzzi per Papais. Il fermopalla di quest'ultimo a favore del sinistro di Simonetta. Parte un avversario dalla barriera, Simonetta lo salta accentrandosi e poi parte un sinistro maligno, un sinistro che rimbalza davanti a Orsi e schizza nell'angolino basso. Più che deviazione, a noi è sembrato un rimbalzo a far fesso Orsi.
Il gioco era cominciato abbastanza veloce e vario. Attacchi e contrattacchi, centrocampo spesso saltato perché settore negletto a vantaggio di marcatori e punte. Tovalieri prova una testata alta; risponde Russo che pesca dall'alto il sinistro di Simonetta che tira a lato.
L'episodio del gol è sempre determinante. Figuriamoci stavolta, col clima di decisione che gli alabardati avevano instaurato! La realizzazione di Simonetta ha dato la stura a una serie di spinte e spintoni, entrate sporche, qualche calcio. Insomma, l'Arezzo cercava di farsi largo per arrivare al pareggio e la Triestina rispondeva per le rime cercando di portare a casa la vittoria. L'arbitro lasciava che il gioco fosse maschio e fermava solo le malignità. Mettici ancora il vento a rendere problematiche le traiettorie e potete capire che quelli che hanno pagato il biglietto non si sono divertiti molto.
Lo spettacolo è merce rara, che arrivino allora i punti. Ricordiamo che la Virescit ha acciuffato il pareggio in extremis, pressando più o meno come l'Arezzo. Stavolta tutti sono stati attenti, nessuna sbavatura tra le maglie alabardate. Anzi. Qualche contropiede che avrebbe potuto portare al raddoppio. Orsi ci ha messo un paio di pezze. Era stato De Falco a ricevere, difendere e provare il tiro da fuori area. Tiri non molto potenti — non è nelle caratteristiche — ma angolati.
Nella ripresa, ancora Simonetta alla ribalta per qualche sprazzo: ottiene un triangolo da De Falco e batte con baldanza: Orsi ribatte come può. Poi è Russo ha controllare in mezzo ai difensori a pro del mancino che, però, arriva all'impatto col corpo sbilanciato all'indietro e l'obice sale al cielo.

Da questo momento, i toscani, guidati spesso dal libero Scanziani (Luperto è scemato a causa della cura Costantini) prendono d'assalto la metacampo alabardata. Ma è come andare a nozze. I palloni che arrivano sono sempre molto difficili da controllare; in più, si aprono spazi per i contropiedi. Contropiedi che sfumano, talvolta per le imprecisioni nell'appoggio dei due esterni Danelutti e Butti (prestazione molto buona, quella dei due), talvolta (lancio di Papais) perché Tei non può far altro che abbracciare De Falco che stava scivolando verso Orsi in netto vantaggio.

Chiudere la partita era possibile, anzi, auspicabile. Ma la sofferenza fino al 90' è stata un'ottima lezione per gli impegni futuri. E siccome la Triestina è stata con le orecchie dritte fino alla fine, senza sviste, è di buon auspicio per un futuro che si presentasse roseo e rischioso. Insomma, siamo sicuri che, in vantaggio a Tortona, gli alabardati non si farebbero raggiungere ma butterebbero piuttosto il pallone oltre le tribune.
Forse in un'occasione gli alabardati si sono lasciati sorprendere. E' stato quando Calonaci è scattato su lancio di Scanziani: ha fatto una trentina di metri prima di sparare dal limite dell'area in modo impreciso. In quell'occasione, tre difensori in maglia rossa sono stati presi alla sprovvista da un bianco. E' andata bene.

TRIESTE — Costantini ammonito per un'entrata fallosa su Luperto: il capitano sarà probabilmente squalificato. (Italfoto)

LE ALTRE DI SERIE C

Prato e Spezia regolari

Prato 4
Spal 0

MARCATORI: 17' Monza, 45' Righetti, 52' e 71' Rossi.
PRATO: Boccafogli, Di Bin, Marchini, Chierici (55' Nannelli), Luzzardi, Galbiati, Righetti, Monza, Rossi, Labadini, Ceccarini (73' Turchi). 12 Berti, 13 Tovani, 15 Signorelli.

SPAL: Fontana, D'Ozio, Primizio, Comba (32' Cini), Bertoni, Novelli, Monguzzi (70' Carta), Brescia, Fattori, Pellegrini, Pedriali. 12 Piacentini, 13 Mastrocinque, 14 Superbi.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: spettatori 4.794. Angoli 11-3 per la Spal. Ammonito Novelli.

PRATO — Il Prato con un perentorio 4-0 si sbarazza della formalità Spal. La prima rete è arrivata al 17' grazie a un astuto colpo di Monza, che anticipando Comba e il portiere Fontana mette la palla nel sacco. Il raddoppio arriva al 45' con lo stesso Righetti che insacca di testa su cross di Marchini.
Nella ripresa il Prato arrotonda il risultato con una doppietta di Rossi al 52' dribblando anche il portiere su lancio di Righetti, e al 71' con una bella girata da sotto su sponda di Ceccarini.

Vicenza 0
Reggiana 0

VICENZA: Brini, Zanotto, Mazzoli, Montani, Bertozzi, Mascheroni, Bortoluzzi, De Gradi, Bonfante (68' Miani), Pizzi (55' Nicoletti), Messersì. 12 Marchioro, 13 De Mozzi, 14 Rocchigiani.

REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Cornacchia, Daniel, De Agostini, Tacconi, Dadderio, Zamuner, Silenzi, Gabriele (40' Dominissini), Rabitti. 12 Cesaretti, 13 Polverino, 14 Zanutta, 16 Cinelli.
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

Virescit 1
Spezia 2

MARCATORI: 35' Tacchi (S), 39' Olivares (V), 49' Spalletti (S).
VIRESCIT: Lacatelli, Albi, Pini, Nava, Giacalone, Fortunato (63' Talevi), Foscarini, Benaglia, Protti, Marcellino (50' Cornacchini), Olivares. 12 Dal Bello, 13 Zoppellaro, 14 Foschi.
SPEZIA: Rollandi, Spalletti, Giorgi, Chiappino, Stabile, Pregnolato, Marocchi (65' Grasso), Russo, Mariano, Ceccaroni, Tacchi (55' Conti). 12 Beni, 14 Peragine, 16 Puzone.
ARBITRO: Muchetti di Cesena.

BERGAMO — Per alimentare speranze di salvezza la Virescit avrebbe dovuto superare lo Spezia.

Centese 2
Derthona 0

MARCATORI: 45' Pedone (rig.), 65' Manarin.
CENTESE: Biato, Ramponi (41' Annoni), Romani, Bottazzi, Artioli, Maritozzi, Grotto, Pedone, Manarin (33' Codice), Bramini, Palmieri. 12 Bizzarri, 13 Tosi, 16 Segoni.
DERTHONA: Nasuelli, Bergo, Prevedini (84' Cenci), Terzi, Baronio, Patta (84' Giorgi), Narducci, Ferraroni, Ferla, Recaldini, Gori. 12 Gualco, 13 Calabrese, 16 Bettonte.
ARBITRO: Misticoni di Ascoli.

Carrarese 3
Pro Livorno 0

MARCATORI: 3' Figaia, 73' e 78' Ansaldi.
CARRARESE: Pinna, Vitaloni (78' Bellotti), Carillo, Carli, Montanari, Ansaldi, Figaia, Fiordisaggio, Picasso, Puppi, Ferraris (68' Pinelli). 12 Mancini, 13 Corsini, 14 Solinas.
PRO LIVORNO: Carpita, Sanguineti (14' Mazzuccato), Garfagnini, Pontis, Carpineti, P. Rossi, Ceci, Piccini (53' Sala), Paladini, Moschetti, Biagianti. 12 Onorati, 14 Ottanelli, 15 A. Rossi.
ARBITRO: Ferro di Verona.

Montevarchi 2
Lucchese 1

MARCATORI: 58' Zandonà (M), 78' Stilo (M), 80' Donatelli (L).
MONTEVARCHI: Marchisio, Neri, Marini, Malisan, Pasquali, Zandonà, Stilo, Calderini, Libro (77' Fabiani), De Poli, Brandolini (85' Carboni). 12 Alicicco, 13 Colombo, 15 Terzigni.
LUCCHESE: Ciappi, Vignini, Fiondella, Pascucci, Monaco, Giusti, Di Stefano (58' Riccitelli), Bianchi, Paci, Donatelli, Pelosi. 12 Mareggini, 14 Torracchi, 15 Forno, 16 Casarotto.
ARBITRO: Forte di Marsala.
NOTE: ammoniti Fiondella, Pascucci e Calderini. Spettatori 2.000.

Modena 2
Mantova 1

MARCATORI: 6' Aimo (Mo), 41' Sanguin (Mo), 62' Pedrazzini (Ma).
MODENA: Ballotta, Costi, Irrera, Torrisi, Aimo, Venturi, Calonaci (71' Fabbri), Sanguin, Bonaldi, Bergamo (52' Colomba), Montanari. 12 Meani, 15 Montesano, 16 Sorbello.
MANTOVA: Brocchi, Bertoldo (70' Lamiacaputo), Sergio, Pedrazzini, Bobbiesi, Danova, Agostinelli, Canzian, Baldini, Mazzi, Zerbio. 12 Arisi, 13 Malerba, 15 Bocchinu, 16 Perrotta.
ARBITRO: Contente di Salerno.

Trento 1
VeneziaMestre 1

MARCATORI: 60' Favaretto (V), 69' Belardinelli (T).
TRENTO: Quironi, Vitillo, Gabrieli, Bortolotti, Belardinelli, Benedetti, Sereni (69' Giunchi), Rossi, Bresciani (79' Veronesi), Mauro, Labardi. 12 Balli, 13 Ragnacci, 15 Lucchetta.
VENEZIAMESTRE: Bosaglia, Frascella, Pederzoli, Bencina, Lancini, Filisetti, Caverzan, Favaretto, Solimento (82' Sorbi), Gobbo, Serena. 12 Graziani, 13 Donadon, 15 Marchetti, 16 Crialesi.
ARBITRO: Rausa di Cosenza.

I MARCATORI

Pizzi e Tacchi pari

Passo avanti di Simonetta

12 GOL: Tacchi (Spezia); Pizzi (Vicenza, 2 r.).
11 GOL: Gori (Derthona, 5 r.).
9 GOL: Brandolini (Montevarchi, 3 r.); Silenzi (Reggiana); Simonetta (Triestina); Cornacchini e Protti (Virescit).
8 GOL: Donatelli (Lucchese, 1 r.); Baldini, Zerbio (Mantova, 3 r.); Solimeno (VeneziaMestre).
7 GOL: Di Nicola (Arezzo); Libro (Montevarchi); Rossi (Prato); Cantarutti (Vicenza).
6 GOL: Pedone (Centese, 1 r.); Paci, Salvi (Lucchese); Sorbello (Modena, 1 r.); Signorelli (Prato); Gabriele (Reggiana, 4 r.).
5 GOL: Calonaci (Arezzo, 3 r.); Picasso (Carrarese); Bergamo (Modena); Carboni (Montevarchi, 2 r.); Righetti (Prato); Monguzzi (Spal); Ceccaroni (2 r.), Mariano (Spezia); Gabrieli (Trento, 1 r.).
4 GOL: Ansaldi (Carrarese); Palmieri (Centese); Ferla (Derthona); Pedrazzini, Sergio (Mantova); Bonaldi (Modena, 1 r.); Fattori (2 r.); Pellegrini, Valori (Spal, 4 r.); Nicoletti (Vicenza, 3 r.).
3 GOL: Mainardi (Carrarese); Manarin (Centese); Di Stefano (Lucchese); Aimo (Modena); Carpineti, Mazzucato (Pro Livorno); Cornacchia, D'Adderio, Ginelli, Zamuner (Reggiana); Brescia (Spal); Russo, Spalletti (Spezia); Bresciani (1 r.), Belardinelli, Labardi (Trento); De Falco, Russo (Triestina).
2 GOL: Bisoli, Luperto, Scanziani (Arezzo); Figaia, Montanari (Carrarese); Bramini (Centese); Cenci, Uzzardi (Derthona); Agostinelli (1 r.), Bocchinu (2 r.), Canzian, Perrotta (Mantova); Sanguin (Modena); Giansanti (Montevarchi); Ceccarini, Labadini, Luzardi, Monza, Turchi (Prato); Del Francia (Pro Livorno); Chiappino, Telesio (Spezia); Benedetti, Mauro, Sordo (Trento); Butti, Tomasoni (Triestina); Caverzan, Marchetti, Pederzoli, Perinelli (1 r.), Favaretto, Sorbi (VeneziaMestre); Messersì (Vicenza); Nava, Palese (Virescit, 2 r.).
1 GOL: Balli, Cupini, Fantoni, Giannini, Tovalieri (Arezzo); Bertelli, Carillo, Ferraris, Fiordisaggio, Pinelli, Puppi (Carrarese); Ciucchi, Codice, Ramponi, Tosi (Centese, 1 r.); Calabrese, Ferraroni, Recaldini (Derthona); Bianchi, Pascucci, Pelosi, Riccitelli, Vignini, Torracchi (Lucchese, 1 r.); Mazzi, Pozzi (Mantova); Calori, De Poli, Malisan, Marini, Stilo, Zandonà (Montevarchi); Calonaci, Colomba, Fornasier (Modena); Di Bin, Landi (Prato); Cicconi, Criscimanni, Moschetti, Perfetti, Pontis (Pro Livorno); De Agostini, Polverino (Reggiana); Primizio (Spal); Manarin, Marocchi (Spezia); Cerone (Triestina); Bortolotti, Giunchi, Rossi, Sereni (1 r.), Veronesi (Trento); Bencina (1 r.), Crialesi, Mirabelli (VeneziaMestre); De Gradi, Falconi (Vicenza); Foscarini, Messina, Olivares (Virescit, 1 r.).

TRIESTINA / ALLENATORI

Protagonista lo stress

Lombardo, per la tensione, marca visita - Magni polemico

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Altro che «tenuta atletica» o «mentalità vincente»! Ormai è roba da centro d'igiene mentale. Chiedere per conferma a Butti, pesantemente insultato per tutti i novanta minuti dagli ex compagni di squadra. O agli altri alabardati, vittime e protagonisti al tempo stesso di un agonismo da nervi scoperti. Entrate assassine e «puntaloni» spaccacaviglia. Barelle in campo e insulti fuori. Gli ingredienti, insomma, di quella che con un eufemismo ipocrita si è soliti definire partita «nervosa».
Lombardo paga pegno allo stress e si defila. No, non è una fuga tattica. In fondo la vittoria è arrivata, e altro non si poteva chiedere. E' proprio il fisico che non regge alle sollecitazioni di questo finale stimolainfarti. Arriva Magni, invece, capelli bianchi e sorrisetto agro. Da ridere, in effetti, c'è ben poco. La lotta per salvarsi è spasmodica, e l'Arezzo c'è ancora dentro fino al collo. «Partita nervosa, dite?», esordisce perplesso l'allenatore toscano. Salvo precisare che «un certo nervosismo è normale, viste le diverse ambizioni di classifica delle squadre».
Non è piaciuta, a Magni, la Triestina. E lo fa subito sapere. «Lotta di vertice? Mah, se la squadra alabardata è quella vista oggi mi sembra che le si possano attribuire ben poche chance... Dovrebbe quantomeno viaggiare a bottino pieno, cogliere sei punti nelle ultime tre gare...». Ma l'espressione che segue è emblematica. Come dire: cavatevelo dalla testa. L'Arezzo, allora. Bene non sta di certo... «Però i miei hanno lottato fino in fondo — protesta Magni — e il pareggio ci stava tutto, altroché. Non siamo stati fortunati, la partita è tutta lì. Quell'autorete di Scanziani (determinante la deviazione del libero secondo tutti gli aretini n.d.r.) ci ha scombussolato le carte in tavola. Al resto ha pensato nel secondo tempo la Triestina, con il suo non gioco. Ostruzionismi, perdite di tempo, palle in tribuna, ma si può...?!? E al conto — aggiunge Magni — bisogna aggiungere anche un rigore (? n.d.r.) che non ci è stato concesso. I ragazzi mi hanno assicurato che c'era, e dei più netti, anche. Pazienza, voltiamo pagina e via». Detto e fatto. L'allenatore toscano si fa strada verso il pullman, non senza aver argomentato sull'«incredibile equilibrio» del torneo, dove «la differenza tra prime e ultime non è poi così marcata». Pazienza, mister, sarà per l'anno venturo.
Dalla porta fa intanto capolino un volto noto. Istituzionale, quasi. E' Fulvio Varglien, nome che ormai fa rima con Triestina. E' spettato a lui il compito di sostituire in panchina il «cattivo» Lombardo, squalificato. Lo ha svolto con la consueta dignità, apportando alla squadra... «il cuore e l'anima, forse — scherza — perché per lunghi tratti mi è sembrato di essere lì in campo, al loro fianco. Ragazzi, che battaglia! L'Arezzo non era certo quello dell'andata. Spingeva, lottava, magari anche esagerava, in certi frangenti. Le sue occasioni peraltro, bisogna dirlo, le ha create soprattutto su mischie e ribattute occasionali. Non abbiamo temuto il peggio, ma certo, fosse arrivato il gol del 2 a 0 saremmo stati tutti più tranquilli. E' invece abbiamo sofferto uno stress tremendo, che è costato caro a Marino. Certo, per quanto mi riguarda, un ritorno in panchina più intenso non avrei potuto immaginarlo».
La truppa alabardata nel frattempo sciama in silenzio. I risultati di Prato e Spezia hanno avuto l'effetto di altrettante docce gelate. Tutto uguale, tutto da rifare. E non è certo il campo del Derthona, sconfitto anche ieri, il luogo migliore per sparare le ultime cartucce di speranza. Varglien, comunque, ci crede. «Mettiamo che noi si vinca, a Tortona. A quel punto la cosa migliore che potrebbe capitarci sarebbe una vittoria dello Spezia sul Prato... Rimetterebbe in discussione letteralmente tutto...». E, aggiungiamo noi, rilancerebbe un'ipotesi mai troppo popolare da queste parti, quella legata a uno spareggio. Bene, anzi, benissimo che vada, ci si troverà di fronte a una realtà del genere. Un auspicio o uno spauracchio?

TIFOSO CONDANNATO

«Bombardò» l'arbitro

Petardo «galeotto» nello spogliatoio

AREZZO — Il Tribunale di Arezzo ha condannato a sei mesi di reclusione Alessandro Cutini, 29 anni, di Rassina, un tifoso di calcio che il 20 gennaio 1987, dopo l'incontro Rassina-Sulpizia (Dilettanti) finito con la vittoria degli ospiti, aveva gettato un petardo nello spogliatoio dell'arbitro, Romualdo Lenti, 32 anni, di Chianciano (Siena). E' stato ritenuto responsabile di lesioni personali gravi, oltraggio a incaricato di pubblico servizio ed esplosione pericolosa. Il Cutini ha però avuto i benefici della sospensione e della non menzione.
Il fatto era accaduto mentre l'arbitro stava facendo la doccia. Prima era stato tirato un sasso alla finestra dello spogliatorio e quindi, attraverso il vetro rotto, il petardo lanciato all'interno del bagno. La deflagrazione aveva provocato al Lenti, trasportato all'ospedale di Bibbiena, stato confusionale, cefalea e ronzio all'orecchio destro. I carabinieri avevano identificato il responsabile nel Cutini ed il sostituto procuratore Silvano Anania, a suo tempo, lo aveva fatto anche arrestare. Lo stesso Pm aveva chiesto in udienza due mesi di reclusione.

IL PICCOLO

Anno **108** / numero **112** / L. **1000** — Giornale di **Trieste** — Martedì **16** maggio 1989

GIA' DA OGGI IL VIA AL CHIARIMENTO

De Mita: «Dalla verifica governo dc o elezioni»

BRESCIA — La legislatura in corso «non può che avere un governo a guida democristiana» e quindi il governo De Mita potrebbe essere l'ultimo dc della legislatura, anche se «probabilmente questo gli interlocutori non lo hanno messo in conto» con le loro richieste di verifica della maggioranza. Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, interpellato dai giornalisti a margine dell'inaugurazione della centrale idroelettrica di Edolo, in provincia di Brescia, all'indomani delle sollecitazioni giunte dai congressi repubblicano e socialista aggiungendo che questo problema della verifica deve essere risolto tra oggi e domani.

Cosa pensa della richiesta di verifica?

«E' una cosa da fare presto, bene, con chiarezza, dove tutti quelli che partecipano devono non solo chiedere ma anche rispondere. Questa commedia credo sia giunta alla fine. Il governo della nostra Repubblica è un governo parlamentare che ha una maggioranza e la maggioranza è tale se chi ne fa parte non chiede ma risponde con responsabilità, proposte e decisioni».

Dopo questi congressi, è stato osservato, sembrano più scontenti gli alleati che non l'opposizione. «Questo non lo so, anche perché diventa difficile individuare chi sono gli alleati», ha risposto De Mita.

Riferendosi poi alle capacità decisionali del suo governo De Mita ha aggiunto: «Questa capacità resta spesso sottovalutata, non riconosciuta. Comunque credo che la nostra classe politica farebbe bene a discutere, e dopo aver discusso, a scegliere con grande semplicità: quello che è contraddittorio è discutere, non decidere, chiedere agli altri quello che dovremmo fare noi, è una posizione comoda ma inutile».

Marozzi a pagina **2**

CONCLUSO IL CONGRESSO PRI

La Malfa, un «patto» sino al 1992

Alleanza da consolidare in vista delle scadenze europee

RIMINI — La Malfa propone alle forze della maggioranza un «patto politico per l'Europa». Alla vigilia della imminente verifica, il partito repubblicano invita Dc e Psi a un forte sostegno politico che «porti il governo alla conclusione naturale della legislatura, al 1992, cioè alle soglie della grande sfida europea».

E' questo il messaggio che il segretario repubblicano ha lanciato ieri a conclusione del congresso di Rimini, nel discorso di replica, seguito con grande partecipazione dalla platea.

La Malfa non ha voluto definire tempi e metodi del chiarimento tra i cinque partiti. Ha ricordato che è stato proprio lui, aprendo i lavori del congresso, a sollecitarlo, criticando tutto ciò che nel governo De Mita non funziona. La Malfa ha poi sottolineato come Craxi a Milano abbia chiesto la stessa cosa. Ma quando «riterranno pronta» questa verifica i repubblicani indicheranno una sola soluzione per dare stabilità al governo e al paese: un vincolo politico che sia garanzia dell'impegno dei partiti per i prossimi tre anni.

Sanzò a pagina **2**

LA VISITA DI GORBACEV A PECHINO

Una pace storica

Primo colloquio con il capo dello Stato, mentre gli studenti assediano il palazzo invocando riforme

Il leader del Cremlino Mikhail Gorbacev passa in rassegna il picchetto d'onore al suo arrivo a Pechino, durante la cerimonia di benvenuto nella capitale cinese. Il vertice russo-cinese è stato «disturbato» dalla protesta studentesca.

PECHINO — La protesta studentesca è stata la vera protagonista della prima giornata della visita di Mikhail Gorbacev in Cina. Gorbacev è arrivato per la prima volta a Pechino in una splendida giornata di primavera. Il suo aereo è arrivato puntuale all'aeroporto, e là le autorità cinesi hanno deciso di tenere la cerimonia di benvenuto, visto che la piazza Tiananmen continuava ad essere gremita da decine di migliaia di studenti. Il programma del leader del Pcus ha dovuto essere modificato più volte, nel corso della giornata, per evitare un contatto diretto tra l'ospite e la moltitudine di persone che invano l'ha atteso nella piazza.

Con due ore di ritardo Gorbacev ha cominciato i colloqui politici nel palazzo dell'assemblea del popolo. Mentre incontrava il capo di Stato cinese Yang Shankung, sulla piazza antistante la folla chiedeva a gran voce di poter incontrare «il padre delle riforme in Unione Sovietica». E lungo la via della Lunga pace, intanto, un gruppo di alcune centinaia di persone inscenava una dimostrazione, la prima a Pechino di «cittadini comuni», in aperto sostegno delle richieste studentesche.

Il colloquio con l'anziano capo dello Stato cinese ha dato modo a Gorbacev di porre la parola fine ai contrasti che per trent'anni hanno caratterizzato i rapporti tra i due grandi Paesi asiatici e di rammaricarsi per il tempo perduto. L'incontro tra Gorbacev e Yang, 81 anni, è stato particolarmente caloroso.

Nel frattempo, proprio ieri è cominciato il ritiro parziale delle truppe sovietiche di stanza in Mongolia. I primi convogli ferroviari con a bordo carri armati, pezzi di contraerea e unità missilistiche hanno iniziato a far ritorno in patria.

Alti esponenti governativi americani e noti esperti in affari cinesi hanno accolto positivamente il vertice russo-cinese, pur ammettendo che la riconciliazione tra le due superpotenze socialiste potrebbe tradursi in non pochi problemi per gli Stati Uniti.

Servizi a pagina **7**

MISSILI

Usa, replica a Mosca

WASHINGTON — La Casa Bianca ha accusato l'Urss di «incoerenza» per la minacciata denuncia del trattato «Inf» sugli euromissili. «Hanno voluto il trattato, si sono pavoneggiati con le riduzioni degli armamenti per tutta l'Europa occidentale e adesso, con un gesto che appare segno d'incoerenza, improvvisamente prendono le distanze», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater. Sabato, nel corso della sua visita a Bonn, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze aveva accennato a una possibile parziale denuncia del trattato «Inf» se la Nato avesse proceduto all'ammodernamento degli «euromissili corti»: in rappresaglia il Cremlino era pronto a mantenere i vettori «SS-23» di cui il trattato prevede invece il totale smantellamento entro il primo giugno '89. A dispetto delle critiche mosse da Fitzwater, tuttavia, l'amministrazione Bush (il Presidente nella foto) non sembra attribuire grande rilievo alle dichiarazioni di Shevardnadze.

Servizio a pagina **7**

IL PROCESSO PER DIFFAMAZIONE

Milano, condanna a Montanelli Il pm lascia la magistratura

MILANO — Dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, il tribunale ha dichiarato Montanelli colpevole di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del presidente del Consiglio De Mita (l'aveva definito un «padrino») e lo ha condannato a un milione di multa più le spese processuali. Montanelli dovrà anche risarcire i danni alla parte civile, da liquidarsi in separata sede. Estratto della sentenza dovrà essere pubblicato su «Il Giornale».

Montanelli, che non era presente in aula, ha commentato: «La condanna non mi ha sorpreso. L'ho sempre considerata sicura. In un certo senso l'ho considerata ancora più sicura dopo che il pubblico ministero Mariconda ha chiesto la mia assoluzione. Il fatto che la pubblica accusa riconoscesse d'avere argomenti solo per difendermi ha scatenato una reazione furiosa del Palazzo e delle sue propaggini».

Subito dopo la sentenza, il procuratore della Repubblica Giovanni Mariconda ha annunciato le dimissioni dalla magistratura. In una sua lettera inviata al Consiglio superiore della magistratura ha scritto tra l'altro che la sua decisione è stata presa il 4 maggio, «dopo aver appreso dalla lettura del quotidiano 'La Repubblica' che il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano aveva inviato ai titolari dell'azione disciplinare i resoconti giornalistici pubblicati sui quotidiani del giorno precedente».

Servizio a pagina **4**

IL CARDINALE POLETTI ALLA CEI

Sulla fede non esiste pluralismo

E' stato durissimo nel replicare all'appello dei teologi

CITTA' DEL VATICANO — Nella Chiesa non può esserci libertà di opinione su questioni di fede e morale, né si può invocarla in nome del Concilio. Il pronunciamento in difesa del pluralismo nella Chiesa dei 63 teologi e intellettuali cattolici italiani ha costretto il presidente della Cei, cardinale Poletti, a modificare la sua relazione di apertura alla 31.ma assemblea generale dell'episcopato italiano.

Alle 16 cartelle di testo preparato in precedenza, infatti, il porporato ne ha aggiunte altre due per stigmatizzare «la pubblicazione da parte di alcuni cultori di discipline ecclesiastiche di una lettera aperta che si inserisce chiaramente nel contesto delle dichiarazioni recentemente pubblicate in altri Paesi e tutte critiche nei confronti dei pastori della Chiesa, in particolare dell'autorità pontificia».

Il cardinale vicario ha anche detto che l'ora di religione «non è disciplina aggiuntiva ma inserita con pari dignità delle altre nel progetto culturale e formativo della scuola». Il «non obbligo» — ha precisato — si riferisce a «insegnamenti alternativi», che è compito della scuola predisporre, e vi sono «indicazioni positive» per risolvere tutti i problemi connessi nella risoluzione approvata in Parlamento dalle forze politiche, cui va dato atto del coerente impegno così mantenuto.

Servizio a pagina **5**

Jucci al «Piccolo»

TRIESTE — Stamani il generale Roberto Jucci, che il 21 aprile ha lasciato il comando dell'Arma dei carabinieri, si insedierà al vertice del Lloyd Triestino. Sarà il suo primo consiglio di amministrazione dopo la nomina da parte dell'Iri alla presidenza della compagnia di navigazione. Prima ancora di varcare la soglia del palazzo di Piazza Unità, il generale Jucci ha voluto, ieri sera, visitare la sede del nostro giornale, «simbolo — ha detto — rappresentativo di tutta la città». «Il mio sarà un impegno — ha aggiunto il generale — non solo per il Lloyd ma per l'intera Trieste affinché possa raggiungere risultati economicamente sempre più paganti per tutta la comunità. Risultati da conseguire attraverso una volontà comune delle forze politiche, sociali e imprenditoriali». Accompagnato dal vicedirettore Riccardo Berti, il neo presidente del Lloyd si è intrattenuto con i redattori e con le maestranze interessandosi ai vari cicli produttivi del «Piccolo». (Italfoto)

31 MAGGIO

Redditi

PAGINA **2**

Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi — 31 maggio — non slitterà: è questa la volontà espressa dal ministro delle Finanze Emilio Colombo, per il quale non sono state riscontrate situazioni tali da indurre il ministero a una modifica dei termini previsti. «Io oggi non penso a slittamenti», ha detto Colombo intervenendo a Milano al congresso del sindacato dei lavoratori finanziari.

TRASPORTI

Scioperi

PAGINA **2**

Ancora scioperi nei trasporti. I controllori Licta non lavorano mercoledì 17, venerdì 19 e lunedì 22 (4 ore al colpo). I piloti scioperano dalle 21 di venerdì 19, altre agitazioni previste per il 22, 23 e 24. Gli assistenti di volo confermano la protesta del 23. Per i treni, dalle 21 di sabato si fermano i ferrovieri di Venezia, i macchinisti Cobas scioperano dalle 14 di sabato, quelli Fisafs si fermeranno dalle 21 del 27.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN ARGENTINA

Un trionfo per il peronista Menem

Vittoria schiacciante, oltre le previsioni - L'appello per far uscire il Paese dalla crisi

BUENOS AIRES — La maggioranza degli argentini ha affidato le sorti del Paese al candidato peronista Carlos Saul Menem. Lo spoglio si è concluso ieri e, anche se non ancora ufficialmente, il trionfo del primo Presidente di origine araba è apparso in tutta la sua evidenza.

Contro le previsioni della vigilia, che lo davano vincente ma di stretta misura, Menem si è guadagnato la maggioranza assoluta dei 600 grandi elettori che in agosto gli affideranno la massima carica dello Stato.

Lo scialbo Angeloz, candidato di Alfonsin e del partito radicale di governo, ha ottenuto poco più del 30 per cento. Il trionfo di Menem è stato bissato dalla vittoria del Fronte giustizialista di unità popolare, che ha tolto ai radicali la maggioranza dei seggi in Congresso.

Quella dei peronisti è stata una vittoria schiacciante, Menem si è affermato nei 24 principali distretti, inclusa Cordoba, la roccaforte del radicale Angeloz. Una vittoria resa ancor più significativa dalla enorme partecipazione popolare alle elezioni. Un voto sicuramente popolare ha riconsegnato il potere al peronismo dopo tredici anni: i sette della dittatura militare e i sei del regime democratico di Alfonsin.

Il nuovo Presidente ha immediatamente invitato tutti gli argentini ad impegnarsi insieme a lui perché il Paese esca dalla crisi che — ha detto — «non può essere risolta da un uomo solo». Menem ha quindi riproposto il suo progetto politico, al quale ha dato il nome di «rivoluzione produttiva», e ha rivolto un appello agli operai affinché uniscano i loro sforzi «per mandare avanti il paese».

Servizi a pagina **6**

BALZO A 1416,15 LIRE

Il dollaro rompe gli argini e dilaga

Assenti le Banche centrali europee - Cede il marco

MILANO — Assenti dal mercato dei cambi le banche centrali europee (solo le piazze di Milano e Londra non hanno osservato la festività di Pentecoste), il dollaro è partito ieri a razzo, e inutile si è rivelato l'intervento della Banca del Giappone e della Federal Reserve. La moneta americana — richiestissima dappertutto — ha toccato livelli che non si registravano da mesi.

A Milano il dollaro ha chiuso le contrattazioni a 1416,15 lire, rispetto alla precedente quotazione di 1397,5 lire venerdì scorso, con un prodigioso balzo di quasi 20 punti. E' il livello più alto dall'agosto dello scorso anno.

Stesso copione sulle altre piazze valutarie. In Germania, nonostante la chiusura del mercato ufficiale per la festa di Pentecoste, il dollaro è arrivato nelle quotazioni interbancarie a 1,94 marchi (1,9175 la quotazione ufficiale precedente). E anche a Tokio il dollaro è letteralmente «volato», toccando quota 136,8 yen, livello mai raggiunto negli ultimi 18 mesi.

Quali le ragioni di questa mai sopita spinta verso l'alto della moneta americana? Speculazione a parte, gli analisti indicano come causa principale il bisogno di denaro degli Stati Uniti per arginare il deficit del bilancio pubblico. Per questo gli Usa invogliano gli investitori internazionali (e quelli giapponesi in particolare) con Buoni del Tesoro a tassi molto vantaggiosi. Proprio per accaparrarsi questi preziosi titoli di Stato gli investitori chiedono a più non posso dollari sui mercati dei cambi.

Di fronte al rafforzamento del dollaro, il marco ha segnato il passo. In Italia la valuta tedesca è stata quotata ieri a 726,6 lire (rispetto al precedente fixing di 728,6), arrivando così al livello più basso degli ultimi 18 mesi.

Servizio a pagina **12**

A FIRENZE IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ANDROLOGIA

Paul ha 40 figli. Anzi nessuno. Come Chen

Commento di **Carlo Muscatello**

Storie di fertilità. E di infertilità. Paul è un californiano di trentacinque anni. Biondo, occhi azzurri, buona salute. Per otto anni ha fatto un mestiere gioioso e tristissimo: il donatore di sperma. Ha originato tante vite, ma non potrà mai guardare negli occhi uno dei quaranta figli — uno più, uno meno — che calcola di aver messo al mondo.

Ora Paul non vuole continuare. Quando passa davanti a una scuola si sente a disagio. Pensa a bambini che forse sono fratelli, ma non lo sanno. E all'eventualità che un giorno possano sbocciare fra loro simpatie non consentite a fratello e sorella.

Chen è un cinese di trent'anni. Come il venti per cento della popolazione del suo Paese, che è comunque la più numerosa del pianeta, è colpito da infertilità. Non può aver figli. Gli hanno detto che la causa è di tipo alimentare: i cinesi usano molto l'olio di semi di cotone, sostanza tossica che provoca l'inibizione della spermatogenesi. Lui sa solo che vorrebbe un figlio e non può.

Il californiano Paul, intanto, ha dichiarato al Los Angeles Times che è giunto il momento di ripensare all'intero sistema delle donazioni di sperma. Propone la creazione di un registro dei donatori e la fissazione di un numero massimo di «prestazioni», per evitare incesti inconsapevoli.

Dalla California, alla Cina, fino a Firenze, dove ieri si è aperto il quarto Congresso internazionale di andrologia. Fino a giovedì, 650 esperti di tutto il mondo discuteranno anche dei problemi di Paul e Chen. Si sa che l'infertilità è in netto aumento nei Paesi industrializzati. Un problema che interessa il quindici per cento delle coppie: nella metà dei casi si tratta di infertilità maschile.

Per alcuni studiosi, quest'ultima è ora semplicemente diagnosticabile con maggior sicurezza che in passato, quando gli studi di andrologia (scienza nata appena vent'anni fa) erano ancora scarsi. C'è anche il fatto che il numero delle persone che si rivolgono al medico per risolvere questo tipo di problemi sale. Ieri l'impotenza maschile era un tabù, oggi un problema di cui discutere. Ben sapendo che nell'ottanta per cento dei casi è originata da motivi psicologici. E che alcol, tabacco, droghe e alcuni farmaci (come anti-ipertensivi e tranquillanti) possono svilupparla.

Negli ultimi anni la biotecnologia ha portato alle fertilizzazioni in vitro, alle manipolazioni di embrioni congelati, alle «madri in affitto», alla scelta del sesso del nascituro. Oggi nel mondo si lavora all'eventualità che la donna possa fecondarsi da sola, riproducendosi per partenogenesi. E persino a progetti di maternità maschile, con l'inserimento di un ovulo fecondato in una frangia dell'intestino.

Paul e Chen, con i loro problemi di fertilità e infertilità, non sanno cosa pensare. E aspettano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA: con precisazione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA':
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 15 maggio 1989 è stata di 63.500 copie

FIEG Certificato n. 1376 del 15.12.1988

SULLE RICHIESTE DI VERIFICA SECCA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiarezza subito oppure crisi

De Mita «La commedia è finita; non si può stare al governo e chiamarsi fuori per criticare»

CHIUSO IL CONGRESSO DI RIMINI

Pri, «no» alle elezioni anticipate

Polemica con i socialisti sul referendum propositivo

Servizio di
Ettore Sanzò

RIMINI — Il Pri rilancia sulla verifica e punta a trasformarla in una intesa per almeno tre anni. Un partito del passato proiettato verso il futuro non poteva concludere il proprio congresso senza una proposta politica impegnativa che fosse anche un progetto per uscire dalla palude di questa fase politica. E il segretario repubblicano Giorgio La Malfa l'ha fatta tenendo d'occhio gli sviluppi dell'assise socialista di Milano e le tappe del dibattito politico che interessa la Dc soprattutto riguardo alla questione del governo.

Per i repubblicani, la verifica di cui parlano democristiani e socialisti non basta se deve risolversi in un semplice e inutile «bla bla». Quello che serve «è un patto politico per il '92, un patto politico per l'Europa». I repubblicani non vogliono le elezioni politiche anticipate perché sanno che esse non risolvono mai i problemi che le hanno provocate. E' la linea per la riqualificazione della politica governativa già lanciata da Spadolini.

Il patto come lo vuole La Malfa comporterebbe la creazione di un governo che possa veramente governare fino alla fine normale della attuale legislatura certo della leale collaborazione di tutti e cinque gli alleati. Quale governo, e guidato da chi? Prematuro parlarne. La risposta tocca adesso a Psi e a Dc.

In pratica il Pri con una tale proposta punta ad assumere su di sé il ruolo di asse della stabilità e contemporaneamente a riaffermare che la politica si può fare nella chiarezza di intenti. Tutto questo La Malfa diceva in una replica appassionata dove lo sfogo all'emozione era incoraggiato da un applauso che non voleva finire e lucciconi apparivano in migliaia di altri occhi che affollavano fino all'inverosimile la sala «pulita perché siamo puliti noi» aveva detto all'inizio La Malfa per paragonare l'atmosfera riminese a quella di Milano «dove c'è cattivo odore di caldo come era nelle fabbriche dell'Ottocento».

Punte polemiche nei confronti della Dc ma soprattutto nei confronti del psi non sono mancate neanche nell'intervento di chiusura, stemperate tuttavia dalla consapevolezza che solo una risposta positiva alla ipotesi di un lungo patto politico può evitare lo sfascio della coalizione nel momento in cui essa affronta la sfida elettorale europea con l'opposizione comunista.

Quando un partito di governo — dice La Malfa —, smentisce i propri ministri «l'intero governo si indebolisce». E' ciò che ha fatto Craxi quando ha costretto i suoi ministri a rimangiarsi le decisioni pur di dare ragione ai sindacati: «ma allora chi rappresenta i partiti nel nostro Paese, li rappresentano i ministri? I gruppi parlamentari? I sindacati? Oppure i segretari? Certi partiti si comportano in modo da non poter rispondere a tali domande: «ecco perché ci vuole una soluzione per evitare lo sfilacciamento definitivo della situazione politica».

Ma quale soluzione? La verifica pura e semplice è poca cosa «Forlani dice che ci vuole; Craxi dice che l'attuale fase politica è romai esaurita: allora che si fa, si va alle elezioni con una fase esaurita?» Sembra in pratica che ci si voglia limitare alla intenzione di mettersi intorno a un tavolo con facce lugubri «e con un triste Amato che snocciola cifre e corregge somme».

Se è solo questo, i repubblicani non ci stanno perché la vera verifica può essere solo quella che viene avviata per stabilire se i partiti «vogliono o no collaborare per andare avanti senza interrompere la legislatura». Ed ecco l'urgenza dell'atto politico che proietti la stabilità almeno sino al '92. Solo dopo aver stretto questo patto si potrà parlare di programma.

Ma sia chiaro che tra i contenuti non dovranno essere comprese né riforme elettorali avventurose né referendum propositivi pericolosi. «Noi repubblicani di repubbliche presidenziali non ne vogliamo sapere». E poi i referendum: perché farli? «Non sono forse i partiti gli interpreti della volontà dell'elettorato?» strano comportamento quello di alcuni di essi: «prima chiedono i voti per interpretare la volontà dei cittadini, poi fanno i referendum perché i cittadini parlino da soli».

L'alternativa, nelle prospettive realistiche è matura ma resta lontana perché non sono mature le condizioni per arrivarci e anche perché non ci credono neppure i due partiti più interessati, il Psi e il Pci: «E allora per quale alternativa dovremmo lavorare noi repubblicani?».

Restano ancora troppi elementi di confusione: «A Milano il sindaco socialista va a dormire in un letto e si sveglia in un altro» commenta La Malfa, ricordando l'alleanza fatta nel capoluogo lombardo dal Psi con il Pci, dopo aver cacciato all'opposizione repubblicani e democristiani.

Anche per questo per i repubblicani resta più vicino il polo laico con liberali e radicali, per creare una quarta forza «distinta da Dc Pci e Psi» (un lungo applauso al nome di Pannella).

Servizio di
Marco Marozzi

BRESCIA — «La solita commedia credo sia giunta alla fine». Ovvero «la verifica va fatta, presto, bene, con chiarezza», ma «questa legislatura non può che avere un governo a guida democristiana». In altre parole il governo guidato da Ciriaco De Mita è «l'ultimo della legislatura». Prendere o lasciare.

Arzigogolato nel modo di parlare, comunque chiaro nei concetti, Ciriaco De Mita ha risposto agli altrui aut-aut con un suo personale anuncio: si discuta, si verifichi, ma il presidente del Consiglio resta targato Dc. E continuerà a chiamarsi Ciriaco De Mita. Questo «probabilmente gli interlocutori non lo hanno messo in conto», ma la sostanza non cambia: o De Mita o le elezioni anticipate.

Il suo tono di orgoglio democristiano e personale, il presidente del Consiglio lo è andato a fare fra una caverna incastrata in una montagna e una ovattata sala zeppa di industriali. Prima ad Edolo, a 1098 metri di altezza, fra gli impianti e i cunicoli sperimentali di una centrale Enel; poi a Brescia, all'assemblea della locale Confindustria. Ha risposto a La Malfa e a Craxi, a Visentini e a tutti coloro che lo hanno dipinto in questi giorni come decotto, esaurito, superato. Ha lanciato un messaggio anche ai democristiani: che lui non ha nessuna intenzione di mollare. Tutti sono avvisati. Il governo resta Dc. De Mita resta presidente: almeno per quel che dipende da lui.

Forse non a caso De Mita ha scelto di parlare in terra bresciana, dove la Dc governa dal dopoguerra, con amministrazioni la cui efficienza è riconosciuta pure dagli avversari. Qui, fra l'altro Mino Martinazzoli, capogruppo alla Camera, l'uomo più stimato della sinistra democristiana, tenta una riscossa nei confronti di Gianni Prandini, ministro della Marina mercantile, braccio destro di Arnaldo Forlani. Ad ascoltare De Mita c'erano, a fianco di Martinazzoli, gli ex presidenti degli industriali; Luigi Lucchini, punto di riferimento degli imprenditori bresciani, Guido Carli, ora senatore dc, e l'attuale n. 1 della Confindustria, Sergio Pininfarina. Da lui era arrivata la richiesta di riforme istituzionali, di meccanismi che facciano camminare una macchina statale bloccata, incapace di affrontare i problemi dell'economia, del fisco, della spesa pubblica.

De Mita è arrivato dagli industriali, convocati per il rinnovo dei loro vertici bresciani, dopo un riposino in Prefettura. Ad Edolo, cento chilometri più a Nord, aveva lanciato i suoi primi messaggi. «La verifica? — ha detto — E' una cosa da fare, presto, bene, con chiarezza. Un problema da risolvere tra domani e dopodomani. Ma la guida del governo resterà alla Dc. Questo gli interlocutori non lo hanno messo bene nel conto».

Poi, inseguito dai microfoni di tv locali, ha rinforzato il concetto. «Quello che è contraddittorio è discutere senza decidere, chiedere agli altri di fare quello che dovremmo fare noi. E' una posizione di comodo ma inutile. La solita commedia credo sia giunta alla fine».

L'improvvisato discorso della caverna è proseguito mentre il presidente si spostava ad inaugurare un cippo. «Il governo della nostra Repubblica — ha continuato De Mita — è un governo parlamentare che ha una maggioranza. E la maggioranza è tale se chi ne fa parte non chiede, ma risponde con responsabilità, proposte, decisioni».

E di nuovo il presidente del Consiglio ha dipinto la «sua» verifica del «suo» governo. «Credo che il gioco fatto da protagonisti che hanno tutti da chiedere e nessuno da rispondere sia finito. I congressi dei partiti sono fatti: adesso, sulla scorta di quello che hanno deciso, ognuno faccia le sue scelte».

Già, ma i congressi non stanno rallegrando più l'opposizione che gli alleati? De Mita si è indurito: «Non lo so. Anche perché è difficile individuare quali sono gli alleati». E, dall'elogio per chi ha fatto ad Edolo una diga, De Mita è arrivato a parlare di chi, a Roma, governa. «C'è una capacità spesso sottovalutata, non riconosciuta. Sono questi i riferimenti su cui la nostra classe politica farebbe bene a discutere. E, dopo, a scegliere. Con grande semplicità».

«Tutti vogliono tutto e niente» ha mormorato entrando nella sala di Brescia, dopo un volo in elicottero. E ancora: «Ognuno deve dire con precisione quello che vuole».

Ma vedrà Cossiga? «Al Quirinale c'è chi vede spesso» è stata la risposta. Sorrideva, De Mita, ma è diventato di ghiaccio quando gli hanno ricordato: Craxi ha detto che una fase si è chiusa... «Non sono davanti a un tribunale».

«La lotta politica — aveva detto in precedenza De Mita — è intenta a gestire la successione del partito dominante, con notevole distrazione dai problemi principali. Questo governo ha cercato di rispondere con la solidarietà tra i ministri, ma ora c'è bisogno che la maggioranza recuperi la stessa regola. Non si concepisce partecipare alla maggioranza e chiamarsi fuori per giudicarla. In questi giorni — ha detto ancora De Mita — sembrava che tutti venissero da lontano per vedere quello che succedeva. C'è voluto il buonsenso della signora Agnelli per dire che è disdicevole che si critichi il governo standoci dentro».

CONGRESSO PSI

Nessuna commedia

Dice Craxi, che insiste sul chiarimento

MILANO — Una cosa è finalmente certa. Anche questo 45.o congresso socialista finirà. Con un giorno di ritardo rispetto al calendario fissato, con un giorno di anticipo rispetto al «si dice» diffusi ad arte nei padiglioni dell'Ansaldo. Venerdì mattina Craxi terrà il discorso di chiusura, e quindi si passerà alle formalità finali: l'elezione del segretario e dell'assemblea nazionale. La notizia ufficiale del prolungamento dei lavori è stata data ai giornalisti dal portavoce della segreteria, Ugo Intini. Il motivo: quello di consentire un maggior spazio al dibattito più strettamente politico, che finora non c'è stato.

Ieri infatti si è parlato solo di politica internazionale. Ad altissimo livello, con gli interventi di personaggi di rilievo internazionale, come il senatore americano Gary Hart, già candidato alla presidenza Usa, e il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt. Ma l'attenzione dei delegati era talmente lontano dai grandi temi che se, nel pomeriggio, Shimon Peres, il vice primo ministro laburista israeliano, avesse annunciato che il suo governo era pronto a trattare con l'Olp, pochi se ne sarebbero immediatamente accorti. Peres ovviamente non ne l'ha fatto. Si è limitato ad illustrare il piano approvato ieri l'altro dal governo del suo paese per le elezioni nei territori occupati, ripetendo sull'Olp il duro giudizio già noto. Anche l'intervento, appassionato della figlia di Imre Nagy, l'uomo della rivolta ungherese, assassinato dai sovietici, che in altra occasione avrebbero scatenato gli animi, è stato accolto con relativa attenzione.

Perché il dibattito è ancora fuori dal congresso, legato alla verifica, alla eventuale crisi di governo. Craxi è stato più volte avvicinato dai giornalisti per avere una risposta, un chiarimento, ma ha sempre evitato una presa di posizione diretta, dopo le dichiarazioni rilasciate a Mixer. In mattinata quando sono arrivati, da Rimini, i primi dispacci di agenzia sulla replica di La Malfa al congresso del Pri si è limitato a poche laconiche battute.

Gli è stato fatto notare che il segretario repubblicano, a proposito dell'affermazione secondo cui «una fase politica si è esaurita», si era chiesto «verso quale fase si vuole andare», se verso una fase ancora più debole ai limiti del dissolvimento della legislatura oppure si intende provare seriamente a gettare le fondamenta per una fase politica più forte e più efficace?

Il segretario socialista ha risposto: «Noi non siamo mai stati per il tanto peggio tanto meglio. Ora vogliamo chiarire le cose per il meglio. Ma come è ben evidente non tutto dipende da noi.

Nel pomeriggio, poi, Craxi non ha voluto nemmeno commentare con i giornalisti le dichiarazioni di De Mita ad Edolo. «Non le ho ancora lette, ha risposto. Non posso passare il mio tempo a leggere le agenzie. Me le porteranno questa sera». Ma i giornalisti le agenzie le avevano, e le hanno fatte vedere al segretario socialista. E Craxi, quando ha letto la frase in cui il presidente del Consiglio, a proposito della «verifica», aveva affermato che «questa commedia credo sia giunta alla fine», ha replicato seccamente, «io mi sto occupando di politica internazionale e non recito nessuna commedia».

Più esplicito è stato il capogruppo dei deputati socialisti, Nicola Capria. «Dalla difficoltà dell'azione del governo, ha osservato, non si esce nascondendo, come gli struzzi, la testa sotto la sabbia. La situazione è tale da sconsigliare le lungaggini. La verità è che al di fuori di un coraggioso chiarimento di fondo c'è solo lo spazio per galleggiare o, peggio, per delinearsi di una situazione di paralisi politica».

LETTERE

Verde da salvare in quel di Udine

Mi rivolgo a tutti i triestini, che tradizionalmente sono sempre stati amanti della natura e del verde, amici dell'aria incontaminata. A Udine si vuol fare un parcheggio sotterraneo in via Magrini, distruggendo un bellissimo prato con alberi, oasi per bambini e anziani. Intorno a questo prato ci sono ben due asili e una scuola elementare, i cui bambini verrebbero condannati a respirare aria impregnata di ossido di carbonio per tutte le mattine. Cari amici, vi chiedo di unirvi alle nostre proteste per evitare questo scempio. Tempo fa avete impedito che venisse deturpato il Carso che è meraviglioso e tale resterà. Speriamo adesso, col vostro aiuto, di impedire la distruzione dell'oasi di verde in via Magrini a Udine. Contiamo su di voi e cari saluti.

Luigina Rosmin - Udine

I fantasmi seppelliti

Egregio direttore, alcune settimane fa, alcuni lettori hanno attaccato senza remore il quotidiano, bollandolo di nazionalista, nostalgico, ecc., stroncando tra l'altro, affermazioni a Lei attribuite, sui presunti meriti del regime fascista circa gli interventi economico-industriali effettuati nella nostra area geografica.

Argomenti di portata storica, che convinzioni politiche e gasamento calligrafico a parte, dovevano essere trattati in maniera imparziale, e quantomeno si doveva cercare di analizzarli in tal senso. L'area Nord-Orientale d'Italia, rappresentava per il regime, la madre di una vittoria mutilata, il regime attuò quella serie di interventi mirati (di cui la Trieste del '92 dovrebbe «beneficiare»), in maniera tale, da innalzare a tangibile esempio per il resto d'Italia, l'operosità, la fedeltà e l'amor patrio di questi fratelli ritrovati.

Con la caduta del regime fascista, un'eredità pesante e così battagliera da sostenere, come quella della vittoria mutilata, avrebbe costituito uno smacco e un controsenso nei confronti:

1) della vittoria ottenuta dai Gap e del ripudio fermo e popolare contro l'ex regime;

2) del presunto connubio ideologico raggiunto fra partito popolare da una parte e Pci-Psi dall'altra;

3) dall'art. 11 della Costituzione (elaborata da quei partiti usciti dalla clandestinità, che dei valori della liberazione avevano fatto il loro credo comune) che afferma senza ombra di dubbio: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...».

La Repubblica italiana, con 4 righe, consciamente o no, perdeva l'Istria-Fiume e la Dalmazia, vanificava la morte di coloro che da tutta Italia erano venuti a combatere sulle pietraie del Carso, gettava le basi per l'esodo i cui risvolti umani e strascichi politici, si stanno trascinando ancora oggi con l'annosa e viscida arma del bilinguismo. Mi pare quindi, che al quotidiano e a Lei direttore, non sia da rimproverare nulla. Gli articoli infuocati dannunziani e irredentisti sono ricordi, che appartengono alla storia del Piccolo. I fantasmi e gli scheletri, che qualcuno dice di vedere aleggiare, ogni qualvolta si parla della storia delle nostre terre e delle beghe legate ad essa, sono stati già seppelliti e dimenticati definitivamente a... Roma, addì 27 dicembre 1947.

Claudio Srebernich - Trieste

Gli artigiani nella regione

Egregio direttore, mi riferisco all'articolo apparso nell'edizione del 27.4.'89 avente per titolo «Confartigianato, strategia del Comitato regionale» e sottotitolo «Sono appena 4.500 i tesserati in Friuli-Venezia Giulia, ecc. ecc.» per testimoniarle il mio stupore e rammarico per questa titolazione che distorce — nell'errore forsanche involontario — la realtà della Confartigianato regionale, che presiedo e che conta ben 25.000 iscritti.

Le scrivo per pregarla di precisare questo fatto, anche sulla spinta, e interpretando il rammarico, di molti dirigenti della nostra organizzazione e di molti associati, che spesso sono lettori abituali della sua testata, di cui ne apprezzano senz'altro il taglio e la modernità e la completezza dell'informazione.

comm. Beppino Della Mora
Federazione artigiani
Friuli-Venezia Giulia - Trieste

FISCO

Dichiarazione dei redditi, confermata da Colombo la scadenza «31 maggio»

MILANO — Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi (31 maggio) non slitterà: è questa la volontà espressa ieri dal ministro delle Finanze, Emilio Colombo, per il quale non sono state riscontrate situazioni tali da indurre il ministero a una modifica dei termini previsti. «Per oggi non penso a slittamenti», ha detto il ministro Colombo dopo essere intervenuto a Milano al congresso nazionale del sindacato autonomo dei lavoratori finanziari.

A proposito delle difficoltà, segnalate in diverse province, a reperire i modelli «740», Colombo ha detto: «Ho disposto un'indagine molto accurata in tutte le province italiane, per verificare quale fondamento abbia la denunciata mancanza di moduli. Le risposte che ho avuto finora non sono state negative. L'indagine proseguirà, ma finora è stato riscontrato soltanto qualche ritardo in alcune città del meridione, e comunque solo in certi punti di distribuzione: si tratta di modesti ritardi, che verranno colmati».

Quanto ai dubbi e alle difficoltà che contribuenti, commercialisti e pubblici impiegati riscontrano nel compilare e far compilare la dichiarazione dopo l'emanazione delle nuove norme (decretone-bis), Colombo ha detto: «Se ci sono dubbi, il ministero farà tutto quanto gli compete, con la massima urgenza, per chiarirli».

Da una decina di giorni — ha osservato il ministro — vedo un'eccessiva agitazione attorno a questo problema, e ciò mi preoccupa». Secondo Colombo, «non bisogna assolutamente drammatizzare». E per quei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione con largo anticipo, applicando una normativa poi modificata? «Ma davvero — si è chiesto il ministro — esistono contribuenti che presentano la dichiarazione due mesi prima? Vorrei conoscerne uno. Ma ripeto che non si debbono fare drammi: se qualcuno ha presentato la dichiarazione con largo anticipo non si preoccupi: vedremo di correggere tutto ciò che va corretto».

E' stato fatto rilevare al ministro che circa 600 mila dipendenti statali non avrebbero a tutt'oggi ricevuto il modello «101» a causa dello sciopero dei dipendenti dei centri elettronici del Tesoro di Latina e Bologna. «Sappiamo che ci sono difficoltà legate allo sciopero del Tesoro — ha detto Colombo — ma al ministero non risulta che il problema sia di questa portata: se così fosse, avrebbero dovuto avvertirci. Comunque ho dato incarico perché anche su questo problema siano svolte indagini».

Dopo la dichiarazione del sottosegretario al Tesore che ha richiesto «accurate indagini amministrative» sui ritardi nella distribuzione dei modelli 740, il deputato democristiano Wilmo Ferrari aveva presentato un'interrogazione urgente al ministro delle Finanze, nella quale chiede la disposizione di una «congrua proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazione dei redditi, in considerazione del complesso di difficoltà e di disagi per i contribuenti, a causa delle gravi incertezze interpretative degli errori e del ritardo nella disponibilità, dei modelli 740-750-770 dei redditi 1988».

Sempre sui ritardi nella distribuzione del modelli Irpef, c'è da registrare la presa di posizione della Cisnal dell'Istituto poligrafico dello Stato: «Il modello 740 — si legge nel comunicato — è stato inviato all'Istituto con tempi di lavorazione ristrettissimi e con lacune e inesattezze; la stampa dei modelli è stata realizzata in modo parziale dall'Istituto, che ha subappaltato ad altre aziende la realizzazione; infine l'allestimento dei modelli è stato operato totalmente presso altre aziende che ne hanno curato anche la distribuzione».

ACCANTONATA LA TREGUA SINDACALE

Trasporti, nuovi scioperi e disagi

Collegamenti aerei e ferroviari tornano ad essere sconvolti dalle agitazioni

Il ministro Santuz è preoccupato: la tregua sindacale è stata accantonata.

ROMA — Sembra ormai definitivamente accantonata l'ipotesi di «tregua sindacale» che aveva fatto sperare in almeno tre mesi di pace concordata nei trasporti. Un ricco calendario di scioperi sta infatti per sconvolgere nuovamente sia i collegamenti aerei che quelli ferroviari. Sul fronte aereo inizieranno i controllori di volo aderenti alla Licta che, precettati dal ministro Santuz, hanno rinviato lo sciopero che avrebbe dovuto svolgersi al 26 maggio (dalle 13 alle 21). Questa volta la Licta rivendica l'adeguamento al trattamento pensionistico degli statali (i controllori sono dipendenti del ministero dei Trasporti) ritenuto migliorativo rispetto a quello gestito dall'azienda, ma sta ancora protestando per la mancata applicazione delle norme del contratto firmato a ottobre dello scorso anno.

Per quest'ultima vertenza infatti i controllori Licta incroceranno le braccia per tre giorni: domani 17 e venerdì 19 dalle 13 alle 20 e lunedì 22, dalle 7 alle 13. Bloccati i voli anche da un fitto programma di scioperi dei piloti: a sostegno di un difficile rinnovo contrattuale che dura ormai da oltre un anno e mezzo, Anpac e Appl hanno indetto una prima giornata di sciopero per venerdì 19 a partire dalle ore 21 e fino alla stessa ora di domenica 21. Nuove agitazioni sono ancora previste per il 22, 23 e il 24 ma entrambi i sindacati sperano di poter evitare questo pesante black-out con un accordo in extremis prima di venerdì.

Infine il coordinamento degli stewards e delle hostess che ha rigettato il contratto siglato dai sindacati di settore e ha chiesto una convocazione al ministro del Trasporti, Santuz. I «cobas» assistenti di volo si fermeranno per protesta dalle 6 del 23 maggio fino alla stessa ora del 24 e dalle 6 del primo giugno fino alla stessa ora del 3.

Il coordinamento degli assistenti di volo Alitalia e Ati ha confermato le azioni di sciopero «contro il contratto di categoria», siglato il 5 maggio dai sindacati confederali e il sindacato autonomo Anpav, e per «la riapertura delle trattative con la presenza di una delegazione del coordinamento». Gli scioperi interesseranno tutti i voli in partenza da Roma e da Napoli e si svolgeranno per 24 ore dalle 6 del 23 maggio fino alla stessa ora del giorno successivo e per 48 ore dalle 6 del primo giugno alla stessa ora del 3 giugno.

«Le date degli scioperi — ha precisato il coordinamento — tengono conto del codice di autoregolamentazione, in quanto proclamati il 12 maggio».

Sul fronte ferroviario proseguono le agitazioni a scacchiera avviate la scorsa settimana nei compartimenti di Torino e di Genova. Dalle 21 di ieri sera e fino alla stessa ora di oggi si fermano i ferrovieri del compartimento di Napoli mentre le stazioni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni saranno chiuse per quattro notti consecutive a partire da oggi. Inoltre dalle 21 di sabato 20 alle 21 di domenica saranno in sciopero i ferrovieri del compartimento di Venezia mentre macchinisti e personale viaggiante del compartimento di Verona si asterranno dal lavoro dalle ore 21 del 27 maggio alla stessa ora del giorno seguente.

Ancora dalle 14 di sabato 27 fino alla stessa ora del 28 è in programma uno sciopero dei macchinisti cobas. I macchinisti Fisafs si fermeranno invece dalle ore 21 del 27 fino alla stessa ora del 28. Ancora resterà bloccata la biglietteria di Roma-Termini per 24 ore a partire dalle ore 21 di venerdì 26 per uno sciopero indetto dai sindacati confederali e dalla Fisafs. Ultimo sciopero in programma quello degli autoferrotranvieri: gli aderenti al sindacato autonomo si fermeranno il 1.o giugno per 24 ore.

Per quanto riguarda la vertenza porti, riprende oggi la trattativa alla marina mercantile con i sindacati confederali.

Equo canone, congelamento

ROMA — Nessun blocco dell'equo canone. Al massimo, il suo congelamento per qualche mese (forse un anno), a partire dall'adeguamento del prossimo ottobre. La proposta, appena sussurrata dal vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis nella riunione di governo dello scorso venerdì, è rimbalzata fuori da Palazzo Chigi provocando dure reazioni: delle associazioni dei proprietari, degli inquilini e di esponenti della stessa maggioranza.

Lo stesso De Michelis ha chiarito la sua proposta: «Ho solo detto che si potrebbe decidere il rinvio di un anno dell'aumento dell'equo canone. Ma solo un rinvio, non un congelamento». Il sottile distinguo è stato fatto proprio anche dal ministro dei Lavori pubblici, Ferri: «Al massimo si tratterà di far slittare l'adeguamento di ottobre, quello più consistente, di qualche mese».

L'ipotesi De Michelis va inquadrata nel tentativo del governo di contenere la crescita dell'inflazione (una previsione del 6,8 contro un obiettivo del 5,8 per cento). Ferri pare rassegnato a questa soluzione, anche se non la condivide: «E' una misura che penalizza il piccolo proprietario e non dà vantaggio all'inquilino. Potrebbe inoltre favorire una recrudescenza del canone in nero».

Pesante la valutazione di Attilio Viziano, presidente della Confedilizia: «E' come usare l'artiglieria pesante contro le zanzare. Quello che più sconcerta è che il governo è completamente all'oscuro delle cifre del settore». Spiega Viziano: «I contratti a equo canone sono circa tre milioni e la media ufficiale stimata è di circa 200 mila lire mensili per un totale di quasi 600 miliardi di affitti al mese. Bloccare un aumento inferiore al 4 per cento comporterebbe un risparmio d 17-20 miliardi al mese: una goccia nell'oceano».

Sulla stessa linea l'Ance, l'associazione dei costruttori: «E' un gravissimo colpo all'edilizia abitativa», afferma il suo vicepresidente Riccardo Meregaglia. «E tutto ciò mentre giace dimenticato in Parlamento un disegno di legge di riforma dell'equo canone presentato dal governo». Il presidente dell'Uppi, Gilberto Baldazzi afferma: «E' un ulteriore attentato contro gli interessi dei piccoli proprietari».

Per il Sunia (inquilini), l'ipotesi è insufficiente e contraddittoria con il disegno di legge di riforma che prevede una forte lievitazione degli affitti.

Duro il liberale Beppe Facchetti: «Sarebbe un provvedimento demagogico a vantaggio degli inquilini "eccellenti" che ancora godono dell'equo canone: presidenti del Consiglio, ministri... Invece per chi ha bisogno di case in affitto sarebbe un ulteriore passo indietro».

OGNI ANNO «SPARISCONO» ALMENO CINQUANTA VELIERI

E il pirata usò il computer

La tecnologia moderna al servizio dell'antico arrembaggio delle navi

Servizio di
Antonio Fulvi

LIVORNO — Duecento anni dopo l'ammutinamento del Bounty, trecento e passa dopo che si erano spenti gli ultimi roghi della Filibusta nei Caraibi, i pirati del mare colpiscono ancora. Non partono dalla Tortuga e nemmeno dal misterioso scoglio di Mompracem, non vanno all'arrembaggio con i prahos malesi né con i brigantini costruiti a La Habana di Cuba. Ma uccidono, saccheggiano, stuprano proprio come allora. E come allora sembrano imprendibili. Un colpo e via, spariti nell'immensità del mare.

Cambiano i tempi, cambiano i pirati, non cambia la pirateria. Raccontavano i greci che nelle acque del Peloponneso infestato dai pirati fenici, il poeta e musico Orfeo buttato in mare dopo un assalto di lorsignori alla sua nave fu salvato dai delfini ammaliati dalla sua musica. Racconto mitologico di sublime bellezza: ma che la dice lunga sul Mediterraneo di quei tempi.

Secoli dopo il Mediterraneo era ancora peggio, se dobbiamo credere a Tacito. E del resto Pompeo Magno ebbe il trionfo proprio perché, per la prima volta grazie a lui Roma spazzò via dai suoi mari i pirati che si annidavano in Sardegna e nel Nord Africa, strangolandone i traffici.

Come la gramigna, la pirateria sul mare non è però mai stata completamente estirpata. Gli appassionati di nautica hanno letto tutti l'immortale racconto del giro del mondo in solitario del capitano Slocum: che proprio in Mediterraneo, come racconta nel suo libro fu preso in caccia da uno sciabecco manifestamente pirata da cui sfuggì solo grazie a un provvidenziale groppo di maltempo. E si era ben dentro il Novecento, una manciata di anni fa.

Proprio la nautica da diporto ha pagato e ancora paga il più alto prezzo di sangue ai novelli pirati. Dieci anni fa un giornalista e navigatore italiano che con una gentil fanciulla come solo equipaggio aveva attraversato Panama e veleggiava verso le Galapagos, si vide puntare una carabina allo stomaco dal simpatico capellone che aveva imbarcato proprio a Panama con il sistema del barca-stop. Se la cavò per il rotto della cuffia; ma altri furono assai meno fortunati.

Ogni anno, secondo i Lloyd's di Londra, ci sono almeno una cinquantina di casi di velieri o motor-yachts che spariscono con l'intero equipaggio in aree dove non c'è stata alcuna burrasca e considerate «a rischio».

Il rischio è appunto quello dei pirati: le aree sono le coste del Nord-America caribico, il sud-est asiatico, Cipro e le sue zone calde, il Mediterraneo meridionale.

Se la nautica paga con il sangue, i traffici marittimi pagano con le polizze d'assicurazione. E con le truffe.

I pirati moderni in alcune aree sono organizzati con il meglio della tecnologia in fatto di telecomunicazione, armamenti, rapporti mercantili. A Hong-Kong e nella città ex coloniale portoghese di Macao sono stati individuati rispettabili uffici commerciali con diramazioni in tutto il mondo che «trattano» quasi esclusivamente il bottino di atti di pirateria navale.

Le tattiche operative sono di una eccezionale efficacia: informatori da tutto il mondo segnalano via fax o per radio partite di merce particolarmente appetibili imbarcate su navi in genere di piccole e medie dimensioni che fanno le rotte fisse. le navi vengono seguite attraverso reti di monitoraggio anche satellitari, attese in certi stretti obbligati, abbordate armi alla mano.

Sono operazioni veloci, pulite quasi sempre senza sangue perché gli equipaggi mercantili hanno imparato a non reagire. In pochi minuti il contenitore segnalato è prelevato e svuotato e i pirati svaniscono con le loro veloci imbarcazioni dopo aver messo fuori uso la radio della vittima. La merce, riciclata, tornerà rapidamente sul mercato.

Di fronte a questa pirateria tecnologica, che ha spinto gli Usa a riarmare con mitragliatrici e fucili a tiro rapido alcune navi mercantili nelle zone più infestate, quella degli schiumatori che attendono al varco le giunche del boat people in fuga dal Vietnam (come è accaduto nei giorni scorsi) è una pirateria da poveri, una sottospecie. Che si accontenta di rubare i pochi preziosi dei profughi, prelevare e stuprare le donne giovani, taglieggiare gli equipaggi.

Com'era pirateria da poveri quella che ha profilato fino a quando c'è stato il boom del petrolio al largo della Nigeria e le navi europee facevano la fila per settimane in rada, in attesa di attraccare. I pirati arrivavano di notte, più neri delle tenebre, salivano a bordo e in pochi secondi razziavano i beni per lo più preziosi: le scarpe dell'equipaggio, qualche maglietta colorata, i coltelli della cucina. Feroci e indomiti, i pirati nigeriani erano anche disposti a tagliare la gola per un paio di Timberland. Poter della pubblicità anche nella pirateria.

ELEZIONI EUROPEE

Selva, sfida dell'Italia

L'onorevole Gustavo Selva, deputato al Parlamento europeo e candidato per la Dc alle elezioni del 18 giugno, nella circoscrizione Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna) ha presieduto, a Grado, la cerimonia per la consegna dei premi «Il Triveneto che lavora», durante la quale oltre 450 titolari di aziende, botteghe artigiane, laboratori, società di marketing sono state premiate, per il contributo dato all'economia della regione in una visione europea.

«Il vostro lavoro e i vostri successi, per i quali siete premiati — ha detto Gustavo Selva — sono la dimostrazione di quanto l'iniziativa privata e la laboriosità personale hanno contribuito al miglioramento economico, sociale e civile dell'Italia e come il privato può guardare con fiducia al 1993.

«Per contro — ha continuato Selva — dobbiamo mettere in ordine i servizi pubblici, la fiscalità, che deve essere equa e non colpire chi lavora onestamente, per mettere l'Italia in grado di collaborare con i paesi più forti della Cee per fronteggiare la sfida degli Stati Uniti e del Giappone».

«Per raggiungere questo traguardo sono indispensabili la stabilità e l'efficienza del governo: hanno dunque agito secondo un modello europeo, tanto Craxi, quanto Forlani, che hanno respinto gli ultimatum di Visentini — ha sottolineato Gustavo Selva trattando il tema più scottante dell'attualità politica interna — il quale vuole mettere all'opposizione la Dc per andare a braccetto con il Pci di Occhetto: un partito che con la sua politica «movimentista» vorrebbe associare nell'alternativa radicali e verdi che hanno programmi diametralmente opposti a quelli sin qui presentati ai suoi elettori del Pri».

Il voto all'estero

Alle elezioni per il Parlamento europeo potranno partecipare «in loco» anche gli italiani residenti nei paeai della Cee.

L'esercizio di questo voto aveva già incontrato numerose difficoltà pratiche nella tornata elettorale europea del 1984, anche per l'assenza dell'anagrafe dei cittadini italiani all'estero. In una interrogazione ai ministri degli Interni e degli Esteri, il senatore Stojan Spetic (Pci) chiede a che punto si trova l'attuazione della legge sull'istituzione di questa anagrafe e se è stata data priorità alla sua istituzione nei paesi della Cee in cui gli italiani esercitano il diritto di voto.

Spetic chiede anche se è previsto un aumento dei seggi elettorali a disposizione dei nostri concittadini e quali siano i criteri seguiti per la compilazione degli elenchi degli elettori. Il senatore comunista sollecita infine un intervento presso le autorità della Svizzera affinché consentano, pur non facendo parte della Cee, agli italiani di esercitare il loro diritto di voto «in loco». Nel caso in cui ciò non si potesse ottenere, il senatore Spetic chiede al governo di far votare gli italiani residenti in Svizzera in «seggi di frontiera», nel caso in cui questi non possano raggiungere i comuni di residenza, specie quelli nel mezzogiorno e nelle isole.

Le prospettive per Trieste

La legislatura europea che si aprirà dopo il voto del 18 giugno rivestirà un ruolo straordinario. Infatti condurrà la Cee all'appuntamento del 1 gennaio 1993.

Quali saranno le prospettive di Trieste nel mercato unico europeo? E quale sarà lo scenario geo-politico nel quale ci muoveremo nei prossimi anni?

A questi quesiti risponderà l'onorevole Giorgio Rossetti durante un incontro che si terrà domani mercoledì 17 maggio alle 18 presso la sala Excelsior dell'Hotel Savoia, tema dell'incontro: «Bilancio di legislatura e prospettive per Trieste nel prossimo parlamento europeo».

Camber a Tarcento

L'onorevole Giulio Camber, candidato alle elezioni europee, su invito del gruppo regionale verde «della Margherita» è stato relatore a un convegno tenutosi a Tarcento dove si sono affrontati vari problemi legati al mondo delle Cooperative ed alle problematiche ecologiche (anche in campo europeo) correlate all'agricoltura.

Insieme con l'onorevole Camber hanno partecipato il consigliere regionale Vivian e Tullio Micol quale coordinatore dell'iniziativa.

L'ACQUA STA CORRODENDO LA BOMBA «H» CADUTA INSIEME CON UN AEREO AL LARGO DEL GIAPPONE

Pericolo atomico in fondo al mare

TOKYO — La bomba all'idrogeno perduta da una portaerei statunitense nel 1965 nelle acque al largo delle coste dell'isola giapponese di Okinawa ha cominciato da tempo a erodersi sotto l'azione degli elementi del mare rilasciando radioattività nell'ambiente.

Lo ha rivelato il ministero degli Esteri giapponese rendendo pubblico un rapporto ricevuto venerdì scorso dal dipartimento alla difesa statunitense stando al quale le perdite radioattive non dovrebbero creare problemi per l'ambiente e comunque non esiste e mai esisterà il pericolo di un'esplosione nucleare.

L'ordigno ha subito un «deterioramento strutturale» a causa della pressione esercitata dalla massa d'acqua sul fondo a 4.800 metri dove la bomba si inabissò il 5 dicembre 1965 assieme al cacciabombardiere «A 4-E Skyhawk» che la trasportava e che cadde in mare dalla portaerei «Ticonderoga» per un errore di manovra.

Le stesse ragioni del cedimento della struttura dell'ordigno che ha causato perdite radioattive tuttavia, stando al documento, hanno anche danneggiato la sua componente esplosiva scongiurando il pericolo di innesco di una reazione di fissione nucleare.

Esperti del pentagono, afferma il documento, hanno seguito gli effetti delle fuoriuscite radioattive sul breve e sul lungo termine stabilendo che non c'è ragione di temere per l'ambiente essendo il materiale radioattivo facilmente solubile in acqua.

La solubilità del materiale, precisa il documento è stata confermata da esperimenti condotti con componenti identici a quelli usati nella costruzione della bomba e che, liberati in acqua, hanno mostrato di dissolversi in poco tempo dando luogo a un precipitato molto pesante che, nel caso della bomba persa, si sarà deposto sul fondo marino assieme ai sedimenti naturali.

Stando al ministero degli Esteri, l'incidente venne notificato dal pentagono al governo giapponese nel 1981 e la sua topografia venne fissata a 800 chilometri dalle coste nipponiche e non a 150 come rivelato di recente dalla rivista «Newsweek».

Rispondendo a un'interpellanza parlamentare sul problema, passata perlopiù sottosilenzio sui mezzi d'informazione, il Giappone invierà propri esperti per verificare l'assenza di reali pericoli per l'ambiente.

La questione riveste un'importanza doppia e particolare per il Giappone dove il governo bandisce il possesso, la produzione e la presenza di armi nucleari all'interno del territorio nazionale. Dopo aver perso la bomba, la «Ticonderoga» si è diretta senza fermarsi verso la base di Yokosuka in Giappone.

LA RIVELAZIONE NEGLI STATI UNITI

Negli abissi 48 bombe all'idrogeno

Da anni nei mari giacciono anche nove reattori nucleari

Sono quarantotto le testate nucleari finite in fondo agli oceani. Il dato è contenuto in un rapporto, che sarà pubblicato il prossimo mese, redatto dall'Institute for Policy Studies in collaborazione con gli ambientalisti di Greenpeace.

Secondo lo stesso studio americano, in quella grande discarica che è diventato il regno di Poseidone si trovano anche nove reattori nucleari, tre statunitensi, sei sovietici.

La bomba all'idrogeno perduta ventiquattro anni fa al largo del Giappone dalla marina americana fa parte dei quarantotto ordigni nucleari che giacciono sul fondo degli oceani. Dopo le anticipazioni del rapporto sulle bombe perdute, il Pentagono, nei giorni scorsi, ha confermato che un aereo A-4E Skyhawk, con una bomba nucleare a bordo, cadde dal montacarichi della portaerei «Ticonderoga» e si inabissò nel Pacifico. L'incidente fu mantenuto segreto anche se il pilota affondò con l'aereo e morì annegato.

Il rapporto dell'Institute for Policy Studies si è immediatamente guadagnato le prime pagine dei giornali di Tokio. Ufficialmente il Giappone non consente l'introduzione di armi nucleari nel suo territorio, anche se Tokio ha spesso chiuso un occhio sull'arrivo di navi militari americane che si riteneva potessero trasportare ordigni atomici.

Adesso con la pubblicazione del dossier, gli Stati Uniti temono che possano peggiorare i rapporti, già tesi, tra gli addetti americani e quelli giapponesi, soprattutto a Okinawa. Infatti, recenti episodi di violenza tra soldati americani e la popolazione hanno sollevato da più parti la richiesta di rimozione delle basi Usa.

MONTANELLI CONDANNATO

«Me l'aspettavo»

Un milione di multa per aver diffamato De Mita

Dall'inviato
Barbara Consarino

Dopo la condanna del giornalista (nella foto) il procuratore capo Mariconda, che aveva chiesto la sua assoluzione, si è dimesso.

MONZA — «La condanna non mi ha sorpreso. L'ho sempre considerata sicura. In un certo senso l'ho considerata ancora più sicura dopo che il pubblico ministero Mariconda ha chiesto la mia assoluzione». E' il commento a caldo di Indro Montanelli, che dovrà pagare un milione, più altri cinque per le spese processuali, per la diffamazione nei confronti di Ciriaco De Mita, accusato, in un commento sull'opzione zero, di utilizzare «metodi da padrino».

Il tribunale di Monza ha deciso che l'ottantenne direttore del «Giornale» è colpevole e lo ha condannato, dopo una camera di consiglio che è durata ben cinque ore. E ieri, a pochi minuti di distanza dalla lettura della sentenza, Montanelli assente e De Mita a Brescia, il procuratore capo Giovanni Battista Mariconda, che aveva chiesto appassionatamente (suscitando polemiche e una richiesta di provvedimento disciplinare) l'assoluzione del giornalista, ha diffuso la sua lettera di dimissioni indirizzata al Consiglio superiore della magistratura e datata 11 maggio.

Una lettera amara, una trentina di righe con le quali il Pm del processo afferma che i contenuti della sua requisitoria sono stati travisati e strumentalizzati. «Ho deciso di dimettermi — si legge nella lettera — per due convergenti ragioni. Perché, avendo improntato tutta la mia attività di magistrato al principio della indipendenza di giudizio e di comportamenti, ed essendomi attenuto a detti principi pure nello svolgimento della requisitoria del processo Montanelli, ho dovuto constatare che è bastata la capziosa e falsante ricostruzione del contenuto della requisitoria quale operata da alcuni organi di stampa a determinare una trasmissione di atti nel momento in cui il processo era in corso».

Mariconda si riferisce alla decisione del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano che ha inviato il 4 maggio, ai titolari dell'azione disciplinare, i resoconti giornalistici pubblicati sui quotidiani dopo la sua requisitoria.

«Il secondo motivo per le dimissioni è che la notizia della trasmissione degli atti è stata data al quotidiano "Repubblica" che, col proprio articolo del giorno precedente l'aveva provocata», scrive l'ormai ex capo della procura di Monza.

Montanelli dedica al caso Mariconda quasi tutte le poche righe del breve comunicato diffuso dopo la notizia della sentenza. «Reo di non avermi voluto ritenere colpevole — scrive il giornalista — è stato a sua volta colpevolizzato. Giudici dipendenti hanno chiesto, prima che alla sentenza si arrivasse, la punizione di questo giudice indipendente. E' un bel modo di difendere l'indipendenza della categoria. Se questa è stata la sorte del pubblico ministero, quella dell'imputato non poteva essere migliore».

Ieri il Pm, come già annunciato, non era in aula. Lo ha sostituito Romano Forieri che ha rinunciato alla replica. Hanno parlato nuovamente il difensore di Montanelli e il legale di parte civile per De Mita.

«Si è ristabilita la verità — ha commentato l'avvocato Siniscalchi — perché il tribunale ha evidentemente considerato la fondatezza delle ragioni che indussero De Mita a presentare la querela. Si era travalicato ogni diritto di cronaca e di critica e offeso un politico, presidente del Consiglio, e un cittadino».

Appresa la notizia della condanna del direttore de "Il Giornale nuovo", De Mita ha detto che "allora ritirerà la querela".

Immediata la replica di Montanelli: "Per estinguere il procedimento penale occorre anche il mio consenso e io al presidente del Consiglio non intendo darlo".

Da quanto si è appreso, il direttore del giornale milanese punterebbe all'appello ed ha già incaricato il suo legale di preparare il ricorso.

TORTORA

Legali accusati

ROMA — Denunciati per calunnia dai magistrati napoletani che accusarono di gravi irregolarità ed omissioni nell'inchiesta sulla «Nuova camorra organizzata», gli avvocati di Enzo Tortora, Giandomenico Caiazza e Zeno Zencovich, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giorgio Santacroce.

Sono stati gli stessi penalisti, a quasi un anno dalla presentazione della denuncia nei loro confronti, a chiedere di essere ascoltati, alla presenza dei loro difensori, gli avvocati Marcello Petrelli e Franco Coppi.

La denuncia fu presentata nel giugno dello scorso anno e faceva riferimento alle affermazioni contenute nell'atto di citazione con il quale i legali di Tortora, scomparso nel maggio dello scorso anno, sollecitavano un risarcimento danni di 100 miliardi di lire da parte dei giudici per l'ingiusto arresto a lunga detenzione subiti dal presentatore televisivo, prima che fosse totalmente prosciolto da ogni accusa.

Al termine della deposizione l'avv. Petrelli, che assiste il collega Caiazza, ha consegnato al pubblico ministero una richiesta di immediata archiviazione della denuncia e, comunque, di evitare un'eventuale formalizzazione del procedimento.

PER LA MORTE DEL PICCOLO OMAR

Dalila , imputata di omicidio

Nei prossimi giorni sarà interrogata dal magistrato - Attesa la libertà provvisoria

SCOMPARSA

Graziella, mistero

MILANO — Una ragazza di 20 anni, Graziella Dolce, di Lainate (Milano), scomparsa da casa una settimana fa, potrebbe essere caduta in un giro di prostituzione forse legato ad agenzie per il reclutamento di hostess accompagnatrici.

Una denuncia in questo senso è stata presentata ai carabinieri di Lainate dai genitori della ragazza, Vincenzo Dolce, 44 anni, camionista, e Caterina, 39 anni, casalinga. Graziella Dolce é la misteriosa "Graziella" il cui nome compare a grandi caratteri su centinaia di manifesti affissi in questi giorni sui muri di Milano.

"Graziella, i tuoi genitori, tuo fratello, i compagni di scuola aspettano con ansia tue notizie", è scritto sui manifesti. Il testo prosegue con un accorato messaggio, firmato "Gigi", il fidanzato della ragazza: "Ciao, bimba! Il mio nido è vuoto, la vita ci aspetta, basta volerlo e vedrai, vinceremo. Ricordati di me. Tuo Gigi".

Per tre giorni l'identità di Graziella è rimasta oscura: nessuna denuncia di scomparsa risultava presentata a Milano. La denuncia, si è appreso ieri, è stata invece fatta il 9 maggio ai carabinieri di Lainate: secondo i genitori, Graziella sarebbe sparita dopo aver risposto a un annuncio pubblicato da un'agenzia di reclutamento di hostess, pubblicato su un giornale specializzato in inserzioni. I familiari temono che sia stata sequestrata da sfruttatori di donne.

L'ipotesi è stata presa in considerazione dai carabinieri, ma per il momento il sospetto non ha trovato conferma. E' gia stato ascoltato il titolare di un'agenzia di Milano, in zona Fiera, il quale ha assicurato che nessuna ragazza si è presentata nei giorni scorsi al suo ufficio con il nome di Graziella Dolce.

Con ogni probabilità la giovane tunisina verrà sottoposta a perizia psichiatrica per accertare se al momento del tragico volo era nelle sue piene facoltà mentali. Le due bimbe ferite stanno migliorando e hanno lasciato il reparto di rianimazione. Il padre, intanto, respinge l'accusa del legame con un'altra donna.

MILANO — Dalila Ayra, la donna tunisina che venerdì scorso si è gettata dalla finestra di casa assieme ai suoi tre figli, è stata ieri ufficialmente imputata di omicidio volontario per la morte di uno dei bambini, Omar di 20 mesi, e di tentato omicidio nei confronti delle altre due figlie, Monica e Anysa. Il provvedimento è stato annunciato dal sostituto procuratore della Repubblioa di Milano, Armando Spataro, che ha provveduto a informarne anche Livia Pomodoro, presidente del tribunale dei minori.

Prima di prendere la decisione Spataro si era recato al Policlinico per interrogare la donna. Tuttavia, dopo essersi consigliato con i sanitari, il magistrato ha rinviato l'incontro a uno dei prossimi giorni.

Dalila Ayra sarebbe perfettamente cosciente e in grado di rispondere a eventuali domande, ma i medici non le avrebbero ancora comunicato per motivi di opportunità il suo reale stato di salute (appare ormai certa la paralisi degli arti inferiori in seguito allo schiacciamento della seconda vertebra), e soprattutto l'avrebbero tenuta all'oscuro della morte dell'ultimogenito.

Proprio per la drammaticità della situazione pare ormai certo che, già nei prossimi giorni, il giudice firmerà nei confronti della donna un provvedimento di concessione della libertà provvisoria. Contemporaneamente sarà avanzata la richiesta di una perizia psichiatrica per conoscere se, al momento del terribile gesto, ella era in grado di intendere e di volere.

Quanto alle bimbe ferite le loro condizioni sono in miglioramento e, nella giornata di ieri, sono state trafserite dal reparto rianimazione a quello di chirurgia infantile. Resta ora da chiedersi quale sarà il loro avvenire.

«Per il momento — dice Livia Pomodoro — abbiamo dato precise disposizioni, pienamente condivise dai sanitari, perché Monica e Anysa possano essere tenute vicine in ospedale, evitando qualsiasi forma di separazione, sia pure temporanea. Nei loro confronti e per la loro tutela il tribunale ricorrerà probabilmente a un provvedimento urgente e provvisorio, in vista di una sistemazione definitiva che abbia come primo obiettivo la loro protezione e il loro benessere».

Anche per questo Livia Pomodoro si è incontrata ieri con l'assessore milanese ai servizi sociali, Ornella Piloni, e ha già in programma anche un colloquio con il padre delle bambine, il tunisino Mohamed Alì Ayari.

L'uomo, com'è noto, è giunto in Italia da Tunisi domenica, subito dopo aver appreso la disgrazia, e respinge l'accusa della moglie Dalila secondo cui il suo allontanamento dalla famiglia sarebbe stato causato, alcuni mesi orsono, da un legame con un'altra donna.

Ieri Alì Ayari, che in Italia ha un precedente penale per un furto commesso nel 1987, è stato interrogato dalla polizia e oggi, con ogni probabilità, sarà sentito anche dal magistrato. A quanto è dato sapere egli ribadirà ancora una volta la propria versione dei fatti, e cioè che la sua partenza per Tunisi, tre mesi fa, era stata resa necessaria dalla malattia di suo padre, e che mai aveva avuto intenzione di abbandonare la moglie e le figlie.

La tunisina Dalila, protagonista della tragedia d'amore e di disperazione, con una delle due figliolette in un momento di felicità, quando le nubi della solitudine non erano ancora apparse all'orizzonte della sua esistenza.

NELLA CASA DI DOMODOSSOLA

Christian viene affidato a suo padre

TORINO — Christian Zanon torna a Domodossola. Il Tribunale per i minori di Torino lo ha «affidato» al padre naturale, Bruno, che nell'84, dopo la separazione dalla moglie, lo aveva lasciato alle cure di un istituto religioso, la «Casa del fanciullo», gestita da frati cappuccini.

Il bimbo, che ha dieci anni, dovrà però attendere ancora per ricongiungersi al genitore e ai fratelli Demis e Francesca: il pubblico ministero, Graziana Calcagno, ha infatti dieci giorni di tempo per opporre reclamo all'ordinanza depositata ieri in Cancelleria. E fino a quando la riserva del magistrato non sarà sciolta il piccolo resterà nella comunità che lo ospita dal 20 marzo, quando fu allontanato da Domodossola.

Nel suo provvedimento, inoltre, il tribunale ha rimandato ad una nuova udienza — fissata per il 16 giugno — l'eventuale revoca dello «stato di adottabilità» di Christian. E' ciò per verificare se nel frattempo il bambino si è realmente inserito nel ricomposto nucleo familiare trovando l'affetto e l'assistenza necessari per la sua condizione. I giudici hanno comunque disposto una serie di interventi di «sostegno e controllo», sia sotto il profilo sociale sia psicologico, in relazione all'affidamento della Usl di Domodossola tutore del bambino e incaricando i servizi sociali territoriali di seguire con attenzione la famiglia.

Nell'ordinanza — sette cartelle dattiloscritte — i giudici ripercorrono la storia di Christian, dei suoi fratelli, dei genitori, soffermandosi poi a considerare i «fatti nuovi» che hanno portato alla decisione attuale. Il bimbo era stato dichiarato «adottabile» nel dicembre scorso in considerazione del perdurare dello stato di abbandono in cui l'avevano lasciato papà e mamma dopo la separazione. Per questo, il 20 marzo era stato allontanato dalla «Casa del fanciullo». I giudici avevano trovato per lui una famiglia «ideale», pronta ad accoglierlo.

Il clamore sollevato dalla separazione dal fratello Demis (16 anni), con cui Christian viveva ormai da tre anni nell'istituto di Domodossola, però, ha complicato la situazione, stando a quanto si legge nell'ordinanza. E da quel giorno Christian è stato «parcheggiato» in una comunità del Piemonte (non è stata resa nota la località esatta).

Nel frattempo, il tribunale ha riesaminato la vicenda, alla luce dei ricorsi presentati da Demis e da sua sorella Francesca e dallo stesso padre del ragazzino, Bruno Zanon. Quest'ultimo ha negato di aver mai abbandonato i figli («andavo a trovarli settimanalmente portando loro quanto occorreva») ed ha dimostrato di aver trovato finalmente un lavoro come muratore ed una casa.

GIUSTIZIA / AULE DESERTE L'8 E IL 9 GIUGNO

Colpe del governo

Il ministro Vassalli fa il punto sulla situazione

GIUSTIZIA / LA PROTESTA

Momento sbagliato

La delegittimazione dei magistrati

Commento di
Pierluigi Visci

Alla fine ci sono arrivati. Le «toghe», dopo lunghi mesi di travaglio interno, hanno scelto la strada dello sciopero, ritornato di moda. A parte le profondissime riserve sulla opportunità di ricorrere allo strumento dello sciopero per bloccare, sia pure a fini nobili, il «servizio giustizia», la decisione unanime dell'Anm arriva nel momento sbagliato. Ci spieghiamo.

Mai come ora la nostra giustizia attraversa una fase di grave delegittimazione. I «casi» si susseguono: dalla vicenda Riggio a quella dei giudici della piccola Serena; dalla telenovela Meli-Falcone sull'antimafia alle storie napoletane su Tortora e Siani, fino all'ultimissimo episodio del Pm del processo De Mita-Montanelli. E sono solo le punte di un iceberg che giungono alle prime pagine, giacché la realtà operativa e di credibilità di tutti i giorni, nei tribunali e nelle preture, appare al cittadino-utente ancora più devastata.

Sì, è vero che la realtà ordinaria è di grandi impegni individuali e di altrettanto grandi frustrazioni per mancanza di collaboratori, di mezzi, di ausili tecnici per mandare avanti il «servizio giustizia». Ed è altrettanto vero che il nuovo processo penale rischia di fallire, lasciandone ai giudici la responsabilità. Ed è ancora vero che su questi tasti i giudici battono con esasperata ripetitività dal novembre dell'87, ossia dai giorni immediatamente successivi al referendum.

Ma è col muro contro muro, alfine, che si può avviare a soluzione questa eterna vertenza? La risposta l'aveva già data Francesco Cossiga nel suo messaggio del novembre scorso, nel tentativo, quasi disperato, di scongiurare (riuscendovi) lo sciopero annunciato. «Un tale comportamento rischierebbe di appannare il prestigio della magistratura, in un momento in cui essa si pone come il soggetto garante della giustizia e della legalità».

Momento sbagliato anche sotto il profilo politico. E' sotto gli occhi di tutti, e quindi anche dei giudici dell'Anm, il clima di seria incertezza politica che accompagna il governo De Mita. I discorsi di La Malfa a Rimini e di Craxi a Milano sono stati appena pronunciati. Ed abbiamo davanti un nuovo vuoto parlamentare per l'imminenza delle elezioni europee. Allora chi, in queste circostanze, può dare le risposte che i giudici attendono?

Non basta. Perché proprio l'Anm, nel momento in cui unanime si appresta al grande passo dello sciopero, non riesce a trovare quella unità interna nella gestione di questo momento straordinario. Con la sinistra di «magistratura democratica» che non rientra per «riaffermare la sua soggettività politica», lasciando campo aperto al ritorno alla segreteria, l'organo politicamente più rilevante, dei moderati di «magistratura indipendente».

Gli stessi che all'ultimo congresso di Genova alimentavano le tentazioni dello «sciopero bianco», gli atteggiamenti da «cobas della giustizia», i comportamenti da «toghe doganiere». Tentazioni ancora presenti.

C'è un ultimo punto: la legittimità dello sciopero. Pertini, che non mise mai in discussione il diritto di sciopero per i giudici, riuscì comunque ad evitarlo. Cossiga è di diverso avviso e ha già detto che «non appare conforme alla posizione costituzionale dell'ordine giudiziario» e che sarebbe un «grave vulnus all'ordine costituzionale e per ciò stesso alle sfere di libertà e di diritto alla giustizia, che la Costituzione garantisce ai cittadini».

Ora il dado è tratto. Queste riflessioni del presidente della Repubblica, che è anche presidente del Csm, appaiono evidentemente opinabili.

Il ministro della Giustizia Vassalli.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — «Le giornate dell'8 e 9 giugno saranno dedicate ad una protesta comune di avvocati e magistrati al fine di richiedere interventi che corrispondono all'interesse non certo di una singola articolazione del mondo giudiziario, ma a quello di tutta l'amministrazione della giustizia». Lo sciopero che lascerà deserte per due giorni le aule dei tribunali è stato così spiegato ieri da Mario Cicala, il nuovo segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, che ha deciso all'unanimità la protesta degli oltre settemila giudici contro i ritardi del governo, nell'approntare uomini e mezzi, in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale in ottobre.

«Le ragioni dei giudici ci sono tutte — scrive "L'Opinione", organo del Pli — tuttavia i magistrati non sono esenti da responsabilità e vorremmo sentire qualche parola di pentimento». «Ci sono stati, in questi ultimi mesi, segnali precisi da parte del governo per affrontare i problemi contingenti della giustizia — ha inoltre dichiarato Roberto Savasta, responsabile liberale del settore giustizia — non è con lo sciopero che si possono risolvere i malesseri del settore che dipendono anche dalla scarsa buona volontà della magistratura stessa».

In realtà, i giudici lamentano che il governo non ha mantenuto le promesse che aveva fatto alla fine di novembre. Nella sua relazione all'esecutivo sulle necessità del «servizio giustizia», il ministro Vassalli aveva rappresentato cinque esigenze, necessità di colmare i vuoti negli organici del personale, urgenza di reperire locali, accelerazione del programma di informatizzazione giudiziaria, riforma delle circoscrizioni e provvedimenti urgenti per il processo civile. Ieri, il ministero di Grazia e giustizia ha fatto il punto delle realizzazioni, allo stato odierno. Sono state istituite le preture circondariali, la previsione di un aumento di 541 giudici non è stata attuata.

Finora sono solo 468 i magistrati «reperiti» con aumento del personale e con i «recuperi» consentiti dalle nuove strutture «poiché con le disponibilità organiche — scrive il ministero — si è dovuto porre mano anche al potenziamento degli uffici giudiziari della Sicilia e di taluni altri tribunali (come Pordenone, Prato, Treviso, Udine e Verona).

Per quanto riguarda il potenziamento del personale di cancelleria «l'amministrazione ha già predisposto i relativi bandi di concorso onde avviare e portare a compimento nei tempi più brevi possibili le previste procedure» e anche i corsi di formazione — afferma il ministro — «prenderanno avvio quanto prima». Per l'edilizia giudiziaria, l'amministrazione ha effettuato sopralluoghi, incontri e sollecitazioni.

La situazione del reperimento delle aule, per l'udienza preliminare introdotta nel nuovo processo penale e di uffici per le preture circondariali, soprattutto nei grandi centri, non sembra per la verità molto rosea.

L'OMICIDA LIBERATO NEI GIORNI SCORSI

Ora vogliono fare la pelle al «canaro» che forse sarà chiuso in manicomio

I parenti e gli amici del pugile seviziato e ucciso il 18 febbraio 1988 dal tosacani hanno dichiarato esplicitamente di voler ammazzare Pietro De Negri. Quest'ultimo è stato scarcerato perché ritenuto incapace di intendere e di volere al momento del delitto; rischia di finire in un centro per malati mentali.

ROMA — Pietro De Negri, il toscano che il pomeriggio del 18 febbraio '88 torturò a morte l'ex pugile Giancarlo Ricci, ieri non ha aperto il suo negozio in via della Magliana: è rimasto nella sua nuova abitazione, con la moglie Maria Paola, a festeggiare il nono compleanno della figlia Sara. D'altra parte fa bene, «er canaro», a non farsi verdere nel quartiere di cui Ricci fu un ras: parenti e amici del morto — come hanno dichiarato esplicitamente — non aspettano altro che l'occasione per fargliera pagare. E ora che De Negri è uscito dal carcere, nei giorni scorsi, grazie a un'ordinanza del Tribunale della libertà, si teme addirittura che la sua vita sia in serio pericolo. Può darsi, però, che l'ex detenuto debba tornare presto dietro la sbarre.

Sarà infatti la Corte di Cassazione a decidere la legittimità del provvedimento con il quale il Tribunale della libertà ha disposto la scarcerazione di De Negri, avvenuta venerdì scorso. Alla Suprema corte ha deciso di rivolgersi il pubblico ministero Olga Capasso che, pur avendo sollecitato nella sua requisitoria il proscioglimento dell'imputato per incapacità di intendere e volere al momento del delitto (commesso sotto l'effetto della cocaina), si era opposto alla remissione in libertà e aveva chiesto l'internamento del «canaro» in un istituto spacializzato nella cura delle malattie mentali o nel recupero dei tossicodipendenti.

Non è escluso, comunque, che prima ancora che la Cassazione si pronunci sull'ordinanza del Tribunale della libertà, una decisione sulla sorte di Pietro De Negri sia presa dal giudice istruttore Maria Luisa Carnevale, che, entro questa settimana, potrebbe depositare la sentenza conclusiva del procedimento per l'uccisione di Giancarlo Ricci.

Nonostante il parere dei periti, la dottoressa Carnevale potrebbe disporre il rinvio a giudizio in Corte d'assise del «canaro» e, contemporaneamente, ordinare che l'imputato venga rinchiuso in una casa di cura in attesa del processo.

Ma i difensori di Pietro De Negri, gli avvocati Giuseppe e Marcello Madia, rifiutano l'eventualità di un ricovero immediato del loro assistito. «Se il giudice istruttore dovrebbe decidere in questo senso — annunciano — presenteremo subito un ricorso alla sezione istruttoria per costringere il magistrato ad una coerenza giuridica. Se la dottoressa Carnevale non era convinta delle conclusioni presentate dagli esperti poteva disporre nuovi accertamenti».

[g. b.]

ISCHIA

Quei pini miliardari

ISCHIA — Tutti i fondi del Comune di Ischia sono stati pignorati dopo che la Corte d'Appello di Napoli ha dato ragione al ricorso del pretore di Ischia Paolo Villari al quale dieci anni fa il Comune isolano aveva pignorato un'immensa pineta di 160 mila metri quadrati in cambio di soli 40 milioni. I giudici hanno ora sentenziato che il pretore espropriato può pretendere 17 miliardi per il bosco requisito.

JUGOSLAVO

Ergastolo confermato

L'AQUILA — La Corte d'assise d'appello dell'Aquila ha confermato la condanna all'ergastolo del nomade jugoslavo di 22 anni, Nenad Vrbanovic (alias Slavuy Tracovic e altri tre nomi falsi da lui usati) riconosciuto colpevole dell'uccisione di una studentessa universitaria di Avezzano (L'Aquila), Marina Cairoli, di un tentativo di omicidio, tre sequestri di persona, due violenze carnali — di cui una su una bambina.

TRASTEVERE

Scoperta una bisca

ROMA — Irruzione la notte scorsa degli uomini della squadra mobile diretti dalla dottoressa Maria Luisa Pelizzari in un'elegante bisca nel cuore di Trastevere. La polizia ha sorpreso nell'appartamento una trentina di giocatori, tra i quali sette donne, intorno ai tavoli della roulette, chemin de fer e poker. Durante il gioco alcune «conigliette» rifocillavano i clienti della bisca.

Sono stati sequestrati assegni e denaro.

MADRI

«Salvate il bimbo»

ROMA — 76 donne in stato di gravidanza avanzata su 100 vorrebbero che i familiari e i medici facessero l'impossibile per salvare il loro bambino qualora si trovassero vittime di incidenti nelle stesse condizioni delle due donne di Pavia e Novara in coma irreversibile. Solo il 2,5 per cento vorrebbe che il bambino fosse lasciato morire insieme a loro. Il sondaggio è della rivista cattolica «Prospettive nel mondo».

VATICANO / ALL'ASSEMBLEA DELL'EPISCOPATO

Secca replica di Poletti

Ha affermato che la protesta dei 63 teologi pone gravi interrogativi

Il cardinale ha voluto respingere le accuse, fra l'altro, sulla «logica mondana dei vertici ecclesiali». L'ora di religione

ROMA — Due cartelle inserite all'ultimo momento nella prolusione. «A proposito di una recentissima lettera», si spiegava nel titolo. E in quell'aggiunta, aprendo l'assemblea dell'episcopato italiano, il cardinale Ugo Poletti ha replicato ai 63 teologi contestatori. Ha affermato che la protesta, nella sostanza, poneva gravi interrogativi. Ha respinto le accuse sulle «spinte regressive», sulla tendenza a «sminuire l'importanza del Concilio», sulla «logica mondana» dei vertici ecclesiastici. E ha finito al contrattacco: «Sembra emergere una concezione della Chiesa come "comunione di Chiese", intesa in termini tali da sottintendere un'alterazione o un'attenuazione della dottrina cattolica circa la Chiesa una e universale e circa il primato del Papa».

Altro punto centrale, la rilettura che il presidente della Cei ha fatto delle ultime vicende relative all'ora di religione. La decisione della Corte costituzionale gli ha offerto lo spunto per una «interpretazione» che potrebbe provocare nuove polemiche. «Lo stato del "non obbligo", per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, nella sentenza viene "strettamente" riferito a "insegnamenti alternativi". Ciò non esclude pertanto che siano proposte attività libere di studio individuale o collettivo durante l'ora di religione, nel rispetto di un uguale tempo-scuola per tutti gli alunni».

La risoluzione parlamentare del 10 maggio ha fatto da sfondo alla polemica con «le forze politiche che avevano approvato l'accordo del 1984, ma che con la loro posizione tendono di fatto a svuotarlo» (Pci, Pri), e al riconoscimento di quei partiti che con il loro coerente impegno parlamentare» (Dc, Psi) hanno permesso di «giungere a una soluzione autenticamente rispettosa dei fatti sottoscritti».

Poi ancora una frecciata: «Ci ha stupito il fatto che su un problema eminentemente educativo, e che riguarda l'organizzazione scolastica dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività per gli alunni che non se ne avvalgono, si siano assunte posizioni ideologiche e di principio che provocano divisioni, di cui il Paese non comprende il senso e la ragione».

Tutto qui. O, almeno, tutto sembrerebbe condensarsi qui. E' stata una relazione insolita. Diverse pagine spese soltanto per «giustificare» il gran numero di documenti emessi: «...non tutti gli scritti della Cei sono necessariamente oggetto di studio, a ogni livello del popolo di Dio...».

Una descrizione della società italiana tanto stringata da far risaltare solo i colori scuri: benessere, consumi, egoismo che «tanto facilmente si trasforma in disimpegno o, peggio, in violenza e sopraffazione»; «debolezze e lacune di una società laicista che prescinde da Dio e dalla religione». Un richiamo al dovere dei cattolici di impegnarsi nel campo sociale e politico.

Un breve riferimento alle elezioni europee, con l'auspicio di una crescita morale e culturale nella logica della solidarietà e nella luce della fede cristiana. Quindi, ancora col tono di giustificarsi, una certa insistenza sul nuovo sistema di sostentamento della Chiesa: «Non stiamo costituendo un'organizzazione di marketing...».

C'era un che di stranamente difensivo, di delusione, in tutto questo. Almeno in apparenza, sembravano mancare prospettive, aperture. Emblematica la risposta ai 63 teologi. La gerarchia ha tutto il diritto di preoccuparsi se si mette in pericolo il primato del Papa, se si tende a «ridimensionare» il significato e la funzione del magistero della Chiesa, specie in campio etico; se si cerca di assolutizzare l'autonomia dei teologi, dei moralisti.

Ma, per ricucire lo strappo, per sbloccare la situazione di disagio, potrà bastare quell'invito a cercare la strada del «contatto diretto», del dialogo, con i pastori? In Germania, pochi mesi fa, è scoppiata la querelle: e l'episcopato s'è messo subito in moto...

Il cardinale vicario Ugo Poletti

VATICANO
I sacerdoti in aumento

CITTA DEL VATICANO — Tra il 1978 e il 1987 gli operatori pastorali nel mondo sono aumentati del 4,1 per cento. Il dato emerge dall'annuario statistico della Chiesa, che è stato illustrato alla Radio vaticana da mons. Pietro Silvi, responsabile dell'ufficio statistico della Chiesa.

Secondo i dati resi noti da mons. Silvi, tra il 1978 e il 1987 sono aumentati i seminaristi (44 per cento), con uno sviluppo del 3,3 per cento dal 1986 al 1987. Le linee di sviluppo non sono però omogenee; i tassi di variazione mostrano tendenze negative in Oceania, nel Medio Oriente, nell'America del Nord e in Europa, con un decremento medio del dieci per cento.

Vi è al contrario un aumento del 38 per cento nel Sud-Est asiatico e del 69,5 in Africa. Il quadro è stato definito da mons. Silvi «molto soddisfacente».

COLZI (PSI)
A giudizio ex deputato

FIRENZE — Il rinvio a giudizio per corruzione dell'ex vicesindaco di Firenze e parlamentare socialista, Ottaviano Colzi, è stato chiesto al giudice istruttore Daniele Propato dal sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci a conclusione dell'inchiesta bis sulla vicenda dell'albergo Nazionale, per il cui acquisto da parte del Comune di Firenze sarebbe stata versata, alla fine dell'84, una «tangente» di 150 milioni.

Dopo la sua elezione alla Camera, la posizione di Colzi era stata stralciata dal procedimento principale, che si era concluso con il rinvio a giudizio per corruzione di quattro persone: l'ex tesoriere del Psi toscano, Signori, l'ex proprietario dell'immobile Barbetta e l'ex assessore socialista al patrimonio Abboni.

MAFIA

«Soffiata» tradisce il boss

Telefonata anonima fa arrestare Giuseppe Di Peri nel Palermitano

In carcere anche altre cinque persone che proteggevano il loro capo rimasto ferito in seguito a una sparatoria

PALERMO — Un'accorta regia mafiosa ha consegnato un «caso» ingombrante allo Stato. Una telefonata anonima alla squadra mobile, nella notte di sabato, ha consentito domenica alla polizia di arrestare ad Acate (un piccolo comune del Ragusano) Giuseppe Di Peri, 40 anni, erede di una delle famiglie «centrali» negli assetti della mafia di Palermo.

Di Peri era ferito: gli avevano sparato al viso, e al torace; un medico compiacente — per scelta o per costrizione — lo aveva curato e suturato alla meglio. Accanto al suo letto, a fare buona guardia, c'erano due picciotti che si tenevano in stretto contatto con i loro padri a Villabate, alle porte di Palermo.

In tutto cinque persone che ieri mattina, dopo gli interrogatori rituali, sono finiti in carcere per associazione mafiosa, detenzione di armi (due fucili, due pistole e numerose munizioni). Si tratta di Giovanni Spataro, di 24 anni, Salvatore Buscemi, di 59 e suo figlio Gaetano, di 24, Giuseppe Lo Cicero, di 51, suo figlio Giovanni di 21.

Giuseppe Di Peri è invece piantonato all'ospedale civile, dove è stato sottoposto a una perizia medico-legale per accertare quando è stato ferito e da che tipo di arma. Lui racconta frottole: «sono rimasto coinvolto in un malaugurato incidente stradale», ma non ricorda quando, dove, tra quali macchine e chi lo abbia medicato.

Gli investigatori hanno una loro prima tesi. Di Peri potrebbe essere stato ferito in uno scontro a fuoco tra «famiglie» rivali avvenuto tra Bagheria e Castel Daccia pochi giorni prima del 25 aprile, quando fu ucciso il boss di 80 anni Antonino Mineo. Mineo, «patriarca» in pensione di Bagheria, era un uomo di grande statura e di grande peso nell'organizzazione mafiosa.

La sua eliminazione potrebbe coincidere con la riapertura delle ostilità su vasta scala della mafia. Insomma una nuova «guerra» a tutto campo, la terza dopo quella degli anni Sessanta e i primi degli anni Ottanta. Ma chi sono i Di Peri? Bussarono e furono ospitati nell'abitazione del fratello del nonno di Giuseppe, a Villabate, i fratelli Profaci, inviati a Palermo da Cosa nostra americana per impedire lo scontro fratricida che culminò nel massacro di sette investigatori, falciati a Ciaculli da una «Giulietta» imbottita di tritolo il 30 giugno del 1963.

La risposta ai Di Peri e ai Profaci fu terribile: una «Giulietta» al tritolo esplose sotto la loro abitazione 48 ore prima della macchina infernale di Ciaculli contro lo Stato.

Durante la guerra di mafia degli anni '80 vennero uccisi nello stesso giorno (agosto 1982) il padre di Giuseppe e un cugino (Salvatore e Pietro Di Peri). Pietro era figlio di Giovanni, che era già stato assassinato a Bagheria nella strage di Natale del 1981.

La «Goletta verde» anche in Jugoslavia

FIRENZE — Partiranno il 21 giugno prossimo da Reggio Calabria le due imbarcazioni dell'edizione 1989 di «Goletta verde», la campagna di prelievi di acqua marina lungo le coste italiane e, quest'anno, anche di alcune località della Jugoslavia e della Costa Azzurra. Per presentare l'iniziativa la Lega ambiente ha scelto una festa, ieri sera a Firenze, in occasione del Tour internazionale dei «Simple Minds». La missione delle due golette si concluderà il 20 agosto, dopo aver effettuato prelievi in 900 «punti» lungo le coste.

LONDRA
«Fiore non è pericoloso»

LONDRA — IL governo britannico ha deciso che non ci sono ragioni per espellere il neofascista Roberto Fiore (nella foto) e altri tre italiani sospettati per l'attentato che nel 1980 provocò 85 morti nella stazione di Bologna.

Fonti del ministero dell'Interno hanno confermato ieri che Fiore potrà rimanere a Londra, dove gestisce con la moglie spagnola un'agenzia di collocamento nel quartiere di Pimlico. Sono stati autorizzati a restare anche altri tre esponenti del gruppo di estrema destra italiano «Terza posizione»: Marcello De Angelis, 29 anni, Massimo Morsello, 31, e Stefano Tiraboschi, 32.

Un'inchiesta promossa dal ministro Douglas Hurd ha concluso infatti che Fiore e i suoi camerati «non risultano coinvolti in attività criminali in Gran Bretagna, e non vi è motivo di ritenerli pericolosi per l'ordine pubblico in questo Paese».

Una richiesta di estradizione da parte del governo italiano era già stata respinta nel 1982 per insufficienza di prove.

«Sono ovviamente molto contento — ha dichiarato Roberto Fiore —. Ero stato informato giovedì scorso della decisione del ministro Hurd. Non ho mai pensato che sarei stato espulso, ma è egualmente bello essere sicuro».

Fiore si era rifugiato a Londra nell'ottobre 1980, due mesi dopo l'attentato di Bologna. Nel settembre 1981 venne arrestato da Scotland Yard in seguito alla richiesta di estradizione dell'Italia, che però venne respinta da un magistrato britannico nel febbraio 1982.

Tanto Fiore quanto De Angelis, Morsello e Tiraboschi vennero condannati in contumacia da un tribunale italiano per partecipazione a banda armata.

USTICA, I PARENTI DELLE VITTIME

«Non tolleriamo più reticenze»

BOLOGNA — «Sono costernata e arrabbiata. In questa storia ormai non c'è limite al peggio. Siamo all'aberrazione della politica. Se questa è democrazia...». Daria Bonfietti, bolognese di adozione, insegnante di diritto, presidente dell'associazione familiari delle vittime di Ustica, spara a zero contro la commissione governativa che ha sfornato un'ipotesi agghiacciante: quella sera del 27 giugno di 9 anni fa, il Dc 9 Itavia col suo carico di 81 persone potrebbe essersi disintegrato in volo a causa di una bomba collocata a bordo.

Un'ipotesi, quella dei «sette saggi», che ribalta completamente i risultati della perizia depositata due mesi fa dal pool di esperti nominato dal giudice istruttore romano Bucarelli e riapre inquietanti interrogativi.

Signora Bonfietti, la verità si allontana?

«Voglio esser molto chiara su questo punto. C'è stata un'inchiesta seria e puntigliosa, durata dall'84 al marzo scorso. Parlo di quella del giudice Bucarelli. Alla fine è stata depositata una perizia, un dossier di 487 pagine che noi, come associazione familiari delle vittime, abbiamo letto con estrema attenzione. La conclusione del lavoro di magistratura e tecnici è nota: a provocare il disastro fu un missile. Ora si tenta di rimettere tutto in discussione con un'indagine-lampo di tre mesi. E' allucinante».

Vuol dire che questa inchiesta commissionata da De Mita le sembra poco credibile?

«Voglio dire che una verità, sia pur parziale, era stata raggiunta. Con prove inoppugnabili, dopo un minuzioso lavoro di analisi chimiche, di simulazioni radar, di controlli e verifiche. Ora, tirando di nuovo in ballo la storia della bomba, si vuol chiaramente depistare le indagini, confondere le acque».

Ma chi ha interesse a nascondere che cosa accadde realmente quel tragico 27 giugno dell'80 nel cielo di Ustica?

«Ci sono precise responsabilità. Da parte dei vertici delle Forze armate e anche della classe politica. Sia ben chiaro che noi non ce l'abbiamo con l'Aeronautica militare per partito preso. Questa è un'accusa assurda. Però non possiamo più tollerare falsità e reticenze».

E adesso che farà la vostra associazione?

«La settimana scorsa abbiamo presentato un'istanza di incriminazione dei vertici militari di allora. Adesso solleciteremo l'interessamento dei partiti in Parlamento. Una cosa è certa: non cerchiamo vendette, ma solo giustizia. Per i nostri morti e per la democrazia di questo Paese».

FLASH

Eroina in lavatrice

MASSA — Un etto di eroina brown sugar è stato scoperto dagli agenti della questura di Massa in una lavatrice in funzione. Il nascondiglio non è servito a depistare gli agenti che si sono insospettiti per il fatto che la lavatrice era stata avviata proprio all'arrivo dei poliziotti.

Detenuto e lumache

CAGLIARI — Sono stati assolti, seppur con formula dubitativa, due agenti di custodia giudicati per aver cercato di convincere un detenuto a recarsi nelle campagne circostanti la colonia penale di Isili (Nuoro) allo scopo di raccogliere per loro conto funghi e lumache.

Precipita e muore

TRENTO — Un bambino di nove anni, Manuele Cudruppi, di Arco (Trento) è morto precipitando dalle mura della «Rocca di Arco», un castello situato sulla sommità di un colle. Il bimbo si era recato sulla rocca assieme ad alcuni amici.

Cinture e multe

ROMA — Sono 231 gli automobilisti romani che nei primi quattro giorni di applicazione della legge sulle cinture di sicurezza sono incappati in una multa da parte dei vigili urbani.

Greenpeace: «assalto»

SASSARI — Gli attivisti di «Greenpeace» l'organizzazione pacifista internazionale, hanno «assaltato» ieri mattina la base americana nell'isola di La Maddalena dove è ospitata la nave appoggio «Frank Gable» che fornisce assistenza ai sommergibili atomici.

Allarme per i lupi

SALA CONSILINA (Salerno) — Il ritrovamento di due puledri uccisi da un branco di lupi ha suscitato allarme tra gli abitanti dei comuni del Vallo Di Diano, in provincia di Salerno. I resti sono stati esaminati dai tecnici dell'ufficio veterinario, i quali hanno confermato che i due animali sono stati assaliti dai lupi.

---

†

Il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Millo ved. Sindici

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli STEFANO e MERCEDES, la nuora RITA, il genero OTTAVIO, i nipoti ROSANNA con NILO e RENZO con SNJEŽANA, i fratelli MATILDE, ANTONIO, ITALO, BRUNO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1989

Ciao

nonna Antonietta

Ti ricorderemo sempre:
— ROSANNA e RENZO

Trieste, 16 maggio 1989

Partecipano al lutto i dipendenti della Ditta VENETA IMPORT EXPORT e dell'officina SINDICI.

Trieste, 16 maggio 1989

ANTONELLA TOMMASEO e papà partecipano al dolore di ROSANNA e familiari per la perdita della nonna

Antonietta Sindici

Trieste, 16 maggio 1989

†

Lunedì 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Millo (da Fiorini)

Danno il triste annuncio i figli LINA, MARIO, il genero NINO, la nuora MARIUCCIA, le nipoti MICHELA, FEDERICA, POMPEA e marito, il fratello LUIGI unitamente parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale dell'IGEA.

I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 maggio 1989

†

Il 15 corrente si è spenta

Antonia Bronzin ved. Dazzara

Addolorati lo annunciano la figlia EFI, le nipoti, il genero, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1989

†

E' mancata la nostra cara

Anna Lusa
di anni 91

Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti, le sorelle, i cognati, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 9 nella Basilica di Aquileia partendo alle ore 8 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, Aquileia, 16 maggio 1989

Gli Agenti PIER LUIGI e MAURIZIO FORNASIER della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' di Gorizia, unitamente ai loro collaboratori esprimono cordoglio alla famiglia per la scomparsa del

COMM.
Gastone Viscovich

Gorizia, 16 maggio 1989

PAOLA, GIULIA, FRANCESCO DE GIORGI partecipano al dolore di EMMA e figli per la perdita di

Gastone Viscovich

Verbania, 16 maggio 1989

Il Golf Club Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Socio

N.H. COMM.
Gastone Viscovich

Trieste, 16 maggio 1989

SERGIO, BRUNA, EMANUELA LEGHISSA con i familiari tutti ringraziano quanti hanno voluto essere vicini in questo tragico momento ricordando il loro

Dannj

Trieste, 16 maggio 1989

†

PAOLA FABBROVICH-SELAN unitamente ai parenti tutti annuncia con immenso dolore la scomparsa dell'amatissima Mamma

Cesarina Zorzon

Le esequie saranno celebrate oggi, martedì 16 maggio, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Brazzano di Cormons, muovendo alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinta in Aquileia.
Successivamente la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cormons.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Aquileia, Brazzano, Cormons, 16 maggio 1989

I nipoti CESARINA e MARIO VIRGILIO, MARIA e TOMMASO PALMITESTA, ALDA e RENATO DEGANIS assieme ai figli e ai nipoti sono vicini alla cugina PAOLA per la perdita della cara Mamma

Cesarina Zorzon

Monfalcone, Udine, Brazzano, 16 maggio 1989

†

Il 12 maggio si è spenta serenamente la nostra cara moglie e mamma

Stanislava Ivancic in Vidali

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO SAVERIO e la figlia DONATELLA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 16 maggio 1989

Si associano al lutto: ANTONIO, MARIA, ELISABETTA.

Trieste, 16 maggio 1989

†

Il 14 maggio si è spento

Mario Torelli
marittimo

Lo annunciano con dolore la moglie GIANNA, i figli CLAUDIA e LUCIANO, il genero ADRIANO, la nuora FULVIA, gli amati nipoti ALESSIO, SUSANNA, SARAH, FRANCESCA e FEDERICO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Trieste, 16 maggio 1989

†

Il 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lorenzi

Ne danno il triste annuncio il nipote MARIO con la moglie e il figlio, LINA e la cognata MARIA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1989

LIVIO VALENTIN saluta commosso la scomparsa per sempre del grande amico della giovinezza

PROF.
Alfredo Stopper (Filippo)

Trieste, 16 maggio 1989

Il Liceo ginnasio «DANTE ALIGHIERI» ricorda con commozione il

PROF.
Alfredo Stopper

indimenticabile figura di insegnante e di amico.

Trieste, 16 maggio 1989

Ricordano con affetto il loro

PROFESSORE
Alfredo Stopper

gli allievi:
— GUIDO CARIGNANI
— ANDREA PAPUCIA
— FABIO SATTLER

Trieste, 16 maggio 1989

La Massoneria Triestina annuncia il passaggio all'ORIENTE ETERNO del fratello

PROF.
Alfredo Stopper

Maestro della Loggia ITALIA e 33 ∴ del Rito Scozzese Antico Accettato.
Tutti i Fratelli della Valle lo piangono.

Trieste, 16 maggio 1989

SILVIO OREL ricorda con tanto affetto e gratitudine il suo indimenticabile docente di Filosofia

PROF.
Alfredo Stopper

Trieste, 16 maggio 1989

V ANNIVERSARIO

Zvonimiro Luksic

Il dolore è vivo in noi.

I tuoi cari

Trieste, 16 maggio 1989

†

E' mancata, dopo breve malattia,

Elena Karojkjevic ved. Cuder
di anni 91

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ANTONIETTA CUDER ved. RIGOTTI, i nipoti EDI e FERRUCCIO con le mogli FULVIA e VANNA, i pronipoti STEFANO, ELENA e LUCA.
Un ringraziamento particolare alle suore scolastiche e al personale della III Medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 16 maggio 1989

Si associano al lutto:
— DAMIANI
— PETOHLEB
— RIONTINO
— MAIORANO

Trieste, 16 maggio 1989

†

Il 12 maggio 1989 nella lontana AUSTRALIA, ma vicina all'affetto delle figlie LILIANA e ONDINA è venuta improvvisamente a mancare

Anna Rebelli ved. Brandolin

Lo annunciano con profondo dolore la sorella BRUNA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 16 maggio 1989

Con tanto rimpianto partecipano al dolore:
— GUIDO GIABBAI
— la nipote MILVIA con FABIO
— NERINA SEMITECOLO

Trieste, 16 maggio 1989

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rossi
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli VITTORIO e ITALIA, il genero ANTONIO, la nuora MARIA, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 maggio 1989

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Gardossi

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio ADRIANO, la sorella MARIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie a tutto il reparto di Emodialisi.
I funerali seguiranno giovedì 18 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1989

†

Le figlie ANTONIA, NERINA, TULLIA, il fratello CARLO, i nipoti DANIELA e ALESSANDRO, i generi, i parenti tutti ricordano affettuosamente

Berta Sergatti ved. Novel
da Capodistria

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 16 maggio 1989

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Di Maio

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 16 maggio 1989

IV ANNIVERSARIO

Giorgina Ortolani in Krecich

La ricordano con affetto

il marito e familiari

Trieste, 16 maggio 1989

X ANNIVERSARIO

Luigi Asquini

Ti ricordano sempre

ELVINO e MARINO

Trieste, 16 maggio 1989

ELEZIONI / L'ARGENTINA FESTEGGIA CARLOS MENEM COME IL MUNDIAL

I dimenticati di sempre sono di nuovo qui

Il candidato peronista ha la maggioranza assoluta - Gli avversari radicali distaccati di quindici punti

ELEZIONI/ADDIO ALFONSIN

Transizione difficile

La crisi economica grave minaccia

Commento di
Ennio Di Nolfo

Nei paesi dell'America Latina, la transizione dai regimi militari ai regimi di democrazia politica si presenta sempre come irta di difficoltà, contraddizioni e sconfitte. Le forme democratiche appaiono certo più capaci di mediante le tensioni sociali, quando un sistema politico attraversa la fase di passaggio del predominio dell'agricoltura verso l'industrializzazione e l'urbanizzazione. Ma quando i problemi ricevuti in eredità dai regimi militari esprimono una frantumazione sociale che esaspera le tensioni politiche e approfondisce le difficoltà economiche, tutto diventa più arduo.

La sconfitta in Argentina del candidato radicale Eduardo Angeloz, da parte di Carlos Menem, il candidato peronista, esprime la sconfitta del disegno di mediazione del Presidente in carica Raul Alfonsin. Questi poteva vantare importanti risultati politici. Nel 1983 aveva ereditato un paese in completo isolamento internazionale, a causa dell'odiosa immagine che i militari avevano dato di sé nel mondo, per il loro velleitarismo, espresso dalla sconfitta nella guerra per le Falkland ma, più ancora, per la ferocia della loro repressione del dissenso interno. Poteva, Alfonsin, anche guardare con orgoglio al fatto di aver portato in sei anni l'Argentina alle prime libere elezioni presidenziali della sua storia, nonostante i compromessi ai quali tre tentativi di golpe lo avevano costretto.

Dove però Alfonsin ha completamente perduto la partita è stato nel campo economico. Il Piano Austral, lanciato dal ministro dell'economia Sourrouille nel 1985, prevedeva misure di austerità rigorose e impopolari, come il cambio della moneta, il blocco dei salari, dei prezzi e dei tassi d'interesse. L'inflazione, che nel 1985 aveva raggiunto il 672 per cento, scese l'anno dopo al 90 per cento. Ma quella austerità non aveva né l'appoggio dei lavoratori della confederazione peronista né quello del padronato. Alfonsin fu costretto anche su questo terreno a fare concessioni. La spirale inflazionistica riprese.

Quest'anno si calcola che l'inflazione toccherà il 310 per cento e il debito pubblico salirà a 60 miliardi di dollari. Menem si è presentato agli elettori con i programmi vaghi e populistici che caratterizzano chi non vuole allarmare nessuno e vuol lasciar capire che con lui le ragioni di malcontento cesseranno. Tra le sue promesse vi è quella di una moratoria nel pagamento del debito pubblico, una proclamata volontà di privatizzare settori dell'industria, la promessa di investimenti contro la disoccupazione e quella di una crescita salariale. A queste promesse, Menem aggiunge un'inclinazione abbastanza trasparente: quella di non urtare gli interessi economici delle forze armate, fortemente presenti nel settore industriale.

Si delinea così un accostamento abbastanza ibrido fra sindacati peronisti, classi medie legate a pubblici impieghi e colpite dall'inflazione e, sullo sfondo, ambienti militari.

Menem, punta le sue carte su una sorta di patto sociale che gli permetta di riprodurre in qualche modo le formule peroniste delle quali egli è uno degli eredi meno critici. Al suo fianco ci sono collaboratori noti per le loro inclinazioni populiste ed autoritarie. E' difficile dunque prevedere che ciò porti a un consolidamente della democrazia argentina.

Dall'inviato
Piero Paoli

BUENOS AIRES — «Non è servito a fingere che non esistessero più. Dopo tredici anni, per mano di un uomo che li ha interpretati meglio di tutti dopo Peron, i dimenticati di sempre sono tornati, allegri come in una festa». Così, con queste parole, uno dei più bravi scrittori argentini, Osvaldo Soriano, ha raccontato la vittoria dei peronisti nel suo Paese. Carlos Menem è il nuovo presidente della Repubblica dopo aver superato la barriera della metà dei suffragi. I radicali di Angeloz hanno un distacco di 15 anni. E ora che cosa accadrà? Menem può contare sulla maggioranza assoluta del collegio elettorale che si riunirà il 10 agosto per procedere all'elezione del Capo dello Stato. Quèsti dovrà comunque attendere il 10 dicembre per entrare ufficialmente nell'incarico.

Poco prima di mezzanotte di domenica, quando ormai il successo di Menem era più che scontato, anche se non coincidevano le cifre che dava il ministero degli interni con quelle che uscivano dalla sede del partito peronista, il Presidente della Repubblica, Raul Alfonsin, ha mandato un telegramma a Menem per felicitarsi della sua vittoria che lo consacra «virtualmente» prossimo presidente degli argentini. Alfonsin ha anche voluto precisare che lui e il suo governo erano disponibili affinché «la transizione che comincia ora si sviluppi con la stessa impronta di pace e tranquillità che ha contraddistinto la giornata elettorale».

Mentre il presidente uscente telegrafava così al suo successore, Menem faceva sapere di essersi già messo in contatto con il suo avversario, il radicale Angeloz, che gli aveva telefonato per felicitarsi. «Sei stato molto carino — gli ha detto Menem — a presto». Poi rivolgendosi ai suoi sostenitori ha aggiunto: «Ho battuto un avversario, ma ho riconquistato un amico». I seggi si sono chiusi alle 18 di domenica ora Argentina. In Italia erano le 23. Due ore dopo, quando ancora le televisioni nazionali e private tentavano di cominciare a capire qualcosa dei risultati che comunque affluivano con una certa rapidità, dal quartiere generale dei peronisti all'albergo President sull'Avenida 9 de Julio, si faceva sapere che la vittoria di Menem si stava trasformando in un vero e proprio trionfo.

Carlos Menem il candidato peronista che ha trionfato alle elezioni argentine.

La gente che aveva già cominciato a radunarsi davanti all'albergo ha allora dato il via à quella festa che è durata per gran parte della notte, nemmeno disturbata dalla pioggia che intanto era cominciata a cadere. Si sono formati cortei di auto con bandiere biancocelesti come nella notte del Mundial vinto dalla squadra di Maradona. Tamburi e canti, danze e abbracci. E tanti ritratti di Carlos Menem, fotografato col poncho.
Un atteggiamento che conferma ciò che si sapeva e cioè che questa gente avrebbe votato ancora una volta emozionalmente anche se sotto la spinta dei gravi problemi economici, senza porsi troppe domande difficili.

Paradossalmente capitò la stessa cosa sei anni fa, però con una situazione politica rovesciata: dovendo scegliere nel 1983 tra un candidato razionale come l'allora leader peronista Italo Luder ed un candidato carismatico come il radicale Alfonsin, gli argentini non ebbero dubbi e dettero più del 50 per cento ad Alfonsin. Domenica la situazione si è ribaltata e tra il carismatico peronista Menem e il razionale radicale Angeloz la scelta è stata ancora una volta per il carisma, per l'emozione.
Domenica notte quando ormai il risultato è apparso chiaro ed inequivocabile, Carlos Menem si è affacciato al balcone del palazzo del governo de La Rioja. Ha parlato brevemente e alla fine ha ringraziato muovendo le mani come un predicatore. Prima due dita a forma di «V», poi tre, appunto come per benedire, infine i pugni chiusi non come un saluto, ma per marcare la compattezza del partito peronista.

La famiglia di Menem arriva in Argentina dalla Siria nel 1926. Il padre Saud aveva fatto un lungo giro prima di fermarsi nella provincia di La Rioja, ad Anillaco, un paesino sulle montagne a molti chilometri dalla capitale provinciale. Qui nascono i suoi tre figli in una casa senza finestre che il vecchio costruì con le sue mani. Raccontano oggi che Carlos Menem si sia convertito alla religione cattolica fin da piccolo. Sua moglie Zulema, sunnita siriana, non lo ha mai fatto. Il nuovo presidente dell'Argentina nasce dunque in un paesino il 2 luglio 1930. In famiglia non sono ricchi, però lavorano come bestie e siccome Carlos è quello che dimostra una particolare attitudine al comando viene mandato a scuola.

Si laurea in legge all'università di Cordova, più o meno nello stesso periodo del suo avversario Angeloz. Apre uno studio di avvocato, ma comincia quasi subito a far politica. Nel 1963, a soli 33 anni, è candidato per il governatorato de La Rioja: deve tirarsi indietro all'ultimo momento perché il suo partito decide di votare in bianco. Passano dieci anni e Menem ci riprova. Questa volta ce la fa. E' governatore da tre anni quando i militari di Fidela buttano giù il governo costituzionale di Isabelita Peron e danno il via a quella che sarà una delle più feroci dittature sudamericane.

Carlos Menem viene arrestato e portato in un carcere militare a pochi chilometri da Buenos Aires. Non sarà fisicamente torturato, come purtroppo invece accadrà a migliaia di argentini, ma i tormenti psicologici che riceve sono probabilmente perfino più dolorosi. Riacquista la libertà alla caduta della dittatura e nel 1983 torna a far politica. Ora è governatore de La Rioja e resterà lì fino al 10 dicembre prossimo.

ELEZIONI/IL MITO DEGLI ANNI RUGGENTI

Peronismo, un fantasma ritorna

Non era fascismo, ma gli somigliava parecchio

Servizio di
Marco Goldoni

Con questa storica elezione presidenziale, la prima che realizza, dopo oltre sessant'anni, il pacifico trapasso delle consegne da un civile a un altro civile, i peronisti tornano al vertice dello Stato argentino, il più «europeo» (e una volta il più progredito e il più ricco) dell'America Latina. Ma chi sono i peronisti e cosa vogliono, di che cosa si nutrono le loro speranze e quali possibilità hanno di rinverdire, con un presidente d'origine mediorientale che si richiama, a parole, a Peron, il mito degli anni ruggenti dei «descamisados?»
Per tentare di rispondere a questi interrogativi bisogna ripercorrere, sia pure in fretta, la strada del peronismo e del suo fondatore, Juan Domingo Peron. Nato nel 1895 in un piccolo centro della provincia di Buenos Aires, nel mezzo della regione definita «la Pampa Humeda» e che è uno dei maggiori centri di allevamento bovino del mondo, Peron approda alla vita politica nel 1940, doppo un viaggio in Europa che lo aveva portato, da colonnello, a visitare Spagna, Italia e Germania. L'Argentina viveva una stagione irrequieta, ma non misera. I militari, saliti al potere nel'30 col «golpe» del generale Uriburu, avevano da poco passato il potere ai civili, ma meditavano di riprenderselo. Peron faceva parte del «Gou» (Gruppo ufficiali uniti) che contestava l'orientamento filoamericano del governo. Nel '43 il «Gou» restaura la dittatura militare, affidando il potere al generale Farrell e Peron ne diventa il ministro del lavoro.
Questa carica di scarso rilievo diventerà il suo trampolino di lancio. Come? Accontentando le richieste dei lavoratori, quasi senza discutere. Demagogia? Certamente, ma anche intuizione della necessità di una svolta per trarre il Paese da una condizione semicoloniale. Sta di fatto che la popolarità di questo colonnello diventato rapidamente vicepresidente e ministro della guerra, impensierisce la borghesia e i vertici del potere. Ai primi dell'ottobre '45, Peron è arrestato e deportato nell'isola Martin Garcia, in mezzo all'Atlantico.
La giustificazione fornita dal governo è «motivi di sicurezza». Peron non rimarrà però in isolamento per molto tempo: all'alba del 17 ottobre, al grido di «sin galera y sin baston, queremos a Peron» («basta con la prigione e il bastone, vogliamo Peron») alcune decine di migliaia di «descamisados» (alla lettera, «scamiciati») marciano sulla Casa Rosada e costringono i militari alla resa. Comincia così, all'ombra di un ambiguo connubio tra forze armate e sindacalismo, l'era del peronismo.
Ma che cos'è, di preciso, il peronismo? Non è fascismo, ma gli somiglia parecchio. Intanto è nazionalismo, di quel nazionalismo che oggi chiameremmo terzomondista, che è imbevuto di avversione per le ricche democrazie del Nord europeo ed americano. Poi è populismo, ossia ricerca di facili consensi tra le masse meno abbienti della società. Infine è militarismo, avendo chiara coscienza che, senza una forza armata moderna e fedele, il potere, in un Paese complesso come l'Argentina, non può reggersi a lungo.
Peron viene plebiscitato alla presidenza nel marzo '46 e comincia subito a «regnare». Demagogo abilissimo, buon oratore da piazza, indossa con disinvoltura tutte le divise: destra, sinistra, terza posizione, purché lo aiutino a restare in sella. Sua moglie, Eva Duarte, lo asseconda bene: regala alle donne il voto e la parità e sfida il potentissimo sindacato degli agrari. Evita morirà di cancro alle alle 20,25 del 26 luglio '52 e in segno di lutto i suoi fans fermeranno a quell'ora, per anni, le lancette dell'orologio municipale.
Il regime le sopravviverà meno di tre anni: nel '55 Peron, accusato (non senza fondamento) di aver dissipato le grandi ricchezze della nazione, verrà destituito da un golpe. Esiliato per diciassette anni tra il Paraguay e la Spagna, Peron ottiene dai militari il permesso di rimpatriare nel '72 e l'anno dopo, pur non potendo candidarsi, stravince le elezioni. E' il 12 ottobre '73 e al suo fianco c'è un'altra donna giovane: Maria Estela Martinez detta Isabelita. Peron muore il 1 luglio '74 e la nuova moglie gli sopravviverà politicamente meno di due anni. Assistita da un economista di dubbia fama, Lopez Rega, Isabelita non riuscirà a scongiurare la guerra civile, innescata dalla crisi economica e dalle feroci divisioni interne, anche tra i peronisti. Nel '76 un nuovo «golpe» la costringerà all'esilio.
Sarà il periodo più tragico di tutte le numerose dittature militari vissute dagli argentini: terrorismo diffuso, «desaparecidos», la sciagurata guerra delle Falkland che, perduta, dischiuderà le porte ai civili.
In questi anni, tuttavia, il nuovo presidente, il radicale Raul Alfonsin, benché aiutato dall'Occidente, non è riuscito a risalire la china. Un debito estero di 59 miliardi di dollari, una fuga dei capitali mai arrestata, l'inflazione al 700 per cento hanno portato gli argentini a volgersi nuovamente, dopo tante delusioni, al peronismo.

ISRAELE, E' IL DICIOTTESIMO IN UN MESE

«Collaborazionista» ucciso

Continua la campagna intimidatoria dei leader della rivolta araba

GERUSALEMME — I reparti militari israeliani in Cisgiordania e a Gaza sono da ieri in stato di allerta per prevenire disordini in coincidenza con un nuovo giorno di sciopero generale e di lotta contro l'occupazione indetto per oggi dal comando clandestino della rivolta. Mentre le autorità militari annunciano di avere scoperto diverse cellule clandestine palestinesi incaricate dalla direzione della rivolta di «punire» connazionali accusati di collaborare con le autorità israeliane da Gaza, giunge notizia dell'uccisione di un altro presunto «collaborazionista», il diciottesimo in un mese.
A Nablus, in Cisgiordania, le autorità militari hanno imposto il coprifuoco preventivo. Nella striscia di Gaza il malumore della popolazione è grande in seguito ai ripetuti lanci di sassi contro automobili arabe da parte di manifestanti ebrei della cittadina israeliana di Ashqelon, a Sud di Tel Aviv, che nei giorni scorsi hanno ferito cinque operai palestinesei.
Centinaia di israeliani dell'insediamento di Ariel, in Cisgiordania, hanno tentato la scorsa notte di dare l'assalto al villaggio arabo di Bidia per reazione alle ripetute aggressioni cui sono sottoposti e in particolare al lancio, avvenuto poco prima, di due bottiglie incendiarie contro l'automobile di un colono.
La maggior parte dei manifestanti è stata fermata davanti a posti di blocco dell'esercito, ma diverse decine di coloni sono riusciti a penetrare nel villaggio, a lanciare sassi contro le abitazioni, a dare fuoco ad alberi di olivo, ad imitazione dei sabotaggi messi in atto dalla rivolta palestinese. Due coloni sono stati interrogati ieri mattina dalla polizia.
A Gaza, infine, l'autopsia condotta sul cadavere di Halil Sarhan, 51 anni, morto due giorni fa in un ospedale della città, ha rivelato che l'uomo, presunto «collaborazionista», era stato costretto da ignoti a bere un pericoloso pesticida.

OGGI LA SENTENZA A FRANCOFORTE

Hamadi, ha ucciso lui il militare?

L'arabo ammette il dirottamento, ma non l'omicidio

BONN — Domani la sentenza del tribunale dei minorenni di Francoforte concluderà, dopo 20 mesi di dibattimento, il processo contro Mohammed Alì Hamadi, il giovane libanese arrestato per trasporto di esplosivi in Germania e accusato di aver partecipato al dirottamento di un aereo di linea della Twa nel corso del quale fu ucciso un militare statunitense.
L'accusa ha chiesto l'ergastolo per Hamadi, che ha ammesso le sue responsabilità come corriere dell'esplosivo e come partecipante al dirottamento, ma ha negato di aver preso parte direttamente all'omicidio. La difesa ha concentrato i suoi sforzi nella dimostrazione dell'estraneità di Hamadi all'uccisione del cittadino americano e nel tentativo di dimostrare che, non essendo l'accusato maggiorenne all'epoca del dirottamento, che avvenne nel giugno 1985, nei suoi confronti vanno applicate le più blande pene previste per i minori.
La lunga sfilata di testimoni, prevalentemente passeggeri e membri dell'equipaggio dell'aereo dirottato, davanti al tribunale di Francoforte ha permesso di stabilire al di là di ogni ragionevole dubbio la partecipazione di Hamadi al dirottamento, ma ha dato risultati contradditori per quanto riguarda l'attribuzione della responsabilità diretta dell'esecuzione dell'omicidio.
Mohammed Alì Hamadi è stato processato in Germania anche per il delitto compiuto a bordo dell'aereo dopo che le autorità tedesche avevano respinto una richiesta di estradizione avanzata dagli Stati Uniti. Questo avvenne sullo sfondo di una situazione di grave tensione provocata dal rapimento, avvenuto pochi giorni dopo l'arresto di Hamadi a Francoforte, di due cittadini tedeschi a Beirut, che l'organizzazione sciita «Hezbollah» tentò di usare come oggetto di scambio per ottenere la liberazione del giovane libanese.

RINNOVATE RICHIESTE ALL'ITALIA

Gheddafi insiste sui risarcimenti

Vuole «ottenere compensazioni per il genocidio»

TRIPOLI — Il leader libico Muammar Gheddafi ha ribadito la determinazione della Libia a «ottenere compensazioni per il genocidio subìto durante l'era di colonialismo italiano», sottolineando che l'Italia potrebbe essere privata dei benefici economici derivanti dalle compagnie che lavorano in Libia e chiedendo alla Turchia, in nome del passato, di appoggiare la richiesta di Tripoli.
Citando il caso delle compensazioni pagate dalla Repubblica federale di Germania agli ebrei per i crimini nazisti, azione che a suo dire costituisce «un precedente politico nella legge internazionale e nella politica internazionale», Gheddafi ha detto: «vorremmo che la Turchia prendesse l'iniziativa per farci ottenere qualcosa di simile».
Gheddafi ha aggiunto che questo passo è necessario perché «metterà l'Italia in imbarazzo e farà sì che paghi compensazioni al popolo arabo libico» per i crimini commessi dal colonialismo italiano. Colonialismo che — secondo il leader libico — non è stato colonialismo politico ma un atto di genocidio e distruzione totale. Quindi il colonialismo italiano ebbe un carattere speciale diverso dagli altri esempi di colonialismo».
Nel ricostruire il passato, Gheddafi ha detto, sempre secondo l'agenzia di Tripoli: «La Libia, che era stata sotto la bandiera di Istanbul per quasi 600 anni, non avrebbe dovuto essere data via alla barbarie del colonialismo italiano, nonostante le condizioni che l'impero ottomano stava attraversando. Quel che ci ferisce — ha aggiunto — è stato che la Turchia abbia ceduto la Libia all'Italia in cambio delle Isole Egee».

RICHIAMATO L'AMBASCIATORE A PANAMA

Usa, scaricate Noriega

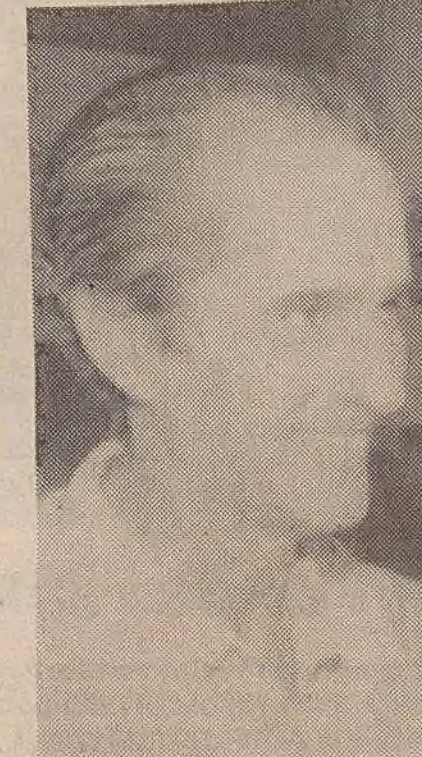
Il diplomatico ha invitato l'esercito a mollare il narcodittatore

BUSH

Più pena di morte

WASHINGTON — Il Presidente Bush ha chiesto al congresso di varare una legge per estendere la pena di morte agli omicidi commessi con armi automatiche o semiautomatiche. Ai piedi del Campidoglio, sotto una pioggia battente, il Presidente ha annunciato il suo piano per vincere la guerra contro la criminalità. «Ci riprenderemo le strade delle nostre città cacciandone i criminali» ha detto Bush durante una cerimonia in memoria dei 151 poliziotti morti in un anno in servizio nella lotta alla delinquenza.
Il «pacchetto anticrimine» del Presidente costerà, se approvato dal Congresso, un miliardo e duecento mlioni di dollari: serviranno ad assumere 825 agenti federali e 1600 procuratori, ma soprattutto a costruire nuove prigioni per allentare la pressione all'interno delle sovraffollate carceri americane. «L'attacco contro i criminali è su quattro fronti», ha detto il Presidente: «Nuove leggi per punirli, nuovi agenti per arrestarli, nuovi magistrati per giudicarli e nuove prigioni per tenerli dentro». Bush ha detto anche che intende proporre una legge per vietare l'importazione, la produzione o la vendita di caricatori da oltre 15 colpi per uso di privati cittadini. Non ha però fatto parola di una possibile messa al bando delle armi semiautomatiche.

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

PANAMA — Il tam tam passa di casa in casa, di ufficio in ufficio, di autobus in autobus. Preparare pentole, cucchiai, padelle e tamburi per la grande marcia e per lo sciopero di domani. I giornali del regime e la televisione non danno notizie e, se possono, disinformano sui luoghi dei raduni. Il successo della protesta nelle cattedrali domenica, ha ridato coraggio ai partiti anti-regime. Noriega teme la fermata del Paese ed è corso ai ripari con un'abile mossa. Domani, giorno dello sciopero generale, per gli oltre 141 mila dipendenti pubblici, sarà anche giorno di paga. Nessuno sarà pagato il giorno dopo. Le manovre per far fallire la dimostrazione indetta dalle opposizioni sono tante. Lecite e illecite. Si passa dall'intimidazione al taglio dell'energia elettrica in intere fette di città abitate prevalentemente dal ceto medio che si oppone al generale.
Chi ha fame, e non ha una lira non scenderà in corteo. Quei quindici giorni di paga annunciati dal governo ieri, servono per far sopravvivere i bario poverissimi e molti dei desplacados della periferia. Sono tra l'altro soldi arretrati. Se non arrivano, per molti è fame vera. Sui quotidiani controllati dalle «fuerzas de defenza» c'è un grande invito al patriottismo panamegno e a cacciare i «gringos e i gringheros». Si continua a dire, per mettere paura, che gli americani potrebbero tentare un'invasione anche se Noriega è il primo a sapere che non può essere vero. Ma per tenere il popolo dalla sua parte, il generale fa molto leva su questo nazionalismo di facciata.

Ricardo Calderon, il candidato dell'opposizione alla vicepresidenza di Panama.

Lo slogan è semplice: chi vuole gli americani sta con l'opposizione ed è un traditore; i patrioti, i veri panamegni invece, sono dalla sua parte perché sta tenendo testa a Bush. Nelle ultime ore si sono infittite le voci di un golpe e numerosi osservatori hanno riferito di movimenti di truppe in alcune città dell'interno e verso la capitale, ma rimangono voci.
Gli americani tuttavia, continuano a soffiare sul fuoco e, ieri mattina, l'ambasciatore Davis, richiamato a Washington dal Presidente Usa, durante la sua ultima conferenza stampa prima di lasciare il Paese, ha voluto distinguere il «criminale Noriega» dal resto delle forze armate. «Ci sono all'interno — ha detto l'ambasciatore — persone ufficiali che hanno tutto il mio rispetto e la mia stima. Non confondo le forze di difesa con il dittatore. Sono un'altra cosa».
L'appello ai militari per scaricare il loro comandante in capo, in cambio di un rinnovato rapporto di amicizia con gli americani, non poteva essere più esplicito. Davis, comunque, ha detto di non lasciare Panama per sempre, ma di voler tornare quando le relazioni tra i due Paesi potranno trovare sbocco in un governo legittimo e credibile che rispetti la volontà del popolo manifestatasi durante le elezioni del 7 maggio. La partita adesso sembra tutta nelle mani dei panamegni.
Guillermo Endara, il presidente eletto dall'alleanza civilista delle opposizioni, uscirà oggi dall'ospedale per essere nuovamente pronto in prima linea durante lo sciopero insieme agli altri due vicepresidenti Ford e Calderon. Il braccio di ferro rimane duro e domani potrebbero rispuntare per le strade le famose «brigate di dignità» con le pistole e sbarre d'acciaio. Si ha l'impressione però che la crisi panamense stia per diventare un gioco di pazienza, quasi una lunga partita a scacchi sempre più spostata sul tavolo politico e sempre più lontana dal confronto militare che si temeva all'inizio della settimana.

FLASH

Petroliera incendiata

PORT ARTHUR — La guardia costiera texana ha comunicato che un incendio è scoppiato a bordo di una nave cisterna con un carico di oltre settantun milioni di greggio. Sembra che non vi sia pericolo di scarico in mare.

Londra paralizzata

LONDRA — Lo sciopero degli addetti ai trasporti ha paralizzato ieri la capitale inglese. Per raggiungere il posto di lavoro, i londinesi hanno dovuto usare le automobili, le biciclette o andarci a piedi, ma la maggior parte ce l'ha fatta.

Dieci indiani uccisi

COLOMBO — Dieci soldati dell'esercito indiano, che fanno parte del corpo di spedizione inviato per far rispettare l'accordo di pace tra il governo centrale e i guerriglieri Tamil, sono stati uccisi ieri in un attentato terroristico.

A piedi al Polo Nord

OTTAWA — Otto esploratori, impegnati ad attirare l'attenzione del mondo sui problemi dell'inquinamento, hanno raggiunto ieri a piedi il Polo Nord.

CINA-URSS / COLLOQUIO TRA GORBACEV E IL CAPO DI STATO YANG SHANG KUN

Mosca e Pechino hanno fatto la pace

Il leader sovietico ha proposto l'interazione tra i due Paesi per ricercare soluzioni ai problemi internazionali

Gorbacev accoglie con affetto il tradizionale omaggio floreale che gli è stato portato da una bambina all'aeroporto di Pechino, al suo arrivo per lo storico vertice che ha sancito la «pace ideologica» tra Urss e Cina.

PECHINO — Con l'incontro con il Presidente Yang Shangkun la visita ufficiale di Gorbacev a Pechino è entrata immediatamente nel vivo. Il colloquio con l'ottuagenario capo di Stato cinese ha dato modo al segretario generale del Pcus di porre la parola fine ai contrasti che per 30 anni hanno caratterizzato i rapporti tra i due grandi Paesi comunisti e di rammaricarsi per il tempo perduto. A ricordare che in trent'anni i massimi esponenti dei due governi non avevano mai modo di parlarsi e quindi di appianare le reciproche divergenze è stato il capo di Stato cinese. Gorbacev gli ha risposto: «Questo periodo si è ormai concluso e molto probabilmente anche noi siamo responsabili se è durato così a lungo». Il leader sovietico si è poi detto sinceramente rammaricato e dispiaciuto per come erano andate le cose in passato.

L'incontro tra Gorbacev e Yang, che ha 81 anni, è stato particolarmente caloroso ed il Presidente cinese ha dato il suo benvenuto all'ospite esprimendosi in russo. Concluso il colloquio, i due statisti hanno avuto modo di scambiarsi altre impressioni nel corso del ricevimento dato da Yang nel grande Palazzo del popolo.

Nel corso del colloquio entrambi i leader hanno sottolineato le difficoltà degli ultimi 30 anni nei rappporti fra i due Paesi. «Non è stato semplice giungere a quest'incontro; sono stati necessari saggezza, senso di responsabilità e perseveranza da ambo le parti per rimuovere le circostanze negative e i pregiudizi che hanno ostacolato le nostre relazioni» ha affermato Gorbacev.

Nel rilevare le similitudini fra i processi di riforma e ristrutturazione in atto in Urss e in Cina, il leader sovietico ha detto: «I nostri Paesi sono in fase di mutamento ... Anche altre nazioni socialiste si stanno rinnovando. Il socialismo sta entrando in una nuova fase del suo sviluppo, nella quale metterà a frutto le sue potenzialità creative».

Pur esprimendo ottimismo per il futuro, Gorbacev non ha mancato di accennare ai gravi problemi che ancora minacciano l'umanità», primi fra tutti l'inquinamento e il depauperamento dell'ambiente, la fame e la povertà che ancora affliggono tanta parte del mondo.

«L'Urss e la Cina sono indipendenti nel prendere decisioni: hanno priorità distinte; le nostre opinioni non sempre coincidono. Nonostante tutto questo c'è un ampio margine in cui l'interazione sarebbe possibile e auspicabile... Il miglioramento delle relazioni cino-sovietiche non è diretto contro terzi. In ultima analisi l'intera comunità mondiale avrà da guadagnare da questo miglioramento» ha concluso Gorbacev.

Dopo aver brevemente ripercorso le ultime fasi dei rapporti fra le due potenze comuniste e aver ribadito l'impegno del suo partito in favore delle riforme, Yang ha concluso il suo discorso brindando alla «normalizzazione delle relazioni cino-sovietiche» e alla salute «del Presidente Gorbacev, e di Raissa Maximovna e di tutti i compagni presenti».

Favorevoli ovviamente i commenti a caldo sulla stampa cinese. «Il vertice cino-sovietico iniziato a Pechino disegna la normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, normalizzazione che si ripercuoterà positivamente sulla stabilità internazionale», scrive il quotidiano del pomeriggio di Pechino, commentando la storica visita di Gorbacev in Cina e sottolineando il caloroso benvenuto dato dal Presidente Yang Shang Kun al numero uno del Cremlino. Il quotidiano non ha parlato dei cambi apportati all'ultima ora al programma della visita e del fatto che i dirigenti cinesi siano stati costretti dagli studenti che occupano piazza Tiananmen ad organizzare la cerimonia di benvenuto all'aeroporto della capitale. Parlando dei colloquoi che Gorbacev avrà oggi con il numero uno della gerarchia cinese Deng Xiaoping e con il segretario generale del partito comunista cinese Zhao Ziyang, il giornale scrive che essi avranno per tema lo sviluppo dei rapporti bilaterali e daranno modo agli interlocutori di soffermarsi sulle principali questioni internazionali.

«La normalizzazione dei rapporti cino-sovietici contribuirà ad utilizzare in modo più completo le potenzialità del socialismo in ciascuno dei nostri Paesi; la potenzialità della loro interazione diverrà un elemento importante nella creazione di un nuovo ordinamento politico internazionale. La normalizzazione dei rapporti tra Pechino e Mosca servirà inoltre a migliorare la situazione nella regione e nel mondo». Così scrive il politologo della «Pravda» Vsevolod Ovchinnikov in un articolo da Pechino. L'editorialista della «Pravda» si dice convinto che il «vertice» cino-sovietico è stato convocato per raggiungere un traguardo storico: normalizzare le relazioni tra i due Paesi; formulare i principi fondamentali cui dovrà essere ispirato il nuovo tipo di relazione tra Pechino e Mosca; fissare i punti-cardine del loro sviluppo ulteriore su solide basi per rapporti di buon vicinato e di collaborazione tra Cina ed Unione Sovietica.

Positive anche le prime reazioni dei Paesi stranieri: il vertice cino-sovietico contribuirà alla stabilità e alla pace in Asia e nel mondo. Lo ha affermato il primo ministro giapponese Noboru Takeshita, che, rispondendo all'interpellanza di un parlamentare del partito socialista, si è detto «molto lieto» del riavvicinamento in corso tra i due giganti comunisti.

CINA-URSS

Benvenuto degli Usa

NEW YORK — Alti esponenti governativi americani e noti esperti in affari cinesi hanno accolto positivamente il vertice Gorbacev-Deng Xiaping in corso a Pechino, pur ammettendo che la riconciliazione tra le due superpotenze socialiste potrebbe tradursi in non pochi problemi per gli Stati Uniti.

In un recente discorso a Washington, J. Stapleton Roy, autorevole esperto del dipartimento di stato in affari orientali, ha affermato che «se l'incontro al vertice di Pechino contribuisce al rilassamento della tensione nel mondo, gli diamo il benvenuto». Ancora più specifico, il segretario di stato James Baker ha detto l'altra sera nel corso di un'intervista televisiva, che il vertice Cina-Urss «non è qualcosa di cui gli Stati Uniti devono preoccuparsi. E' qualcosa da accettare davvero, cui diamo il benvenuto».

Un altro esponente dell'amministrazione Bush, ampiamente citato dalla stampa, ha detto: «Non abbiamo reagito negativamente o nervosamente. Non c'è alcun motivo di temere che i sovietici ed i cinesi miglioreranno le loro relazioni a nostro danno».

Sempre riguardo al vertice Cina-Urss, da segnalare che un volume contenente una raccolta di articoli sulla «Perestroika» sovietica è in vendita nelle librerie cinesi. Ben nota ai lettori russi l'opera è stata tradotta in cinese e pubblicata dalla Università di Liaoning, ateneo della Cina orientale. Non è un caso che la pubblicazione del libro sia coincisa con l'inizio della visita ufficiale di Gorbacev a Pechino.

CINA-URSS / PROSEGUE LO SCIOPERO DELLA FAME

E forse domani Gorbacev vedrà gli studenti

Tentato assalto al Palazzo del Popolo dov'era in corso il ricevimento d'onore

PECHINO — «Ogni Paese ha i suoi problemi interni. Noi ne abbiano un sacco», ha detto ieri il portavoce sovietico Ghennadi Gherasimov, spiegando ai cronisti come mai Gorbacev abbia accettato senza batter ciglio i tagli e le profonde modifiche al programma ufficiale della prima giornata del vertice cino-sovietico, imposti dalle autorità cinesi a causa del perdurare delle manifestazioni studentesche.

«Le modifiche al programma ufficiale non hanno riguardato questioni sostanziali e noi le abbiamo accettate senza discutere», ha detto il portavoce esortando allo stesso tempo i mass media a non concentrarsi troppo sulla dimostrazione di studenti e professori in corso al centro della capitale «per non ridurre — ha detto — l'importanza stessa del vertice.

«Il movimento studentesco ha cause interne alla Cina, che nulla hanno a che vedere con noi», ha aggiunto Gherasimov, rilevando però che Gorbacev avrà probabilmente la possibilità di incontrare gli studenti mercoledì, durante un incontro con «i cittadini di Pechino» nella sala grande dell'Assemblea del popolo, il parlamento cinese.

Così anche ieri è continuata la sfida degli studenti al potere, ma il potere, almeno per il momento, ha evitato di raccoglierla.

Accampati da alcuni giorni nella piazza Tian-an-men in segno di protesta per la mancanza di democrazia politica in Cina, migliaia di giovani hanno costretto il governo a dirottare in un vecchio aeroporto della capitale la cerimonia di benvenuto a Mikhail Gorbacev, che non è dunque potuto essere ricevuto nella maestosa piazza, la più grande del mondo, capace di raccogliere un milione e mezzo di persone, con le rosse mura della città proibita, il monumento agli eroi, il mausoleo di Mao, il Museo della rivoluzione e la sede dell'Assemblea nazionale del popolo, simbolo della Cina, anticamera della sua storia millenaria e salotto di quella recente.

Voci di possibili interventi della polizia si erano rincorse per tutta la notte e buona parte della giornata, ma non è avvenuto niente di ciò e questo segna un punto a favore di Zhao Ziyang, il segretario generale del partito comunista cinese che si è molto esposto in questa difficile evenienza, imponendo una linea moderata contro la tendenza, impersonata dallo stesso Deng Xiaoping, di passare a vie di fatto, senza farsi troppo scrupolo di «rompere qualche testa», come egli stesso ha detto. Teste dure, quelle dei dimostranti, un centinaio dei quali, sdraiati sotto il monumento agli eroi continua a fare lo sciopero della fame. Non hanno voluto sentire ragione; hanno respinto l'appello all'ordine diffuso dalle autorità e ai plenipotenziari di Deng (tre autorevoli esponenti del partito e del governo, venuti a incontrarli per discutere le condizioni di un'eventuale «resa sul campo»).

Il dialogo si è interrotto soprattutto a causa del rifiuto del potere di pubblicizzare sui mass media la protesta studentesca e così l'«occupazione» di piazza Tian-anmen è proseguita. Ieri ci sono stati anche momenti di tensione, quando qualche centinaio di persone ha tentato di fare irruzione nel Palazzo del popolo dov'era in corso il ricevimento in onore di Gorbacev. I dimostranti gridavano: «Imitate Gorbacev». Il leader del Cremlino non ha potuto vederli perché è arrivato tra un fitto cordone di polizia dopo aver attraversato strade secondarie per arrivare al palazzo. Come detto, forse li vedrà domani.

CINA-URSS / ARMATA ROSSA

Ritiro dalla Mongolia

Mosca, non è una coincidenza

MOSCA — L'Urss ha iniziato ieri il ritiro del 75 per cento delle sue truppe dalla Mongolia che sarà portato a termine entro il 1990. Lo ha annunciato la Tass e un portavoce del ministero della Difesa sovietico ha da parte sua definito «solo una coincidenza» il fatto che proprio ieri Mikhail Gorbacev sia arrivato in Cina, dopo che per anni i cinesi avevano posto il ritiro delle truppe sovietiche dalla Mongolia come una delle tre condizioni per la «normalizzazione» delle relazioni e un vertice cino-sovietico. Il ritiro riguarda oltre 50 mila dei 70 mila soldati sovietici attualmente in Mongolia e saranno evacuati 850 carri armati, 1.100 autoblindo e oltre 820 sistemi di artiglieria. Sarà ritirato interamente il gruppo aereo sovietico in Mongolia costituito da circa 190 aerei e 130 elicotteri.

Un portavoce del ministero della Difesa sovietico, il generale Yuri Markelov, ha dichiarato che la presenza delle truppe sovietiche in Mongolia che «sin dal tempo delle tensioni lungo il confine sovietico-cinese e della rivoluzione culturale era stata necessaria, oggi non lo è più, dato il processo di miglioramento in corso delle relazioni tra l'Urss e la Cina», dove proprio oggi è arrivato il leader sovietico Mikhail Gorbacev per la sua visita di quattro giorni che segna l'ormai avvenuta «normalizzazione» delle relazioni tra i due grandi paesi socialisti.

Rispondendo a una domanda, lo stesso portavoce ha affermato che è «solo una coincidenza» la contemporaneità dei due eventi, dato che, ha aggiunto, il ritiro fu annunciato da Gorbacev a Vladivostok nel luglio 1986 e ha già avuto un precedente nel giugno dell'anno scorso quando l'Urss ritirò una divisione di fucilieri motorizzati.

URSS / ELEZIONI

Un altro ballottaggio

Eletto il giudice che accusa Ligaciov

MOSCA — Le sorprese non sono ancora finite in Urss nelle elezioni per il Congresso dei deputati del popolo, le prime con più candidati nella storia dell'Urss. Il 21 maggio ci sarà infatti ancora uno strascico perché domenica i votanti hanno eletto solo circa la metà dei 198 posti ancora vacanti nel Parlamento voluto da Gorbacev.

Il ballottaggio si terrà quindi solo a quattro giorni dalla prima riunione solenne del Congresso dei deputati del popolo che è prevista per il 25 maggio. La legge elettorale è aspramente criticata perché questa volta hanno partecipato all'elezione di 198 deputati ben 1.296 candidati.

Un così alto numero si spiega con la decisione di ammettere chiunque si presentasse. Al ballottaggio del 21 maggio parteciperanno invece solo i primi due candidati tra quelli che non hanno ottenuto almeno il 50 per cento dei voti. La decisione di lasciare via libera a tutti i candidati è stata presa perché avevano suscitato forti proteste le riunioni pre-elettorali che dovevano scegliere per ridurre il numero dei candidati. I cittadini erano insorti contestando a circa un migliaio di «grandi elettori» il diritto di scegliere per tutto il distretto elettorale. La soluzione adottata non sembra tuttavia delle migliori in quanto ora ci sono lamentele perché ciò rende più difficile l'elezione.

La nuova consultazione ha del resto confermato la tendenza a votare le persone scomode. A Leningrado è stato infatti votato, con oltre il 70 per cento dei voti, il giudice istruttore, Nikolai Ivanov, venuto alla ribalta venerdì scorso per aver fatto il nome di Ligaciov, l'avversario di Gorbacev tra quelli contenuti in un fascicolo contro la corruzione e la mafia in politica.

E Usa e Urss bisticciano sugli euromissili

Heath accusa Margaret Thatcher «Distorce l'immagine della Cee»

LONDRA — Nell'approssimarsi delle elezioni europee, Margaret Thatcher si dichiara «un'idealista europea» nel palese tentativo di smorzare le polemiche all'interno del suo partito, quello conservatore, sull'atteggiamento del governo nei confronti della Comunità europea. Ma non convince e il suo predecessore Heath, che sottoscrisse l'adesione britannica alla Cee, accusa in un'intervista televisiva la «lady di ferro» di aver tradito gli ideali del partito presentando all'opinione pubblica un'immagine distorta della Comunità. In particolare, Heath ha deriso il timore della Thatcher di una sovranità britannica menomata dalla confluenza del Paese in un «super Stato socialista».

WASHINGTON — La Casa Bianca ha accusato l'Urss di «incoerenza» per la minacciata denuncia del trattato «Inf» sugli euromissili. «Hanno voluto il trattato. Si sono pavoneggiati con le riduzioni degli armamenti per tutta l'Europa occidentale e adesso, con gesto che appare segno d'incoerenza improvvisamente prendono le distanze», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater.

Sabato, nel corso della sua visita a Bonn, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha accennato ad una possibile parziale denuncia del trattato «Inf» se la Nato procedesse all'ammodernamento degli «euromissili corti»: in rappresaglia il Cremlino potrebbe mantenere i vettori «SS-23» (con una gittata massima di poco superiore ai 500 chilometri) di cui il trattato prevede invece il totale smantellamento entro il prossimo giugno 1991.

A dispetto delle critiche mosse da Fitzwater, l'amministrazione Bush non sembra però attribuire grande rilievo alle dichiarazioni di Shevardnadze. Secondo il segretario di Stato, James Baker, si tratta di una «manovra di pubbliche relazioni» per condizionare il dibattito in seno all'Alleanza atlantica sull'opportunità di ammodernare gli «euromissili corti». In contrasto con Washington il governo di Bonn vorrebbe, al posto dell'ammodernamento l'avvio di negoziati con l'Urss.

Durante un'intervista televisiva Baker ha ribadito la sua avversione a trattative sugli «euromissili corti» insistendo sul concetto che si arriverebbe inevitabilmente ad un'Europa denuclearizzata dove l'Urss avrebbe posizioni di predominio grazie alla superiorità dell'Armata rossa nel campo delle forze convenzionali: «I russi preferirebbero un'Europa del tutto denuclearizzata perché a loro piacerebbe vedere un'alleanza altantica senza più determinazione e senza più volontà».

Beker ha detto che Washington può prendere in esame l'ipotesi di trattative con Mosca su questa classe di armi atomiche soltanto dopo un accordo Est-Ovest per una riduzione equilibrata delle forze convenzionali in Europa.

Fonti del dipartimento di Stato hanno indicato che la disponibilità americana a negoziati sugli «euromissili corti» dopo un'intesa di riequilibrio per le forze convenzionali (soldati, carri armati, artiglieria) potrebbe forse servire al superamento della disputa tra Washington e Bonn che rischia di rovinare il vertice di fine maggio a Bruxelles per i quarant'anni della Nato. In un articolo per il «Washington post» l'ambasciatore Paul Nitze — superconsigliere del Presidente Reagan per i problemi sul disarmo — ha criticato però con asprezza l'approccio di Baker, mettendo in risalto che nel campo degli «euromissili corti» l'Urss ha una schiacciante superiorità: negoziare un riequilibrio a più bassi livelli è quindi nell'interesse dell'Occidente, indipendentemente dall'andamento delle trattative di Vienna sul «convenzionale» (che tra l'altro si annunciano lunghe e complesse».

Shevardnadze (a sinistra) e Baker al loro incontro a Mosca, prima di «bisticciare».

LIBRO / «SALONE»

Oplà, e noi vendiamo

Effetto-fiera? Sarà, ma è un effetto senza dubbio vincente...

Dall'inviato
Gabriella Ziani

TORINO — Il turno è duro, dalle 10 alle 23, ma gli editori stanno volentieri di vedetta al proprio stand. Se questo è lavorare, viva il lavoro: in tre giorni hanno fatturato quanto lo scorso anno a chiusura del Salone. Alcune cifre? Ventisette milioni per Feltrinelli (e ventimila cataloghi distribuiti), venticinque milioni in contanti e quindici a rate per Einaudi, sessantacinque milioni per Rizzoli. Sellerio, i cui libri «piccoli» costano poco, non dà cifre, ma quantità: in tre giorni sono volati quattrocento libri. Stesse sorprese da Mondadori, Marsilio, Adelphi, Bollati Boringhieri.

«Abbiamo già superato i risultati dell'88» affermano Saverio Ranfagni, direttore della Feltrinelli di Milano, e Miranda Bergamo, dell'ufficio stampa Marsilio. Emanuela Terzi, sua collega alla Rizzoli, è già in grado di quantificare: in tre giorni, un aumento del 30 per cento. Figurarsi in chiusura. «Moltissimi i giovani — precisa Ranfagni — e comprano narrativa impegnata». E' d'accordo Duccio Troni, assistente di Cerati, direttore commerciale all'Einaudi: «I ragazzi comprano molta poesia, e molto teatro».

Sellerio ha perfino i suoi «collezionisti» per la collana «Memoria», i piccoli libri blu. «Il prezzo basso è un "atout" sempre vincente. Oggi tutti parlano di tascabili, ma qui si fanno con successo da dieci anni» afferma il distributore, Claudio Fanzini, delle Messaggerie libri. Il tascabile, infatti, è l'attuale «leader». Non per niente debutta nel genere anche la sofisticata Adelphi. Le sue ristampe non usciranno più in edizione economica Bompiani, ma in una nuova collana, che qui a Torino è solo in mostra. E per verificare il fenomeno, ieri si è anche svolto un convegno: «L'ascesa del tascabile».

Così, le cose cambiano: nemmeno gli interessati riescono a tener dietro all'evoluzione dei comportamenti, dei gusti. Sono esterrefatti, e grati al Salone che è un salotto d'incontro col «mistero lettore». «Mi domando — aggiunge Troni — se i cinquantenni che acquistano "Se questo è un uomo" di Levi (dimostrando di non averlo letto...) si accosteranno in seguito ad altri libri, oppure se questo è l'"effetto fiera"». Sia quel che sia, è un effetto vincente.

Ancora una prova? Prendiamo Iperborea, la piccola casa che pubblica con raffinatezza solo autori del Nord Europa. E' in un affollato stand collettivo. Ma il successo è tutto suo. Ancora poco nota (esiste da neanche un anno) ha venduto finora 250 titoli, per quattro milioni e mezzo, trasecolando d'emozione.

Il consorzio «Piccoli editori» (Tartaruga, Marcos y Marcos, Costa & Nolan, il Melangolo, Pratiche, Archinto, Scheiwiller, e/o) trova invece che troppo «mucchio» non paga, alla fine. «La folla di domenica? Ma va'. Tutte famigliole coi bambini per mano... passano e via».

Poi, è logico, il rosario dei «più venduti» è sempre quello: Yourcenar, Highsmith, De Crescenzo, Cardella, Pontiggia, Furio Colombo, Biagi. Per le famigliole che passeggiano, appunto. Chi si preoccupa poco di vendere (contenta già di esistere) è invece la Leonardo: «Adelphi ci ha imprestato un po' di spazio — spiega Francesco Durante, direttore editoriale —, altrimenti non avremmo fatto a tempo a prenotare lo stand». E snocciola soprattutto programmi: per l'89, 45 titoli previsti; 60/70 per il '90; nessuna «linea» predeterminata, se non quella di tener d'occhio la buona qualità. Usciranno i diari di Edmund Wilson, tutto John Fante (a partire da «La strada per Los Angeles», mai pubblicato perché l'editore Knopf, nel '33, lo giudicò troppo «forte»: «E' di un comico magistrale», sigla Durante).

Vivaddio, lo avrà un difetto, questo Salone? Per rispondere gli «standisti» hanno bisogno di pensarci su: «Forse — suggerisce Troni (Einaudi) — ci sono troppi convegni, troppe manifestazioni. Bisognerebbe trovare un tema portante, e basta». «Si potrebbe allargarlo ad altre sedi — suggerisce Fanzini (Messaggerie) —, ma bisogna mantenere la "casa madre" a Torino: l'evento è ormai consolidato».

Tanto consolidato che, causa ressa, la prevista chiusura del Salone è stata prorogata di 24 ore: domani, dunque, la gente potrà ancora accedere ai surriscaldati spazi di Torino Esposizioni (dalle 13 alle 23), mentre agli «addetti ai lavori» sarà riservata la sola mattinata di giovedì...

LIBRO

Ma quanti Sgarbi...

TORINO — «Io sono policromo, dorato, roboante, per questo non piaccio: il '900 è un secolo di persone gialline come questo tavolo». Il tavolo era quello degli «Incontri» al Salone del libro. Dietro, ci stava seduto il critico d'arte più amato-odiato d'Italia: il giovane e celebre e discusso Vittorio Sgarbi, che si è esibito (per di più davanti a una platea straripante, soffocata da se stessa eppure gratificata) in un vero e proprio «show» personale, pieno di anatemi e di maledizioni.

«L'arte moderna? Questi pazzi scatenati di critici ne parlano bene! Ma pensate a Beuys: schifo si frantoi di pietra bagnati di olio Carapelli sono diventati opera d'arte. E' come se io, più Accornero (il presidente del Salone, diventato spettatore della performance, n.d.r.), facessimo automaticamente un Picasso».

E poi via, a valanga: «Mi dicono cocainomane. Ma io coca non la prendo: mi addormenta, sono già tanto agitato di mio che faccio saltare le macchine della verità. E poi voglio restare ben sveglio, voglio vedere l'anima di Zeri salire al cielo, nel grembo di Gesù, dove potrà dialogare con Vasari, con Giotto...».

Ma anche contro i critici tv Sgarbi ha sparato pallottole senza silenziatore, e contro certi scrittori, e contro gli editori che mandano i libri al macero («perciò qui, a Torino, rubate, rubate questi libri che sennò vanno distrutti!»), e contro i giornalisti e i giornali che se la prendono con la sua pallida ma frizzantissima persona. «Io sono contro la libertà di stampa — ha declamato, mangiando il microfono —, perché quando un giornalista non ha freni tira fuori dalla pancia tutte le cose represse che ha, e ti copre di merda. Una sana limitazione, invece, garantisce resoconti oggettivi. Provare per credere».

[g. z.]

LIBRO / SCRITTRICI

Donne, ma senza etichetta

«È ora di finirla con questo specifico femminile» protesta la Duranti

Dall'inviato
Piero Spirito

TORINO — Spirano venti favorevoli per la letteratura delle donne. «Racconta», un'antologia di ventidue racconti di autrici italiane contemporanee appena pubblicata da «La Tartaruga», rappresenta un po' l'ultimo simbolo di un rinnovato interesse per la produzione letteraria femminile.

Da scrittrici «classiche» come Anna Maria Ortese e Lalla Romano fino alle esordienti come Silvana La Spina, «Racconta» offre una visione variegata e composita della narrativa degli ultimi anni. Una narrativa che a tutti i costi si vuole ricondurre sotto un'unica bandiera, quella della «diversità» dei «libri delle donne».

Ma è proprio vero che la letteratura femminile ha un'unica anima? No, a giudicare dall'incontro (organizzato nell'ambito del Salone di Torino) durante il quale si sono confrontate Rosetta Loy, Francesca Duranti, Sandra Petrignani e Paola Capriolo. Interrogate con gentile cortigianeria dal critico Guido Davico Bonino, le quattro scrittrici — oltre a rispondere a futilità come l'eventuale preferita per scrivere o il mezzo preferito per farlo (tensione quando la Petrignani e la Duranti hanno confessato di usare il computer) — hanno svelato di non conoscersi reciprocamente, di avere obiettivi e finalità lontani anni-luce e di avere in comune solo la ferma volontà di non essere accomunate da una medesima etichetta.

Del resto, la Duranti l'ha detto chiaro e tondo: «E' ora di finirla con questo specifico femminile. Siamo scrittrici e basta». E ha proposto un manifesto contro la «ghettizzazione» delle donne di penna: «Sono gli operatori culturali, sono gli editori — ha sottolineato — a voler insistere su questa diversità».

Se alcuni non riescono a sfuggire alla persecuzione di «genere» come Natalia Ginzburg, osannata dal pubblico durante il suo discreto e quasi silenzioso intervento), è un fatto che gli editori di letteratura femminile, al fronte compatto ci tengono. A Torino la loro bandiera è davvero una sola: «Parola di donna», un manipolo piuttosto nutrito di sigle editoriali alla mimosa, asserragliate in uno stand di rappresentanza dall'aria battagliera. «Ci riuniamo per farci notare di più, per essere più presenti sul mercato» dice Luciana Tufani, redattrice del bimestrale «Leggere donna», rivista di recensioni dedicate esclusivamente alle opere di altre donne.

«La donna recepisce la realtà in maniera diversa da un uomo — interviene Maria Luisa Moretti, direttrice della Biblioteca delle donne di Roma —; e poi non è vero che abbiamo le stesse opportunità di pubblicazione degli uomini». «Certo — aggiunge Luisa Moretti —, oggi le donne hanno più forza rispetto al passato; tuttavia sentiamo ancora la necessità di essere solidali fra noi».

Ma qual è il percorso che unisce queste esperienze letterarie? «La riflessione interiore anzitutto — risponde la Moretti — realizzata ad esempio attraverso la forma del diario». Insomma le stesse cose che contavano negli anni del femminismo da trincea. «Sarà per questo che alcune editrici hanno rifiutato il mio manoscritto» dice Susanna Tamaro, la giovane scrittrice triestina che ha esordito con un ottimo romanzo («La testa fra le nuvole»): «I personaggi delle mie storie sono maschili — spiega la Tamaro —: io scrivo per tutti, e francamente non capisco perché alcuni editori mi abbiano rimproverato di scrivere racconti non abbastanza femminili; tutto ciò è ridicolo». Parola di donna.

LACLOS / LIBRO

Relazioni-rebus

Le «Liaisons»: un romanzo tra i più enigmatici

Servizio di
Giovanni Cacciavillani

Riaperto da nuove traduzioni (oltre che da cinema e teatro) il discorso su un capolavoro ancora da interpretare appieno

Culmine del romanzo epistolare polifonico, «Les Liaisons dangereuses» di Choderlos de Laclos (1782) figurano come «il più bel romanzo pubblicato in Europa» (Calzolari) tra «Jacques il fatalista» di Diderot (1778-'80) e «Gli anni di noviziato di Wilhelm Meister» di Goethe (1795-'96). E si potrebbe aggiungere: uno dei più enigmatici e coinvolgenti romanzi di tutti i tempi. Centinaia di interpretazioni, e nessuna completamente esaustiva: la psicoanalisi, il marxismo, l'antropologia, la critica tematica, quella strutturle si sono accanite nell'assedio al testo per carpirgli la chiave ultima del senso. Inutilmente. Il romanzo non si lascia «spiegare» (non si apre) del tutto, ogni «seduzione» ermeneutica fallisce. Bisognerebbe chiedersi perché.

Sull'onda del bel film di Frears (dove peraltro c'è un Valmont che, quanto a smorfie, non è secondo a Jack Nicholson) e della riduzione teatrale di Hampton (mentre solo in Italia sono altri tre gli adattamenti scenici), diverse traduzioni delle «Liaisons» hanno occupato i primi posti negli scaffali delle librerie: oltre a quella einaudiana, a cura di Beretta Anguissola, si segnala quella mondadoriana, negli Oscar Classici, egregiamente curata da uno specialista quale Andrea Calzolari («Le amicizie pericolose», pagg. 511, lire 12 mila).

Unico romanzo di Laclos (per quanto egli meditasse un rovescio del suo capolavoro, in cui avrebbe mostrato «come non esista felicità se non nella famiglia»), le «Liaisons» fioriscono da un generale dell'esercito rivoluzionario (poi napoleonico), innamorato di Rousseau e studioso del problema della liberazione della donna dal dominio maschilista (tre saggi incompiuti).

Dal maestro Rousseau egli trae alcuni postulati fondamentali: è esistita (e dovrà tornare a esistere) una «donna naturale», poi corrotta dalla società; l'emancipazione della donna scaturirà da un processo di rifondazione dell'intera società; la donna si è degradata in quanto, per compensare la sua schiavitù sociale, ha dovuto far ricorso a una serie di difese snaturanti. «E' così che la seduzione è diventata il supplemento della carenza di forze, della debolezza che rende la donna soggetta al maschio; ma con la seduzione s'inaugura anche il dominio dell'apparenza, dell'opacità, dell'inganno» (Calzolari).

A questo paradosso di rifarà tutta la psicologia dell'Ottocento, combattuta fra amore idealizzato (la donna madonna madre) e sessualità (la donna antimadonna cortigiana): le due immagini raramente convivono, per lo più si oppongono in una potente figura di scissione. Anche il più moderno degli intellettuali ottocenteschi, Baudelaire (geniale interprete delle «Liaisons»), sarà combattuto fra l'immagine dell'abominevole donna naturale e l'immagine della temibile donna artificiale. Tanto dire che il romanzo di Laclos tocca uno di quei punti nevralgici dell'antropologia del moderno che ancor oggi ci riguardano da vicino.

André Malraux, in un saggio smagliante, indicò come l'essenza del libertinaggio di Valmont e della marchesa di Merteuil (presi in un gioco circolare di seduzioni e di manipolazioni, di controllo dell'altro e di autocontrollo, di colonizzazione e di recita, in cui la «verità» finisce col perdersi in quanto invincibilmente inquinata dal gioco delle parti) consistesse in un'erotizzazione della volontà: la volontà dell'Eros e l'Eros della volontà.

Verosimilmente, Laclos si è rifatto a quei filosofi suoi contemporanei che indicavano come l'Io risiedesse esclusivamente nella tensione volontaristica come mezzo di conquista della libertà. E' la base filosofica stessa della borghesia che andava liquidando l'Ancien Régime, e s'avviava, fiduciosa nella propria identità, a progettare un'edizione razionale e progressista dell'uomo e del mondo.

Ma come si concilia allora questo postulato antilibertinistico e antiaristocratico con la filosofia dei corruttori di Laclos, la quale si fonda esattamente sugli stessi presupposti strategici? Questo è, fra gli altri, l'enigma ideologico delle «Liaisons».

Romanzo dell'ipocrisia, ha detto Bray, e perciò del paradosso: poiché se nell'ottica della società è ipocrita il libertino, nell'ottica del libertino è ipocrita la società. Il libertino in Laclos è ambivalente, ha scritto Foucault, in quanto la sua volontà di sapere (e quindi di potere) è funzionale alle strutture di controllo della società, ma la sua pratica cerca di sovvertire quelle strutture. E se da molte parti, recentemente, si è voluto vedere in Laclos un precursore della liberazione sessuale della donna, qual è il modello di donna proposto nel romanzo? Colei che cede e si lascia corrompere (Madame de Tourvel) o colei che fonda la sua libertà sull'inganno (la Marchesa)?

Giustamente si osserva che l'autenticità della Marchesa risiede proprio nella sua capacità di finzione e di inautenticità. Ma non è questo un circolo vizioso logico ancor prima che psicologico? Giustamente Calzolari richiama a proposito il paradosso del mentitore: questi, affermando di mentire, dice il vero. Ma se dice il vero, mente. E allora? Il valore di verità stesso è impossibilitato a prodursi.

Le «Liaisons» come romanzo dell'autenticità della menzogna? Si vede che siamo ben lontani da quel che il testo, in apparenza, racconta: una serie di seduzioni incrociate e laterali, che poi si ritorcono, almeno in parte, sugli stessi primi attori. Laclos, luciferino, ha montato una macchina narrativa che tocca i fondamenti stessi del sapere occidentale, servendosi di uno stile multiplo e asimmetrico che già simboleggia il frantumarsi irreparabile della Ragione classica. Un libro infinito, questo, e più che satanico, borghesiano.

Due «silhouette» sul tema dell'amore nel '700: il testo di Choderlos de Laclos rimane un «classico», di cui manca ancora l'ultima chiave di lettura.

AUSTRIA / MOSTRA

Gran potenza d'un'abbazia

Una rassegna celebra i 900 anni del complesso benedettino di Melk

L'abbazia di Melk e (a destra) un'immagine interna della sua chiesa barocca: le vicende del famoso complesso benedettino sono ripercorse in una mostra storico-documentaria.

Servizio di
Rossella Fabiani

VIENNA — Un fusto di colonna senza capitello né base: un semplice riferimento visivo, a segnalare le varie tappe attraverso novecento anni di storia lunga e travagliata, con luci e ombre, dai periodi più fortunati a quelli meno propizi. Novecento anni: tanti ne festeggia l'abbazia benedettina di Melk, sulla Wachau, nella valle del Danubio; e li celebra con una grande mostra, aperta fino al 15 novembre, realizzata negli ambienti recentemente restaurati.

Quasi un millennio, dunque, nel corso del quale, pur fra alterne vicende, l'abbazia ha sempre dimostrato la propria enorme potenza, una grande forza promotrice di cultura, e anche la capacità di riprendersi dalle crisi più profonde, di natura religiosa, politica o sociale.

Attraverso 35 sale, scandite dalle colonne cui è efficacemente affidato l'apparato didascalico, i visitatori della mostra sono guidati — nella sua prima parte — alla comprensione delle complesse vicende storiche dell'abbazia, a cominciare dalla fondazione da parte di Leopoldo II di Babenberg. All'inizio del '300 un rovinoso incendio distrugge tutte le preziose fonti letterarie conservate nella biblioteca; nel '400 l'abbazia promuove una parziale riforma delle regole benedettine (la Melker Reform) e vive un periodo di crescente splendore.

La crisi, anche per carenza di monaci, segue al periodo della Riforma di Martin Lutero; un lungo momento felice si sviluppa invece fino all'ascesa di Giuseppe II, il quale apre le porte dell'abbazia e impone ai religiosi di diventare parroci o insegnanti.

Nella seconda parte, vengono svelati compiti e funzioni attuali dell'abbazia: dagli aspetti economici a quelli strettamente legati al turismo, che costituisce un'importante voce di sostentamento per il complesso benedettino. E se è vero che potere e ricchezza si manifestano anche nella bellezza e nella quantità delle opere d'arte conservate, ecco — nella terza parte — i preziosi tabernacoli in avorio, le croci riccamente ornate, come la Melker Kreuz, opera di oreficeria gotica.

E, ancora, i tre «gioielli» pienamente recuperati con un decennale restauro: la Marmorsaal, l'ampio salone dal soffitto affrescato con il Trionfo di Atena di Paul Troger e Gaetano Fanti; la Biblioteca, con il Trionfo della ragione e le allegorie delle scienze; e infine la grande chiesa, decorata da stucchi, marmi e pale d'altare. Il tutto proposto nell'ambito di una rivisitazione minuziosa dell'articolata vicenda costruttiva dell'attuale complesso barocco, che comprende anche l'esposizione dei progetti degli alzati e dei cartoni degli affreschi.

E', questa di Melk, una mostra curata secondo la consueta tradizione austriaca, con molto gusto e attenzione al dato documentario. Il neo è forse uno solo: la grande affluenza di pubblico, che talora non permette un'adeguata fruizione dell'itinerario. Ma è, anche questa, una riprova della forza perdurante dell'abbazia...

AUSTRIA / FESTIVAL

L'estate in musica targata Carinzia

Servizio di
Elena Comelli

VILLACO — L'estate viene dal Nord. Anche quest'anno ritorna il «Carinthischer Sommer», il festival musicale che si svolge da vent'anni, appena oltre il nostro confine. Ma stavolta sarà un'edizione particolare: si festeggiano i quattro lustri, nel corso dei quali la manifestazione si è ampliata ed elevata fino al rango di tutto rispetto che occupa oggi, in concorrenza con le rassegne più famose. All'abbazia di Ossiach, sede originaria del festival, e al Palazzo dei congressi di Villaco, le star del mondo musicale sono ormai di casa.

Quest'anno, dal 25 giugno al 29 agosto, si avvicenderanno sui due palcoscenici nomi come Riccardo Muti (3 luglio), Leonard Bernstein (20.7), Katia Ricciarelli (25.6), Christa Ludwig (22.8), la trombettista Carole Dawn Reinhart (22.7), i pianisti Rudolf Buchbinder (16.7), Georges Cziffra (3.8), Cyprien Katsaris (16.8) e Paul Badura-Skoda (23.8).

Per non parlare delle orchestre sinfoniche o da camera, come i Wiener Philarmoniker e la Wiener Hofmusikkapelle, ospiti tradizionali, o i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, i Solisti di Zagabria, la Filarmonica Slovacca diretta da Zdenkek Kosler e la Filarmonica Ceca diretta da Vaclav Neumann, l'Orchestra sinfonica della radio di Mosca, i Festival Strings Lucerne, l'Orchestra Bruckner di Linz, la Wiener Akademie e lo Johann Strauss Ensemble dei Wiener Symphoniker.

Tra gli artisti strettamente legati al festival, Gottfried von Einem, uno dei «padri spirituali» dell'Estate carinziana, svolgerà anche quest'anno un ruolo centrale: il concertino «Carinthische Musik» (25.6), scritto appositamente per il giubileo, ed il ciclo di Lieder «Inmitten aller Vergaenglichkeit» da poesie di Christine Busta verranno eseguiti in prima assoluta.

Un altro ospite fisso del festival, il giovane svizzero Andreas Kaech, ritornerà anche quest'anno per la gioia dei più piccoli. E' ormai una specificità dell'Estate carinziana quella di coinvolgere attivamente in questa maratona musicale anche i bambini, di volta in volta dai 6 o dagli 8 anni in su. Si è creata così una speciale manifestazione rivolta particolarmente a loro, il «Carinthischer Kindersommer», che quest'anno ruota attorno a un'opera di Kaech per bambini e piccoli robot, «Quirl», che sarà tenuta a battesimo nel Palazzo dei congressi di Villaco sotto la direzione musicale di Kurt Pahlen e con una schiera di bambini (21.7). I piccoli interpreti non sono dei «professionisti», ma semplicemente degli ospiti occasionali, che nel corso delle due settimane precedenti la prima si impegnano in una serie di prove come in una bella avventura, per debuttare poi sul palcoscenico guidati da Kurt Pahlen.

Come si vede il programma, citato solo parzialmente, è densissimo di appuntamenti e di ghiotte occasioni, anche per chi non vuole trascorrere un lungo periodo in Carinzia, ma solo fare delle brevi puntate, che con l'autostrada non costano ormai più di due ore di macchina. Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del festival, che ha sede a Vienna (tel.0043-222-568198) fino alla fine di maggio e si trasferisce a Ossiach (tel.0043-4243-510) da giugno in poi.

CONVEGNO

Creatività e infanzia

MIRA — Sono andati a cercare il significato della creatività dove, evidentemente, questo aspetto della personalità è più marcato e cioè, non solo tra i bambini di tutt'Italia, ma anche tra quanti ne hanno fatto una professione. I risultati di questo «progetto di studio e sperimentazione», intitolato «Il castello orbitante» e che ha coinvolto oltre duemila alunni delle elementari, saranno l'oggetto di un convegno di quattro giorni, che comincerà mercoledì, nella splendida cornice di Villa dei Leoni e di Villa Widmann, a Mira. L'iniziativa — la prima del genere in Italia — porta la firma della compagnia teatrale «Gli Alcuni», della cooperativa «Moby Dick» e del «Corriere dei Piccoli».

Nell'occasione verrà anche presentato il libro che raccoglie i risultati dell'indagine, oltre a vari interventi di esperti e di personalità del mondo del cinema, della politica, del teatro, del design e della musica, che hanno compilato, in modo alquanto spiritoso, le stesse schede sottoposte ai duemila ragazzi.

Il volume contiene gli interventi di Gianni De Michelis, Armando Testa, Lele Luzzati, Pierluigi De Mas, Francesco Tullio Altan, Osvaldo Cavandoli, Marco Rotelli, Giuliana Benetton, l'agenzia pubblicitaria Tapiro, Lello Arena, Francesco Guccini e Bruno Munari. Al convegno, ci saranno anche loro, assieme ad alcuni dei ragazzi e dei docenti coinvolti nell'originale iniziativa.

[c. b.]

RIVISTA

Sul terzo «Banco»

TRIESTE — E' in edicola il terzo numero della rivista quadrimestrale di cultura «Il banco di lettura», diretta da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, che esce a Trieste per i tipi della Stella Arti Grafiche. Nel sommario, uno studio di Giorgio Baroni su Italo Calvino «combinatorio», un ricordo di Piero Rismondo «scopritore» di Svevo nella cultura tedesca, stilato da Giuseppe Antonio Camerino, un commento di Giuliano Manacorda a quattro lettere inedite di Pier Antonio Quarantotti Gambini, un'analisi di Fabio Russo sul tema del fantastico.

Nella sezione dei testi compaiono racconti di Minnie Alzona, Francesco Burdin e Pasquale Maffeo, mentre per la poesie sono presenti componimenti inediti di Vittorio Vettori, Vittorio Battaglioli e dell'argentina Evelyn Arias. Accanto ad alcune traduzioni di frammenti di poetesse della classicità greca (Praxilla, Erinna, Anite, Nosside), figurano le rubriche su arte e civiltà (Sangiglio), teatro (Nera Gnoli Fuzzi), musica (Radole) e libri (Mariuccia Coretti).

Completano la rivista il «banco del curioso» e la rubrichetta dello «Sciocchezzaio». Le illustrazioni di questo terzo numero portano le firme di Raphael Alberti, Barbisan, Consagra, Murer, Pepeu, Pisani, Possenti, Rosignano, Santomaso, Stravisi, Vedova, Vespignani e Zancanaro.

PREMIO

Hemingway «in volata»

UDINE — Giovedì, alle 17.30, nella Sala Ajace della Loggia del Lionello, saranno presentati al pubblico e alla critica i tre autori scelti dalla giuria per la terna finale della sezione narrativa del Premio «Ernest Hemingway Lignano Sabbiadoro». Fausto Gianfranceschi parlerà del romanzo «Effetti personali» (Rizzoli) di Francesca Duranti, Arturo Fratta di «Un vento sottile» (Garzanti) di Stefano Jacomuzzi, e Roberto Ciuni di «La mia Kasbah» (Rusconi) di Fernanda Pivano. Saverio Barbati, presidente del Premio, illustrerà poi le motivazioni dei due riconoscimenti speciali attribuiti all'Istituto geografico De Agostini e a Carlo Bo, rispettivamente editore e curatore di «Ancora la vita», raccolta postuma di scritti di Enrico Emanuelli.

I premi verranno assegnati nei giorni di venerdì (quello intitolato «Hemingway-Europa») e sabato (quelli della sezione italiana): il primo è stato attribuito al vicecancelliere austriaco Alois Mock; nell'ambito dei secondi, oltre a quella per la narrativa, è stata scelta anche una terna per il giornalismo, formata da Sergio Gervasutti, Dino Maffia e Carlo Rossella (rimangono da designare i vincitori finali). Riconoscimenti speciali sono andati, inoltre, all'editore Valentino Bompiani, al presidente della Rai Enrico Manca e al presidente della Banca Nazionale del Lavoro Mario Nesi.

LACLOS / FILM

Le belve di seta

Un gioco da cui tutti, alla fine, escono sconfitti

LE RELAZIONI PERICOLOSE
Regia: Stephen Frears.
Attori: Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer, Swoosie Kurtz, Keanu Reeves, Mildred Natwick, Uma Thorman. (Usa 1988). Vietato ai minori di 14 anni.

Là dove il romanzo epistolare sottintendeva la Rivoluzione già incombente, Frears si limita a fornire un esercizio di stile

Il film di Frears aveva aperto nel febbraio scorso il Festival di Berlino. Saremmo bugiardi se dicessimo che ci aveva entusiasmati. Ci era sembrato un film accademico, di quelli che a Hollywood ogni tanto si fanno per testimoniare che anche loro, se vogliono, sanno essere «civili» e «colti». Frears, segnalatosi in precedenza come il più «dirty» e spregiudicato del nuovo cinema britannico, già «dirty» di per se stesso (è — non dimentichiamocelo — l'autore di «My beautiful laundrette», «Prick up: l'importanza di chiamarsi Joe» e «Sammy e Rosie vanno a letto»), pareva avere stampato il biglietto di visita adatto per trasferirsi nella mecca del cinema e rimanerci. D'improvviso, insomma, aveva imparato le buone maniere. E che le avesse imparate lavorando sul romanzo epistolare di Choderlos de Laclos, vale a dire su un testo che Proust giudicò più inquietante di quelli (pressoché contemporanei) del marchese de Sade, aumentava in qualche modo le nostre perplessità sulla purezza degli intenti che presiedevano all'operazione.

Quella «prima» risale a oltre tre mesi fa. Il film è uscito in Italia con buon successo di pubblico; a Trieste giunge quando altrove già lo si sta togliendo dal cartellone. Nel frattempo è uscito pure in Francia e — ulteriore sorpresa — con un'accoglienza generalmente lusinghiera da parte della critica, proprio nel paese di Laclos che, secondo logica, doveva essere il più severo nell'accoglierlo. Con l'aiuto di Christopher Hampton, reduce da una riduzione teatrale dello stesso testo, Frears ha drammatizzato il romanzo epistolare, rompendo quel distacco assai moderno dalla materia trattata che la sequela delle lettere attribuiva a Laclos. Il regista vuole creare un contrasto esemplare tra gli abiti di seta indossati dai suoi personaggi e il comportamento da fiere della giungla che li contraddistingue. Il classico «l'abito non fa il monaco», insomma.

Il film si apre sulla vestizione della Marchesa di Merteuil e sul maquillage del Visconte di Valmont, per chiudersi, dopo la morte del visconte, sul volto della marchesa che lentamente si strucca, rivelando il segreto orrore espresso dalla sua stessa pelle, finalmente non sostenuta da creme e altri ammennicoli del genere. Qualcosa di più, insomma, della semplice fine di una rappresentazione. Nel frattempo abbiamo visto i due personaggi abbandonarsi a un complesso gioco libertino sulle loro due vittime, Madame de Tourvel e Cécile De Volange: un gioco da cui tutti, in un modo o nell'altro, escono sconfitti. L'ordine morale è così ristabilito, come voleva Laclos.

Ma in Laclos, come nel Beaumarchais di «Il matrimonio di Figaro», l'ordine del testo sottintende il disordine a venire, quello dell' imminente Rivoluzione, che dovrebbe erigere un nuovo ordine e nuovi valori. In Frears questo sottinteso non esiste, e forse è un bene, perché troppo facile è valersi del senno di poi. Frears si limita a dare esercizio di stile, prendendo a modello «La prise de pouvoir ...» di Rossellini e «Barry Lindon» di Kubrick, nonché un quadro d'epoca di Fragonard, intitolato «Le verrou».

[Callisto Cosulich]

Glenn Close, John Malkovich e Michelle Pfeiffer, i tre protagonisti delle «Relazioni pericolose» di Stephen Frears, dall'omonimo romanzo epistolare di Choderlos de Laclos (1782).

CINEMA / FESTIVAL

Vangelo anni Ottanta

Ovazioni a Cannes per «Gesù di Montréal» di Denys Arcand

Dall'inviato
Callisto Cosulich

Deludente «Lost Angels», il secondo film in concorso

CANNES — Ancora un film su Cristo? Ancora. Ma, stavolta, in abiti moderni. Lontano, quindi, molto lontano, dalla «tentazione» di Scorsese. Si corre un grosso rischio a trasferire temi simili nel mondo in cui viviamo: quello di cadere nella barzelletta politica del tipo «cosa farebbe Gesù se incontrasse Marcinkus nei giardini del Vaticano?», oppure: «Cosa succederebbe a Carlo Marx se chiedesse di intervenire alla tv sovietica?». La risposta a quest'ultima domanda la si sussurrava a Mosca qualche anno fa nell'era brezneviana. Ed era del tipo: «Gli darebbero un secondo di tempo e gli consentirebbero solo di agitare la mano in segno di saluto». Non sappiamo se esiste qualche battuta del genere su Gesù in Vaticano. Bisognerebbe chiederlo ai preti e ai vaticanisti.

Ad ogni modo con Denys Arcand, l'autore di «Il declino dell'impero americano», tale rischio è evitato. Grazie a Dio egli si guarda bene dal cadere nella sociologia spicciola, anche se è difficile trovare un cineasta più sociologo di lui. Il suo **«Gesù di Montréal»** è un approccio serio al tema, più serio dello spunto, in sé banale, che gli ha offerto la prima ispirazione: un giovane attore del Canada francofono che, su iniziativa di un oratorio, recita per i turisti «Le chemin de la Croix» di Henri Ghéon e, tra una rappresentazione e l'altra, arrotonda le sue magre entrate, interpretando degli spot e doppiando in francese i film americani.

Traccia di questo spunto la si trova all'inizio e non è il momento più felice del film, anche se — ammettiamolo — è molto divertente: il giovane regista e attore, chiamato a rinnovare la Via Crucis organizzata ogni anno da un parroco di Montréal, cerca Caifa in una sala di doppiaggio, dove l'interprete, cui egli pensa, sta sincronizzando un film porno.

Arcand si è posto interrogativi più profondi: perché il mito di Gesù ha resistito per duemila anni, anche se le più recenti scoperte su quel profeta cominciano a disegnare un'identità ben diversa da quella tramandataci per via apostolica? Cosa farebbe oggi il Cristo nella società dello spettacolo? Dove romperebbe l'ordine stabilito e come sarebbe giudicato? Interrogando magistrati e poliziotti, egli sarebbe giunto alla conclusione che i poliziotti lo avrebbero inviato sotto processo, ma che il giudice, invece di considerarlo colpevole o innocente, lo avrebbe messo nelle mani di uno «psi».

E lo psicoanalista? Quale sarebbe la sua diagnosi? Cristo, secondo lui parrebbe un insoddisfatto; il suo comportamento tradirebbe complessi e frustrazioni. Colpa dei genitori, come si conclude abitualmente in questi casi? Su questa ipotesi Arcand è reticente. Anche perché le recenti ricerche da lui consultate non giungono a una conclusione univoca: Gesù, in quanto «figlio di Maria», sarebbe figlio illegittimo, poiché frutto di una figliazione matrilineare, mentre l'unica figliazione riconosciuta a quel tempo dalla legge ebraica era la patrilineare; quindi Gesù sarebbe figlio di N.N., cioè di un padre che potrebbe essere stato un soldato romano, mentre Maria, la madre, avrebbe subito violenza o, addirittura, risulterebbe una prostituta.

Meglio lasciar perdere, dunque, tanto più che il film non manca di numerosi, interessanti accostamenti ai giorni nostri: il tempio è il teatro di posa; i mercanti coloro che vi girano gli spot; il diavolo tentatore assume l'aspetto di un avvocato-agente di attori; una donna haitiana, di fronte alla Via Crucis aggiornata, si identifica nella rappresentazione al punto di tentare ripetutamente il salvataggio di Gesù, tentativi resi peraltro vani dai tempestivi interventi delle forze dell'ordine che seguono la manifestazione.

E' appunto questo processo di identificazione uno degli aspetti più riusciti del film, che diviene così una fuga di specchi: lo spettacolo nello spettacolo; la doppia identificazione, ovvero di coloro che assistono alla Via Crucis e di noi spettatori che ci mettiamo nei panni sia degli attori che del loro pubblico.

La forza di persuasione del film è la prova che il mito resiste. Il film stesso diviene uno spettacolo totale, multidimensionale, che mette in gioco parecchi motivi alla volta: il Vangelo; la pubblicità della birra e dell'acqua di Colonia; il monologo di Amleto inserito da Ponzio Pilato, perché impersonato da un attore che sogna di portare almeno una volta sulla scena l'immortale principe di Danimarca; le versioni della Via Crucis secondo il Metodo, la Comédie-Française, il teatro No e Kabuki; il mistero della formula della Coca Cola; il «big bang» e la morte dell'universo; la possibilità dell'esistenza di più mondi abitati; il cinema porno.

Alla fine il Cristo novello muore anche nella realtà, ma in modo tutto sommato banale. E non ci sarà resurrezione, a meno di non considerare tale la donazione dei suoi organi ad ammalati sparsi in tutto il mondo.

Sembra, a raccontarlo, un pastiche. Ma Arcand è abile a sufficienza nel non perdere l'equilibrio, cioè la chiarezza, la lucidità e l'intelligenza. Più del teologo, si sente la presenza fantasmatica dietro la cinepresa di un Piero Angela.

E la Chiesa, vi domanderete, come reagirà la Chiesa? Se il «Teorema» di Pasolini ebbe a suo tempo il premio Ocic, non vediamo perché non debba averlo oggi un film come «Gesù di Montréal». Scorsese deformava in qualche modo l'iconografia tradizionale. Qui la si ignora e l' attualizzazione in genere piace agli organi ecclesiastici. In fondo, pure questo è un modo di avvicinarsi alla fede. Anche «Cercasi Gesù» di Comencini, il Gesù degli «anni di piombo» è stato accettato dalla Chiesa senza fare una piega.

Il pubblico, dal canto suo, ha accolto il film di Arcand con un'ovazione sfociata in applausi cadenzati. Fortuna che non è capitata á **«Lost Angels»** di Hugh Hudson, il secondo film in concorso, brutta copia di «Gioventù bruciata» di Nicholas Ray, filmaccio tutto fumo e niente arrosto, con la solita storia delle colpe dei padri che ricadono sui figli.

Oggi sono in concorso il francese «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg e lo jugoslavo «Tempo di zingari» di Emir Kusturica.

Adam Horovitz è il protagonista di «Lost Angels», il film di Hugh Hudson, che narra la solita storia delle colpe dei padri che ricadono sui figli, rivelandosi la brutta copia di «Gioventù bruciata» di Nicholas Ray.

CINEMA

Discordi su Scola

PARIGI — Pareri discordi della stampa francese sul film «Splendor», di Ettore Scola, presentato al Festival di Cannes. Il più entusiasta è il critico di «Le Figaro», per il quale si tratta del «primo capolavoro assoluto del quarantaduesimo Festival, e pone la barra della competizione al massimo livello: bastano appena due ore a Scola per riassumere trent'anni di cinema...». Per «Liberation», invece, «il burro sentimentale del film si spalma abbondantemente sul dorso di un patrimonio cinematografico abbondantemente citato, una miniera di emozioni che dispensa il regista dal fabbricarne da solo». «L'Humanité» vede nel film «un atto di fede, una maniera di risvegliare in ogni spettatore il desiderio di comunicare nuovamente nel silenzio di una sala».

CINEMA

E' morta la Mack

SAN FRANCISCO — Marion Mack, diva del cinema muto americano, interprete femminile a fianco di Buster Keaton de «Il generale», si è spenta a Costa Mesa, in California, all'età di ottantasette anni. Il suo vero nome era Joey Marion McCreery. Arrivata a Hollywood nel 1920, fu inizialmente scritturata per venticinque dollari alla settimana, ma presto si impose, anche per la sua avvenenza, girando diversi cortometraggi nel ruolo di «bellezza al bagno». Nel 1926 fu scelta per «Il generale», film comico ispirato alla guerra civile americana, bocciato dalla critica ma poi considerato un vero capolavoro. Alcuni anni dopo abbandonò il set per scrivere sceneggiature per conto del marito, il produttore Louis Lewin.

PRIME VISIONI

Ronza la mosca: panico

Un esordiente firma il dignitoso seguito dell'horror di Cronenberg

«LA MOSCA 2»
Regia: Chris Walas
Attori: Eric Stoltz, Daphne Zuniga, Lee Richardson, John Getz, Frank Turner, Ann Marie Lee, Gary Chalk, Saffron Henderson, Rob Roy (Usa '89).

Recensione di
A. Mezzena Lona

Si chiama sindrome da serial. E' un morbo raro, in via d'espansione. Colpisce soprattutto produttori, registi, sceneggiatori, attori. Entra nel cervello e lo fa regredire allo stadio infantile. Dopo un po', l'ammalato inventa infinite varianti della stessa storia. Senza stancarsi, come i bambini.

Il virus avanza a passo di carica nel cinema degli States. «Venerdì 13» detiene il titolo di megaserial: sette episodi delle truculente avventure di Jason sono già sfilati sugli schermi. Freddy Krueger, malvagio eroe di «Nightmare», insegue a quota quattro. Ma nel duello si sono già inseriti «Scuola di polizia», «Porky's», «Superman», «Star Trek», «Halloween», «La casa», «Alien».

«La mosca» non poteva sottrarsi al valzer dei seguiti. Puntuale come un esattore delle tasse, l'orrido insetto ha ripreso a volare. E non s'è preoccupato di attendere la benedizione di papà David Cronenberg, regista del superbo «The fly» (che, tra l'altro, rifaceva il verso al vecchio «Esperimento del dottor K.», firmato nel 1958 da Kurt Neumann). La produzione ha piazzato al timone della «Mosca 2» l'esordiente Chris Walas. Un onesto artigiano, che conserva sopra il caminetto di casa l'Oscar '87 per il make-up.

Questa volta è di turno il moschino. Martin Brundle, figlio dello scienziato Seth morto dopo un'orrenda metamorfosi, debutta nel mondo degli umani seminando il panico. Punto primo: esce dal ventre della madre accoccolato dentro uno schifoso bozzolo. Punto secondo: annulla tutte le leggi di natura, crescendo alla velocità della luce.

Il destino del moschino è segnato. Su di lui ha messo gli occhi Anton Bartok, un miliardario dal cuore a forma di salvadanaio. Da Martin, il viscido padre adottivo pretende un favore: che riprenda, e perfezioni, gli studi sulle capsule di teletrasmissione molecolare iniziati dal babbo Seth Brundle.

Ma Bartok ha fatto i conti senza il mostro. A poco a poco, Martin si trasforma. Assume i connotati di una gigantesca mosca. Brutta, cattiva, incavolata col mondo intero. Capace di provare sentimenti d'amore solo per la dolce Beth, collega di lavoro di Martin, e per qualche cane bastardo destinato a esperimenti di laboratorio.

Il decalogo dei film horror suggerisce finali tragici. Chris Walas se ne infischia di questo comandamento. Concede a Martin-moschino il lusso di vendicarsi. Bartok farà una fine orrenda. E lui, il figlio di Brundle, potrà uscire dal tunnel degli incubi. Sconvolto, ma felice.

Pensierino finale: non credete alle apparenze. «La mosca 2», vista da lontano, sfoggia un look patacca. In realtà è un film dignitoso. Chris Walas non va mai oltre i margini. Si concede strizzatine d'occhio al John Carpenter della «Cosa» e al Ridley Scott di «Alien». Però non esagera nelle citazioni di film famosi. Tira dritto per la sua strada, costruendo una storia coinvolgente.

Nella parte centrale, è vero, «La mosca 2» strappa qualche sbadiglio di troppo. Eric Stoltz (Martin Brundle), Daphne Zuniga (Beth), Lee Richardson (Anton Bartok), recitano in souplesse. Non mancano le ingenuità nel dialogo. Comunque, sommato tutto, Chris Walas supera l'esame di maturità da regista. E' piccolo, ma crescerà.

LIRICA

Son fischi di Maggio

FIRENZE — Applausi al direttore d'orchestra, fischi e «muggiti» per il regista. Questo il verdetto del pubblico fiorentino a conclusione della «prima» (l'altra sera al Teatro della Pergola), dell'«Idomeneo» di Mozart, presentato al cinquantaduesimo Maggio musicale fiorentino. Al coreano Myung Whun Chung, sul podio dell'orchestra del Maggio, il pubblico ha riservato una lunga ovazione, mentre una salva di fischi, provenienti soprattutto dalle gallerie, è esplosa quando il regista inglese John Cox si è presentato sul palco. Dai fischi non si sono salvati neanche il soprano statunitense Kay Griffel, chiamata all'ultimo momento a sostituire Carmen Reppel nel ruolo di Elettra, e il tenore Dano Raffanti, che ha prestato la sua contestata voce a Idomeneo. Il dissenso del pubblico fiorentino è stato indirizzato soprattutto alla lettura che il regista inglese ha dato dell'opera di Mozart, trasponendo il «plot» dal periodo immediatamente successivo alla guerra che oppose greci e troiani a un'indefinita fase postbellica del ventesimo secolo. Erano molti anni che a Firenze non veniva fischiata in modo così plateale un'opera, soprattutto se presentata nell'ambito del Maggio musicale (il festival più antico del genere in Italia). E tanti sostengono che nella contestazione può aver pesato una sorta di «sindrome da emulazione scaligera»...

ROCK

Un'Arena tutta Pink

VERONA — Ritornano dopo meno di un anno i Pink Floyd. Nel luglio scorso fecero cinque «tutto esaurito» e promisero che sarebbero tornati. Hanno mantenuto la parola. E suonano stasera, domani e giovedì all'Arena di Verona, sabato all'Autodromo di Monza, il 22 e 23 a Livorno, il 25 e 26 a Cava dei Tirreni. Lo spettacolo che presentano è lo stesso dello scorso anno: prende il titolo dall'ultimo album in studio del gruppo, «Momentary lapse of reason», e si è solo arricchito di alcuni effetti speciali, studiati nel corso dei 155 concerti che hanno portato i Pink Floyd in giro per il mondo per tutto il 1988. La loro ricetta è quella dello spettacolo totale: il loro show è musica, teatro, circo, grand-guignol; in cui suoni, luci, trucchi e astuzie riescono a soggiogare lo spettatore. Fra luci computerizzate, fumi e video, sono preannunciati circa tre ore di musica e un pacchetto di «greatest hits» che ripercorre vent'anni di storia del rock. Con l'aggiunta del trucco del letto e del maiale che sembrano volare sulle teste degli spettatori. Il chitarrista David Gilmour, il tastierista Rick Wright e il batterista Nick Mason (che hanno superato brillantemente la defezione di Roger Waters, già leader del gruppo) saranno accompagnati da una band formata da cinque elementi. In scaletta, oltre ai brani più recenti, classici come «Money», «Another brick in the wall», «Shine on your crazy diamond».

TELECOMANDO

«È lui, l'ho visto!...»

Le degenerazioni scandalistiche della nostra tivù

Rubrica di
Giorgio Placereani

E Mario Adorf è un dispotico padre-padrone degli anni Venti

Segnaliamo innanzitutto, per sollevarci l'animo, un nuovo, bellissimo spot direttamente derivato da «Chi ha incastrato Roger Rabbit», visto domenica sera su Raiuno, in cui Francesca Dellera, sempre più odalischeggiante, si dimena a bordo di un'automobile «cartoon». Per sollevarci l'animo, perché ora ci tufferemo nella tragedia più tragica (e forse menagramo) col parlare di **Via Mala**, lo sceneggiato in quattro puntate che si è concluso giovedì e venerdì su Cinquestelle/Telefriuli.

Svizzera anni Venti, in mezzo ai monti, dove si raccoglie un'umanità contadina dallo sguardo e dall'alito vinoso. Mario Adorf, dispotico padre-padrone, proprietario di una misera segheria, tormenta con inenarrabili angherie la famiglia che lo odia: il figlio storpio per le sue botte (Friz Eckhardt), la madre terrorizzata (Milena Vukotic), la figlia bruttina soggetta a tentativi d'incesto e la figlia preferita, che è la bella Marushka Detmers.

Lo sceneggiato, dal romanzo di John Knittel, si getta a capofitto in un trip di orrori: le crudeltà del padre, il suo assassinio da parte dei familiari, la paura, la follia della madre, e infine la morte del figlio e della madre in un precipizio, proprio quando le cose stanno per volgersi a loro favore. Contemporaneamente assistiamo all'amore — infelice per l'orribile segreto di famiglia — di Silvie (Marushka Detmers) con un nobile in rovina, che sarà il «deus ex machina».

Il regista Tom Toelle ha scelto un approccio — né ce ne stupiremo — fortemente naturalistico, con i montanari irsuti, le catapecchie miserrime, la recitazione immediata e violenta, e senza risparmiar niente di crudeltà: vediamo Adorf, donnaiolo brutale, infilarsi nel letto di una moribonda, una bambina inebetita dalle sofferenze, l'assassinio grandguignolesco, la pazzia di Milena Vukotic, l'isterico terrore dei fratelli, tutto espresso in modo urlato, un mondo elementare e quasi animalesco... Con questa violenza espressiva, servita da una fotografia livida di Igor Luther e dalla musica di Ennio Morricone, Tom Toelle riesce a comporre un affresco ricco di forza espressiva, seppur viziato da qualche lungaggine: qualche scena di «Via Mala» non ce la dimenticheremo.

E domenica abbiamo rivisto «Via Mala», in peggio, su Raitre nella «ricostruzione» del caso di scomparsa di **Chi l'ha visto?** Si parlava di una donna che i tre figli ritengono uccisa dal padre; quest'ultimo, naturalmente, si proclama innocente. Fuga da casa o uxoricidio? E tutti gli spettatori si leccano le labbra pregustando una «Dynasty» nazional-popolare: che è esattamente quanto hanno avuto mediante la ricostruzione con attori dell'ultimo giorno di questa donna a casa sua. Lo schiaffo del giovane al padre, visto qui, faceva esattamente il paio con quello del giovane barone al suo che avevamo appena visto in «Via Mala».

Si è trattato di un vero telefilm giallo — con un dialetto veneto malamente imitato nei dialoghi — dove la soluzione rimaneva, s'intende, aperta, ma in cui il linguaggio televisivo contraddiceva quest'apertura. Non raccontiamoci bugie: dopo la scomparsa della donna i figli escono, il marito guarda un giallo alla tv con Jean-Paul Belmondo ed ecco che la telecamera ci offre un primissimo piano del suo viso impassibile, che schiaccia lo schermo. E' come se l'apparecchio si mettesse a gridare «E' lui, è lui!».

E poiché tutta Chioggia (dove la famiglia abita) sarà stata incollata ai teleschermi, non vorremmo essere oggi nei panni del poveraccio, benché «padre-padrone» da divorzio immediato, come si è stato narrato, e benché possibile colpevole. Attualmente il mondo del giornalismo è occupato a parlar bene del film «Un grido nel buio», appena uscito a Cannes; com'è che poi si comporta nel modo che lo stesso film vuole denunciare?

Tanto più dispiace questa forma di tv scandalistica in quanto «Chi l'ha visto?» si reggerebbe benissimo senza: lo dimostra il momento emozionante della telefonata in diretta di, un altro «scomparso» domenica sera. E' questo l'aspetto di tv-servizio che i conduttori, un po' ipocritamente, reclamano; quanto abbiamo visto prima ci ricorda piuttosto il Grande Fratello orwelliano che entra nelle case.

TEATRO: LONDRA

Attori in barriera per Shakespeare

LONDRA — Dustin Hoffman e altri attori famosi hanno formato ieri mattina una barriera umana per difendere dalle ruspe il teatro di Shakespeare, che un impresario edile di Londra vorrebbe far sparire sotto un palazzone di dieci piani.

Centinaia di dimostranti hanno impedito che cominciassero i lavori per la costruzione di un nuovo caseggiato a Southwark, un quartiere di Londra a sud del Tamigi, dove sono venuti alla luce per caso i resti dello storico «Rose Theatre», culla del teatro elisabettiano. L'impresa edile Imry Merchant ha accettato di trattare con la gente di teatro e con gli archeologi. Questi però non hanno sciolto i picchetti all'entrata del cantiere, cui partecipavano personalità come sir Peter Hall, il più noto regista britannico, e l'attore Derek Jacobi, indicato, tra gli interpreti di Shakespeare, come l'erede di Laurence Olivier, il quale ha inviato un messaggio perchè sia evitata «la terribile distruzione di un patrimonio d'importanza vitale per la storia del teatro».

Le cronache del Rinascimento descrivono il «Rose Theatre», costruito nel 1587, come uno dei più popolari teatri del secolo d'oro elisabettiano. I resti sono affiorati quando gli operai hanno cominciato a scavare le fondamenta di un edificio destinato a ospitare uffici.

La legge britannica è molto più permissiva di quella degli altri paesi europei verso i costruttori. Agli archeologi vengono dati alcuni giorni di tempo per studiare il sito, dopo di che i lavori possono proseguire. Questa volta però gli esperti del Museo di Londra sono convinti che il ritrovamento abbia un'importanza eccezionale. Studiando le fondamenta del teatro è stato possibile, infatti, ricostruirne la pianta ellittica, vagamente simile a un'arena romana, e farsi finalmente un'idea precisa degli ambienti in cui Shakespeare metteva in scena i suoi lavori. Non soltanto, ma sono stati scoperti resti di un palcoscenico più antico dello stesso «Rose Theatre», che sarebbe quindi sorto sui resti del teatro precedente.

Tra il ministro dell'ambiente Virginia Bottomley e l'impresa edile è stato allora raggiunto un compromessi: i resti del «Rose Theatre» sarebbero stati coperti sotto tonnellate di sabbia, in modo che la costruzione del nuovo edificio li danneggiasse il meno possibile. A questo punto però gli attori sono scesi in piazza.

RAIUNO

- **7.15** Unomattina.
- **7.30** Collegamento con il Gr2.
- **8.00** Tg1 Mattina.
- **10.00** Ci vediamo alle dieci.
- **10.30** Tg1 mattina.
- **10.40** Ci vediamo alle dieci.
- **11.00** Passioni. 90.a puntata.
- **11.30** Ci vediamo alle dieci.
- **12.00** Tg1 Flash.
- **12.05** Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
- **13.30** Telegiornale.
- **14.00** Roma. Tennis, Internazionali d'Italia
- **16.30** Big! Il pomeriggio ragazzi.
- **17.35** Spaziolibero. Unupadec: «Il teatro nel cinema».
- **18.00** Tg1 Flash.
- **18.05** Zuppa e noccioline (XXXII).
- **19.05** Santa Barbara. 32.o episodio.
- **19.30** Il libro, un amico.
- **19.40** Almanacco del giorno dopo.
- **19.50** Che tempo fa.
- **20.00** Telegiornale.
- **20.30** Tg1 Sette. Supplemento settimanale del Tg1.
- **21.20** Sulla cresta dell'onda. L'Italia in classifica.
- **22.20** Linea diretta. Di Enzo Biagi.
- **22.50** Telegiornale.
- **23.00** Verso l'Europa. 7.a puntata. Olanda-Danimarca.
- **23.30** Effetto notte.
- **24.00** Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
- **0.15** Pallacanestro (1.a finale play-off).

RAIDUE

- **6.35** Prima edizione. «Nbc Nightly News» in edizione originale.
- **7- 9** Tg2 del mondo.
- **7.30** I giornali.
- **8.15** Economia e finanza.
- **8.30** Più sani più belli «mattino».
- **9.00** «LUI, LEI E IL NONNO» (1961). Film commedia. Regia di A. Giulio Majano. Con W. Chiari, Y. Fourdeaux, L. Masiero.
- **10.30** La signora e il fantasma. (41.o episodio).
- **10.55** Tg2 Trentatré. Giornale di medicina.
- **11.05** Dse Corso di lingua russa. 13.a lezione.
- **11.35** Aspettando mezzogiorno.
- **12.00** Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
- **13.00** Tg2 Ore tredici.
- **13.30** Mezzogiorno è...
- **14.00** Quando si ama. Serie Tv.
- **15.00** Argento e oro, con L. Rispoli. Oggi sport.
- **17.00** Tg2 Flash.
- **17.05** Il piacere di abitare.
- **18.00** Come noi.
- **18.30** Tg2 Sportsera.
- **18.45** Moonlighting. Telefilm.
- **19.35** Meteo 2. Previsioni del tempo.
- **19.45** Tg2 Telegiornale.
- **20.15** Tg2 Lo sport.
- **20.30** «LA CIOCIARA» (1960). Film commedia. Regia di Ettore Scola. Con Vittorio De Sica e Sophia Loren.
- **22.35** Tg2 Stasera.
- **22.45** International Doc Club.
- **23.30** Tg2 Notte.
- **23.55** Roma. Tennis, Internazionale d'Italia maschili.

RAITRE

- **12.00** Meridiana. L'uomo e il suo ambiente.
- **14.00** Rai regione. Telegiornale regionale.
- **14.30** Block notes: «Appunti per il 1993»
- **15.00** Ambiente vivo.
- **15.30** Off-shore, gare internazionali.
- **16.00** Campionato di football americano.
- **16.30** Roma. Tennis, Internazionali d'Italia maschili.
- **18.45** Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
- **19.00** Tg3.
- **19.30** Rai regione. Telegiornale regionale.
- **19.45** 20 anni prima.
- **20.00** Blob. Di tutto di più.
- **20.20** Il martedì. Di Paolo Hendel.
- **20.25** La Tv delle ragazze. 4.a puntata.
- **21.20** Film «CINQUE PER LA GLORIA» (1964). Regia di R. Corman. Con S. Granger,
- **22.25** Tg3 Sera.
- **23.00** Greenpeace, la nave dell'arcobaleno.
- **23.50** Tg3 Notte.

George Kennedy (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverde, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, in diretta da Radiouno per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Le commissioni parlamentari; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 8.30: Per amore e per forza; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «La valigia di pelle nera» di G. Morandi (7); 11.30: Dedicato alla donna; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: Spazio libero, «Mio fratello e figlio unico»; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 14.47: Sportello viaggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Le voci indimenticabili: Fred Astaire; 18.30: Musica sera, sulle ali della danza; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata martedì: rivista, cabaret, commedia musicale; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.15: La telefonata di Mario Padovani; 23.28 Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56-22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereonotte; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giornali; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiouno presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Un racconto al giorno, «Storia di una tartaruga» di E. Morante; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.30-14: Gr regionali, Ondaverde; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «La famiglia Manzoni» di Natalia Ginzburg, lettura integrale a più voci diretta da Umberto Benedetto; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.38: Bollettino del mare; 23 28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studio due; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit; 19.26-22.27: Ondavderdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.50: Fm musica; 21.03: Long playing hit 2; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna, itinerario quotidiano al microfono, regia di Paolo Modugno; 12: Foyer; 14, 15, 17.50, 19.55: Pomeriggio musicale; 14.48: Un libro al giorno; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano; 17.30: Conoscere; 19: Terza pagina; 19.45: Radio software; 19.15: Una stagione alla Scala, in diretta «Doctor Faust», scene dal romanzo di Thomas Mann, musica di Giacomo Manzoni, prima esecuzione assoluta, dirige Gary Bertini, nell'intervallo Gr3 e Cronache e commenti; 22.30: Pagine da «Max e i fagociti bianchi» di H. Miller; 22.50: Intermezzo; 23.20: Buona notte; 23.53: Al cinema e al teatro con il Gr3;

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzardi; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica e notizie; 2.36: Applausi...; 3.06: Opere e commenti; 4.06: Vai col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, ondaverdenotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La specule, 1.a parte; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La specule, 2.a parte; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45. Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: L'ispirazione delle opere letterarie nell'opera lirica (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13 Segnale orario, gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Da Muggia a Duino; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Nonno, inventa una fiaba!», di Zlata Jurin; 14.30: Dalla Benecia; 15: Jus Kozak: «Il larice bianco». Sceneggiatura e regia di Janez Povse. Produzione: Ribalta radiofonica. III puntata (replica); 15.17: Hit Parade. Le tournée. LP della settimana. Conduce Boris Devetak; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Francoise Campo Timel: «Mai più andrò a guardare i morti». Radiodramma. Traduzione di Ales Berger. Regia di Mario Ursic. Produzione: Radio Trieste A; 18.50: Pagine musicali; 19: Segnale orario, gr; 19.20: Programmidomani.

- **8.30** Breakfast, a cura della redazione de «Il Piccolo», rubrica quotidiana d'informazione.
- **9.00** Breakfast (replica).
- **9.40** Medicina in casa, a cura di Fulvia Costantinides, ospite il prof. Mario Frezza.
- **11.00** Daniel Boone, telefilm.
- **12.00** Doppio imbroglio, telenovela.
- **12.45** Specchio della vita.
- **13.30** Oggi. Telegiornale.
- **14.00** Sport News. Tg sportivo.
- **14.15** Speciale ricreatori: «Un grande futuro dietro le spalle».
- **14.30** Clip clip. Musica.
- **15.00** I misteri di Nancy Drew, telefilm.
- **16.00** Pomeriggio al cinema: «DUE DONNE E UN PUROSANGUE».
- **18.00** Tv Donna.
- **19.15** Tele Antenna Notizie.
- **20.00** Tmc News. Telegiornale.
- **20.30** Cinema Montecarlo: «IL GIARDINO INDIANO», drammatico, con Deborah Kerr, Mahdur Jaffrey.
- **22.10** A come Eros.
- **22.50** «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
- **23.05** Crono, tempo di motori.
- **23.35** Stasera sport.

- **10.30** Cantando cantando. Gioco musicale.
- **11.15** Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
- **12.00** Bis. Gioco a quiz.
- **12.35** Il pranzo è servito. Gioco a quiz.
- **13.30** Cari genitori. Gioco a quiz.
- **14.15** Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
- **15.00** Telefilm: La casa nella prateria.
- **16.00** Telefilm: Webster.
- **16.30** Telefilm: Il mio amico Ricky.
- **17.00** Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
- **17.30** C'est la vie. Gioco a quiz.
- **18.00** Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz. Condotto da Iva Zanicchi.
- **19.00** Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
- **19.45** Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
- **20.25** Radio Londra. Programma di Giuliano Ferrara.
- **20.30** Film Tv. Amori. «GIOCO DI SOCIETA». Con Lina Sastri, Mario Adorf, Alessandro Haber, Pamela Prati. Regia di Nanny Loy. Drammatico.
- **21.45** Maurizio Costanzo Show. Speciale Amori.
- **0.55** Telefilm: Baretta.
- **1.50** Telefilm: Mannix.

- **7.00** Cartoni: Caffelatte.
- **8.15** Telefilm: Strega per amore.
- **8.45** Telefilm: Super Vicky.
- **9.15** Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
- **10.00** Telefilm: Hardcastle and McCormick.
- **11.00** Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
- **12.00** Telefilm: Tarzan.
- **13.00** Cartoni: Ciao ciao.
- **14.00** Telefilm: Casa Keaton.
- **14.30** Telefilm: Baby sitter.
- **15.00** Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
- **15.30** Musicale: Deejay television.
- **16.00** Bim, bum, bam. Cartoni animati.
- **18.00** Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
- **18.30** Telefilm: Supercar.
- **19.30** Telefilm: Happy days.
- **20.00** Cartone animato: D'Artagnan e i moschettieri del re.
- **20.30** Telefilm: I ragazzi della 3.a C.
- **22.30** Telefilm: I-taliani». Con i Trettrè.
- **23.10** Telefilm: Crime story.
- **0.20** Telefilm: Troppo forte.
- **0.50** Telefilm: Giudice di notte.
- **1.20** Telefilm: Kung fu.

- **7.50** Telefilm: Lou Grant.
- **8.40** Telefilm: Switch.
- **9.40** Film: «BEATRICE CENCI». Con Gino Cervi, Micheline Presle. Regia di Riccardo Freda. (Italia 1956). Biografico.
- **11.30** Telefilm: Petrocelli.
- **12.30** Telefilm: Agente Pepper.
- **13.30** Teleromanzo: Sentieri.
- **14.30** Teleromanzo: La valle dei pini.
- **15.20** Teleromanzo: Così gira il mondo.
- **16.15** Teleromanzo: Aspettando il domani
- **16.45** Telefilm: California.
- **17.45** Teleromanzo: Febbre d'amore.
- **18.30** Teleromanzo: General hospital.
- **19.30** Telefilm: I Jefferson.
- **20.00** News: Dentro la notizia.
- **20.30** Film: «LE PISTOLE DEI MAGNIFICI SETTE». Con George Kennedy, James Whitmore. Regia di Paul Wendkos. (Usa 1969).
- **22.30** Film: «LA MIA PISTOLA PER BILLY». Con Gregory Peck, Desi Arnaz Jr. Regia di William T. Kotcheff.
- **0.25** Telefilm: Vegas.
- **1.25** Telefilm: Missione impossibile.

TELEPORDENONE

- **7.00** «Tom Sawyer», cartoni.
- **7.30** «Piccola Nell», cartoni.
- **8.00** «Goldrake», cartoni.
- **8.30** «L'invincibile Shogun», cartoni.
- **9.00** «Robottino», cartoni.
- **9.30** «Batman», cartoni.
- **10.00** «Verde pistacchio», programma per ragazzi.
- **11.00** Dalla parte del consumatore - Rubrica.
- **14.00** «Tom Sawyer», cartoni.
- **14.30** «Piccola Nell», cartoni.
- **15.00** «Goldrake», cartoni.
- **15.30** «L'invincibile Shogun», cartoni.
- **16.00** «L'incredibile coppia», cartoni.
- **16.30** «Batman», cartoni.
- **17.00** «Verde pistacchio», programma per ragazzi.
- **18.00** «Giorno per giorno», telefilm.
- **18.30** «Mod squad», telefilm.
- **19.30** Tpn cronache - 1.a edizione.
- **20.00** «Fiore selvaggio», telenovela.
- **20.30** «LA RIVA DEI PECCATORI», film.
- **22.00** Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
- **22.30** Tpn cronache, 2.a edizione
- **23.00** Basket time, rubrica sportiva.
- **23.30** «Mod squad», telefilm.
- **0.30** «Giorno per giorno», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

- **7.30** Thunderbirds, cartoni.
- **8.00** I rangers delle galassie, cartoni.
- **9.30** Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
- **11.45** Mash, telefilm.
- **12.30** Mariana, telenovela.
- **13.15** Bia sfida la magia, cartoni.
- **13.45** Lupin III, cartoni.
- **14.15** Una vita da vivere, sceneggiato.
- **15.15** Un uomo due donne, telenovela.
- **16.45** Andiamo al cinema, rubrica.
- **17.00** Bia sfida la magia, cartoni.
- **17.30** Super sette, varietà.
- **18.00** Thunderbirds, cartoni.
- **18.30** Capitan Dick, cartoni.
- **19.00** Capitan Harlock, cartoni.
- **19.30** Lupin III, cartoni.
- **20.00** Gli eroi di Hogan, telefilm.
- **20.30** «DELITTO AL BLUE GAY», film. Con Tomas Milian e Bombolo.
- **22.30** Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
- **23.15** Speedy, un programma a tutta velocità.
- **23.45** «DA PARTE DEGLI AMICI FIRMATO MAFIA», film. Con Senta Berger e Giancarlo Sbragia.
- **1.45** Mash, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

- **10.45** Telenovela: Signore e padrone.
- **11.45** Telenovela: Marcia nuziale.
- **12.15** Sit-com: Good times.
- **12.45** Anteprime cinematografiche.
- **13.00** Lamù, cartoni.
- **14.00** Sceneggiato, Rituals.
- **14.30** Telenovela, Maria.
- **15.30** Telenovela: Colorina.
- **16.30** Dinosauri, cartoni.
- **19.00** Anteprime cinematografiche.
- **19.30** Beyond 2000 (Verso il futuro).
- **20.00** Telefilm: Biancaneve a Beverly Hills.
- **20.30** Film commedia (1981): «CHE FATICA ESSERE LUPI». Con Adam Arkin, Elizabeth Hartman.
- **22.30** Film commedia (1984): «AMERICAN YUPPIES». Con Judd Nelson.

TELEQUATTRO

- **13.20** Il Caffè dello Sport (1.a parte-replica).
- **13.50** Fatti e commenti (1.a edizione).
- **14.10** Il Caffè dello Sport (2.a parte-replica).
- **19.30** Fatti e commenti (2.a edizione).
- **19.55** Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli.
- **23.10** Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

- **11.30** Telefilm, Matt e Jenny.
- **12.00** Il salotto di Franca.
- **12.30** Tutti in pista nel sesto continente.
- **13.00** Mattino flash.
- **13.15** Défilé Radiosa '89.
- **13.30** Documentario, Uomini e nazioni del XX secolo.
- **14.00** Music box.
- **17.30** Sceneggiato: «La valle dei pioppi».
- **18.00** La dama De Rosa, telenovela.
- **19.00** Telefriulisera.
- **19.30** Giorno per giorno, rubrica.
- **20.00** E' tempo di artigianato, a cura dell'Unione artigiani del Friuli-Venezia Giulia.
- **20.30** Sport e sport.
- **21.30** Telefilm: Gli ultimi cinque minuti. «Chiamatemi Boggy».
- **23.00** Il sindaco e la sua gente (replica).
- **0.30** Telefriulinotte.

RETE A

- **18.00** «Magico Frendy». Quiz.
- **19.30** TgA. Telegiornale, edizione della sera.
- **20.25** Teleromanzo: «Rosa selvaggia».
- **21.15** Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».
- **22.00** Teleromanzo: ««La tana dei lupi».
- **22.55** TgA. Telegiornale, edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

- **13.30** Telegiornale.
- **13.40** «Juke box».
- **14.10** Basket. «Nba Today», «Speciale play-off» (replica).
- **16.00** Telegiornale.
- **16.10** Campo base, programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
- **16.40** Telefilm.
- **17.00** Film.
- **18.50** Telegiornale.
- **19.00** Odprta meja.
- **19.30** Tg Punto d'incontro.
- **20.00** Calcio internazionale, una partita (registrata).
- **21.45** Telegiornale.
- **21.55** «Mon-gol-fiera». Rubrica di calcio internazionale. I gol del weekend europeo e la «storia» dei mondiali di calcio raccontata da Pelè.
- **22.20** Tennis. Torneo internazionale d'Italia (differita).

TVM

- **17.45** «IL FAVOLOSO FITTIPALDI», film.
- **19.20** Andiamo al cinema.
- **19.30** Tvm notizie.
- **20.00** Cartoni animati.
- **20.30** «L'oro di Hunter», telefilm.
- **21.00** «JOLLY DRIVER», film.
- **22.20** Andiamo al cinema.
- **22.30** Tvm notizie.
- **22.50** «IL MAGNIFICO AMMIRANTE» film.

RAIDUE

C'è la vera «Ciociara»

Alle 20.30 su Raidue, nell'ambito del ciclo «Legami di sangue e vincoli d'amore», curato da Claudio G, Fava e Cesare Genolini, viene riproposto al pubblico «La ciociara», film diretto nel 1960 da Vittorio De Sica, tratto dal romanzo di Alberto Moravia. Protagonista nel ruolo di Cesira, Sophia Loren, la cui interpretazione fece vincere all'attrice, nel 1961, l'Oscar. Nella parte di Rosetta, la figlia tredicenne, figura Eleonora Brown, mentre Jean Paul Blemondo è Michele, l'uomo che attira l'interesse di entrambe le donne.

Canale 5, ore 20.30

In palio c'è la morte

L'intrecciarsi delle vicende sentimentali di due coppie in crisi portano all'instaurarsi di un gioco che ha per posta il delitto. E' il tema di «Gioco di società», il film per la televisione diretto da Nanni Loy in onda alle 20.30 su Canale 5. Protagonisti Lina Sastri, Mari Adorf, Alessandro Haber, Pamela Prati. Il film è tratto dal racconto omonimo di Leonardo Sciascia. «Un racconto di odio, ed è questo che ha affascinato me e Ugo Pirro, con il quale ho firmato la sceneggiatura. Non è esplicitamente ambientato in Sicilia, ma è di cultura siciliana profondo e al tempo stesso molto ambiguo. E' una partita a scacchi, un duello elegante che nasconde l'odio e la morte». Così Nanni Loy descrive questa storia, in cui Alessandro Haber e Pamela Prati interpretano una coppia che vive a Ponte San Giovanni, in preda a una crisi sentimentale scatenata dalla passione per il gioco di lui. Mario Adolf e Lina Sastri sono un ricco industriale di Messina e sua moglie, che accetta con rassegnazione i tradimenti del marito. I frequenti spostamenti a Messina della prima coppia porteranno i quattro a incontrarsi e a intessere quella «partita a scacchi» di cui parla Nanni Loy che porterà alla drammatica conclusione del film.

Retequattro, ore 20.30

«Le pistole dei magnifici sette»

«Le pistole dei magnifici sette» è un western con George Kennedy in onda su Retequattro alle 20.30. E' la storia di Chriss, in pistolero che viene assoldato per liberare il capo dei rivoluzionari messicani arrestato dal capitano delle truppe governative. Alla stessa ora Odeon Tv manda in onda «Che fatica essere lupi», una gustosa commedia di stampo «noir» con Adam Arkin. E' una originale intepretazione, in chiave ironica, della storia di Dracula e del lupo mannaro. «Il giardino indiano» va in onda alle 20.30 su Telemontecarlo: Deborah Kerr, vedova di un ufficiale coloniale in India, vive in Inghilterra in una casa circondata da un giardino tropicale coltivato dal marito. Questo giardino susciterà l'interesse di una casa editrice e di una donna indiana.

Canale 5, ore 21.45

Amori al «Maurizio Costanzo Show»

Sarà dedicata al film di Nanni Loy «Gioco di società» la puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 alle 21.45. Costanzo avrà in studio Lina Sastri e Mario Adorf, i due protagonisti del film, quinto della serie «Amori», che andrà in onda su Canale 5 alle 20.30. Completano il cast degli ospiti della puntata del «Costanzo Show» Helmut Berger, Eleonora Brigliadori, Diego Abbatantuono, Paola Turci, Maria Venturi (direttrice del settimanale «Gioia») e Melchiorre Gerbino. Nel corso della puntata sono previsti due collegamenti «in esterno» con Gianni Ippoliti.

Raiuno, ore 20.30

La strage di Katyn

A 50 anni dall'inizio della seconda guerra mondiale, si sta per conoscere la verità ufficiale sulla strage di Katyn, dove quindicimila militari polacchi, vittime della polizia staliniana, vennero assassinati e sepolti in fosse comuni della Bielorussia. «Tg1 Sette», il settimanale di approfondimento del Tg1, coordinato da Mario Foglietti, Paolo Giuntella e Achille Rinieri, in onda sulla Reteuno, alle 20.30, avrà un reportage su quel tragico evento documentato con sconvolgenti immagini, inedite, ricavate dagli archivi segreti sovietici e tedeschi. Tra gli altri servizi di «Tg1 Sette», «Guerra di mafia all'ultimo stadio». Una troupe è entrata all'Ucciardone dopo i terribili omicidi dei giorni scorsi. Seguirà «La storia di Michelino», un bambino siero-positivo adottato da una famiglia nella quale è appena nato un bambino.

APPUNTAMENTI

Un concerto corale per la «Gioventù»

TRIESTE — Oggi alle 21 al Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2), per la stagione della Gioventù musicale d'Italia, sezione di Trieste, si esibirà il Coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro.
Musiche di Britten, Viozzi, Levi, Bilucaglia, Castelnuovo-Tedesco.

Al Rossetti

Trilogia pirandelliana

TRIESTE — E' stato modificato il calendario delle rappresentazioni della «Trilogia del teatro nel teatro», di Luigi Pirandello, in programma al Politeama Rossetti. «Sei personaggi in cerca d'autore» va in scena martedì 23 alle 20.30, mercoledì 24 alle 16 e giovedì 25 alle 20.30; «Ciascuno a modo suo» venerdì 26 alle 20.30; «Questa sera si recita a soggetto» sabato 27 alle 20.30 e domenica 28 alle 16.

Conservatorio Tartini

Saggio «a fiato»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sede Arci-Donna in via F.Severo 158 si terrà il saggio finale degli allievi del Conservatorio Tartini, corso di musica di insieme per strumenti a fiato del prof. Lucio Zanella.

Teatro Cristallo

Nel paese grigio

TRIESTE — Oggi e domani alle 10 al Teatro Cristallo nell'ambito della VII Rassegna di teatro ragazzi promossa dalla Contrada, la compagnia Libera Scena Ensemble di Napoli presenta «La fiaba del paese grigio», spettacolo per ragazzi delle scuole elementari.

Musica all'Università

Lezioni-concerto

TRIESTE — Domani alle 17.30 nella sala di musica della Facoltà di Lettere (v. dell'Università 1), seconda «lezione» promossa dall'Istituto di Storia della musica dell'Università di Trieste, volta a integrare il corso monografico dedicato all'opera di Mozart. Il soprano Alide Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista terranno una lezione-concerto sui «problemi interpretativi nelle opere di Mozart».

Raitre regionale

Nordest in Friuli

TRIESTE — Domani alle 14.30, dopo il Tg3, il rotocalco televisivo «Nordest», presentato da Gioia Meloni per la regia di Euro Metelli, proporrà un'edizione speciale dedicata al Friuli. Interverranno, tra gli altri, Carlo Sgorlon, la pianista Teresa Trevisan, padre Davide Maria Turoldo e il sindaco di Udine Piergiorgio Bressani.

Al Mignon

«I diavoli»

TRIESTE — Da oggi, per la rassegna «Al piacere di rivederli», l'Aiace presenta al Cinema Mignon il film di Ken Russell «I diavoli», con Oliver Reed e Vanessa Redgrave.

Cinema Nazionale 4

Film di Almodovar

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale 4 il film di Pedro Almodovar «La legge del desiderio», che completa il trittico di «Matador» e «Donne sull'orlo di una crisi di nervi».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1989. Giovedì alle ore **20.30** (turno A) concerto diretto dal maestro Arturo Tamayo, pianista Jean-Yves Thibaudet. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1989. Venerdì alle ore **20.30** (turno B) e sabato alle ore **18** (turno S) concerto diretto dal maestro Arturo Tamayo, pianista Jean-Yves Thibaudet. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23 al 28 maggio il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Trilogia del teatro nel teatro» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 11. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Prenotazioni e prevendita Utat.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Solo domani, ore **18, 20, 22** per la rassegna: «Orson Welles: il lavoro del genio», in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema, «Qualcuno d'amare» di H. Jaglom 1987, l'ultima apparizione di O. Welles. Anteprima.

L'AIACE AL MIGNON (Tel. 750847) Rassegna: «Al piacere di rivederli» **16, 18, 20, 22.10** «I diavoli» di Ken Russell con Oliver Reed e Vanessa Redgrave. Miglior film straniero, premio Pasinetti, segnalato dalla critica al Festival di Venezia '71, colore. V.m. 18 anni.

ARISTON. 18.30, 20.15, 22.: «Once More - Ancora» di Paul Vecchiali, con Jean Louis Rolland, Pascale Rocard, Florence Giorgetti. Premio speciale di «Ciak» alla Mostra di Venezia 1988. Dall'amore senza limiti all'Aids, «un film che urla la gioia di vivere la pienezza delle sensazioni e dei sentimenti». V.m. 18 anni. Solo per pochi giorni.

EDEN. 16 ult. 22: «Le schiave del sesso» super eccezionale prima dei film vincitore della Palma d'oro dell'hard-core. Domani: «Josephine la porcacciona».

AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Lussuria, seduzione, vendetta, intrighi giocati con sottile perfidia: «Le relazioni pericolose». Dal capolavoro della letteratura libertina di Choderlos De Laclos. Con Glenn Close, John Malkovich e Michelle Pfeiffer. Premio Oscar 1989. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15.** Il film d'apertura a Cannes 1989 «New York stories». Da un'incredibile città tre incredibili storie dirette da tre fra i più acclamati registi: Woody Allen, Francis Coppola, Martin Scorsese e interpretate da Woody Allen, Mia Farrow, Tania Shire, Giancarlo Giannini, Nick Nolte e Rossanna Arquette.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un classico di W. Disney nella sua più divertente realizzazione: «Il libro della giungla» ispirato ai racconti di «Mowgli» di R. Kipling. Completa il programma «Pluto fa la balia».

MIGNON. 16, 18, 20, 22.10: L'Aiace presenta: «I diavoli» di Ken Russell con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mosca 2». Non abbiate paura... abbiate molta paura! Dolby stereo. V.m. 14. Straordinario successo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantasmi da legare». Il divertentissimo fanta-maxi-comic-spirit con Peter O'Toole, Daryl Hannah e Steven Guttenberg (Scuola di Polizia). 2 ore di risate.

NAZIONALE 3. 16.15 ult. 22.10: «Notti peccaminose» Un hard-core che soddisfa tutti i palati. Da non perdere!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La legge del desiderio» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. Dopo «Matador» e «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» il terzo successo di Almodovar. V.18. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sotto accusa» lo scottante problema della violenza sessuale con Jodie Foster, Oscar 1989 quale migliore attrice protagonista. V.m. 18, (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani: «Fatal Temptation» V.m. 18.

ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832): **17, 18.40, 20.20, 22.10.** Vincitrice di due «Nastri d'argento» '88-'89 dei giornalisti cinematografici «Mignon è partita» è l'esordio italiano più felice della stagione (Ciak di gennaio). Abilità e felicità narrative della regista Francesca Archibugi insieme alla sicura direzione degli attori e una sceneggiatura priva di vuoti e parentesi fanno di questo «Mignon è partita» un «prodotto» tecnicamente ben riuscito e un film d'autore (Giusto Orsera de «Il Borghese») con Stefania Sandrelli e Micheline Presle. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15:** «Salaam Bombay» di Mira Nair. Un film intelligente, sensibile, un formidabile inno alla vita. Camera d'oro a Cannes '88. Candidato all'Oscar '89. Domani: «Qualcuno da amare» con O. Welles.

RADIO. 15.30 ult. 21.30. «Intime fantasie del sesso» luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Viaggio in Italia», Venerdì 19 maggio ore **20.30** concerto con l'Orchestra della Rtv di Lubiana diretta da Adrian Gnam. Musiche di Berlioz, Bizet, Mendelssohn-Bartholdy. Biglietteria del Teatro ore **10-12, 17-19** Utat Trieste.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Il libro della giungla».

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «La mosca 2».

CASA DELLO STUDENTE. «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick. Ore **18.**

AULA MAGNA - CINEMAZERO: «I ragazzi di via Panisperna» di G. Amelio e «Ecco l'impero dei sensi» di N. Oshima. Ore **19.45** e **22.**

GORDENONE

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385, «New York stories».

BORSA DI TRIESTE

	12/5	15/5
Mercato ufficiale		
Generali*	41050	40750
Lloyd Ad.	17950	18000
Lloyd Ad. risp.	9550	9550
Ras	29650	29350
Ras risp.	12980	12900
Sai	19080	19050
Sai risp	8100	8000
Montedison*	2140	2132
Montedison risp.*	1222	1217
Pirelli	3180	3160
Pirelli risp.	3210	3220
Pirelli risp. n.c.	1920	1920
Snia BPD*	2650	2645
Snia BPD risp.*	2650	2640
Snia BPD risp. n.c.	1525	1520
Rinascente	4920	4900
Rinascente priv.	3120	3100
Rinascente risp.	3330	3320
Gerolimich & C.	104	105,5
Gerolimich risp	95	94
G.L. Premuda	2120	3760
G.L. Premuda risp.	1500	3700
SIP	2880	2870
SIP risp.*	2560	2560
Warrant SIP*	—	—

	12.5	15/5
Bastogi Irbs	399	400
Comau	3075	3079
Comau Warrant	—	—
Fidis	6610	6600
Sme	3800	3760
Stet*	3440	3420
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3120	3110
D. Tripcovich	8430	8395
Tripcovich risp.	4050	4075
Attività immobil.	4250	4225
Fiat*	9090	9050
Fiat priv.*	5925	5865
Fiat risp.*	5940	5900
Gilardini	16900	16900
Gilardini risp.	13350	13500
Dalmine	330	328
Lane Marzotto	7860	7890
Lane Marzotto r.	7880	8690
Lane Marzotto r.n.c.	6590	6589
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	760	760
So.pro.zoo.	850	900
Carnica Ass.	10300	10500

PIAZZA AFFARI

Una modesta caduta

Pressoché stazionarie le Generali

MILANO — L'imminente stacco dei dividendi relativi a più della metà delle società quotate ha frenato gli acquisti della clientela privata. Ma la modesta caduta dell'indice (-0,10%) ha trovato la sua principale giustificazione, oltreché nelle sistemazioni di fine mese (oggi vi saranno i riporti), nell'impennata del dollaro. Questa, infatti, trascinando la lira a un ulteriore rafforzamento nei confronti delle restanti divise europee, ha di fatto ridotto la competitività delle nostre merci sui mercati esteri. Prova ne sia il comportamento delle Fiat, terminate a 9.075 lire dopo una perdita pari allo 0,30%.

Con la sospensione delle Ame Finanziaria e il regolale svolgimento della liquidazone del ciclo di aprile sono peraltro venute meno alcune delle preoccupazioni di ordine tecnico che avevano appesantito la Borsa nelle ultime riunioni. Molto circoscritto è invece stato l'impatto dell'approvazione degli sgravi fiscali all'Enimont, con i due titoli coinvolti, Enichem e Montedison, che hanno comunque dato segni di una notevole vivacità (+4,6% le prime, +1,3% le seconde).

Per il resto, a eccezione di qualche spunto di rilievo registrato su molte azioni di risparmio, come Marzotto e Pirellina, i recuperi del listino sono stati molto contenuti. Più ampie, per contro, le dimensioni delle più frequenti chiusure al ribasso.

In particolare, nel settore assicurativo le Generali sono apparse pressoché stazionarie, mentre flessioni di una certa consistenza (tra l'1 e il 2,8 per cento) sono state accusate da Ras, Assitalia e Latina. Nei bancari le privilegiate della Bna hanno perso il 4,6%, ma quelle della controllata Interbanca sono riuscite a recuperare l'1,9%. Deboli Banco di Roma e Mediobanca.

Nei telefonici dell'Iri, discreta rianimazione delle Sip (+1,2%), seguite da vicino dal rafforzamento delle Stet (+0,5%).

Abbastanza in luce i settori industriale e finanziario dell'area De Benedetti, dove Cir e Olivetti sono riuscite a migliorare le posizioni di venerdì scorso anche per via di alcune indiscrezioni che hanno parlato di un avvio di segrete trattative tra gli uomini di via Ciovassino a quelle dell'At&t. Motivo: l'ipotesi di acquisto della quota americana di Olivetti da parte dell'Ingegnere.

Trascurati, viceversa, i titoli delle grandi finanziarie degli Agnelli, soprattutto per quanto riguarda Ifil e Gemina. Negli immobiliari forte richiesta di Metanopoli (+2,3%) e Vianini Industria (+2,4%). Altri isolati spunti hanno infine coinvolto le Editoriale, le Benetton e le Gerolimich. In pesante caduta Paf, Abb Tecnomasio e Saiag rnc. Calma pressoché assoluta nel comparto dei premi.

Dopo listino. Prezzi mediamente stazionari nella seconda parte della mattinata, con il continuo sulle stesse posizioni del definitivo a quota 1.016. Ancora un leggero denaro su Enichem Augusta, Olivetti e i titoli più penalizzati in chiusura.

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
15/5	12.00	SKULPTOR GOLUBKINA	Jlicevsk	49 (5)
15/5	18.00	ARTVIN	Izmir	38
15/5	22.00	SPLIT	Capodistria	51 (15)
16/5	6.30	GIARO D.	Venezia	S.S. 2
16/5	8.00	KHUDOZHNIK KUINDZHI	Berdyansk	rada
16/5	pom.	EL CINCO	Bari	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
15/5	13.00	RAMON S. CASTILLO	50 (13)	Venezia
15/5	14.00	SINGOLARITA'	Italcem.	Capodistria
15/5	15 00	ADRIA	rada	Venezia
15/5	sera	IBRAHIM BAIBORA	47	Derince
15/5	sera	OASIS	32	ordini
15/5	sera	BASHTOVA	38	Durazzo
15/5	24.00	AEGEAN DOLPHIN	29	Pola
16/5	10.00	FAEDRA	Siot 4	ordini
16/5	12.00	GIARO D.	S.S. 2	Pesaro
16/5	14.00	FERNANDA LUBRANO	14	ordini
16/5	pom.	SPLIT	51 (15)	Salerno
16/5	sera	PETKO R. SLAVEIKOV	Scalo L. (B)	Monfalcone
16/5	sera	SKULPTOR GOLUBKINA	49 (5)	Singapore
16/5	sera	ARTVIN	38	Venezia

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/5	10.00	BODROG	Ars.	P. Lido

navi in rada

Rada: PETAR LEKOVIC, OLYMPIAD, SILBA, OREMBAE, CHENKI, VIKING MERLIN.

MONFALCONE
navi in porto

SOCAR QUATTRO, italiana, banchina Enel, agenzia Cattaruzza, OREBIC, jugoslava, accosto 1 Portorosega, agenzia Cattaruzza; KOCEVJE, jugoslava, accosto 7 Portorosega, agenzia Cattaruzza; ALEXANDRA, greca, accosto 5 Portorosega, agenzia Adriacostazi.

navi in arrivo

SLAVEJKOV, bulgara, da Trieste, carico legname, banchina 2 Portorosega, agenzia Adriacosanzi; POHOROJE, jugoslava, da Capodistria, carico cellulosa, banchina 6 Portorosega, agenzia Cattaruzza.

navi in partenza

SILVER SKY, Panama, per Ravenna, carico tronchi, agenzia Adriacostanzi; SOCAR SEI, italiana, per Trieste, vuota, agenzia Cattaruzza.

BORSA

1016 (-0,10%) Mercato ancora incerto e con un leggero indebolimento in chiusura. Accolto positivamente dagli operatori il via libera del Governo ad Enimont e chiarita la situazione delle Amef ord., sospese dalla Consob.

DOLLARO

1416,15 (+1,33%) La chiusura dei mercati continentali europei e quindi l'assenza delle banche centrali ha dato alla divisa americana l'opportunità di un attacco a fondo sulle piazze aperte.

MARCO

726,60 (-0,27%) L'impennata del biglietto verde ha dato una forte spinta alla lira, che è salita al nuovo massimo dal 28 ottobre 1987 nei confronti del marco progredendo di due punti esatti da venerdì.

BORSA DI MILANO (15.5.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	2160	-70	-3,1	1590	2595	-3,1	4,2	7,9
Abeille	112500	-500	-0,4	95900	119000	-0,4	1,4	19,6
Acq. De Ferrari	8500	-30	-0,4	5750	9380	-0,4	1,4	52,3
Acq. De Ferrari rnc	3351	-44	-1,3	2178	3780	-1,3	3,9	20,6
Acq. Marcia	648	-15	-2,3	405	741	-2,3	0,0	—
Acq. Marcia rnc	476	0	0,0	246	538	0,0	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	410	-13	-3,1	210	485	-3,1	0,0	9,5
Aedes	15449	-6	0,0	12800	15620	0,0	0,8	43,3
Aedes rnc	6450	0	0,0	5560	6890	0,0	5,3	18,1
Aeritalia	3201	-38	-1,2	2910	3371	-1,2	2,6	15,9
Aeritalia Warrant	525000	-2500	-0,5	471000	565000	-0,5	0,0	—
Alitalia	2140	-5	-0,2	2010	2319	-0,2	3,9	49,9
Alitalia priv.	1318	-22	-1,6	1230	1440	-1,6	6,4	30,7
Alitalia rnc	1250	15	1,2	1190	1298	1,2	0,0	29,1
Alivar	8930	-20	-0,2	8500	9500	-0,2	3,4	18,2
Alleanza	37600	-100	-0,3	35810	41885	-0,3	1,0	62,2
Alleanza rnc	37310	210	0,6	35990	39500	0,6	1,2	61,7
Ame Fin	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin rnc	5180	70	1,4	5110	5550	1,4	0,0	—
Ansaldo Trasporti	5050	10	0,2	5020	5790	0,2	5,1	13,8
Assitalia	14530	-425	-2,8	14530	17200	-2,8	1,1	41,8
Attiv. Immobiliari	4274	24	0,6	4000	4450	0,6	3,7	22,4
Auschem	2251	11	0,5	1840	2356	0,5	6,2	4,3
Auschem rnc	2149	-1	0,0	1590	2240	0,0	7,2	4,1
Ausiliare	9997	0	0,0	9300	12275	0,0	1,4	40,1
Ausonia	2168	-47	-2,1	2120	2348	-2,1	0,0	—
Ausonia 1-7-88	2160	-10	-0,5	2060	2290	-0,5	0,0	—
Autostrada To-Mi	18700	-100	-0,5	12010	18900	-0,5	2,4	20,4
Autostrade priv.	1280	4	0,3	1200	1300	0,3	6,3	15,0
Avir Finanziaria	7900	0	0,0	6460	8470	0,0	1,5	11,2
B Banca Agr. Mil.	14100	0	0,0	11550	14800	0,0	3,5	15,9
Banca Catt. V.	5972	-28	-0,5	4605	6050	-0,5	3,5	—
Banca Catt. V. rnc	3650	0	0,0	2805	3690	0,0	6,0	7,6
Banca Comm. It	4088	7	0,2	3001	4347	0,2	4,4	11,5
Banca Comm. It. rnc	3765	5	0,1	2756	3865	0,1	5,6	10,6
Banca Manusardi	1350	10	0,7	1160	1440	-0,7	2,2	109,0
Banca Mercantile	10960	-90	-0,8	8780	11505	-0,8	1,1	46,1
Banca Naz Agr	11501	11	0,1	8470	17000	0,1	1,5	40,2
Banca Naz.Agr. priv.	5010	-239	-4,6	3451	6910	-4,6	3,5	17,5
Banca Naz.Agr. rnc	2748	-22	-0,8	1894	2979	-0,8	6,7	9,6
Banca Toscana	4950	-60	-1,2	4295	5535	-1,2	3,6	18,9
Banco Chiavari	5380	30	0,6	3700	5548	0,6	5,3	9,7
Banco Lariano	4210	10	0,2	3690	4320	0,2	5,2	9,2
Banco Napoli rnc	16100	10	0,1	14600	16100	0,1	8,7	21,8
Banco Roma	9160	-39	-0,4	7070	11100	-0,4	0,0	—
Banco Sardegna rnc	12310	110	0,9	9640	12310	0,9	7,7	7,4
Bastogi	400	0	0,0	292	423	0,0	0,0	4,4
Benetton	10990	110	1,0	10200	11490	1,0	5,5	12,4
Bni rnc	13350	60	0,5	11270	14490	0,5	7,5	10,3
Boero Bartolomeo	8640	-10	-0,1	6750	8995	-0,1	2,0	18,0
Bonifiche Ferraresi	26500	0	0,0	23350	28000	0,0	1,4	30,2
Bonifiche Siele	39500	-105	-0,3	28500	50650	-0,3	0,5	39,0
Bonifiche Siele rnc	11600	-80	-0,7	9450	13200	-0,7	4,3	11,5
Breda	5301	-39	-0,7	4320	5350	-0,7	4,7	14,0
Brioschi	1219	-11	-0,9	775	1381	-0,9	0,0	—
Buton	3275	-15	0,5	2530	3580	-0,5	5,2	16,3
C Caffaro	1315	0	0,0	1051	1351	0,0	3,4	10,1
Caffaro risp	1305	-10	-0,8	1075	1340	-0,8	3,8	10,1
Calcestruzzi	14630	-130	-0,9	10600	15840	-0,9	2,1	16,8
Calp	4200	32	0,8	2971	4200	0,8	4,3	18,8
Cam Finanziaria	3360	60	1,8	2167	3380	1,8	6,5	8,0
Cantoni ITC	6290	-60	-0,9	5300	6520	-0,9	3,5	4,7
Cantoni ITC risp.	4910	-90	-1,8	4490	5430	-1,8	6,9	3,6
Cart. Ascoli	7000	-100	-1,4	3950	7530	-1,4	2,9	13,7
Cart. Binda-DeMedici	1980	3	-0,2	1543	2112	-0,2	2,5	22,0
Cart. Burgo	13810	40	0,3	12800	14400	0,3	4,0	9,5
Cart. Burgo priv.	12950	100	0,8	9700	13020	0,8	5,8	9,0
Cart. Burgo risp.	14070	70	0,5	12900	14320	0,5	4,6	9,7
Cement. Barletta	8570	-20	-0,2	7580	8620	-0,2	4,4	9,4
Cement. di Augusta	4370	-100	-2,2	4370	4950	-2,2	6,9	7,0
Cement. di Sardegna	6180	80	1,3	5760	6400	1,3	6,5	7,3
Cement. Merone	4555	5	0,1	4490	5100	0,1	3,7	11,9
Cement. Merone rnc	3090	-10	-0,3	2680	3285	-0,3	6,1	8,0
Cement. Siciliane	8250	98	1,2	7650	8804	1,2	6,7	8,9
Cementir	3530	-9	-0,3	3368	3860	-0,3	5,1	15,7
Ciga	4400	0	0,0	4030	4935	0,0	1,1	—
Ciga rnc	2310	-11	-0,5	1535	2385	-0,5	5,4	—
Cir	5585	25	0,4	5360	6100	0,4	2,3	31,6
Cir risp.	5510	40	0,7	5245	5910	0,7	2,7	31,2
Cir rnc	2484	0	0,0	1975	2545	0,0	6,8	14,0
Cmi	6000	-30	-0,5	4500	6100	-0,5	5,0	11,4
Cofide	5940	0	0,0	5390	6070	0,0	1,5	—
Cofide rnc	2014	-8	-0,4	1589	2060	0,4	6,7	—
Cogefar	5340	-155	-2,8	4750	5795	-2,8	3,3	19,0
Cogefar rnc	2930	-10	-0,3	2500	2987	-0,3	6,7	10,4
Comau	3079	4	0,1	2560	3121	0,1	4,1	22,7
Condotte Acq. Torino	10370	-55	-0,5	6880	10500	-0,5	1,4	70,1
Credito Commerciale	4110	5	0,1	2599	4170	0,1	4,4	16,2
Credito Fondiario	5720	-30	-0,5	3892	5911	-0,5	3,5	8,4
Credito Italiano	1983	8	0,4	1615	2099	0,4	3,8	22,9
Credito Italiano rnc	1928	-11	-0,6	1516	1960	-0,6	4,7	22,3
Credito Lombardo	3630	-20	-0,5	2560	3912	-0,5	4,4	21,1
Credito Varesino	4518	3	0,1	3660	4518	0,1	3,1	20,6
Credito Varesino rnc	2400	-59	-2,4	2040	2690	-2,4	6,7	11,0
Cucirini	2200	32	1,5	1805	2490	1,5	0,0	17,8
D Dalmine	330	1	0,3	253	370	0,3	0,0	—
Danieli & C.	8500	10	0,1	7650	8900	0,1	2,6	10,5
Danieli & C. rnc	4089	9	0,2	3360	4214	0,2	5,9	5,0
Dataconsyst	12700	50	0,4	9860	12750	0,4	5,3	13,6
Del Favero	5119	-32	-0,6	4170	5305	-0,6	4,5	11,5
E Ed. Fabbri priv.	2830	10	0,4	1990	2900	0,4	5,3	9,0
Editoriale	3499	99	2,9	2520	3499	2,9	1,9	49,9
Eliolona	4200	-20	-0,5	3270	4300	-0,5	3,1	14,6
Enichem Augusta	2740	120	4,6	1335	2740	4,6	3,3	12,5
Eridania	5940	5	0,1	5290	6100	0,1	3,4	9,7
Eridania rnc	3548	58	1,7	2760	3595	1,7	6,5	5,8
Euromobiliare	6048	0	0,0	6030	6660	0,0	0,0	—
Euromobiliare rnc	2000	-70	-3,4	1916	2331	-3,4	6,3	—
Europa Metalli	1235	0	0,0	1032	1280	0,0	3,6	26,2
F F. Agr. Fin	2056	1	0,0	1754	2122	0,0	2,2	12,7
F. Agr. Fin. risp.	2330	39	1,7	1819	2410	1,7	2,6	14,4
F. Agr. Fin. rnc	1235	3	0,2	895	1340	0,2	4,9	7,6
F.M.C.	2770	10	0,4	2020	2829	0,4	2,9	23,1
Faema	3040	10	0,3	2630	3203	0,3	3,6	19,0
Falck	9220	-30	-0,3	8450	9860	-0,3	1,9	38,9
Falck risp.	9430	150	1,6	8300	9650	1,6	2,4	39,8
Fata	16250	0	0,0	12950	16500	0,0	0,0	—
Ferruzzi Fin	3020	-32	-1,0	2801	3219	-1,0	0,0	—
Ferruzzi Fin. rnc	1610	12	0,8	1152	1781	0,8	0,0	—
Ferruzzi Fin. W.	1011	1	0,1	798	1134	0,1	0,0	—
Fiar	23300	-300	-1,3	16890	24050	-1,3	1,0	23,2
Fiat	9075	-27	-0,3	9021	10150	-0,3	3,0	8,3
Fiat priv	5905	-20	-0,3	5625	6268	-0,3	4,6	5,4
Fiat rnc	5895	-44	-0,7	5770	6340	-0,7	5,1	5,4
Fidenza Vetraria	8020	-25	-0,3	7180	8350	-0,3	4,5	11,3
Fidis	6520	-63	-1,0	6340	7180	-1,0	5,1	9,9
Fimpar	2091	-19	-0,9	1470	2145	-0,9	1,0	—
Fimpar rnc	975	-14	-1,4	758	1031	-1,4	0,0	—
Fin Centro Nord	19590	190	1,0	12800	21010	1,0	0,0	80,2
Finarte	4775	-15	-0,3	3600	5050	-0,3	1,3	18,9
Finrex	1320	-23	-1,7	1049	1680	-1,7	0,0	—
Finrex rnc	745	-13	-1,7	641	807	-1,7	0,0	—
Firs	1855	-25	-1,3	1605	2060	-1,3	0,0	—
Firs risp.	760	-20	-2,6	701	838	-2,6	0,0	—
Fisac	7300	100	1,4	3895	7505	1,4	4,8	19,4
Fisac risp.	7601	51	0,7	4201	7601	0,7	1,3	20,2
Fiscambi Hold.	6720	-130	-1,9	6200	7200	-1,9	1,2	21,7
Fiscambi Hold. rnc	2468	-32	-1,3	1650	2500	-1,3	4,1	8,0
Fochi Filippo	3015	25	0,8	2250	3015	0,8	3,3	16,2
Fornara	2945	36	1,2	2190	2949	1,2	1,7	0,8
Franco Tosi	24310	-190	-0,8	18900	25850	-0,8	3,5	26,7
G Gaic	22010	10	0,0	21000	31790	0,0	1,1	33,9
Gemina	1760	-18	-1,0	1670	1871	-1,0	2,8	19,1
Gemina risp.	1718	-18	-1,0	1639	1849	-1,0	3,5	18,7
Generali	40990	-20	0,0	40500	44720	0,0	0,6	80,2
Gerolimich	106	2	1,9	86	108	1,9	5,7	20,0
Gerolimich rnc	94	-1	-1,1	79	95	-1,1	10,6	17,8
Gewiss	17750	50	0,3	10005	18800	0,3	2,0	13,8
Gilardini	16920	20	0,1	11800	17599	0,1	4,2	15,6
Gilardini rnc	13473	123	0,9	9070	13473	0,9	5,4	12,5
Gim	9715	-85	-0,9	7550	10250	-0,9	1,5	49,5
Gim rnc	3055	0	0,0	2350	3145	0,0	5,3	17,9
Grassetto	15850	-30	-0,2	11750	15880	-0,2	4,7	30,6
I Ifi priv	17540	-105	-0,6	17490	20350	-0,6	1,4	5,6
Ifil	4470	-45	-1,0	4070	4839	-1,0	2,2	26,6
Ifil rnc	2580	-20	-0,8	1960	2662	-0,8	4,7	15,4
Imm. Metanopoli	1480	33	2,3	1075	1480	2,3	3,4	18,8
Industrie Secco	1600	-10	-0,6	1192	1750	-0,6	3,8	20,5
Industrie Zignago	7670	40	0,5	5300	8000	0,5	3,1	9,9
Interbanca priv.	33100	600	1,8	23200	33100	1,8	2,4	14,1
Isefi	1840	-50	-2,6	1500	2000	-2,6	4,9	6,7
Italcable	11900	10	0,1	10550	12400	0,1	3,4	9,2
Italcable rnc	10000	150	1,5	8740	10040	1,5	4,5	7,7
Italcementi	112650	-350	-0,3	110650	128000	-0,3	0,9	21,8
Italcementi rnc	41450	50	0,1	40700	49900	0,1	2,8	8,0
Italgas	2166	2	0,1	2009	2343	0,1	4,2	12,9
Italia Ass.curazioni	10960	39	-0,4	10960	13150	0,4	0,9	72,4
Italmobiliare	154650	0	0,0	140050	159500	0,0	0,4	8,5
Italmobiliare rnc	59590	-520	-0,9	56000	67300	-0,9	1,6	3,3
J Jolly Hotel	14300	-100	-0,7	10800	14780	-0,7	2,3	18,5
Jolly Hotel risp.	14300	-100	-0,7	10900	14720	-0,7	2,8	18,5
K Kernel It.	602	-6	-1,0	467	700	-1,0	3,8	16,6
Kernel It. rnc	1580	0	0,0	520	1750	0,0	0,0	—
L L'Espresso	22550	50	0,2	21800	26510	0,2	1,2	48,0
La Fondiaria	72150	-150	-0,2	71100	77400	0,2	0,7	52,8
La Previdente	24600	0	0,0	23100	27350	0,0	1,4	24,8
Latina	17100	-350	-2,0	16300	18440	-2,0	0,6	46,1
Latina rnc	6950	-100	-1,4	5050	7080	-1,4	1,7	20,3
Linificio	2128	-17	-0,8	1701	2255	-0,8	5,4	10,2
Linificio rnc	1840	-5	-0,3	1589	1866	-0,3	7,1	8,8
Lloyd Adriatico	17999	49	0,3	16910	19000	0,3	1,7	29,9
Lloyd Adriatico rnc	9551	1	0,0	9000	10400	0,0	0,0	15,9
M Maffei	5900	40	-0,7	4950	6600	0,7	2,5	17,0
Magneti Marelli	2883	-19	-0,7	2680	3125	-0,7	3,5	10,9
Magneti Marelli risp	2915	35	1,2	2750	3149	1,2	3,8	11,1
Magona	12200	200	1,7	10680	13700	1,7	1,6	53,6
Manifattura Rotondi	26190	410	1,6	21650	26190	1,6	0,0	—
Manuli Cavi	4291	1	0,0	3845	4730	0,0	2,8	11,9
Manuli Cavi rnc	3050	0	0,0	1990	3250	0,0	5,2	8,4
Marangoni	7950	20	0,3	6250	8000	0,3	5,0	—
Marzotto	7890	30	0,4	6560	8200	0,4	3,8	8,6
Marzotto risp.	8690	810	10,3	6550	8690	10,3	3,7	9,5
Marzotto rnc	6589	-1	0,0	4312	6870	0,0	5,5	7,2
Mediobanca	20400	-200	-1,0	19510	21900	-1,0	1,0	34,5
Merloni	3150	-20	-0,6	2920	3645	-0,6	0,0	15,6
Merloni rnc	2100	39	1,9	1710	2900	1,9	0,0	—
Milano Assicur.	24030	-210	-0,9	22300	27200	-0,9	0,9	35,1
Milano Assicur. rnc	12100	50	0,4	11830	14300	0,4	2,1	17,7
Mira Lanza	40980	80	0,2	40710	46610	0,2	0,0	100,2
Mittel	4380	-10	-0,2	3600	4470	-0,2	2,3	8,3
Mondadori	26600	-200	-0,7	21220	27300	-0,7	1,4	20,6
Mondadori priv.	16010	-190	-1,2	11350	16550	-1,2	2,5	12,4
Mondadori rnc	9600	70	0,7	7594	9750	0,7	4,2	7,4
Montedison	2148	26	1,2	1943	2169	1,2	1,8	10,4
Montedison rnc	1225	13	1,1	941	1229	1,1	4,8	5,9
Montefibre	1403	-7	-0,5	1300	1658	-0,5	3,6	18,3
Montefibre rnc	1001	-10	-1,0	998	1168	-1,0	7,0	13,1
N Nba	3470	3	0,1	3020	3822	0,1	2,0	21,4
Nba rnc	1900	42	2,3	1255	1919	2,3	4,7	11,7
Necchi	3650	-45	-1,2	2910	3751	-1,2	4,9	18,3
Necchi rnc	4000	50	1,3	3100	4050	1,3	5,5	20,0
Necchi rnc Warrant	400	-18	-4,3	351	510	-4,3	0,0	—
Nuovo Pignone	5085	5	0,1	4330	5200	0,1	4,5	17,2
O Olcese	4013	-67	-1,6	2790	4385	-1,6	3,7	8,9
Olivetti	9005	35	0,4	8830	9590	0,4	3,8	13,9
Olivetti priv.	5330	-43	-0,8	5105	5700	-0,8	6,4	8,2
Olivetti rnc	4851	-7	-0,1	4062	4985	-0,1	7,4	7,5
P Pacchetti	646	-1	-0,2	455	675	-0,2	2,3	21,9
Partecipazioni	4910	-190	-3,7	4350	5450	-3,7	2,4	10,4
Partecipazioni rnc	2041	1	0,0	1600	2130	0,0	6,4	4,3
Perlier	1188	7	0,6	1137	1269	0,6	3,2	23,0
Pierrel	2295	-25	-1,1	1800	2320	-1,1	0,0	—
Pierrel rnc	1405	-8	-0,6	930	1418	-0,6	0,0	—
Pininfarina	10200	-20	-0,2	9100	10920	-0,2	3,6	18,6
Pininfarina risp	10320	0	0,0	9130	10880	0,0	3,9	18,8
Pirelli & C.	8198	-52	-0,6	6900	8800	-0,6	2,4	26,4
Pirelli & C. rnc	4090	190	4,9	2800	4090	4,9	5,4	13,2
Pirelli Spa	3160	-20	-0,6	2795	3490	-0,6	1,7	11,8
Pirell. Spa risp.	3220	10	0,3	2755	3455	0,3	2,0	12,1
Pirelli Spa rnc	1920	0	0,0	1605	1965	0,0	3,4	7,2
Poligrafici Editor.	5420	-20	-0,4	4040	5455	-0,4	1,5	46,4
Pozzi-Ginori	1460	10	0,7	1231	1510	0,7	0,0	152,9
Pozzi-Ginori rnc	1258	10	0,8	1120	1300	0,8	1,6	131,7
R Raggio di Sole	4863	-22	-0,5	4038	5150	-0,5	4,3	14,5
Raggio di Sole rnc	3020	-27	-0,9	2450	3300	-0,9	7,6	9,0
Ras	29350	-300	-1,0	29350	45490	-1,0	0,6	130,3
Ras rnc	12900	-80	-0,6	12750	19848	-0,6	1,5	54,4
Recordati	12090	-30	-0,2	9825	13290	-0,2	2,4	17,3
Recordati rnc	6250	20	0,3	4205	6300	0,3	5,4	9,0
Rejna	13820	-50	-0,4	13000	15000	-0,4	2,4	10,7
Rejna rnc	22540	0	0,0	22500	22850	0,0	1,9	17,5
Rinascente	4875	-5	-0,1	4505	5200	-0,1	3,1	16,6
Rinascente priv.	3029	-21	-0,7	2500	3245	-0,7	5,0	10,3
Rinascente rnc	3305	-34	-1,0	2610	3375	-1,0	6,4	11,3
Risanamento Napoli	28800	-320	-1,1	19700	29700	-1,1	1,3	74,2
Risanamento rnc	14440	-60	-0,4	12090	14920	-0,4	2,9	37,2
Riva Finanziaria	9700	0	0,0	9610	10850	0,0	4,1	10,8
Rodriquez	9525	-275	-2,8	9155	11250	-2,8	0,0	10,3
S Saes	2255	-35	-1,5	1790	2389	-1,5	2,9	29,0
Saes Getters priv.	8650	10	0,1	6670	8650	0,1	4,0	21,6
Saes rnc	1265	10	0,8	992	1280	0,8	6,7	16,3
Saffa	9900	98	1,0	8290	9900	1,0	3,7	17,5
Saffa risp.	9920	118	1,2	8070	9920	1,2	3,9	17,5
Saffa rnc	6160	15	0,2	4890	6194	0,2	6,3	10,9
Safilo	8740	-10	-0,1	6250	8750	-0,1	3,1	13,0
Safilo risp.	8550	360	4,4	5600	8550	4,4	3,5	12,7
Sai	19050	30	-0,2	19050	22160	-0,2	0,8	35,8
Sai rnc	8010	-90	-1,1	7890	9288	-1,1	2,5	15,1
Saiag	4620	-90	-1,9	3450	4715	-1,9	0,9	22,4
Saiag rnc	2250	-95	-4,1	1560	2361	-4,1	2,7	10,9
Saipem	3309	-20	-0,6	2305	3438	-0,6	1,5	12,2
Saipem risp	3151	-38	-1,2	2250	3190	-1,2	—	113,9
Saipem risp. warrant	676	-53	-7,3	410	890	-7,3	0,0	24,4
Sasib	4825	4	0,1	4220	4905	0,1	3,6	17,3
Sasib priv.	4830	-5	-0,1	4200	5000	-0,1	3,6	17,3
Sasib rnc	2900	-30	-1,0	2290	2930	-1,0	6,7	10,4
Schiapparelli	1055	5	0,5	905	1099	0,5	—	26,7
Selm	2150	-15	-0,7	1430	2260	-0,7	3,3	22,1
Selm rnc	2335	-35	-1,5	1449	2401	-1,5	3,9	24,0
Serfi	7270	20	0,3	5400	7590	0,3	2,1	15,1
Setemer	24000	150	0,6	18800	24650	0,6	0,7	10,8
Sifa	2840	-28	-1,0	2275	3136	-1,0	2,8	5,7
Sifa rnc	1778	58	3,4	1349	1805	3,4	5,6	3,6
Sim	7260	90	1,3	3970	7260	1,3	0,0	39,5
Siossigeno	34000	300	0,9	32450	37000	0,9	5,0	15,3
Siossigeno rnc	28700	700	2,5	23700	29200	2,5	6,1	12,9
Sip	2895	35	1,2	2554	3115	1,2	4,8	9,9
Sip rnc	2585	25	1,0	2250	2619	1,0	7,0	8,9
Sirti	9180	5	0,1	8910	10350	0,1	4,9	17,2
Sisa	2400	-3	-0,1	1880	2790	-0,1	1,3	14,0
Sme	3765	3	0,1	3500	4069	0,1	1,3	29,4
Sme 1-1-89	3650	-10	-0,3	3650	3840	-0,3	0,0	—
Smi Metalli	1490	5	0,3	1010	1591	0,3	3,2	21,1
Smi Metalli rnc	1460	70	5,0	955	1460	5,0	4,6	20,7
Snia BPD	2652	0	0,0	2464	2950	0,0	2,5	17,5
Snia BPD risp.	2640	-10	-0,4	2500	2950	-0,4	3,2	17,4
Snia BPD rnc	1530	5	0,3	1175	1592	0,3	6,2	10,1
Snia Fibre	1652	2	0,1	1341	1712	0,1	6,1	9,2
Snia Tecnopolimeri	6460	40	0,6	5400	6550	0,6	4,8	10,8
So.Pa.F.	4210	-15	-0,4	3155	4280	-0,4	2,6	18,1
So.Pa.F. rnc	2101	2	0,1	1515	2198	0,1	6,2	9,0
Sogefi	4465	-50	-1,1	4030	4655	-1,1	2,7	11,6
Sondel	1006	-2	-0,2	766	1134	-0,2	4,0	23,7
Sorin	9310	-90	-1,0	9300	10090	-1,0	2,9	21,9
Standa	26100	50	0,2	18000	27600	0,2	1,0	39,5
Standa rnc	10500	200	1,9	6200	10550	1,9	2,7	15,9
Stefanel	6899	-81	-1,2	6800	7499	-1,2	3,6	—
Stet	3437	18	0,5	3270	3930	0,5	5,8	4,9
Stet rnc	3110	9	0,3	2792	3235	0,3	7,7	4,4
T Tecnost	2800	11	0,4	2430	2874	0,4	2,7	10,8
Teknecomp	1403	3	0,2	1165	1485	0,2	5,4	9,0
Teknecomp rnc	1183	-15	-1,3	950	1210	-1,3	6,7	8,2
Terme Acqui	2610	-65	-2,4	1930	2830	-2,4	1,4	24,8
Terme Acqui risp.	911	-32	-3,4	589	968	-3,4	4,8	8,7
Toro	20060	-140	-0,7	19450	23300	-0,7	1,1	42,0
Toro priv.	12410	-190	-1,5	12180	14310	-1,5	1,9	26,0
Toro rnc	8820	30	0,3	8350	10090	0,3	2,8	18,5
Trenno	3480	-20	-0,6	2710	3776	-0,6	2,0	30,8
Tripcovich	8395	-15	-0,2	6730	8875	-0,2	0,8	80,5
Tripcovich rnc	4073	20	0,5	2745	4073	0,5	2,8	28,9
U U.S.A.	28100	500	1,8	26400	31650	1,8	2,0	17,2
Unicem	22930	30	0,1	22200	25900	0,1	2,0	15,4
Unicem rnc	11005	-55	-0,5	9820	11550	-0,5	4,8	7,4
Unione Manifatture	3000	0	0,0	3000	3265	0,0	0,0	—
Unipol priv	17050	0	0,0	16180	19080	0,0	1,5	18,8
V Valeo	8150	20	0,2	6350	8310	0,2	2,5	10,0
Vetrerie Italiane	6150	0	0,0	5170	6310	0,0	3,9	11,1
Vianini	4099	19	0,5	3152	4190	0,5	2,4	50,5
Vianini rnc	3200	0	0,0	2500	3480	0,0	3,8	39,4
Vianini-Industria	1470	35	2,4	1122	1570	2,4	6,0	7,1
Vianini-Lavori	4200	14	0,3	3105	4250	0,3	5,1	8,0
Vittoria Assicuraz.	20750	100	0,5	13270	21480	0,5	0,7	24,9
W Westinghouse	33620	520	1,6	13270	35100	1,6	5,7	22,5
Worthington	1709	8	0,5	520	1934	0,5	1,2	21,9
Z Zucchi	9115	-85	-0,9	520	10190	-0,9	2,7	9,4

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2469	39	1,6	2160	3200	1,6	3,0	30,9
B.ca Agr. Mant.	106000	50	0,0	89800	106000	0,0	2,8	18,1
B.ca Briantea	13500	200	1,5	7200	14500	1,5	5,6	15,7
B.ca Cr. Pop. Sir.	8900	-60	-0,7	6250	10800	-0,7	4,8	6,3
B.ca del Friuli	27500	-700	-2,5	15000	30000	-2,5	2,5	20,8
B.ca di Legnano	5710	60	1,1	5550	6900	1,1	4,1	8,8
B.ca Ind. Gallarate	16290	-20	-0,1	6950	16500	-0,1	2,2	15,4
B.ca P. Lomb.	2990	-10	-0,3	2290	4072	-0,3	4,0	15,4
B.ca P. Lomb. priv.	2910	10	0,3	2870	13700	0,3	4,9	15,0
B.ca Pop. Comm. I.	15400	0	0,0	15200	25050	0,0	4,7	17,3
B.ca Pop. Cremona	10800	450	4,3	3150	10800	4,3	4,6	10,6
B.ca Pop. di Berg.	17510	-100	-0,6	13800	18000	-0,6	0,6	12,1
B.ca Pop. di Brescia	6300	-10	-0,2	1921	6730	-0,2	7,5	9,4
B.ca Pop. di Crema	46995	-5	0,0	12900	47000	0,0	2,3	16,7
B.ca Pop. di Lecco	12050	300	2,6	11360	43500	2,6	3,7	12,2
B.ca Pop. di Lodi	15450	300	2,0	11200	17250	2,0	6,5	10,4
B.ca Pop. di Milano	7980	-20	-0,3	7865	17000	-0,3	5,4	7,6
B.ca Pop. di Novara	14300	0	0,0	7117	14750	0,0	5,9	9,2
B.ca Pop. Emilia	110000	0	0,0	79750	110000	0,0	3,2	9,9
B.ca Pop. Luino Va.	10870	30	0,3	10090	99800	0,3	5,1	11,4
B.ca Pop.di Intra	13950	-50	-0,4	7750	14000	-0,4	4,7	14,5
B.ca Prov. Napoli	6670	20	0,3	1520	6670	0,3	1,1	29,2
B.ca Subalpina	5043	143	2,9	4199	5190	2,9	2,0	41,3
Banco di Perugia	1170	20	1,7	970	1400	1,7	2,6	14,1
Bieffe	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Cibiemme Plast	2760	15	0,5	2012	2890	0,5	—	88,2
Citibank Italia	5450	0	0,0	3950	6700	0,0	—	21,0
Credito Agr. Bresc.	3880	-5	-0,1	2950	4100	-0,1	3,1	14,1
Credito Bergamasco	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Creditwest	7800	-100	-1,3	5700	9200	-1,3	5,8	11,2
Finance	39900	400	1,0	18100	41200	1,0	1,3	33,8
Finance priv.	17600	0	0,0	10100	22300	0,0	2,8	14,9
Frette	8360	0	0,0	5800	8700	0,0	2,8	31,2
Italiana Incendio V.	256800	0	0,0	153900	258500	0,0	0,5	40,0
Piccolo Cr. Valtell.	13900	0	0,0	13000	15980	0,0	5,8	9,3
Terme di Bognanco	760	5	0,7	387	889	0,7	—	—
Zerowatt	4725	0	0,0	1710	5130	0,0	0,8	31,6
B.ca Pop. Milano W.	3140	-110	-3,4	2950	3300	-3,4	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 193,79 (-0,15%), Azionari 228,79 (-0,22%); Bilanciati 196,32 (-0,21%), Obbligazionari 161,61 (-0,03%).

Fondo	Quota	Var.	Fondo	Quota	Var.
Adriatic Bond	10552	-0,07	Imibond	10014	-0,15
Adriatic Global	11257	0,20	Imicapital	24946	-0,23
Agos Bond	10641	-0,01	Imindustria	9820	-0,18
Agrifutura	10664	0,01	Imirend	13693	-0,07
Ala	11295	-0,04	In Capital Bond	10028	0,00
America	11958	-0,16	In Capital Equity	10124	0,15
America Pr. Merr.	10337	0,51	Indice	10322	-0,49
Arca 27	10314	-0,24	Interbancaria az.	18014	-0,17
Arca BB	20174	-0,22	Investire obbl.	15006	0,01
Arca RR	11807	0,00	Interbancaria rend.	15388	0,01
Arca Te	10749	-0,01	Intermobiliare	11808	-0,17
Aureo	16937	-0,18	Investire Az.	11290	-0,21
Aureo Previdenza	11875	-0,32	Investire Bil.	10954	-0,09
Aureo Rendita	11311	-0,04	Investire Int.	10314	0,47
Az.mut.Bilan.	10109	-0,07	Italmoney	n.p.	—
Azzurro	17722	-0,24	Lagest az.	12977	-0,10
BN Multifondo	10689	-0,28	Lagest obbl.	11246	-0,07
BN Rendifondo	10939	-0,02	Libra	17974	-0,40
BN Sicurvita	10149	-0,01	Mida Bil.	10397	0,00
Capitalcredit	10710	-0,32	Mida Obbl	10391	0,01
Capitalfit	13368	-0,16	Money-Time	10017	-0,18
Capitalgest	14965	-0,20	Multiras	17834	-0,22
Capitalgest Az.	10275	-0,36	Nagracapital	15412	-0,19
Capitalgest Rend.	10177	0,01	Nagrarend	12274	0,02
Cash Manag. Fund	13595	-0,15	Nordcapital	10484	-0,27
Cashbond	11074	0,03	Nordfondo	11496	0,02
Centrale Capital	11291	-0,28	Nordmix	10757	-0,16
Centrale Global	10725	0,06	Pacifico Pr. Merr.	10089	-0,34
Centrale Reddito	11615	0,03	Phenixfund	11033	-0,22
Chase Man. America	10440	0,51	Phenixfund due	10200	0,02
Chase Man. Interc.	10307	0,00	Prime Bond	10506	0,10
Cisalpino Bil.	11126	-0,05	Prime Monetario	10743	0,03
Cisalpino Redd.	10450	0,05	Primecapital	25665	-0,26
Comm. Tur smo	10454	-0,20	Primecash	11730	-0,02
Corona Ferrea	11348	-0,31	Primeclub az.	9886	-0,20
Eptabond	12080	0,04	Primeclub obbl.	11363	-0,02
Eptacapital	11173	-0,21	Primerend	18551	-0,18
Eur. Risk Fund	10949	-0,14	Profession. Int.	10948	-0,22
Eur. Strategic	10699	-0,06	Profession. Redd.	10436	-0,01
Euro Aldebaran	10518	-0,10	Promofondo Uno	10802	-0,25
Euro Andromeda	16848	-0,14	Redditosette	16041	-0,11
Euro Antares	13106	-0,05	Rendicredit	10690	-0,04
Euro Vega	10940	0,01	Rendifit	11131	-0,01
Euromob. Cap. Fund	11253	-0,05	Rendiras	10715	0,01
Euromob. Reddito	10729	0,01	Risp. Italia Az	n.p.	—
Europa Pr. Merr.	10272	0,22	Risp. Italia bilanc.	n.p.	—
Fideuram	10528	0,03	Risp. Italia redd.	n.p.	—
Fiorino	24577	-0,04	Rologest	11507	-0,03
Fondattivo	11144	-0,15	Rolomix	10762	-0,20
Fondersel	27844	-0,15	S. Paolo Hambros IF	10554	0,35
Fondicri 1ª	11112	-0,05	S. Paolo Hambros IMF	10581	0,34
Fondicri 2ª	11017	0,25	Salgiuota	11487	0,02
Fondimpiego	11962	0,02	Salvadanaio	11424	-0,30
Fondinvest 1ª	11644	-0,03	Salvadanaio Az	10125	-0,24
Fondinvest 2ª	15064	-0,21	Salvadanaio Obbl.	10145	-0,07
Fondinvest 3ª	10424	-0,35	Sforzesco	11005	0,05
Fondo Centrale	15035	-0,25	Sogesfit	10856	-0,05
Fondo Ina	2163	0,05	Sogesfit Blue Chips	10666	0,10
Fondo Professionale	32780	-0,32	Spiga d'Oro	10647	-0,20
Futuro Famiglia	10697	0,00	Venture-Time	11741	-0,37
Genercomit	17685	-0,20	Verde	10909	0,02
Genercomit rend.	10519	0,00	Visconteo	15605	-0,09
Gepocapital	10710	-0,21	Eptaprev	10023	0,01
Geporeinvest	10631	-0,11	Capital Italia $	n.p.	—
Geporend	10285	0,00	Fonditalia $	n.p.	—
Gesticredit Fin	9936	-0,32	Int. Securities $	n.p.	—
Gesticredit Az	10144	-0,23	Interfund $	n.p.	—
Gest elle B	10646	-0,10	Italfortune $	39,7	0,00
Gestielle M	10639	0,01	Italunion $	n.p.	—
Gestiras	18719	-0,05	Mediolanum $	n.p.	—
Gialo	10779	-0,20	Rasfund (lire)	n.p.	—
Grifocapital	10543	-0,14	Rominvest $	n.p.	—
Grifored	10487	0,02	Tre R (lire)	38439	0,00
Imi 2000	12187	0,02			

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%	98,65	0,00
BTP gen. 90 12,50%	100,9	0,05
BTP feb. 90 9,25%	98,35	0,00
BTP feb. 90 12,50%	101,25	0,00
BTP mar. 90 9,15%	98,15	0,00
BTP mar. 90 10,50%	98,65	0,05
BTP mar. 90 12,50%	101,15	-0,05
BTP 15 mar. 90 10,50%	98,5	0,05
BTP apr. 90 9,15%	97,9	0,00
BTP apr. 90 10,50%	98,4	-0,05
BTP apr. 90 12,00%	100,85	0,05
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,4	-0,10
BTP mag. 90 9,15%	97,95	0,05
BTP mag. 90 10,50%	99,7	0,00
BTP mag. 88-90 10,50%	98,3	-0,05
BTP 18 mag 90 10,50%	98,3	0,00
BTP giu. 90 9,15%	97,75	0,00
BTP giu. 90 10,00%	99,15	-0,10
BTP 16 giu 90 10,50%	98,15	0,05
BTP lug. 90 9,50%	98,3	0,00
BTP lug. 90 10,50%	98,65	-0,15
BTP lug. 90 11,00%	98,35	0,00
BTP ago. 90 9,50%	98,15	-0,10
BTP ago. 90 11,00%	98,45	0,20
BTP set. 90 9,25%	97,7	0,00
BTP set. 90 11,25%	98,4	-0,05
BTP ott. 90 9,25%	96,65	0,00
BTP ott. 90 11,50%	98,75	0,05
BTP nov. 90 9,25%	96,65	0,10
BTP dic. 90 9,25%	96,65	-0,05
BTP mar. 91 12,50%	102,3	0,00
BTP gen. 92 9,25%	93,4	0,00
BTP feb. 92 9,25%	93,4	-0,05
BTP feb. 92 11,00%	95,45	0,05
BTP mar. 92 9,15%	93,95	0,00
BTP apr. 92 9,15%	93,65	-0,05
BTP apr. 92 11,00%	95,05	-0,11
BTP mag. 92 9,15%	93,85	0,00
BTP mag. 92 11,00%	95,05	-0,16
BTP giu. 92 9,15%	94,4	-0,05
BTP lug. 92 11,50%	95,75	0,00
BTP ago. 92 11,50%	95,6	-0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,55	0,00
CCT lug. 90	99,5	-0,05
CCT ago. 90	99,5	-0,05
CCT set. 90	99,45	0,05
CCT ott. 90	99,4	0,05
CCT 83-90	101,35	0,00
CCT nov. 90	99,55	0,05
CCT dic. 90	101,4	0,00
CCT 18 dic. 90	99,55	0,00
CCT gen. 91	101,1	0,00
CCT 17 gen. 91	99,2	0,00
CCT feb. 91	100,95	-0,05
CCT 18 feb. 91	99,2	0,00
CCT mar. 91	100,25	0,05
CCT 18 mar. 91	99,2	0,00
CCT apr. 91	100,15	-0,05
CCT mag. 91	100,6	0,05
CCT giu. 91	100,6	-0,10
CCT lug. 91	100	0,05
CCT ago. 91	99,75	-0,10
CCT set. 91	99,75	0,00
CCT ott. 91	99,8	0,05
CCT nov. 91	100	-0,05
CCT dic. 91	99,75	0,05
CCT gen. 92 11,00%	98,4	0,00
CCT feb. 92	97,05	-0,15
CCT 18 apr. 92	97,85	0,15
CCT 19 mag. 92	97,05	0,10
CCT 20 lug. 92	97,15	-0,10
CCT 19 ago. 92	97,6	0,05
CCT nov. 92	97,35	0,05
CCT dic. 92	97,7	0,05
CCT gen. 93	96,95	-0,05
CCT feb. 93	96,85	0,00
CCT mar. 93	96,85	0,00
CCT apr. 93	97,25	0,05
CCT mag. 93	98,2	0,00
CCT ago. 93	97,8	-0,05
CCT 18 set. 93	103,5	0,00
CCT 18 set. 93	95,3	0,05
CCT ott. 94	96,15	-0,16
CCT feb. 95	95,9	-0,05
CCT mar. 95	92,4	-0,05
CCT apr. 95	92,4	-0,38
CCT mag. 95	93,25	0,00
CCT giu. 95	93,45	-0,05
CCT lug. 95	93,95	-0,27
CCT ago. 95	93,5	-0,16
CCT set. 95	93,35	-0,16
CCT ott. 95	93,25	-0,05
CCT nov. 95	93,2	-0,16
CCT dic. 95	93,35	-0,16
CCT gen. 96 CV	99,05	0,00
CCT feb. 96	93,3	-0,27
CCT mar. 96	93,1	-0,05
CCT apr. 96	93	-0,11
CCT lug. 96	93,7	-0,16
CCT ago. 96	93	-0,05
CCT set. 96	93	-0,11
CCT ott. 96	92,65	-0,16
CCT nov. 96	92,9	-0,05
CCT dic. 96	93,05	0,00
CCT gen. 97	93,05	-0,05
CCT feb. 97	92,25	-0,11
CCT 18 feb. 97	92,7	-0,05
CCT mar. 97	93,1	-0,21
CCT apr. 97	92,45	-0,11
CCT mag. 97	93,2	-0,16
CCT giu. 97	93,75	-0,11
CCT lug. 97	93,35	-0,05
CCT ago. 97	92,95	-0,16
CCT set. 97	95,3	-0,05
CCT ECU 83-90 11,50%	103,55	-0,34
CCT ECU 84-91 11,25%	103,65	0,00
CCT ECU 84-92 10,50%	102,8	0,05
CCT ECU 85-93 9,60%	100,5	0,25
CCT ECU 85-93 9,75%	100,2	-0,40
CCT ECU 85-93 9,00%	97,4	-0,82
CCT ECU 85-93 8,75%	96,5	-0,26
CCT ECU 86-94 8,75%	96,7	0,21
CCT ECU 86-94 6,90%	89,8	0,00
CCT ECU 87-94 7,75%	90,65	-0,06
CTR 83-93 2,50%	90	1,11
CTS 20 mag. 91	87,95	0,00
CTS 22 giu. 91	87,55	0,00
CTS 18 mar. 94	72	0,00
CTS 21 apr. 94	71,4	0,00
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,9	-0,10
Az. Aut. FS 83-90 2	102	0,00
Az. Aut. FS 84-92	102,7	0,00
Az. Aut. FS 85-92 1	102,65	0,06
Az. Aut. FS 85-92 2	100,25	-0,10
Az. Aut. FS 85-2000	99,7	0,20
Az. Aut. FS 87-92 1ª	99,7	-0,45
Enel 72-92 7,00%	93,4	0,00
Enel 73-93 7,00%	91,45	-0,49
Enel 83-90 2ª	101,6	-0,30
Enel 83-90 3ª	101,55	-0,05
Enel 84-92 1ª	102,8	0,10
Enel 84-93 2ª	101,95	-0,29
Enel 84-93 3ª	107	0,47
Enel 84-93 4ª	107	0,14
Enel 85-95	100,5	-0,50
Enel 85-2000 2ª	100,25	0,15
Enel 85-2000 3ª	100,6	0,00
Enel 86-93 2ª 9,50%	92,4	-0,05
Enel 86-93 3ª	118,9	0,08
Enel 86-93 4ª	89,4	-0,45
Enel 86 2001	99,9	0,10
Enel 87-93 3ª	100,05	0,00
Enel 87-94 1ª 9,25%	89	-0,28
Enel 87-94 2ª	100,3	0,30
Enel 88-94 1ª	100	0,00
Enel 88-94 2ª	100	0,20
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	110,45	0,41
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	142,4	-0,42
Iri Alitalia 84-90 5,90%	108,5	-0,55
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	95,3	-0,05
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	94,55	0,05
Iri Stet 84-91 5,75%	170,05	0,91
Olivetti 87-94 6,37%	77,9	0,13

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
16-08-89	91	97,555	0,03%
15-11-89	182	95,295	0,03%
15-05-90	363	90,3	0,03%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1416,15	1410	1416,15
Marco Tedesco	726,60	725,50	726,675
Franco francese	215,17	215	215,20
Fiorino olandese	645,39	645	645,415
Franco belga	34,75	34,50	34,75
Sterlina	2318	2322	2317,7
Lira irlandese	1945,40	1940	1944,7
Corona danese	187	186	187
Dracma	8,571	8,50	8,57
Ecu	1514,15	—	1514,775
Dollaro canadese	1183,7	1165	1183,725
Yen Giapponese	10,276	10,2	10,277
Franco svizzero	810,9	809	810,6
Scellino austriaco	103,29	103,25	103,282
Corona norvegese	201,37	201	201,36
Corona svedese	215,50	213	215,5
Marco finlandese	326,81	325	326,905
Escudo portoghese	8,802	8,90	8,805
Peseta spagnola	11,675	11,80	11,676
Dollaro australia	1097,60	1085	1097,60
Dinaro (Milano) tg	—	0,10	—
Dinaro Trieste	—	0,16	—
Rand sudafricano	—	530,69	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	—	—	1,64-6410	—
Yen	—	—	225-31	*
Marco	—	*	3,184-1877	*
Franco Fr	*	—	10,761-777	*
Sterlina	—	—	—	—
Franco Sv.	*	—	2,8519-8554	—
Lira	**	**	2314,8-2318	*

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Maggio	Dom	Off.
Oro Milano (1)	17050	17250
Oro Londra (2)	373,60	374,10
Oro Zurigo (2)	—	—
Argento (3) (ind.)	258100	264400

Maggio	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	125000	130000
Sterlina oro n.c.	123000	128000
Marengo italiano	100000	105000
Marengo svizzero	98000	104000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	156	-0,64
Binda de M. 85-90 12,00%	111	0,00
Centrob.Binda 86-91 10,00%	111,1	-0,59
Cir 85-92 10,00%	101,5	0,10
Cir 86-92 9,00%	94,75	-0,16
Crediop Nba 87-93 6,00%	89,6	-0,11
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	103	0,00
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	97,7	-0,31
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98,7	0,10
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	95,5	-0,52
Eridania 85-90 10,75%	138	-0,18
Euromobiliare 86-93 10,00%	95,8	0,00
F.M.C. 86-91 8,00%	92,9	0,16
Ferfin 86-93 7,00%	85,1	-0,82
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	86,3	-0,81
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	83,7	0,00
Gerolimich 81-90 13,00%	103,5	0,00
Gim 85-91 9,75%	132	-2,58
Gim 86-93 6,50%	93,5	-0,53
Iri-Credit 86-91 7,00%	94,8	-0,32
Iri-Sifa 86-91 7,00%	90,85	-0,28
Iri-Stet 86-91 7,00%	100,1	-0,05
Marelli 87-95 6,00%	107	-0,28
Med. Barletta 87-94 6,00%	80,5	0,00
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	87,55	-0,06
Med. Cir 85-95 8,00%	312,5	0,16
Med. Cir 85-95 10,00%	150,4	-0,40
Med. Cir 86-96 7,00%	86,2	-0,58
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	91	-0,55
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	119,6	0,00
Med. Italc.85-95 7,00%	156,5	-0,58
Med. Italgas 85-95 6,00%	88,05	-0,74
Med. Italmob. 86-95 7,00%	144,7	0,83
Med. Linific. 86-93 7,00%	96,35	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	158,5	0,00
Med. Metanop. 87-93 7,00%	97	0,41
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	87,8	0,00
Med. Saipem 87-92 5,00%	86	0,23
Med. Sicil. 87-95 5,00%	78,6	0,06
Med. Sip 86-91 8,00%	102,45	0,00
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	83,95	-0,06
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	113,4	0,44
Med. Unicem 86-96 7,00%	90,4	-0,11
Merloni 87-91 7,00%	105,9	-0,09
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	97,8	0,00
Olcese 86-94 7,00%	91,9	-0,16
Pirelli & C. 85-91 9,75%	135,1	2,66
Pirelli SPA 85-95 9,75%	153,3	-0,46
Rinascente 86-93 8,50%	101,1	-0,30
Saffa 87-97 6,50%	115,8	0,26
Selm 86-93 7,00%	89	0,00
Siossigeno 81-91 13,00%	428	0,47
Smi Metalli 85-92 10,25%	115	0,87
Snia Bpd 85-93 10,00%	140	0,18
Zucchi 86-93 9,00%	118,5	0,00
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	108,4	0,28
Imi Unicem 84-90 14,00%	106,35	-0,05

MERCATO DEL DENARO

Valuta 17.05.89

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	10-13,25	11,75-13,75
Vista	12,125	12,625
7 Giorni	11,750	12,750
15 Giorni	11,750	13,000
1 Mese	12,125	12,625
2 Mesi	12,250	12,750

Lira interbancaria: 1 mese (12,000-13,000); 2 mesi (12,250-12,750); 3 mesi (12,250-12,750).

CON LE BANCHE CENTRALI EUROPEE CHIUSE (PENTECOSTE)

Il dollaro vola oltre le 1400

In Italia ha chiuso a 1416,15 contro le 1397,50 di venerdì - Tassi in salita

TESORO

Btp: forti richieste

ROMA — Vanno ancora a riparto i Buoni del tesoro triennali a tasso fisso: i nuovi titoli con scadenza 17 maggio '92 e al tasso nominale del 12,50% sono stati richiesti dagli operatori per 2.746 miliardi, contro un offerta di 2.500.
Nonostante ciò, i rendimenti di aggiudicazione rimangono invariati rispetto a quelli base e risultano anzi superiori di circa due decimi di punto percentuale nei confronti dei Btp di inizio maggio, che avevano subito appunto una limatura in sede d asta.
Agli operatori sono stati assegnati titoli per 2 470 miliardi di lire, mentre la Banca d Italia ha assorbito i restanti 30 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 97,75 lire per ogni 100 di valore nominale, corrispondente a un rendimento annuo lordo del 13,89% e netto del 12,11% (rispettivamente 13,66% e 11,92% nell'asta precedente)

MILANO — Con le banche centrali europee fuori dal mercato per la festa della Pentecoste (solo la Gran Bretagna era aperta), il dollaro, galvanizzato dalla ripresa integrale di venerdì sera dopo il ribasso seguito alla delusione per l'assenza di tensioni nei prezzi produttori Usa di aprile, ha provato a spingere a fondo il colpo è riuscito. Alla chiusura londinese la divisa americana è stata quotata 1412 lire contro le 1416,15 del fixing di Milano (1397,50 venerdì), 1,9420 marchi contro gli 1,9175 di venerdì a Francoforte, 137,25 yen contro 135,80 a Tokio (135,80). Si tratta dei nuovi massimi rispettivamente dal 10 agosto '88, dal 30 dicembre '86 e dal 4 novembre '87, tutti i livelli abbondantemente superiori alla presunta gamma dei «sette», che dovrebbe limitarsi ad 1,90 marchi e 135 yen.

La «performance» è del tutto anomala per le assenze nel fronte ufficiale. La Banca del Giappone è intervenuta in mattinata vendendo 400 milioni di dollari e la Riserva Federale si sarebbe presentata sul mercato nel pomeriggio: ma in entrambi i casi gli interventi sono stati modesti e del tutto inefficaci. La Riserva non fa assolutamente paura, a meno che non partecipi alle operazioni concertate, perché la speculazione sa benissimo che si limita a rendere ordinati gli scambi, ma che non ha alcuna intenzione di frenare il dollaro, dato che il rialzo della divisa americana serve a frenare l'inflazione (importata) e quindi assolve la stessa funzione di uno sgradito e inopportuno rincaro del denaro.

La «performance» è del tutto anomala per le assenze del fronte ufficiale. Sono intervenuti Giappone e Fed, ma non è servito a nulla. Sembra sempre più indispensabile un impegno dichiarato dei «sette» contro la valuta Usa, che sta diventando un ambito bene rifugio. Anche Wall Street sta ampliando i guadagni.

Secondo molti analisti del mercato le banche centrali dei paesi più esposti all'offensiva del dollaro, con la Bundesbank in testa, dovranno arrendersi ad un aumento dei tassi ufficiali per contenere il deflusso di capitali verso gli Stati Uniti. Ma non è affatto sicuro che la manovra sortisca l'effetto sperato, dato che in questi primi mesi dell'anno i tassi europei sono aumentati di almeno un punto percentuale (lo sconto tedesco dal 3,5% al 4,5% e il Lombard dal 5,5% al 6,5%), ma il dollaro ha continuato a salire imperterrito ed anzi ha accelerato progressivamente l'andatura.

A questo punto, come ha dimostrato l'esperienza in altre occasioni simili, quello che occorre è piuttosto un impegno dichiarato dei «sette» contro il dollaro, il quale in buona parte fonda la sua forza sull'acquiescenza delle autorità monetarie, che di fatto si rivelano impotenti e lasciano credere di essere disposte ad aumentare la gamma di fluttuazione per concedersi un po' di respiro, piuttosto che ingaggiare un combattimento dal quale possano uscire sconfitte.
In questo momento il dollaro è forte prima di tutto perché è forte, poi perché si è confermato un ambito bene-rifugio e infine perché la crescita monetaria negli Usa è più lenta che negli altri paesi e in pratica riduce l'offerta relativa. Attualmente la massa monetaria ristretta aumenta al ritmo annuo del 3% e quella più ampia del 5,4%: quest'ultima supera pertanto di appena 0,4 punti il tasso di inflazione. In Germania, invece, gli aumenti sono rispettivamente del 9,3% e del 6,6% contro un'inflazione del 3% (+3,6 punti sulla versione più ampia) e in Giappone addirittura dell'8,9% e del 10,3% contro un aumento dei prezzi al consumo di circa l'1% (+9,3 punti).

L'Italia sta, sotto questo aspetto, in condizioni migliori di tutti gli altri paesi (meno gli Usa, appunto), perché col 7,8% e l'8,4% (in dicembre) e un'inflazione del 6,7%, accusa soltanto 1,7 punti in più (13,2 in Gran Bretagna e 3,7 in Francia).
Questa rarefazione relativa di dollari è integrata dai premi che i tassi d'interesse reali americani vantano nei confronti di quelli degli altri maggiori paesi: 4,7% sullo «Overnight» contro 3,1% in giappone, 3,2% in Germania, 3,7% in Francia, 4,6% in Gran Bretagna e, unico esempio positivo, 5,8% in Italia. Ora vari cambisti si attendono un assalto alal quota 2 marchi entro breve tempo, con buone possibilità di successo nel caso che le autorità non si muovano con decisione e non convincano il mercato.

Ma se queste sono le previsioni a scadenza molto breve, quelle a scadenza distante sono esattamente l'opposto. La crescita americana sta sensibilmente rallentando e i tassi d'interesse — secondo vari economisti — hanno ormai toccato il vertice, per cui il dollaro non potrà contare su questi appoggi: in conseguenza e nonostante la recente fermezza, la divisa scenderà per fine anno a 124 yen e 1,78 marchi e nel 1990 a 117 yen e 1,70 marchi.

Anche l'indice Dow Jones degli industriali ha mostrato un ampliamento dei guadagni, continuando a beneficiare dei dati economici che mostrano un rallentamento della crescita americana, convalidati ieri dall'annuncio di un incremento della produzione industriale in aprile di un modesto 0,4% e di uno di 0,2 punti all'83,9% dell'uso della capacità delle industrie. Anche la decisione della Us Trust di ridurre il tasso dei riporti al 10.3-4% contro il 10.7-8% rappresentando una tendenza in atto verso un calo dei tassi di interesse, ha contribuito a sostenere la Borsa. Tuttavia, analisti hanno rilevato che, con il raffreddamento dell'economia, è prevedibile un calo degli utili delle società, calo di cui dovrà essere tenuto conto negli interventi borsistici.

FITTE RIUNIONI

Enimont in Borsa: la quotazione entro metà luglio

TEMPI BREVI

Operazione Universo

MILANO — Sono previsti tempi brevi per la conclusione dell'accordo tra l'Unipol e la Reale Mutua assicurazioni per l'acquisizione in comune della Universo Assicurazioni.
«Abbiamo un discorso in atto — ha confermato il presidente dell'Unipol, Enea Mazzoli, a margine di un incontro con la stampa sul tema della Rc-Auto — che speriamo di concludere positivamente entro 15 giorni».
Il presidente della compagnia assicurativa bolognese non ha però voluto entrare nel merito dell'intesa, anticipata da un settimanale, «anche perché — ha detto — può darsi che gli accordi finali siano diversi».
«Cooperative e mutue — ha però precisato — possiedono circa l'8% del mercato italiano, ma non sono mai riuscite a costitutire un settore di riferimento. In questo caso parlerei di un'alleanza di mercato con un proprio connotato di specificità».

IRI

Utile Sme: 71 miliardi

ROMA — Un risultato di gestione pari a 89,3 miliardi (in crescita del 20% rispetto a quello conseguito nell'87) e un utile netto a 70,8 miliardi che sconta (a differenza di quello '87, che fu di 78,2 miliardi) un carico di imposta di oltre 20 miliardi in conseguenza dell'esaurirsi totale delle perdite fiscali pregresse.
Questi alcuni dei risultati principali ottenuti nel corso dell'esercizio '88 dalla Sme (la finanziaria alimentare e finanziaria dell'Iri), il cui consiglio di amministrazione si è riunito sotto la presidenza di Luigi Girardin per approvare il bilancio al 31 dicembre '88.
Il positivo andamento economico — si legge in una nota della Sme — trova riscontro nel buon equilibrio della struttura patrimoniale della Società, il cui capitale netto investito a fine '88 risultava coperto per l'87,7% da mezzi propri.

ROMA — Definita la questione relativa agli sgravi fiscali con l'approvazione del relativo decreto legge da parte del governo, partenza operativa per l'Enimont, la joint-venture chimica tra Enichem e Montedison.
Ieri, infatti, è arrivato il via libera ai conferimenti dal comitato direttivo di Enimont (riunito in mattinata a Milano) e dalla giunta dell'Eni, tenutasi sempre a Milano nel pomeriggio sotto la presidenza di Franco Reviglio. Oggi, anche se ufficialmente non risulta all'ordine del giorno, la questione potrebbe essere esaminata dal consiglio d'amministrazione di Montedison, convocato per il pomeriggio.
Nelle intenzioni degli azionisti Enichem e Montedison c'è quella di abbreviare i tempi dell'ingresso in Borsa, ora previsto entro la prima metà di luglio.
Franco Reviglio, Enzo Barbaglia e Dario Cifoni per l'Eni, Raul Gardini, Alex Giacco e Giuseppe Garofano per la Montedison hanno affrontato ieri mattina tutti i problemi relativi al futuro della joint-venture chimica, a cominciare dal problema dei conferimenti che dovranno essere effettuati entro la fine del mese di giugno, per proseguire con la politica delle alleanze e quella degli investimenti.
Proprio per quanto riguarda gli investimenti sono per ora stati confermati i 4.500 miliardi previsti per il primo triennio di attività '89-'91. E' comunque previsto che questo impegno finanziario possa essere modificato sulla base delle esigenze relative ad eventuali acquisizioni.
A questo proposito — cioè per quanto riguarda le alleanze — sono stati confermati i contatti con la Snia del gruppo Fiat e con Gianni Varasi. Nulla di ufficiale, invece, per le alleanze estere, dove si parla soltanto di contatti con aziende francesi e inglesi.
Dopo la riunione del comitato direttivo di Enimont è stata la volta della giunta dell'Eni, che nel pomeriggio ha esaminato i problemi dell'Enimont. In vista della riunione del consiglio d'amministrazione della Montedison — ufficialmente convocato per questo pomeriggio a Milano per l'esame del bilancio '88 — nelle riunioni di ieri si è anche fatto il punto sulla situazione chimica italiana alla vigilia del collocamento di parte del capitale di Enimont sul mercato.

CONSOB / IL TITOLO DELLA MONDADORI

Ame Finanziaria sospesa dalle quotazioni

Da ben dieci giorni l'offerta era del tutto assente, mentre la domanda viaggiava su quantitativi elevatissimi

CONSOB / AGENTI DI CAMBIO

Ma c'è chi getta acqua sul fuoco...

Si vogliono tutelare gli interessi dei piccoli azionisti

MILANO — «Non credo proprio che nella riunione dei riporti possano insorgere difficoltà sulle Amef». Paolo Borroni, membro del comitato direttivo degli agenti di cambio di piazza degli Affari, non è affatto preoccupato su quello che potrà succedere oggi, durante la momentanea sospensione del provvedimento Consob. «La riunione che una volta al mese precede l'inizio delle contrattazioni — spiega Borroni — serve principalmente a fissare dei tassi su cui vengono stipulati questi tipi di operazioni borsistiche».
Del resto — come già è emerso in occasione della vicenda Espresso-Mondadori — l'indirizzo della Consob in presenza di titoli sospesi per ragioni estranee al loro andamento gestionale è quello di consentirne la momentanea riammissione d'ufficio limitatamente alla riunione dei riporti. Le ragioni vanno ricercate da un lato nelle ricoperture degli scopertisti, dall'altro nella tutela della libertà, per quanto riguarda questo genere di finanziamento, di cui possono godere tutti i titoli quotati in Borsa
Lo stesso Comitato si sta attivando inoltre per tutelare gli interessi dei piccoli azionisti Amef. Va letta sotto questa angolazione una circolare fatta pervenire ieri a tutti gli agenti di cambio, ai quali viene chiesto di comunicare, entro le 18 di oggi, ultimo giorno del ciclo operativo di maggio, l'esatta consistenza degli ordini di acquisto e di vendita che la delibera di sospensione ha impedito di eseguire.
In base a questi dati, almeno secondo le indiscrezioni circolate ieri nel tardo pomeriggio negli ambienti vicini a piazza degli Affari, il comitato potrebbe farsi un'idea delle dimensioni del fenomeno della vera domanda e offerta di titoli Amef.

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — La Consob ha deciso di sospendere la quotazione del titolo Ame Finanziaria anche se in occasione dei riporti (cioè oggi) verrà temporaneamente riammesso limitatamente alla durata dell'apposita riunione. Il testo della delibera è stato diffuso prima dell'inizio delle contrattazioni.

Per quanto riguarda l'azione ordinaria della finanziaria che controlla la Mondadori (le r.n.c, prive del diritto di voto, sono rimaste regolarmente iscritte a listino) la decisione fa però seguito a una prolungata anomalia. Da ben dieci riunioni il titolo non ha infatti dato luogo ad alcun rilevamento di prezzo, dal momento che l'offerta era del tutto assente, mentre la domanda viaggiava su quantitativi elevatissimi.
Nel testo della delibera viene anche precisato che la decisione è stata presa per poter accertare le cause dell'irregolare andamento del mercato dei titoli in questione e individuare eventuali responsabilità, una volta sentiti i pareri espressi dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano in data 5 maggio 1989. Tuttavia, già in occasione di un incontro con i rappresentanti del sindacato di voto della finanziaria, in calendario per domani, sarà possibile fare luce sulle ragioni che hanno determinato la rarefazione del titolo.

Dopo le dichiarazioni di Carlo De Benedetti — rilasciate la scorsa settimana in occasione dell'assemblea Isefi — che si era detto «stupito» sul mantenimento a listino di un titolo privo di flottante, la Commissione si è decisa al provvedimento che da tempo veniva caldeggiato dal vicepresidente Bruno Pazzi. Vi hanno contribuito anche i probabili passaggi fuori mercato di consistenti pacchetti azionari (gli operatori al terzo mercato, tirati in ballo da qualche indiscrezione, negano in coro ogni coinvolgimento al riguardo) che hanno finito con il contravvenire al presupposto della concentrazione degli scambi del mercato azionario.

Gli attuali azionisti Amef sono circa 3.000, cui si devono aggiungere gli altrettanti portatori di obbligazioni convertibili in Amef r.n.c. A provocare il forte assottigliamento del flottante delle azioni ordinarie, stimato dalla Consob intorno al 4-5 per cento del capitale, è stato il braccio di ferro tra i due principali azionisti: i gruppi De Benedetti e Berlusconi.
Gli uomini dell'Ingegnere stanno da tempo cercando di forzare i tempi per arrivare a una fusione con la Cir, anche se il patto di sindacato a cui fa capo la maggioranza assoluta dell'Amef scadrà alla fine del prossimo anno. Di parere contrario è invece Silvio Berlusconi, che insieme con le famiglie Mondadori, Formenton e Vender fa parte del sindacato.

Le Amef, dopo il collocamento presso il pubblico del dicembre 1986, erano state già sospese dalla Consob a cavallo dei cicli borsistici di aprile e maggio. Allora il motivo del provvedimento fu l'operazione di acquisto dell'Espresso da parte della Mondadori che, dopo la grossolana anticipazione pubblicata da un settimanale economico, venne perfezionata nel giro di una settimana dai rispettivi consigli di amministrazione. Una volta resi noti i termini dell'offerta pubblica di acquisto, (15.500 lire in contanti più 2 azioni Cartiere di Ascoli ogni 1 azione L'Espresso possedute), le Ame ordinarie e r.n.c. vennero riammesse alla quotazione.

ENEL / ELETTRICITA'

Sul filo di un «black-out»

Il presidente Viezzoli: «Il rischio non è grave. Ma bisogna attuare il Pen»

ENEL / PROGRAMMI REGIONALI

La nuova frontiera idroelettrica

Il Friuli-Venezia Giulia all'ottavo posto in Italia

Produzione media annua di energia idroelettrica nelle regioni italiane

REGIONI	Produzione in milioni di KWh
1 LOMBARDIA	10.848
2 TRENTINO-ALTO ADIGE	8.835
3 PIEMONTE	6.101
4 VENETO	4.004
5 VALLE D'AOSTA	2.668
6 ABRUZZI	1.830
7 UMBRIA	1.465
8 FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.240
9 LAZIO	1.126
10 EMILIA-ROMAGNA	1.077

Produzione di energia elettrica nel Friuli-Venezia Giulia

ENERGIA IDROELETTRICA 20,9

ENERGIA TERMOELETTRICA 79,1

TRIESTE — In un recente incontro con gli industriali della nostra regione, il vicepresidente dell'Enel, Alessandro Ortis, ha comunicato che, nel quadro di una politica intesa a sviluppare al massimo la produzione di energia idroelettrica, nei prossimi anni l'Enel ha in programma la realizzazione nel Friuli-Venezia Giulia — con un investimento ammontante a 646 miliardi di lire — di quattro centrali idroelettriche, aventi complessivamente una capacità produttiva di 562 milioni di kwh annui.

La realizzazione di tale programma determinerebbe un incremento del 45,3 per cento nella produzione regionale di energia idroelettrica, che — nell'ultimo triennio al quale si riferiscono i più recenti dati resi noti dall'Istat — è, in media, ammontata a 1 miliardo 240 milioni di kwh annui; per cui, il Friuli-Venezia Giulia si è piazzato all'ottavo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sull'ammontare di detta produzione.

In testa a codesta graduatoria si trova la Lombardia, che — con una media di 10 miliardi 848 milioni di kwh annui — ha fornito il 25 per cento (cioè, un quarto) di tutta l'energia idroelettrica prodotta in Italia nel periodo considerato.

Al secondo e rispettivamente al terzo posto, vengono quindi — come si rileva dalla tabella — il Trentino-Alto Adige (con una produzione pari a 8 miliardi 835 milioni di kwh) e il Piemonte (6 miliardi 101 milioni di kwh); seguiti, a distanza, dal Veneto (4 miliardi e 4 milioni di kwh), dalla Valle d'Aosta (2 miliardi 688 milioni), dagli Abruzzi, dall'Umbria e — come s'è detto, all'ottavo posto — dal Friuli-Venezia Giulia.

A questo proposito, va osservato come, accanto alla realizzazione di grandi centrali idroelettriche, anche nella nostra regione si tenda ad utilizzare meglio, per la produzione di energia alternativa, anche impianti di modeste proporzioni.

[Giovanni Palladini]

Anche il presidente del Consiglio, De Mita (nella foto), ha partecipato a Edolo, in provincia di Brescia, all'inaugurazione di una nuova centrale idroelettrica, tra le più avanzate in Europa. Secondo De Mita tre devono essere gli obiettivi della nostra politica energetica: risparmio, ambiente e autonomia nazionale.

BRESCIA — «Fino al '95 non corriamo rischi di black-out energetici, potrà esserci qualche "cedimento" di linee perché siamo al limite della capacità (l'ultimo, di giovedì scorso, è stato rimediato in 10 minuti), ma senza incidenti particolari con il nuovo piano siamo a posto per qualche anno». Il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli, inaugurando ieri mattina alla presenza del presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, la nuova centrale idroelettrica di Edolo (già in funzione però dall'85) ha tracciato un futuro «non drammatico» per l'approvvigionamento di energia nel paese.

«Al più presto — ha detto — dovremo finire le centrali oggi in costruzione (complessivamente garantiranno 9 mila megawatt) e per il 2000 se ne faranno di nuove per altri 5 mila megawatt. Gli investimenti previsti sono di 60 mila miliardi, il 50% dei quali per il Meridione. Certo per investire ci vogliono tecnici, uomini e risorse, e per trovare un equilibrio saranno necessarie tariffe più alte o maggiori sovvenzioni dallo Stato».

Dello sforzo di recuperare maggiore autonomia nella produzione di energia ha poi parlato De Mita. «Si deve innanzitutto salvaguardare — ha detto — la nostra bilancia commerciale. Le finalità però dovranno essere: il risparmio, la protezione dell'ambiente, lo sviluppo delle risorse nazionali, la diversificazione nell'uso delle varie fonti e la competitività del sistema produttivo».

De Mita ha quindi sollecitato il massimo impegno per il «nucleare sicuro». «In una prospettiva di più lungo termine — ha aggiunto — dobbiamo sostenere gli sforzi di ricerca sulla fusione nucleare, un campo di alta tecnologia nel quale l'Italia è ottimamente presente a livello internazionale».

Dopo il varo, da parte del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, delle sue norme attuative, il Piano energetico nazionale (Pen) ha finalmente «le gambe per camminare»: ma bisogna che «il Parlamento dia con tempestività l'approvazione definitiva», poiché «il sistema energetico italiano è debole» e questa consapevolezza deve stare alla base delle decisioni da prendere, ha dichiarato ancora il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita.

De Mita ha sottolineato che «stiamo andando verso un futuro in cui il prezzo dell'energia è destinato ad aumentare» e in cui l'uso dei combustibili fossili potrebbe diventare soggetto a limitazione di carattere ambientale».

La centrale di Edolo, inaugurata ieri ma in funzione a massimo regime dal 1987, ha comportato mille miliardi di investimenti e dispone di una potenza massima di mille megawatt, dello stesso ordine di grandezza di quella assorbita, in condizione di massimo utilizzo, dell'area industriale di Milano. Si tratta, ha spiegato Viezzoli, dell'esempio più recente di centrale di generazione e pompaggio, un settore in cui l'Italia ha raggiunto «una posizione di primato».

Durante le ore notturne, in cui la richiesta di energia è minore, i generatori vengono fatti funzionare come motori per trasferire l'acqua dal bacino di raccolta inferiore a quello superiore; di giorno l'acqua del bacino superiore può essere inviata alle turbine idrauliche per la produzione di energia elettrica e così fronteggiare le pompe di carico della rete. L'impianto di Edolo è uno dei più potenti complessi di generazione e pompaggio d'Europa.

I lavori per la centrale sono iniziati nel 1975 con una presenza media di manodopera di circa 800 unità e con punte massime di circa duemila. Nel costo totale, circa mille miliardi, il 60 per cento è dovuto alle opere civili, la cui manodopera ha comportato spese per 230 miliardi. «La costruzione — ha detto Viezzoli — è stata condotta con una particolare attenzione per la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale».

Nel nuovo Piano energetico nazionale, ha aggiunto il presidente dell'Enel, «l'energia idroelettrica costituisce la fonte rinnovabile più matura»: la produzione idroelettrica nazionale passerà nel Duemila dall'attuale 70 per cento a un livello di utilizzazione del potenziale massimo teorico pari all'81,5 per cento. L'impegno è di installare entro la fine del millennio nuovi impianti idroelettrici per una potenza di 3.800 megawatt, con investimenti di oltre diecimila miliardi, di cui una prima quota, pari a 3500 miliardi, da spendere entro il 1993.

A TRIESTE

Giovani industriali

TRIESTE — Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 17, nella locale sede di piazza Scorcola 1, si terrà l'assemblea del Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste.

All'ordine del giorno la relazione del presidente Paolo Sadoch, che — sottolineando l'importanza dell'appuntamento che quest'anno sigla i dieci anni di attività — dopo un'analisi della situazione economica nazionale e giuliana evidenzierà le principali iniziative esplicate dal Gruppo nel 1988.

L'assemblea, quindi, provvederà all'elezione del presidente e dei membri del consiglio direttivo del Gruppo in ottemperanza alle norme statutarie.

IN MOSTRA A SAN PAOLO

Passano per Trieste i legami col Brasile

Sistema Italia: una vetrina anche per il made in Friuli

SAN PAOLO — Una superficie di circa 500 metri quadrati. E' con questo importante spazio che il «made in Friuli» è presente a «Sistema», la grande mostra curata dall'Istituto per il commercio estero, in corso fino al 21 maggio alla Biennale di San Paolo, nell'ambito della manifestazione «Italia Viva!», promossa dal ministero degli Esteri e dall'ambasciata italiana in Brasile. Una presenza significativa, articolata su due stand.

La regione Friuli-Venezia Giulia con le camere di commercio di Gorizia, Pordenone e Udine, presenta al pubblico brasiliano 20 realtà industriali e imprenditoriali friulane, dal design alla siderurgia, dalla cantieristica nautica alle industrie del consorzio Friuligiulia.

Accanto lo stand della Camera di commercio italo-brasiliana di Milano, interamente dedicato al porto di Trieste, ricorda gli accordi che consentono al Brasile di avere, ormai da trent'anni, nel porto di Trieste, un deposito permanente dell'Istituto brasiliano per il caffè. Una realtà che fa di Trieste il porto più importante del Mediterraneo relativamente a questa merce.

Ma la partecipazione alla mostra «Sistema Italia», più che confermare i saldi legami commerciali e culturali che legano il Friuli al Brasile, dove è insediata una forte comunità di origine giuliana, è l'occasione per mettere a fuoco nuove forme di collaborazione commerciale e imprenditoriale ancora più avanzate. Tanto per restare alle iniziative espositive, Gianni Marchio, presidente dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, che ha collaborato all'allestimento degli stand, dice che in Brasile ci è venuto anche con l'intenzione di portare qualificate industrie e imprese brasiliane alla Fiera «Spazio» che Trieste dedica alla ricerca scientifica e alle sofisticate tecnologie che la sostengono.

A Trieste esiste anche un «Progetto Brasile». Si tratta di un progetto di fornitura di tecnologie e di tutto il know-how necessario alla costruzione e alla gestione del porto di Paranaguà, in Paranà, stato meridionale del Brasile. Un progetto — dice il portavoce del porto di Trieste, Elvino Curtis — in cui l'Ente porto ha come partner le Ferrovie italiane e la Fiat..

C'è poi il lavoro di contatti e intese che il porto sta sviluppando con un preciso obiettivo: allargare la presenza brasiliana a Trieste ospitando altre imprese produttrici di caffè, alluminio, cotone, ecc. specializzando il porto nel deposito di alcuni prodotti particolari. E la collaborazione con i soggetti eocnomici brasiliani consiste anche in una sorta di consulenza commerciale per cui il porto contribuirà a individuare quelle merci che per le loro caratteristiche possano trovare un sicuro mercato in Italia e in Europa».

Anche se le linee di grande credito del governo italiano a favore del Brasile non sono del tutto definite, uno dei momenti più solidi dello scambio commerciale italo-brasiliano è affidato proprio al Friuli e al porto di Trieste.

[Tiziana Gazzini]

LA LICENZA ALLA GENEGO

Sta di casa a Gorizia il test per il «profilo» del Dna

GORIZIA — La medicina legale italiana potrà servirsi di una nuova tecnica — il «profilo di Dna», già sperimentata con successo in questi anni in Usa e Gran Bretagna — per l'individuazione di persone sospettate di aver commesso un reato, per l'identificazione di stupratori, per l'accertamento di paternità civile.

La Genego di Gorizia, infatti, azienda da circa un anno presente nel settore delle biotecnologie, si è assicurata la licenza per utilizzare le «sonde» di A. Jeffreys, coperte da brevetto e messe a punto dalla multinazionale inglese Imperial Chemical Industry (Ici), che permettono l'identificazione degli individui in base alle caratteristiche del loro materiale genetico.

«Si tratta di un sistema praticamente infallibile — affermano i titolari della Genego, Dario Mulitsch e Roberto Dogani — poiché c'è una probabilità su otto miliardi che una persona abbia caratteristiche genetiche uguali a un'altra. Con questo sistema, pertanto, si ha la certezza del risultato ottenuto. Le sonde della Ici vengono attualemente usate da alcuni laboratori universitari, ma solo la Genego può utilizzarle dal punto di vista economico e commerciale».

Ma che cos'è il «profilo di Dna»? Si tratta di un test nel quale il materiale analizzato è il Dna, cioè l'acido desossiribonucleico. E' il materiale di cui sono costituiti i cromosomi e che trasporta l'informazione genetica di ogni persona, determinandone le caratteristiche individuali. Attraverso procedimenti di laboratorio si è arrivati a individuare un complesso di bande — che ricorda i codici a barre utilizzati per identificare i prodotti di un supermarket — unico per ogni individuo. Così la caratteristica di assoluta individualità del «profilo di Dna» (o «Dna fingerprinting) consente il suo impiego per l'identificazione personale richiesta nelle indagini giudiziarie oppure per l'analisi di alberi genealogici umani o animali o, infine, per una corretta attribuzione di paternità o maternità.

Poiché i «profili di Dna» sono assolutamente unici per ciascun individuo — e sono identici sia che provengano da sangue, sperma o qualunque altro tessuto — se due «pattern» di bande sono sovrapponibili, ciò costituisce una prova chiara è sufficiente per affermare che provengono dalla stessa persona.

La «Genego» è sorta grazie anche alla partecipazione della finanziaria regionale Friulia e alla Spi. Si tratta di un'azienda altamente specializzata che attualmente impiega una decina di giovani ricercatori, quasi tutti con diversi anni di esperienza all'estero. La società ha investito alcuni miliardi di lire e nei prossimi anni incrementerà fatturato e numero di dipendenti.

MARE / VERTICE SULLA FINMARE

Stretta di mano fra il Lloyd e Trieste

Dopo le polemiche degli ultimi mesi, c'è l'accordo su un «tavolo» di confronto permanente

MARE / MOSTRA NAVALE

Un Sos dall'industria della difesa

Bocchini lancia l'allarme: 80 mila posti in pericolo

GENOVA — L'industria italiana per la difesa (6 mila miliardi di fatturato, 80 mila dipendenti) corre il rischio di veder peggiorare ulteriormente la sua già difficile situazione senza un attivo sostegno del governo a differenza di quanto sta avvenendo ormai da tempo a beneficio delle aziende di settore dei principali partner europei, Francia, Inghilterra e Germania.

Alla vigilia dell'inaugurazione della settima Mostra navale italiana, in programma a Genova con 81 aziende italiane espositrici e l'arrivo di 70 delegazioni estere, Enrico Bocchini, presidente della Fincantieri e dell'Epin (l'Ente promozione industria per la difesa navale) lancia un grido d'allarme sulle prospettive dell'industria italiana della difesa.

«L'attivo intervento politico — ha sottolineato Bocchini nel corso di una conferenza stampa — garantito a francesi e inglesi dai rispettivi governi assume un ruolo determinante: una fornitura non si basa più sul rapporto Marina militare-industria bensì sul rapporto tra i due governi interessati».

Il presidente della Fincantieri si è quindi soffermato in particolare sulla crisi che incombe sull'industria della difesa in campo navale passata dai 1220 miliardi di fatturato '87 ai 750 dell'88 e con un dimezzamento della quota export.

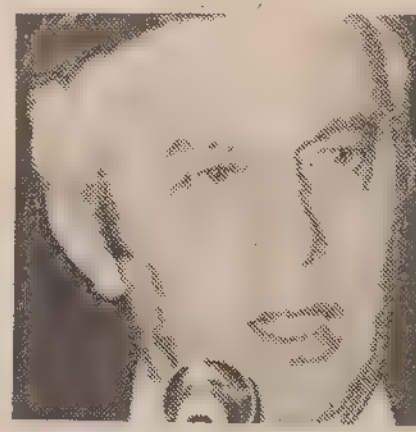
Enrico Bocchini

«All'origine di questa crisi — ha dichiarato Bocchini — figurano due ordini di fattori: le modestissime disponibilità di bilancio della nostra difesa che ci costringono a mantenere una flotta vecchia e sottodimensionata e la mancanza di una legge per l'esportazione».

Bocchini non si è poi sottratto dall'affrontare la marea montante di polemiche che hanno accompagnato la vigilia della settima edizione della Mostra navale e che culmineranno oggi con una manifestazione di protesta, che si preannuncia massiccia, promossa da comunisti, verdi, demoproletari, movimenti pacifisti e una miriade di organizzazioni cattoliche.

«Di fronte a queste contestazioni — ha sostenuto il presidente della Fincantieri — potremmo anche rispondere che le nostre industrie danno lavoro a ben 80 mila dipendenti: in realtà chi contesta la mostra, pur poggiando su motivazioni importanti, commette l'errore di affrontare il problema dalla coda e non dalla testa. Sfruttare la Mostra navale come strumento di pressione appare fuori luogo in quanto significa attribuire alla mostra un peso che certo non ha. Chi contesta dimostra quindi di prediligere argomentazioni facili, inutili e strumentali».

Drastico il giudizio di Bocchini sugli obiettivi di una strategia di riconversione dell'industria bellica sostenuta ormai da più parti. «Parlare di riconversione è un falso ideologico: tanto vale sostenere che occorre chiudere per aprire un altro tipo di azienda».

Sullo sfondo resta il problema di un coro di polemiche che sembrano allontanare per il futuro l'esposizione dal capoluogo ligure: per la prossima edizione, l'ottava, altre città (Bari, Venezia e Bologna) hanno già avanzato da tempo la loro candidatura.

La proposta è stata lanciata dal presidente della giunta, Biasutti (foto): «La città deve deve essere coinvolta nelle scelte della società». Ed è stata accolta dall'amministratore delegato della Finmare, Alcide Rosina: «Però bisogna pensare a un ruolo del Lloyd non esclusivo dell'area giuliana, poiché la sfida è globale».

ROMA — Un primo passo concreto è stato compiuto con la presenza giuliana nel nuovo consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino; un secondo (probabilmente più operativo), proposto dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, è scaturito ieri a Roma nel corso dell'incontro Regione-Finmare-Organizzioni sindacali, previsto nell'ambito delle riunioni che si stanno sviluppando in queste settimane per «radiografare» lo stato dei rapporti che legano le Partecipazioni statali al Friuli-Venezia Giulia (e che sfoceranno, a breve, con un incontro con il ministro Fracanzani).

Si è infatti deciso di dar vita periodicamente a un tavolo di confronto e di approfondimento composto dalla Regione e dagli enti locali di Trieste, dai vertici del Lloyd Triestino, dalle organizzazioni dei lavoratori, dal mondo economico locale per rinsaldare, con una verifica continua di tutti i problemi, quel rapporto tra società di navigazione e città che forse troppe volte in questi ultimi periodi si è «scollato».

«Un confronto sui temi concreti, un contatto periodico attivabile da tutte le parti chiamate in causa — ha sottolineato Biasutti — affinché Trieste sia informata e si senta coinvolta nelle scelte relative al Lloyd, a una compagnia di navigazione che continua a rappresentare molto per la città giuliana anche oggi, considerata soprattutto la politica regionale e nazionale sviluppata in questi ultimi anni di valorizzazione del ruolo del Friuli-Venezia Giulia e del suo capoluogo nel contesto europeo comunitario».

Rispetto ai ventilati disegni di privilegiare la rotta tirrenica il presidente Biasutti e i dirigenti sindacali hanno voluto ribadire all'amministratore delegato della Finmare, Alcide Rosina, il ruolo della via adriatica, le perplessità di una Regione e di una città sulle scelte strategiche operate in questo senso dalla Finmare, le esigenze di una autonomia gestionale del Lloyd, la necessità che il traffico container non venga dirottato su Genova: in pratica, hanno detto «vogliamo comprendere ed essere assicurati sull'impegno della marineria pubblica nell'area giuliana».

Rosina ha negato questo disimpegno, illustrando la politica che la finanziaria ha elaborato dal 1984 (anno in cui era stato formalizzato un piano Iri di smantellamento della flotta pubblica) e che attualmente vede il Lloyd Triestino teso a conquistare più peso all'interno della «conference» e a potenziarsi commercialmente, anche sulle rotte per l'Estremo Oriente.

Anche per soddisfare queste strategie — secondo Rosina — il Lloyd Triestino ha visto aumentare la sua flotta mercantile (segnale, questo, che indica buoni risultati industriali maturati dalla società); ma anche in questo settore Rosina ha segnalato che occorre valutare costi e benefici in termini di globalizzazione dei mercati, per cui oggi occorre pensare a un ruolo del Lloyd Triestino non esclusivo dell'area giuliana, a un Lloyd Triestino che deve «giocare» a livello mondiale.

PORTI

Il confronto riparte

ROMA — Riparte il confronto tra i sindacati confederali Cgil Cisl e Uil e il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini. E' stato infatti confermato l'incontro tra le parti fissato per oggi, nel quale sarà affrontato il «nodo» della vertenza sui porti. All'ordine del giorno ci dovrebbe essere la circolare esplicativa sull'accordo del 17 marzo, il problema dei salari e, in generale, i vari temi previsti dall'intesa.

BASKET / DALLA NOTTE DI BOLOGNA ALLA GIOIA DI VARESE

La scommessa di Stefanel e Tanjevic

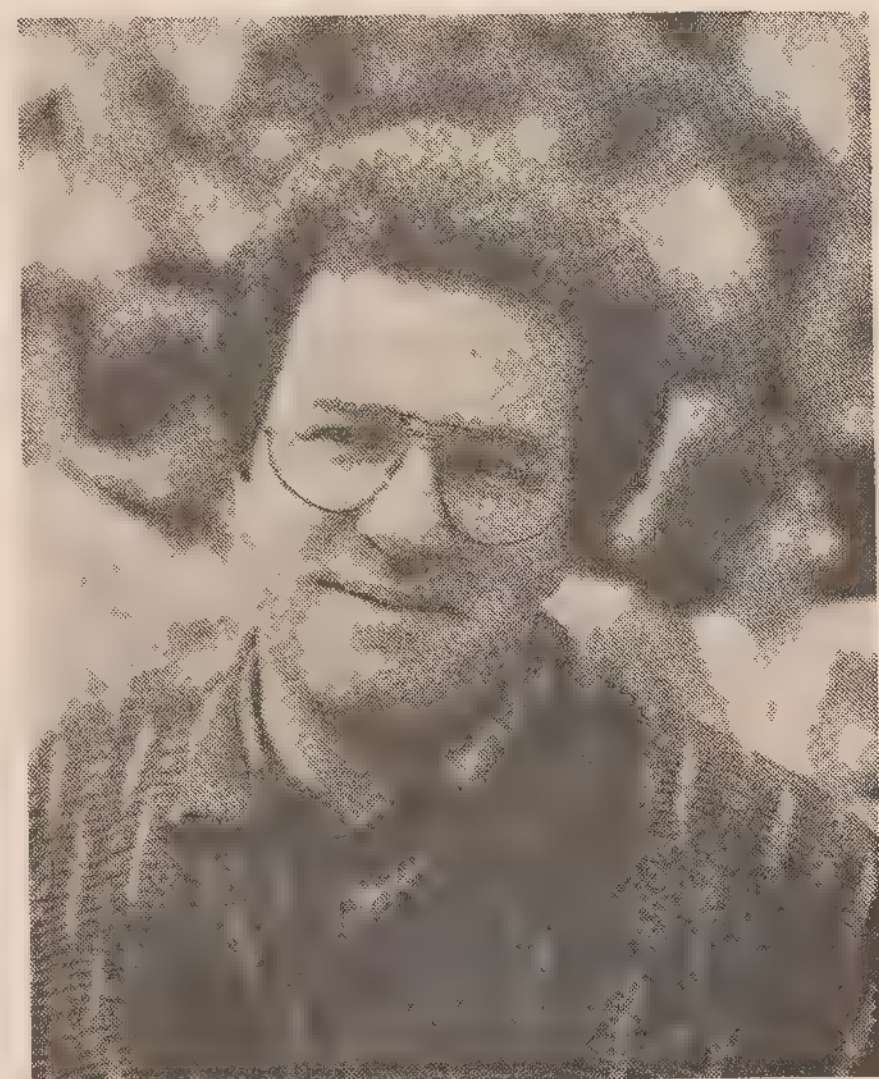
Dal 1974 al 1986 i passaggi fra A1 e A2, poi la caduta con la nuova società, infine l'esaltante ritorno

STEFANEL
Da Bologna a Varese

TRIESTE — Dalla notte di lacrime di Bologna alla notte della gioia di Varese. Un percorso lungo due anni, difficoltoso dapprima, esaltante poi. Comunque sempre confortato da un grande pubblico. 1989 è l'anno magico del basket triestino. A pochi giorni dal ritorno in A1 delle ragazze della Crup, ecco il rientro in A2 dei giovani della Stefanel. La grande scommessa cestistica, più volte rinnovatasi negli ultimi vent'anni è stata vinta dal binomio Stefanel-Tanjevic, un imprenditore veneto stregato da Trieste e un tecnico che ha già lasciato un'autorevole impronta nella pallacanestro italiana.

Grazie al basket Trieste resta nel grande giro sportivo, nonostante le penalizzazioni in tante altre discipline sportive. Evidentemente altrove si paga la mancanza di dirigenti, la scarsezza dei mezzi finanziari, l'insufficiente managerialità, l'inadeguatezza e la senescenza degli impianti. E il basket è premiato dal pubblico. Chiarbola, per intenderci batte Valmaura.

E' la credibilità di Stefanel che paga; è il carisma di Tanjevic che paga, è la simpatia di questi giovani cresciuti in fretta, maturati in umiltà e dotatisi col sacrificio della necessaria mentalità vincente che paga. Si ricomincia alla grande con una pallacanestro che ha fatto tesoro dell'eredità del passato adeguandosi alle esigenze dell'oggi. La scommessa era vincente.

[g. n.]

Bepi Stefanel e Tanjevic.

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Il tunnel imboccato a Bologna il 21 marzo '87, con lo spareggio perso contro Gorizia, è finito a Varese il 14 maggio 1989. Trieste ha lasciato l'oltretomba per tornare nel basket dei vivi. Proprio contro i goriziani, quasi per scacciare definitivamente quell'incubo, i dirigenti triestini stanno cercando di allestire un'amichevole per domenica prossima a Chiarbola. A rendere ancora più dolce il trionfo, la nuova convocazione di Cantarello, il più positivo dei triestini nei play-off, nella nazionale di Gamba che oggi, in preparazione degli Europei, si raduna proprio a Varese.

Sono stati 26 mesi interminabili: due campionati in quella serie B lasciata per l'ultima volta nel '74, allorché i triestini, sponsorizzati Lloyd Adriatico, furono ammessi alla neocostituita serie A2. Quindici anni dopo il salto dalla B alla A viene rifatto.

Ma l'ultima promozione è più fresca, risale a sette anni fa. E' l'11 aprile '82: il palasport di Chiarbola è gremito da quasi seimila persone. L'Oece che già aveva espugnato Forlì, piega anche in casa la Recoaro 74-68. Sugli spalti compaiono gigantesche «A1» di cartone, Lombardi esultando al centro del parquet, fa «ciao» con le mani, come dire che il suo ciclo a Trieste è concluso.

Trieste rimane in A1 quattro anni, guidata prima da Rudy D'Amico, poi da Mario De Sisti. Con l'avvento di Santi Puglisi, nel campionato '85-'86, comincia il periodo più nero nella storia moderna del basket triestino. La squadra arranca e finisce per retrocedere, mentre Puglisi dà le dimissioni e viene sostituito da Romano Marini, quando ormai la frittata è fatta.

Nell'estate '86 il colpo di scena: comincia un'era, che nonostante le mille traversie, dura ancora. Bepi Stefanel rileva la società e chiama una delle accoppiate allenatore-general manager più stimate d'Europa. Da Caserta infatti arrivano Giancarlo Sarti e Bogdan Tanjevic. I progetti sono superambiziosi e invece succede un patatrac clamoroso. Partita per salire in A1, la squadra retrocede in serie B al termine del tragico spareggio di Bologna con Gorizia allora sponsorizzata Segafredo.

Mentre Sarti se ne va, Stefanel e Tanjevic, «cape toste», non si danno per vinti. Il calvario continua pure nel campionato '87-'88. I triestini non convincono, sul finale della stagione agguantano il terzo posto e con esso lo spareggio con il Teorema di Arese. Schierando ancora i fantasmi dei vecchi eroi, Fischetto e Riva, i neroarancio vengono sconfitti in tre match: è un altro dolorosissimo bagno d'umiltà.

Il «repulisti» viene finalmente compiuto nell'estate scorsa, quando nelle reti gettate da Stefanel, dal suo braccio destro Renzo Crosato e dal suo braccio sinistro Paolo Zini, restano impigliati alcuni pesci grossi del mercato: arrivano Mauro Procaccini dalla A1, Stefano Maguolo chiuso nel proprio ruolo da Howard nella Sharp Montecatini, Claudio Pilutti, l'uomo migliore della neoretrocessa Mestre e Davide Bianchi uno dei più promettenti juniores italiani. Finalmente la squadra c'è, è non solo tecnicamente valida, ma anche psicologicamente motivata. Insomma musica nuova in cucina.

Si parte all'insegna del «la va o la spacca», accarezzando l'idea di essersi fatti in casa una corazzata, consapevoli di vivere l'anno della svolta. Il deludente esordio contro il Lattedelizia Campobasso dell'ex Alessandro Gatto, con la vittoria presa per la coda a Chiarbola negli ultimi due minuti dopo un match incolore è però una piccola doccia fredda. Ma già sette giorni dopo, il blitz di Ragusa dimostra che questa Stefanel è fatta di un'altra pasta rispetto a quella dell'anno prima che all'esordio in campionato aveva lasciato le penne nell'inferno siculo.

Alla terza giornata Trieste pesta forte il pugno sul tavolo del campionato rifilando trenta punti di scarto proprio ai Ranger. Ma neanche a farlo apposta la settimana dopo giunge il primo capitombolo, a Montegranaro. I neroarancio però non cedono la vetta, seppur in coabitazione, della classifica. Danno la prima grande dimostrazione di squadra di carattere andando subito ad espugnare Sassari e poi rullano in casa la Sebastiani dell'«ex» Ritossa. La graduatoria assegna già a Trieste il primato solitario. Espugnando l'insidiosissimo parquet dell'ambiziosa Siena, la Stefanel prende il volo e presenta le proprie credenziali per la A2.

Trieste è ormai un uragano: a Chiarbola stavolta è Trapani ad alzare bandiera bianca e la Stefanel va già in fuga con quattro lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici. Il treno Stefanel non ferma neppure a Mestre e poi, seppur con qualche sbandamento, dovuto a stress da capolista, travolge pure Imola e Modena. Sono sei ora i punti di vantaggio dei triestini in classifica, inseguiti proprio da Siena, Sassari e Varese le altre tre squadre che approderanno ai play-off. La seconda sconfitta è però nell'aria e giunge la domenica dopo a Roseto. Tre giorni prima di Natale però i triestini si rifanno prontamente «malmenando» nel derby i pordenonesi che l'anno precedente erano inaspettatamente «passati» a Chiarbola.

La pausa di fine anno dà un po' di respiro. La ripresa delle ostilità trova una Stefanel pimpante che a cavallo tra i gironi di andata e ritorno passa a Ferrara segnando 112 punti e a Campobasso toccando quota 120. Altro «centone» in casa a danno dei ragusani. A Varese la solita Ranger però dà lo stop ai triestini che poi la domenica di Carnevale a Chiarbola si travestono da squadra debole e superano a stento il Montegranaro. La Stefanel è in fase di stanca. Ancora in casa ottiene in regalo la vittoria dai sassaresi di De Sisti che sbagliano i tiri liberi del sorpasso a due secondi dalla fine. La squadra però è «cotta»: cede di tre punti a Rieti beffata da una bomba di Cipolat.

Solo sette giorni dopo il campionato neroarancio tocca il suo ipogeo: la Conad Siena espugna Chiarbola e si porta in classifica a due lunghezze dai triestini. Viene minacciato il congelamento degli stipendi in caso di mancata vittoria a Trapani. Ma proprio in Sicilia la corazzata riemerge e distacca di venti punti il Racine, mentre Siena cede in casa con Sassari e torna quattro punti indietro. La settimana dopo tornano a fiorire le bombe neroarancio che sepelliscono la Full Mestre. Prima di Pasqua però, Trieste ha una «ricaduta» a Imola e adesso è Varese a farsi sotto in classifica.

La Stefanel poi fa centonove «salti» sul materasso Faciba dell'«ex» Tasso. Riesce il blitz a Modena grazie a quattro punti di Pilutti nell'ultimo minuto, mentre la Ranger cede a Roseto e resta attardata. Il 16 aprile a Chiarbola battendo proprio gli abruzzesi la Stefanel conquista il primo posto matematico. Trieste ha ancora il tempo a Pordenone di condannare i cugini alla B2 e di regolare in casa i ferraresi.

STEFANEL '88 - '89

Ritorno in Serie A

Presidente: Giuseppe Stefanel

Allenatore: TANJEVIC
Vice all.: BONICIOLLI

Zarotti · *Colmani* · *Cantarello* · *Maguolo* · *Sartori* · *Battini* · *Pilutti* · *Bonino* · *Cavazzon* · *Bianchi* · *Procaccini* · *Lokar*

Vicepresidente: Renzo Crosato
Direttore sportivo: Paolo Zini

CALCIO / DOMANI FINALE DI COPPA UEFA

Napoli, l'ora della verità

A Stoccarda il match più importante della gloriosa era Bianchi

BOLOGNA
Maifredi deferito

ROMA — L'allenatore del Bologna, Luigi Maifredi, è stato deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti per violazione dell'art. 1 del codice di giustizia sportiva «per avere rilasciato alla stampa, dopo la gara Ascoli-Bologna di domenica, dichiarazioni lesive della reputazione del direttore di gara, che accusava, indirettamente di parzialità».
Per responsabilità oggettiva è stato deferito anche il Bologna.

EMPOLI
Esonerato Simoni

EMPOLI — Il consiglio direttivo dell'Empoli ha deciso di esonerare l'allenatore Gigi Simoni e il suo vice Renzo Pini. Lo ha reso noto il presidente della società, Silvano Bini, al termine della riunione del consiglio durata un'ora e mezzo.
Il posto di Simoni sarà assunto momentaneamente dall'attuale allenatore della «primavera» Ferdinando Donati.

PALERMO
Controllato lo stadio

PALERMO — Gruppi di tifosi sorvegliano giornalmente dall'esterno l'andamento dei lavori nello stadio della Favorita a Palermo in vista dei mondiali del 1990. Gli «ultras» incitano gli operai e i tecnici, sorvegliandone i movimenti, pronti a imbeccarli quando ritengono che si stia battendo la fiacca. «Lavorate, dobbiamo fare in tempo», urlano i tifosi che in varie ore del giorno stazionano all'ingresso dello stadio.

Dall'inviato
Oddone Nordio

STOCCARDA — Il Napoli è sbarcato all'aeroporto di Stoccarda ieri sera poco prima delle 20. Un centinaio di ragazzotti avvolti in grandi sciarpe bianche e rosse (i colori della squadra di Hann) ha accolto con urla, grida e insulti la comitiva azzurra. Ma c'erano anche molti napoletani e tifosi in genere che hanno fatto da contraltare alle manifestazioni di evidente antipatia dei tedeschi con scene di giubilo, cori e applausi, indirizzati a Bianchi e tutta la squadra.

Obiettivi puntati su Maradona. La televisione tedesca voleva intervistarlo: ha insistito molto, lui si è rifiutato. «Siamo in silenzio stampa — ha detto — ripassate mercoledì sera dopo la partita. Solo allora io e i meiei compagni parleremo e così vi racconteremo come abbiamo battuto lo Stoccarda e vinto la Coppa Uefa».

I giocatori del Napoli hanno deciso di porre fine al loro mutismo. Riprenderanno a dialogare con i giornalisti mercoledì notte dopo la conclusione dell'avventura europea. Comunque vada a finire.

Nella storia del Napoli, quello di domani sera è l'appuntamento più importante e prestigioso ed è il giusto coronamento di una stagione che ha visto la squadra di Bianchi imporsi in Europa dall'alto di prestazioni sempre confortanti dal punto di vista tecnico e sempre puntuali sotto il profilo dell'applicazione tattica.

Diceva con un certo compiacimento il tecnico azzurro: «Questo Napoli è il più forte degli ultimi 60 anni. Sono orgoglioso di questa squadra. Quando Allodi mi ha chiamato qui, mi disse che aveva scelto me perché dovevo vincere qualcosa. Mi sembra di averlo fatto, non ho tradito i suoi desideri e le sue speranze. Abbiamo vinto uno scudetto, un altro, beh lasciamo perdere perché tutti sanno come andò a finire la stagione scorsa, adesso siamo vicini alla possibile conquista di una coppa continentale. E tutto questo nel contesto di un ambiente difficile o comunque non facile da gestire e da tenere sempre fuori dalle polemiche e dai sussurri».

C'è già chi pensa al dopo-Stoccarda, perché è inutile nascondersi dietro un dito e non volere dunque accettare la realtà di situazioni che esistono e che non possono essere rinviate in continuazione. Cosa succederà nel prossimo mese? Bianchi insisterà perché il presidente Ferlaino lo liberi dal contratto che lo lega ancora per un anno al Napoli, oppure deciderà di onorare fino alla scadenza pattuita il suo impegno con la società azzurra? E quale sarà l'atteggiamento di Maradona nei suoi confronti?

Chi conosce bene i misteri del calcio Napoli, lascia capire che se l'avventura di Stoccarda non dovesse avere la conclusione felice che tutti si augurano, succederà il finimondo e allora anche Ferlaino si vedrebbe costretto a rivedere certe posizioni intransigenti e radicali. Ma c'è anche chi va oltre: e dice apertamente che anche in caso di conquista della Coppa Uefa molte situazioni dovranno essere chiarite e certe posizioni riviste.

Maradona è l'ago della bilancia e si sa quanto conti. Non è un mistero per nessuno la sua dichiarata antipatia per Bianchi, e lo stesso tecnico non fa mistero della sua insofferenza nei confronti del giocatore per le sue continue bizze e per i suoi atteggiamenti da «padrone» e tra gli stessi compagni del fuoriclasse argentino comincia a serpeggiare il malumore anche se nessuno si guarda bene da prendere posizione perché tutti hanno interessi economici da difendere e salvaguardare e allora è meglio accettare e subire i colpi di testa del compagno perché, comunque, il conto in banca aumenta.

Quest'anno, per le partite di Coppa, nelle casse del Napoli sono entrati 30 miliardi, e una buona fetta se la sono divisa i componenti la «rosa».

Il Napoli è giunto in Germania con un dubbio: Carnevale. L'attaccante azzurro porta addosso i segni della battaglia contro la Roma nella partita di sabato scorso. Ha una caviglia in disordine, e un vistoso ematoma alla coscia sinistra quasi all'altezza del ginocchio. Ora come ora non potrebbe giocare, ma Bianchi spera di recupervarlo in extremis. Ieri non si è allenato, e non lo farà nemmeno questa sera sul campo dello Stoccarda. Il giocatore è sottoposto a intense cure mediche e Bianchi spera di averlo a disposizione. Se questo non dovesse succedere, giocherà Carannate. Sarà assente Crippa perché squalificato.

Sull'altra sponda, quella dello Stoccarda, è molto euforico l'allenatore olandese Haan. Dice: «Vinceremo noi», poi, si fa più cauto e aggiunge: «Il Napoli ha due giocatori imprevedibili, Maradona e Careca, da soli possono cambiare idl volto di una partita. Mi fanno paura, ma io gioco in casa, e posso contrapporre alla fantasia dei due sudamericani la potenza di Gaudino e Klinsman.
Lo stadio si annuncia esaurito, 70 mila posti tutti occupati, 30 mila saranno i napoletani presenti

CALCIO / SERIE A

Si lotta solo in coda

La «zona rischio» si è allungata

ROMA — Se la testa del campionato dorme, la coda si allunga e trema. Così, la serie A con la mostruosa forma d'un animale mitologico si appresta a sciogliere gli ultimi enigmi nelle sei giornate che restano. Lì davanti, un solo interrogativo si deve ancora irrigidire a esclamazione: quando l'Inter si cucirà ufficialmente sulle maglie lo scudetto? Il trend dice che lo farà fra tre domeniche a Roma con la Lazio o, al più tardi, in casa con l'Atalanta.
Quel giorno il Napoli forse avrà già vinto la Coppa Uefa e il Milan, forse, avrà già festeggiato la Coppa dei campioni. L'ultimo forse, pur labilissimo, resta in piedi per i panzer nerazzurri, ma soltanto un terremoto la cui portata resta inimmaginabile potrebbe togliere al Trap e ai suoi ragazzi il meritatissimo trionfo.
Detto questo, e liquidata la formalità di S. Siro con il Lecce in poche righe (più o meno come ha fatto l'Inter), resta un accenno alla stupenda gara al tiro a segno che Serena (18 gol) e Careca (16 centri) stanno conducendo dal settembre scorso. Difficilmente in Italia si vedono classifiche dei cannonieri così corpose e si annunciano cannoneggiamenti così spettacolari e costanti.
A proposito di goleador, l'Inter farà bene a contare sino a 30 prima di sbarazzarsi di Ramon Diaz; il gaucho sta attraversando un momento magico e si è inserito perfettamente nel meccanismo nerazzurro. Klinsmann è indubbiamente forte, ma ha bisogno di essere assecondato in modo molto differente. A meno che Pellegrini non abbia in mente di girare il tedesco a Firenze per portare a Milano Baggio.
Il vero campionato, l'unico che val la pena di commentare, comincia dai 24 punti in giù. E Lì è piena di bagarre, con botte da orbi e colpi di scena. La volata è cominciata e chi sonnecchiava davanti è stato immediatamente risucchiato da chi rabbiosamente spinge da dietro. Così, anche l'elegante Bologna sconfitto dall'Ascoli non può starsene tranquillo alla finestra. Dovesse perdere domenica contro la capolista (e non è detto che sia impossibile), sarebbe inguaiato completamente.
Nei bassifondi si sono mosse tutte tranne il Pisa, che sembra aver finito di soffrire. Il colpo di grazia deve ancora arrivare, ma l'impressione è che quel rigore negato a Severyns sullo 0-0 contro la Lazio sia stato il capolinea della serie A toscana. Poi il Pisa ha perso e Anconetani ha usato un certo fatalismo per commentare il tutto. Come a dire: lo sapevo che sarebbe finita così.
Si sono messi a correre il Como (quante botte nel derby con l'Atalanta), il Cesena, l'Ascoli e ora fanno sentire il loro fiato sul collo di Torino, Pescara, Bologna e persino Lecce, immolato secondo norma sull'altare sacrificale di S. Siro. Questa impennata delle squadre di coda non può che rendere ancor più enigmatica la lotta per la salvezza, nella quale continuiamo a vedere assai poco bene il Torino, che non riesce proprio a risollevarci da terra. Non meglio di lui è andata una povera Juve nel derby più confusamente brutto degli ultimi anni, ma almeno i bianconeri possono contare sulla forza della tranquillità.
Sampdoria-Milan e Fiorentina-Verona, le due partite più spettacolari sulla carta, si sono sgonfiate dopo qualche minuto, a dimostrazione che quando il campionato diventa accademia perde ogni fascino.

[g. g.]

CALCIO / TRIESTINA

E' a Tortona che l'alabarda si gioca l'ultima speranza

Commento di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Vittoria obbligata ma non ancora sufficiente, quella della Triestina sull'Arezzo anche per i concomitanti successi di Prato (travolta la Spal) e Spezia (sul non facile campo della Virescit). Vittoria anche molto sofferta per la tremenda resistenza opposta dagli aretini che, a quota 28 punti, temono di venir coinvolti nell'area retrocessione. Vittoria comunque meritata e con sagacia amministrata dal gol di Simonetta sino al 90' minuto.

Vittoria, infine, che permette agli inguaribili ottimisti di sperare ancora seppur i margini di possibilità siano sempre più stretti e l'impresa di sei punti in tre partite non sia delle più semplici.
Domenica si va a Tortona con un solo obbiettivo e con l'attenzione rivolta a Spezia-Prato, match che potrebbe aiutare non poco gli alabardati ridimensionando l'uno o l'altro dei concorrenti diretti, o avvicinandoli entrambi in caso di pareggio. Resta però confermato che domenica deve assolutamente arrivare la seconda vittoria stagionale in trasferta, dopo quella dell'andata proprio contro l'Arezzo.
Ma è ipotizzabile con una certa credibilità un successo esterno della Triestina in questo momento ? Noi crediamo di sì perché in queste ultimissime occasioni gli alabardati hanno chiaramente dimostrato di aver superato lo choch da Reggiana che tanto aveva pesato proprio nella fase più delicata del campionato.
Chi giudicava la Triestina una squadra facile ad intimorirsi davanti all'aggressivo agonismo di certi avversari, proprio domenica è stato smentito categoricamente: la risposta agli aretini che cercavano la rissa è stata decisa, immediata ed efficace in un'alternanza di valide mosse tattiche supportate da una giusta dose di cattiveria.
E' stato smentito anche chi, troppe volte deluso in questa stagione, riteneva che la Triestina non fosse proprio capace, una volta andata in vantaggio, di condurre in porto una vittoria. Ebbene, contro l'Arezzo, le invenzioni di Lombardo si sono rivelate decisive e l'uno a zero finalmente s'è dimostrato vincente. Indubbiamente il ricupero di Cerone è stato determinante, ma altrettanto determinanti sono stati i comportamenti di Polonia e Costantini, le parate di Gandini e la lineare prova di Lenarduzzi.

L'insolita panchina alabardata, con Varglien al posto dello squalificato Lombardo.

Fin qua abbiamo citato solo i difensori di professione, ma al loro lavoro di contenimento ha contribuito tutta la squadra, dal generoso Papais ai mastini Butti e Danelutti, a Russo che tante volte abbiamo visto rientrare a dar man forte nella metà campo alabardata. Senza contare gli indiavolati De Falco e Simonetta sempre pronti a pungere la retroguardia avversaria, pur fra tanti calcioni.
Ora da questa Triestina che per tutta la stagione ha fatto l'altalena fra sorpresa e delusione, si attende il miracolo. Qualcuno ci dirà che è troppo tardi, ma preferiamo credere che l'ultimo treno sia quello in partenza domenica a Tortona: basta salirci con le armi fatte vedere contro l'Arezzo. I conti li faremo alla fine.

CALCIO / UDINESE

Avanti, passo dopo passo

Fruttuosa, comunque, la trasferta a Messina - E ora il Parma

UDINE — La marcia è di una monotonia senza aggettivi. Il ritornello è da mesi il medesimo per una squadra che in trasferta non segna e, di conseguenza, non vince. Almeno, pareggia. E tanto basta, forse, visto quello che è successo proprio domenica a Parma e a Piacenza. La Reggina, come sottolineava ieri mattina il quotidiano di casa, La Gazzetta del Sud, ha pagato un certo nervosismo, ma soprattuto una buona dose di presuntuosa sicurèzza: un'autocritica feroce, quindi, dopo una settimana in cui sulla riva calabrese dello Stretto si era sognato ad occhi aperti. La Cremonese, invece, si è trovata di fronte undici ragazzini terribili, decisi a vendere cara, carissima la pelle pur di poter continuare a sperare. Ma quel che è peggio è che i lombardi hanno perso Maspero e Avanzi, vittime di guai fisici che impediranno loro di portare a termine la stagione, mentre un certo nervisismo serpeggia tra le file grigiorosse: ne sono una prova l'espulsione di Gualco e il fatto che anche il portiere Rampulla è andato molto vicino al cartellino rosso per essersi scagliato più volte contro l'arbitro Dal Forno per contestare le decisioni della giacchetta nera. E' lo stress di un campionato lungo, estenuante. Terribilmente logorante soprattutto se vissuto in testa ma senza la baldanzosa sicurezza del Bari o del Genoa.
E l'Udinese? Passo dopo passo, prosegue nella sua marcia. Non segna, non vince, ma pazienza. Dopo quello che domenica hanno raccontato le radioline, ci si può, ci si deve accontentare. Anche perché il pomeriggio di Messina non è stato superfluo. Ha mostrato una squadra, quella bianconera, che pur non affondando troppo, ha comunque saputo creare gioco, e, soprattutto, ha vinto il confronto sul centrocampo. E' avvenuto a Messina come era avvenuto su tutti quei campi in cui gli avversari, sulla fascia mediana del campo, si schierano a zona. Con più spazio a disposizione, Manzo, Zannoni, Minaudo hanno potuto muoversi e giocare, senza assilli, dettando interessanti palloni per De Vitis, Pasa e Catalano. Il quale Catalano (ma il discorso è in fotocopia per Zannoni) si è espresso a livelli quali mai si erano visti in questo campionato. L'aria di casa lo ha rigenerato, forse, facendogli scoprire risorse che sembravano dimenticate.
Una bella Udinese, allora, un'Udinese che mantenendo una linearità di rendimento assolutamente impressionante (se è vero che mai ha entusiasmato, è altrettanto vero che mai è andata pesantemente in crisi) può a buon diritto starsene seduta sulla terza poltrona della classifica
E adesso sulla strada dei bianconeri si presenta il Parma di Giampiero Vitali. Contro la Reggina ha colto i punti che garantiscono la tranquillità, ma non per questo il complesso emiliano può essere considerato facilmente malleabile. Ha dalla sua la forza della gioventù, dell'entusiasmo, del carattere. Pensare che sia ormai pago, quindi, potrebbe condurre i friulani allo stesso errore pagato tanto duramente dalla Reggina al «Tardini». Ed è quello che Sonetti ripeterà questo pomeriggio ai suoi ragazzi alla ripresa degli allenamenti. Una ripresa che dovrebbe vedere tutti gli effettivi a disposizione del tecnico. Ma con un po' di timore si attendono le decisioni del giudice sportivo: Storgato rischia la squalifica.

[Guido Barella]

TENNIS / OPEN D'ITALIA

Continua a Roma la crisi svedese

Subito fuori Carlsson (testa di serie n. 3) - Camporese e Cierro passano il turno

Servizio di
Ubaldo Scanagatta

ROMA — Ieri la prima clamorosa sorpresa dei campionati internazionali d'Italia, Peugeot Open, con la sconfitta patita dal favorito numero tre del torneo, e nove del mondo, Kent Carlsson per mano del semisconosciuto olandese Mark Koevermans, n. 98, con un punteggio che non ammette discussioni, 6-3, 6-4.
Kent Carlsson, che da un paio d'anni gioca ormai soltanto sulla terra battuta perché há i menischi sgangherati — ha già dovuto metterli entrambi sotto i ferri del chirurgo — quest'anno aveva giocato tre tornei sul «rosso» ma senza mai raggiungere le semifinali.
«L'unica consolazione — ha detto ieri il biondo Carlsson — è che oggi stavo finalmente bene, i risultati prima o poi verranno. Koevermans ha giocato molto bene, siamo coetanei, abbiamo giocato contro tante volte anche da ragazzi, non avevo mai perso e lui non aveva mai giocato così bene».
E se il boom svedese nel tennis si stesse un po' sgonfiando? Quattro e cinque anni fa i «vichinghi» compresi fra i top-ten erano spesso quattro, tra i top-fifteen cinque, Wilander, Jarryd, Sundstrom, Nystrom e Edberg. Sono «sopravvissuti» fra i top-ten soltanto Edberg e Wilander.
E' crollato misteriosamente, un po' per fastidi fisici, quindi per una manifesta crisi di fiducia, Sundstrom — precipitato intorno al 500.o posto in classifica mondiale nonostante i suoi 25 anni — ma sono venuti alla ribalta Kent Carlsson tra i top-ten, Jonas Svensson tra i top-twenty, e gli svedesi sono riusciti a inserire anche una dozzina di tennisti fra i primi cinquanta del mondo.
Roba da far invidia anche all'Australia di Rod Laver, Ken Rosewall e John Newcombe, quando, all'inizio degli anni Settanta, poteva vantare tre dei primi quattro tennisti del mondo.
Ora però, anche se quella svedese continua a restare una delle nazioni egemoni nel tennis, Sundstrom non viene più guardato come la sola meteora del firmamento tennistico svedese. I fratelli Simonsson, che non erano campionissimi ma neppure brocchi (Hans nell'83 vinse il doppio al Roland Garros), hanno smesso di giocare ancora giovincelli.
Nystrom, Jarryd, Pernfors e Kent Carlsson hanno avuto tutti problemi e guai alle ginocchia. Nystrom è scivolato al 144.o posto, Jarryd al 33.o, Pernfors al 26.o (ed era 11.o), Lundgren al 60.o (ed era fra i primi 20). In crisi, anche se molto più contenuta, è certamente piombato anche Mats Wilander, che non ha più vinto una partita importante da quando è diventato numero uno del mondo, tant'è che ora è 4.o.
La sensazione è che questi svedesi che hanno fatto tanta fatica, per il loro tipo di gioco, ad imporsi a livello mondiale, abbiano bruciato in fretta anche le loro energie mentali. Borg non si è ritirato a 26 anni?
Due italiani hanno superato il primo turno: Pistolesi (165) 6-3, 2-6, 6-2; Motta (76) e Cierro (206) 6-1, 6-1, Di Laura (332). Solita onesta difesa, ma anche solita sconfitta di Narducci (188) con Jaite (58), 7-5, 6-4.
Questi i risultati degli altri incontri della prima giornata: Aaron Krickstein (Usa/n.7) batte Andres Vysand (Urss) 6/3, 6/2; Karel Novacek (Cec) b. Sergio Casal (Spa) 6/1, 6/2; Leonardo La Valle (Mex) b. Stefano Pescosolido (Ita) 6/4, 6/1; Fernando Luna (Spa) b. Mark Woodforde (Aus/n.16) 6/2, 6/3; Mark Koevermans (Ola) b. Kent Carlsson (Sve/n.3) 6/3, 6/4; Jerome Potier (Fra) b. Horacio De La Pena (Arg) 7/6 (8/6), 6/4; Marcelo Filippini (Uru/n.15) b. Jan Gunnarsson (Sve) 7/5, 6/4.
Oggi di scena tutti i bigs, con Wilander, Connors e Agassi a seguire sul «centrale» e stasera Camporese-Mecir e Skoff-Nargiso.

Lo sport in T.V.

13.20	Telequattro	Il caffè dello sport (prima parte)
13.40	Capodistria	«Juke box»: La storia dello sport a richiesta
14.00	Capodistria	Basket - N.B.A. Today
14.00	Rai 1	Tennis: Da Roma internazionali maschili
14.00	Montecarlo	«Sport news»: Tg sportivo
14.10	Telequattro	Il caffè dello sport (seconda parte)
15.00	Rai 2	«Oggi sport»
15.30	Rai 3	Off shore gare internazionali
16.00	Rai 3	Sintesi campionato di football americano
16.10	Capodistria	«Sport spettacolo»: Gli eventi sportivi più spettacolari
16.30	Rai 3	Tennis: Da Roma internazionali maschili
18.20	Capodistria	«Play off»: Quotidiano di basket e volley
18.30	Rai 2	«Sport sera»
18.45	Rai 3	«Derby»
19.30	Capodistria	«Sportime»: Quotidiano sportivo
20.00	Capodistria	Calcio Campionato olandese: Una partita
20.15	Rai 2	«Lo sport»
21.55	Capodistria	Mon-gol-fiera
22.25	Capodistria	Tennis: Internazionali d'Italia
23.05	Teleantenna	Crono, tempo di motori
23.35	Teleantenna	Stasera sport
23.55	Rai 2	Tennis: Da Roma internazionali maschili
00.15	Rai 1	Pallacanestro: Play-off Enichem Philips

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

E' nata una stella

Lancaster Om eccelle a Bologna - Male Tisserand

E' nata una nuova stella. Si chiama Lancaster Om ed è targato «Marsko» come Indro Park. Non lo scopriamo solo ora questo allievo di Lorenzo Baldi che solo pochi mesi fa avevamo potuto ammirare all'ippodromo di Montebello in tutto il suo splendore. Allora, quando Lancaster Om era ancora imbattutto, non si poteva però conoscere appieno le potenzialità di questo cavallo. Dopo la perdita dell'imbattibilità a opera di Laserfoto a Bologna per una rottura contestata, il portacolori di Marcello Skorich ha cominciato la scalata ai vertici della sua generazione.
Nel «Giovanardi» a Modena Lancaster Om aveva ottenuto un lusinghiero terzo posto, lo stesso piazzamento conquistato nella stessa corsa l'anno scorso dal grande Indro. Solo un caso? Adesso pare di no. Un altro passetto in avanti a Padova (secondo dietro Lemon Dra) e poi l'allievo del giovane Baldi ha spiccato il volo domenica nell'«Italia» sulla pista dell'Arcoveggio. Lancaster Om ha sfruttato alla meglio il numero favorevole in prima fila portandosi subito in testa. Ne ha fatte parecchie di vittime per strada. Il cavallino della «Marsko» ha demolito Labate e Lemon Dra. Quest'ultimo ha tentato un disperato assalto ma in dirittura è saltato via. Più giudizioso Lurabo Blue che si è acccontentato del secondo posto.
Questo Lancaster Om è ormai molto più di una promessa. E il cavallo sembra naturalmente avere ancora margini di miglioramento... Non si può pensare a questo punto che il binomio Skorich-Baldi sia solo fortunato. Non è facile tirare fuori ogni anno dal cilindro un campione. Neanche i grandi allevamenti ci riescono più. Alla base di questi successi ci sono invece delle scelte oculate e tanto lavoro.
Iduard, intanto, a metà settimana ha nuovamente gettato il guanto della sfida al mostro Indro Park. Il cavallo di Rossi si è bevuto i 2100 metri in 1.15.8. A quando il prossimo duello?
Ma domenica scorsa abbiamo anche ingoiato bocconi indigesti proprio nel galoppo, dove ci eravamo illusi di avere sfornato un numero di fuoriclasse sufficiente per spaventare i soliti invasori. Il Premio Presidente della Repubblica (prima corsa stagionale di Gruppo 1) ci ha riportato con i piedi per terra. Tisserand è finito k.o. Il nostro più prestigioso rappresentante è arrivato solo terzo. Per infrangere i nostri sogni è bastato un inglesino qualsiasi, Alwuhush (113 di Timeform) che in base alle ultime uscite non sembrava essere irresistibile. E invece quel diavolaccio di John Dunlop ancora una volta ha visto giusto. Dopo aver portato al successo Miss Secreto e Sikeston, punte di diamante della giallorossa White Star, il trainer d'oltremanica ha adesso lanciato in... orbita a Capannelle questo cavallo di proprietà dello sceicco Hamdam Al Maktoum.. L'onore, almeno in parte, è stato salvato da Love The Groom che si è classificato al secondo posto. Né le cose sono andate meglio nel «Melton» per velocisti. Ma la batosta qui almeno era stata messa in preventivo. Cricket Ball, Canango e Astaref sembravano avere buone credenziali per mettere a sedere i nostri eroi. E così è stato. Astronef, con in sella il giovane Eric Saint Martin, ha fatto il vuoto dietro di sé. Secondo Cricket Ball e terzo Flaming Sword. Della serie si salvi chi può!
Poco resta da dire sulle vicende ippiche di casa nostra. Blaze Blaze è passata alla cassa dopo un'autentica passeggiata. Purtroppo più di una corsa domenica a Montebello aveva un favorito netto. Ciò va a scapito dello spettacolo e dell'afflusso di gioco. Speriamo che con l'avvento della bella stagione le nostre scuderie si riempiano di ospiti veneti, milanesi e torinesi, altrimenti si corre il rischio di trovare nel piatto la solita minestra riscaldata.

[m. c.]

FLASH

A Delgado la Vuelta

MADRID — Lo spagnolo Pedro Delgado ha vinto l'edizione 1989 della Vuelta, il Giro ciclistico di Spagna. Il belga Jean Heindericks ha tagliato per primo il traguardo della 22.a e ultima tappa, la Palazuelos de Eresma-Madrid di 177 km, con il tempo di 4'31''05 alla media oraria di km 39,172.

Ceduto Bullara

GORIZIA — La pallacanestro Gorizia-San Benedetto ha raggiunto un accordo con la Standa di Reggio Calabria per la cessione, a titolo definitivo, del giocatore Roberto Bullara, 25 anni, di Pordenone. La San Benedetto ha inoltre esercitato il diritto di riscatto nei confronti dell'Irge Desio per il play milanese Andrea Gnecchi.

Ivan Lendl ad Amburgo

AMBURGO — Ivan Lendl si è aggiudicato gli internazionali di tennis di Amburgo battendo per 6-4, 6-1, 6-3 l'austriaco Horst Skoff, 31.esimo nelle classifiche mondiali. Dopo le difficoltà del primo set, durante il quale Skoff è riuscito a strappare il servizio all'avversario portandosi in vantaggio per 4-2, Lendl non ha incontrato grosse resistenze.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. [illegible].

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI apprendista banconiere presentarsi «Gran Bar Carducci», in via Coroneo 1. 2833

CERCASI giovane per gelateria in Germania 040/299549, 0049/56813038. 195

CERCASI ragioniera con lunga esperienza in contabilità e particolarmente in bilanci aziendali. Scrivere a cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste 56323

PER telefilms ambientati in zona cercansi comparse ed elementi per ruoli minori, compenso in base tariffa sindacale. Tel. 02/66982108-66982097. 41237

SE sei disponibile subito, se sei dinamico, se ti interessa un'attività commerciale con interessante proiezione manageriale, sei la persona che cerchiamo. Telefona oggi allo 040/732370 per avere un colloquio con dirigente incaricato. 166

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 41291

SOCIETA commerciale cerca padroncino e un autista magazziniere. Tel. 040/381471. 2840

SOCIETA servizi pubblicitari per ampliamento organico cerca collaboratori e collaboratrici, anche prima esperienza, se sei o ti senti giovane, hai volontà e tenacia di emergere, vuoi guadagnare e vivere oltre alla norma, ti addestreremo perché tu possa raggiungere i risultati desiderati. Chiediamo disponibilità, volontà, dinamismo, auto propria, militaresente, residenza province Trieste e Gorizia. Offriamo fisso mensile, altre provvigioni, attività continuativa, carriera inquadramento Enasarco. Per informazioni, solo su appuntamento, telefonando, dalle 9.30 alle ore 11.30 esclusi prefestivi e festivi 0434/522618. 154

STUDIO tecnico cerca: dattilografa veloce, conoscenza scrittura con computer, cognizioni contabilità, pratiche tavolari e catastali. Manoscrivere a cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. 56329

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

PITTORE pitturazione camere cucine applicazione carta parati tel. 040/830946. 56243

9 *Vendite d'occasione*

VENDO arredo mia casa compresi tappeti, lampadari, statue marmo, pianoforte, auto. Telefonare 0424/24218. 348

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A.A.A.A. PLAHUTA Fiat concessionaria via Flavia 104, tel. 829695 usato in garanzia 12 mesi, FIAT 126 '86 '84, Panda 750 CL'86, 30 '85, Uno Sting '87, 45 S '85, SL '87 Turbo ie '87, Regata 70 Weekend '85, 70 S '84, 100 S '85, Argenta Sx '84, LANCIA Delta 1.3 '82, '84. RENAULT Super 5 '85, Ford Transit ds '84. Permute rateazioni senza cambiali 60 mesi. 1802

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 2691

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 2837

VENDO 126 650.000, 127 950.000, A112 Abarth 1.500.000. Tel. 040/68064. 55842

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

LORENZA 040/734257 Commerciale non residenti ammobiliato 3 stanze cucina bagno vista mare 850.000. 2650

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. CARTA BLU finanziamenti eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate, 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. 040/54523-0432/25207-049/654889. 004

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. VELOCEMENTE accordiamo prestiti. 5.000.000 da lit. 127.000 al mese. Gruppo 3 S 040/390039-0481/32898. 2740

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti assicurati firma singola rapidità discrezione 040/773824-0481/532464. 2841

A.A.A. CARTA BLU finanziamenti viale XX Settembre 48, concede prestiti a tutte le categorie lavoratori, 040/54523 004

A. ANCHE a protestati eroghiamo prestiti in giornata. Telefonando 040/61100. 2750

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi e pensionati anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 2466

AUTOSALONE in locale vetrine angolo avviatissimo reddito assicurato cedesi telefonare 040/61425. 2839

CASALINGHE pensionati dipendenti 3.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: telefono (040) 731313. 5555

CONFIDA 040/64250 prestiti a famiglie per ogni necessità. Massima rapidità. Sabato aperto. 2697

DONNE finanziamo casalinghe 24 ore segretezza senza spese firma singola solo contatto telefonico. 040/631815. 5557

FINIM 040/766681: ad artigiani, commercianti, ditte, società eroghiamo; prestiti personali, liquidità, sconto portafoglio, mutui ipotecari. 2818

FINIM 040/766681: finanziamo sino 50.000.000 bar, ristoranti, pizzerie. Restituzione 40 mensilità. 2818

IMMEDIATI 25.000.000 no spese senza avallanti telefonicamente dipendenti pensionati commercianti anche senza reddito 040/60418-631478. 5557

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe pensionati dipendenti. Bastano codice fiscale, documento identità. Massima riservatezza. Trieste: telefono (040) 731313. 5556

Continua in VIII pagina

AZIENDE INFORMANO

La Lintas apre la via all'Europa

La Lintas, uno dei primi 10 network pubblicitari del mondo, annuncia un programma di sviluppo volto a confermare la Lintas nella sua posizione di leader per gli anni '90.

La prima fase del programma consiste nella messa a punto di una nuova metodologia - LINTAS: LINK - per l'analisi e il potenziamento del PATRIMONIO DELLA MARCA, cioè il capitale che un prodotto o un servizio rappresenta sul mercato e l'atteggiamento dei consumatori nei suoi confronti.

Ingo Zuberbier, presidente della Lintas: Europa, dichiara in proposito: «Il bene più prezioso di un cliente sono i suoi prodotti, e il fattore determinante per la loro valutazione è la posizione sul mercato delle relative Marche.

«Il nostro obiettivo è di incrementare questo valore.

Lintas: Link ci mette in grado di individuare una strategia di comunicazione che dia i massimi risultati per valorizzare il PATRIMONIO DELLA MARCA».

La Lintas ha inoltre creato LINTAS: EUROFORCE: un nuovo servizio che coordina le risorse delle varie Agenzie LINTAS in Europa, e crea sinergie diverse a seconda delle esigenze specifiche.

Un vero e proprio servizio «su misura», che potrà essere attivto da qualunque Agenzia della Rete per rispondere alle esigenze di uno specifico Cliente.

Un monumento al vino e all'olio toscano

A Firenze, dalla Casa Editrice Il Fiore di Aldo Capobianco, è uscito un nuovo splendido volume dal titolo **Vino e olio in Toscana,** stampato in italiano, inglese e tedesco, con la collaborazione di trentaquattro autori italiani e stranieri.

Lo scopo è di valorizzare i due prodotti più prestigiosi dell'agricoltura toscana che rappresentano, oggi più che mai, un settore primario dell'economia di questa regione.

Certamente l'editore Aldo Capobianco, noto per opere editoriali di alto livello, ha raggiunto lo scopo prefissato con questa monumentale opera di seicento pagine e con oltre mille illustrazioni stampate a cinque colori, curandola nei particolari e diffondendola persino in Giappone e in Australia.

Snaidero da Oscar

Per il secondo anno consecutivo un'azienda del Gruppo Industriale Snaidero ha ottenuto un premio prestigioso assegnato a Parigi durante il «Salon du confort ménager», una tra le più imporanti fiere dell'arredamento di Francia. «L'Oscar d'Honneur» ha premiato Abaco, e non per un singolo prodotto, ma per l'intera linea progettuale.

Forte del Know-How e della collaborazione dei migliori designer, l'azienda friulana, con il marchio Snaidero International ha acquisito all'estero quote commerciali rilevanti, facendo del design, sempre all'avanguardia, il proprio elemento caratterizzante, e posizionandosi sulla fascia di mercato più alta.

L'Oscar viene assegnato al produttore di cucine che meglio adegua la sua produzione ai canoni del più attale design, premiando lo spirito innovativo di progettisti e imprenditori.

La giurja è composta da giornalisti delle più importanti testate specializzate e no. Confortique, Cuisine, Cuisine et bains, Femme pratique, Le Figaro, France Soir.

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 / numero 112 / L. 1000
Martedì 16 maggio 1989

LA GESTIONE DELLE «AUTO GIALLE»

I perché del «caro-taxi»

Esistono due cooperative - Gli autisti quasi un esercito: trecento

Servizio di
Mauro Manzin

A Londra sono un mito, a Parigi degli spericolati del volante, a New York praticamente una «casta». E a Trieste, come sono i tassisti?
«Cari», risponde senza esitazioni un signore attempato e distinto che ha appena pagato 7.500 lire per un «viaggio» dal corso Italia a Campo Marzio. Il taxi è dunque un lusso? Facciamo parlare le cifre. Prendiamo il parametro più immediato. Un'auto pubblica di piazza viene a costare 15.600 lire l'ora. Decisamente molto meno di un idraulico o di un imbianchino (e non ce ne vogliano queste stimatissime categorie). «E anche noi offriamo un servizio», sostiene Mario Cicutin, 38 anni, addetto alle relazioni pubbliche e al collegamento dei soci di una cooperativa cittadina, nonché componente della Commissione comunale consultiva taxi. «Se occorre andiamo a prendere e recapitare pacchi, documenti, accompagnamo i bambini a scuola e le persone anziane fino alla soglia dell'abitazione».

Gli operatori sono impegnati a ridurre i costi della gestione

Loro, gli autisti di piazza, non si sentono certo dei Robert De Niro, ma una categoria disagiata sì. A Trieste operano due cooperative di radiotaxi (con rispettivamente 205 e 33 automobili). Gli operatori sono circa 300 però, perché molti lavorano in coppia, chi con il figlio, chi con un vero e proprio dipendente. A Padova i tassì sono 145, a Udine 40 e 66 a Venezia. Noi abbiamo un'auto pubblica ogni 900 abitanti. Siamo, praticamente, al pari di Napoli. «Per questo motivo — spiega Cicutin — sarebbe auspicabile un'unificazione delle due cooperative, fatto che permetterebbe un notevole abbattimento dei costi di gestione». Sono proprio questi il nemico da combattere giornalmente. «Pensi — puntualizza il tassista — che per non aggravare la bilancia delle spese ogni socio svolge una turnazione gratuita al centralino, per evitare, così facendo, di assumere dei dipendenti». La gestione diverrebbe più economica se avessimo più corsie preferenziali, con una viabilità più scorrevole, mentre giornalmente ci troviamo imbottigliati nel traffico. Lo abbiamo fatto presente all'assessore Trauner, ma per ora "bocce ferme". Abbiamo così aumentato la tariffa d'apertura nel marzo scorso. Dalle 2.300 siamo passati a tremila lire, mentre il notturno o il festivo sono stati accresciuti di 500 lire. Tutti gli altri prezzi sono uguali all'88».
«Un aiuto — aggiunge Cicutin — lo potrebbe offrire anche la Regione o l'Azienda di soggiorno. Pensi che a Merano stanno per istituire il servizio di radiotaxi. Bene, il Comune metterà a disposizone i locali, mentre l'Azienda di soggiorno e l'Associazione albergatori contribuiranno alle spese di "frequenza"». Un aiuto non da poco se si pensa che ogni anno ciascuna cooperativa paga per la propria frequenza di trasmissione 3 milioni e ogni tassì versa mensilmènte una tassa di 25 mila lire.

In centro occorrono nuove corsie preferenziali

E gli abusivi? Il fenomeno in città è molto scarso. Il settore taxi dei vigili urbani, poi, è sempre all'erta. Ultimamente però una pizzeria ha organizzato un servizio di pulmini che trasporta i militari dalle caserme dell'altipiano in città e viceversa. «Un'iniziativa che ci ha danneggiato moltissimo, recandoci un danno di milioni», spiega Cicutin. Il caso, su iniziativa di una cooperativa, è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Ma, siccome il servizio offerto è gratuito, in base all'articolo 57 del codice della strada, chi lo attua non è vincolato da licenze o permessi. «Staremo a vedere — dicono i tassisiti — sta di fatto che ci hanno sottratto una buona fetta di clientela».
Che la categoria abbia dei problemi gli esperti, poi, lo evincono da un dato alquanto curioso. Se i tassì sono automobili nuove e magari di lusso, allora vuol dire che c'è scarsità di mercato. Si sa, per il cliente anche l'occhio vuole la sua parte e preferisce, in un parcheggio di auto pubbliche, salire su una Mercedes piuttosto che su una media cilindrata. Se la domanda è abbondante, state sicuri che i tassì saranno automobili datate. E Trieste non ricade in questa fattispecie.

Quanto costa un'auto pubblica di piazza

CITTÀ	TARIFFE					SUPPLEMENTI					
	Primo scatto	Scatti successivi	Costo al km	Costo orario	Importo minimo	Notturno	Festivo	Per ogni bagaglio	Animali	Aeroporto	Chiamata x radio
TRIESTE	3000x130m	100x130 m	750	15.600 (100 lire ogni 23 sec.)	nessuno	1.500 ★	1.500 ★	500	500 (piccolo taglio) ★★	a tassametro	nessuno
BOLOGNA	2200	100x111	900	16.700	4.400	2.000	1.000	500	2.000	2 000	700
FIRENZE	2400	100x100	1.000	18.947	4.500	2.500	2.000	500	nessuno	nessuno	nessuno
ROMA	2500x250	225x250	900	18.000	nessuno	3.000	1.000	500	500	14 000	nessuno
MILANO	4000x400	200x235	850	21.240	4.000	3.200	1.000	500	500	2.000	nessuno
TORINO	3000x110	100x110	900	19.080	nessuno	3.000	1.500	500	nessuno	100x60	nessuno
GENOVA	2200	100x111	900	19.700	4.500	2.000	2.000	500	1.000	1.300	nessuno

★ le due cifre non sono cumulabili ★★ gratis per i cani di accompagnamento non vedenti

Si cambia piatto

Meglio tardi che mai. I tanto attesi piatti di porcellana hanno fatto comparsa da qualche giorno nelle mense delle scuole materne e nelle scuole a tempo pieno e hanno sostituito le ben note vaschette di alluminio. L'iniziativa di fornire i pasti sui servizi di porcellana interesserà oltre la scuola di Altura, che da tempo ha adottato questo sistema, altre tre scuole, l'Istituto Rittmeyer, le scuole materne «Slataper» e di Santa Croce. Si tratta di un'importante e significativa novità, frutto di un accordo tra l'Amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore all'istruzione Augusto Seghene, e la Dispral. «E' un piccolo passo verso un miglioramento del servizio di refezione scolastica — si afferma in una nota — atteso da tempo non solo dai genitori degli alunni, ma anche dai tecnici del servizio d'igiene».

LA CORTE D'ASSISE D'APPELLO RIDUCE LA CONDANNA

Valcini, nessuno pagherà

Il figlio era accusato delle violenze per le quali il padre morì

Nessuno pagherà per la morte del sessantaseienne Claudio Valcini, assai noto in città come procuratore speciale delle Assicurazioni Generali. Il trentaseienne Giorgio Valcini, figlio dello sventurato e accusato della sua morte, si è visto ulteriormente ridurre dalla Corte d'assise d'appello la già favorevole sentenza emessa in primo grado. Dai tre anni di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni si è scesi a una condanna di due anni. Ma in più la Corte ha accordato i benefici della condizionale e della non menzione nel casellario giudiziario, lasciando cadere anche ogni pena accessoria. In quanto all'accusa di omicidio preterintenzionale (formulata in base all'ipotesi che il figlio in un impeto di rabbia avesse picchiato il padre fino a procurargli lesioni mortali), l'assoluzione per insufficenza di prove è stata confermata ancora una volta.

La sentenza emessa dalla Corte (presidente Lugnani, relatore De Liddo, sei giudici non togati) è il frutto di un lungo, complesso processo di riflessione. La tragedia del dottor Valcini, rimasto solo dopo la morte della moglie a vivere con un figlio per molti versi fuori del comune nell'elegante appartamento di San Vito, in via Don Minzoni 7, non sarà probabilmente più svelata. Quella sera del 30 settembre di due anni fa fra i due avvenne un litigio, uno dei tanti contrasti che scandivano una coabitazione difficile. L'imputato ha ammesso una colluttazione: vi fu uno scambio di schiaffi, di strattonamenti, di spintoni. Le ferite che gli procurarono un lungo ricovero, quindi la morte, il dottor Valcini se le procurò allora; ma i giudici, pur accertando l'esistenza di ripetuti maltrattamenti, non hanno potuto raccogliere le prove certe che consentissero una condanna dell'imputato.

Sono tornati a sottolinearlo i suoi difensori, il professor Sergio Kostoris e l'avvocato Giorgio Zidarich; ha dovuto in una certa misura riconoscerlo anche il procuratore generale Giovanni Gagliardi. Il rappresentante della pubblica accusa ha infatti riconfermato gli addebiti al Valcini per quanto attiene ai maltrattamenti del padre concludendo ad ogni modo con la richiesta di una lieve riduzione della pena, anche al fine di consentire un suo reinserimento nella società. Giorgio Valcini, infatti, non risulterebbe aggressivo, né tantomeno pericoloso. Tornato intanto in libertà l'uomo ha cominciato a frequentare il Centro di igiene mentale di San Vito e a studiare per conseguire una terza laurea (dopo quelle in giurisprudenza e in scienze politiche), questa volta sui testi della facoltà di ingegneria.

[Guido Vitale]

Giorgio Valcini

INCIDENTE A SANT'ANNA

Scivola sull'asfalto viscido Grave un'automobilista

La «126» è scivolata sull'asfalto bagnato e si è schiantata contro il furgone che giungeva in senso opposto. La «Fiat Uno» che la seguiva ha subito la stessa sorte. I pneumatici sono slittati e la vettura è finita addosso agli altri due mezzi.

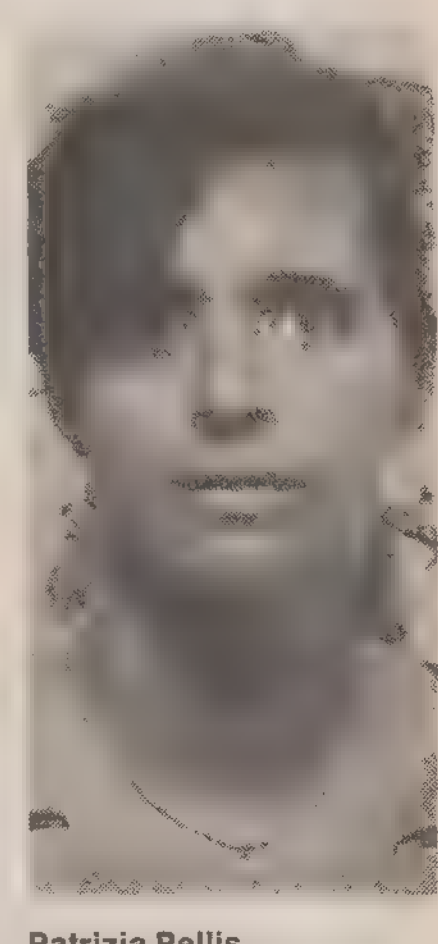
E' accaduto ieri mattina poco prima delle 8 in via Santa Maria Maddalena, alle spalle del cimitero di Sant'Anna.

Ora la donna che era al volante dell'utilitaria è ricoverata con prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. Patrizia Pellis Petri, 35 anni, via Paisiello 3 infermiera al «Burlo Garofolo» ha il femore, la gamba e il piede destri fratturati. Ha subito inoltre un grave trauma facciale e la distorsione del rachide cervicale. Viaggiava senza cintura di sicurezza dal momento che non è ancora obbligatorio montarle su una vettura con più di dieci anni di anzianità.

Solo qualche contusione per i conducenti degli altri mezzi. Il furgone, un «Ducato», era guidato da Bruno Poretti, 51 anni, via Valentini 38. Al volante della «Uno» sedeva Renato Duca, 23 anni, via Bazzoni 5.

Nello schianto la «126» si è accartocciata. Le lamiere hanno imprigionato la conducente. Per liberarla sono accorsi i vigili del fuoco che hanno usato i divaricatori e le cesoie idrauliche. In questi delicati momenti la donna è stata assistita dal dottor Roberto Tominich, aiutato da altri uomini della Cri.

«La "126" ha invaso la mia corsia mentre mi dirigevo verso il centro città, c'era del limo per terra e non ha potuto far nulla per evitarmi» ha raccontato ai vigili urbani il conducente del furgone.

[c.e.]

Patrizia Pellis

IMPUTATO IL SINDACALISTA ROBERTO TREU

Ottanta volantini «rapinati»

L'accusa si dissolve in aula, e il tribunale applica l'amnistia

IN TRIBUNALE

Violenze alla madre

Minacce e distruzioni nella casa

Per essersi fatto dare con la violenza un centinaio di migliaia di lire dalla mamma il ventunenne Sergio Franceschinis, abitante in salita di Raute 54, è stato condannato dal tribunale penale a un anno di reclusione e 500 mila lire di multa con i doppi benefici. Il ragazzo, che si trovava agli arresti dallo scorso gennaio dopo le sue azioni sconcertanti contro la madre, è ora nuovamente in libertà. Il capo di imputazione a suo carico parlava di estorsione, per aver preteso il denaro dalla madre con la minaccia di ucciderla e di distruggere l'abitazione; di lesioni personali aggravate e di danneggiamento per aver devastato l'arredamento casalingo. Il tribunale ha proceduto solo sulla prima accusa, poiché sulle altre due non ha potuto che registrare la remissione di querela della parte offesa. Il giovane, a quanto sembra, è colto di frequente da violente crisi nervose, che lo porterebbero ad assumere comportamenti alquanto irragionevoli. Durante il violento episodio dello scorso gennaio, per esempio, la madre fu costretta a rivolgersi precipitosamente a una vicina per farsi prestare il denaro preteso.

Curioso processo per rapina, di fronte al tribunale. Sul banco degli imputati è seduto il segretario provinciale di un'organizzazione sindacale in primo piano, come la Cgil. Il quarantenne Roberto Treu, noto in città per il suo impegno nel mondo del lavoro, si è sentito leggere il grave capo d'imputazione per aver sottratto oltre quattro anni fa una risma di volantini a due ragazze che li stavano distribuendo proprio in prossimità della sede sindacale, in via Pondares, all'uscita dell'istituto professionale Sandrinelli. Nei volantini, firmati da un comitato cittadino «contro il bilinguismo», si invitavano gli studenti a scioperare e a manifestare in contrapposizione a una manifestazione di studenti di lingua slovena.
Il sindacalista ha ammesso di aver tolto un'ottantina di volantini dalle mani delle ragazze (che poi hanno sporto denuncia), ma solo al fine di portarli in questura per «denunciarne l'irregolarità» e solo perché esasperato da una serie di azioni teppistiche che si erano concentrate nella zona durante i giorni precedenti e che il sindacato aveva attribuito a estremisti di destra.
In tribunale la vicenda si è di molto ridimensionata. Le ragazze denuncianti hanno parzialmente ritirato la querela, i giudici, dal canto loro, derubricando l'accusa, hanno pronunciato un non doversi procedere per intervenuta amnistia.
L'accusa di rapina si è quindi dissolta in pochi attimi, anche se il rischio che durante il processo fosse presa in considerazione sul serio era reale. La giurisprudenza ha difatti esteso il concetto di rapina anche a chi sottragga con violenza qualcosa a qualcuno per fare un semplice dispetto.

[g.v.]

MUGGIA

Slittano i mutui

Fumata nera ieri sera al Consiglio comunale di Muggia. I mutui all'ordine del giorno, che dovevano essere votati dopo la loro scissione dal bilancio '89, sono stati fatti nuovamente slittare alla prossima seduta, già fissata per lunedì 22 maggio prossimo. Invece, è stato soltanto illustrato dal sindaco il programma di fine mandato, sul quale dovrebbero confrontarsi le forze politiche per eventuali convergenze.
Questo, in sostanza, il motivo del nuovo rinvio, che è stato concordato nella riunione dei capigruppo. Fra i mutui ci sono quello relativo al completamento del palasport di Aquilinia e quello sulla metanizzazione del territorio comunale, quello circa il grosso debito del Comune con l'Acega e le case operaie.

AGITAZIONE

Disagi al Tesoro

Da ieri il personale della direzione provinciale del Tesoro è in stato di agitazione. «Si devono ancora risolvere - fanno presente i dipendenti - problemi troppo a lungo ignorati quali l'applicazione della legge 312 del 1980, l'apertura delle trattative per il rinnovo contrattuale 1988/90 e la definizione di un provvedimento che metta fine all'ingiusta sperequazione ormai in atto tra i dipendenti dei vari ministeri».
Il personale è pienamente consapevole che agendo in questo modo arrecherà un danno all'utenza, ma del resto sottolinea che con questa azione sindacale si mira anche a migliorare il servizio. Probabilmente l'agitazione si protrarrà fino a quando non riceveranno risposte convincenti in merito alla vertenza, vale a dire a tempo indeterminato.

ARTIGIANI

Assemblea generale

Si svolgerà questa sera nella sala Oceania della Marittima l'assemblea generale pubblica dell'Associazione artigiani di Trieste, che segue quella interna. Alla presenza del sottosegretario all'Industria, commercio e artigianato on. Nicola Sanese, del presidente nazionale della Confartigianato Ivano Spalanzani e delle massime autorità regionali e cittadine, il presidente dell'associazione, Giorgio Ret, terrà la relazione sullo stato del comparto.
Sono previsti interventi anche del sindaco Richetti, del presidente della Provincia Crozzoli, del presidente della federazione regionale Beppino della Mora, dell'assessore regionale Ivano Benvenuti, del presidente dell Esa Carlo Faleschini e del direttore dell'Area di ricerca Mirano Sancin

MERCATO DELL'AUTO

L'effetto «buoni»

Replicano i concessionari: Trieste è sotto la media

Mezzi circolanti nella provincia di Trieste

MESI	AUTO	Diff. su mese prec.	MOTO	Diff. su mese prec.	RIMORCHI	Diff. su mese prec.
Gennaio '88	152.421	(+502)	42.814	(−73)	8.180	(+11)
Febbraio '88	152.596	(+175)	42.744	(−70)	8.198	(+18)
Marzo '88	153.219	(+623)	42.730	(−14)	8.224	(+26)
Aprile '88	153.625	(+406)	42.764	(+34)	8.268	(+44)
Maggio '88	154.120	(+495)	42.788	(+24)	8.291	(+23)
Giugno '88	154.730	(+610)	42.827	(+39)	8.329	(+38)
Luglio '88	155.155	(+425)	42.862	(+35)	8.335	(+ 6)
Agosto '88	155.347	(+192)	42.844	(−18)	8.353	(+18)
Settembre '88	155.549	(+202)	42.825	(−19)	8.357	(+ 4)
Ottobre '88	155.751	(+202)	42.787	(−38)	8.380	(+23)
Novembre '88	155.917	(+166)	42.725	(−62)	8.393	(+13)
Dicembre '88	155.001	(−916)	42.630	(−95)	8.382	(−11)
Gennaio '89	155.523	(+522)	42.574	(−56)	8.398	(+16)
Febbraio '89	155.948	(+425)	42.567	(− 7)	8.423	(+25)
Marzo '89	156.503	(+555)	42.576	(+ 9)	8.457	(+34)

(dati Pra. Pubblico registro automobilistico di Trieste)

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Benzina agevolata, boom nella vendita delle macchine a Trieste? Nei primi tre mesi di quest'anno i dati del Pra (Pubblico registro automobilistico) evidenziano un incremento nelle immatricolazioni rispetto al corrispondente periodo dell'88. Ma i concessionari di auto si mostrano prudenti.

«E' ancora presto per giudicare, presto anche per poter sostenere che questo incentivo possa aver inciso su un mercato complesso come quello delle vetture» — afferma Dino Conti, presidente di CT, il Consorzio concessionari di auto di Trieste (che associa la quasi totalità dei 22 titolari). «Nell'88 — commenta — c'è stato da noi un incremento di vendite sull'anno precedente, ma di appena la metà di quello registrato a livello nazionale. In ogni caso — soggiunge — la concessione della benzina agevolata male non ha fatto, forse ha evitato che le cose andassero ancora peggio».

L'analisi dei dati non è agevole. Il Pra non distingue agli effetti statistici fra immatricolazioni di nuove auto, cambi di provincia e reimmatricolazioni per smarrimento della targa. Confrontando le cifre in possesso dei concessionari e quelle pubbliche c'è una differenza di quasi il 30 per cento. Sembra comunque che i cambi di residenza e di targa e l'acquisto di vetture in altre province siano un fenomeno abbastanza consistente. I rivenditori non sono ancora in possesso, inoltre, delle risultanze più aggiornate, che ricevono direttamente dalle Case automobilistiche, mentre l'effetto «buoni» potrebbe aver iniziato ad esplicarsi dall'inizio di quest'anno (il primo contingente è stato distribuito a settembre).

Certo è che il numero delle vetture circolanti nella provincia è in costante crescita. Ci sono attualmente oltre 156mila macchine, 42mila moto e 8mila rimorchi. Per le macchine, il 1988 ha registrato un incremento reale (differenza fra immatricolazioni e demolizioni) di 14.494 unità. I dati dei concessionari riferiti alle vetture vendute a Trieste l'anno scorso parlano di 10.667 auto. I triestini acquistano quindi quasi un migliaio di macchine al mese.

«L'anno scorso — spiega Fabio Padovan, uno dei vicepresidenti del CT — l'incremento di vetture vendute a Trieste è stato, in base ai nostri dati, attorno al 4 per cento, contro un trend positivo nazionale dell'8 per cento. Anche nei primi tre mesi di quest'anno il mercato dell'automobile sta andando bene. Difficile dire, a questo punto, come sarebbe stato il mercato triestino senza la benzina agevolata».

Il mercato dell'auto a Trieste subisce i riflessi negativi della situazione demografica della città: una popolazione in continua diminuzione, ma soprattutto età media elevata degli abitanti cui si associa una sempre minore propensione all'acquisto di macchine nuove e allo stesso cambio frequente dell'auto (spesso tenuta ferma sottocasa). Ai «buoni» benzina difficile comunque negare un effetto psicologico positivo: controprova ne sia che rivendere un'auto Diesel a Trieste è diventato un grosso problema.

Parco auto a Trieste

MESI	Nuove immatric. reimmatric.	Demolizioni	Diff.
Gennaio '88	1.454	952	+502
Febbraio '88	1.181	1.006	+175
Marzo '88	1.487	864	+623
Aprile '88	1.198	792	+406
Maggio '88	1.402	907	+495
Giugno '88	1.379	769	+610
Luglio '88	1.294	869	+425
Agosto '88	944	752	+192
Settembre '88	1.065	863	+202
Ottobre '88	1.127	925	+202
Novembre '88	1.100	934	+166
Dicembre '88	863	1.779	—916
Gennaio '89	1.695	1.173	+522
Febbraio '89	1.213	788	+425
Marzo '89	1.423	868	+555

(dati Pra. Pubblico registro automobilistico di Trieste)

FISICA, AGITAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Esami «frenati»

Si protrae ormai da due mesi la protesta del personale non docente dell'Università. Non si fanno gli straordinari, si applica alla lettera l'orario contrattuale (dalle 8 alle 14), i laboratori quindi rimangono chiusi nelle ore pomeridiane. Gli studenti protestano e chiedono il rispetto del diritto allo studio.

Servizio di
Massimo Greco

La pazienza degli studenti di Fisica sta raggiungendo i livelli di guardia. L'agitazione del personale universitario non docente, che si protrae da circa due mesi, obbliga a una forzata chiusura pomeridiana della sede del dipartimento di Fisica: in questo modo gli studenti non possono accedere ai laboratori dopo le 14. I dipendenti dell'Ateneo non fanno straordinari e osservano strettamente l'orario contrattuale, la vertenza con la controparte pubblica dura - in questi termini - dal 6 marzo.

Gli studenti di Fisica, che per alcune materie si trovano ad avere uno stretto rapporto operativo con il personale tecnico, lamentano di essere quelli che più ci rimettono dal lungo braccio di ferro tra amministrazione e sindacati.

Perché, non potendo gli studenti seguire i corsi a carattere sperimentale che si possono svolgere solo nelle ore pomeridiane, è chiaro che gli appelli (o pre-appelli) d'esame di maggio slittano e un po' tutta la programmazione degli studi entra in crisi.

Oggi si svolgerà un'assemblea del personale non docente, da questa riunione gli studenti, che hanno avuto un colloquio con i rappresentanti sindacali, sperano possa sortire una soluzione che non penalizzi il loro diritto allo studio.

Sul piano didattico, le ricadute negative del blocco pomeridiano dei laboratori coinvolgerebbero, a giudizio degli studenti, tutti quattro gli anni del corso di laurea: salterebbe la sperimentazione di fisica nel primo biennio, al III anno slitta l'appello di maggio dell'esame di «laboratorio 1» - il programma avrebbe dovuto concludersi già un mese fa -, al IV anno sono bloccati tutti i complementari di tipo sperimentale che richedono prove di laboratorio. Ecco perché i 300 studenti del corso di laurea di Fisica sono esasperati da questa precaria situazione didattica.

Ieri mattina nella sede del dipartimento abbiamo incontrato alcuni studenti, che hanno sottoscritto una lettera al «Piccolo» per sollecitare una svolta positiva nella disfida amministrazione-sindacati. Marco Peloi, Paola Severi, Barbara Brena, Claudio Cumani esprimono, a nome di tanti colleghi, il loro disagio: «Vorremmo ricordare alle parti contrapposte il nostro diritto allo studio.

Paghiamo fior di quattrini come contributo di laboratorio, ma ci troviamo nella condizione di non potere fruire delle strutture. Col personale i rapporti sono buoni e non intendiamo guastarli, ma è giusto che si tenga conto delle nostre legittime esigenze».

Il Collettivo di Fisica e Partecipazione cristiana, le due maggiori realtà politiche operanti a livello di corso di laurea, si trovano d'accordo in questa rivendicazione.

Fin da marzo gli studenti di Fisica avevano iniziato a muoversi per evitare i disagi relativi all'agitazione del personale. Una lettera del 16 marzo, spedita al rettore Fusaroli e sottoscritta da 108 studenti, chiedeva un intervento proprio del rettore «per una tempestiva soluzione del problema» che tenesse conto delle richieste del personale.

Fusaroli viene ancora chiamato in causa con una missiva in data 13 aprile, nella quale vengono ribaditi dalla rappresentanza studentesca i «notevoli impedimenti allo svolgimento della normale attività didattica». Il 21 aprile terzo atto: gli studenti minacciano di occupare il dipartimento, ma, nel corso di un incontro con Fusaroli tenutosi il giorno 26, vengono dissuasi. In quella occasione, hanno scritto nella lettera al «Piccolo» gli studenti, «abbiamo sentito molte promesse, ma da allora nulla è cambiato».

Lamentele anche a Giurisprudenza. Un neo-laureato in legge espone, in una lettera al «Piccolo», una serie di «magagne» della facoltà: disorganizzazione, mancanza di personale, commissioni d'esame formate da un solo docente, eccessiva durezza di alcuni esami, episodi di inurbanità da parte degli insegnanti. Un numero considerevole di iscritti migrerebbe verso altre università, ritenute più accessibili.

Alcuni studenti, interpellati nei corridoi della facoltà, hanno parzialmente confermato i rilievi contenuti nella lettera e hanno soprattutto insistito sulla carenza di appelli d'esame. Nell'ultimo consiglio di facoltà si è deciso di riservare una riunione di questo organo alla discussione dei problemi didattici.

RADUNO

Amici della lirica

Presidenti e delegati di 102 associazioni e circoli degli amici della lirica e della musica si sono riuniti a Viareggio per costituire l'Unione nazionale di dette associazioni in rappresentanza di migliaia di soci sparsi un po' dovunque in tutta Italia. Dopo l'approvazione dello statuto davanti a un notaio è stato nominato presidente dell'Unione il questore di Lucca, Santi d'Alessandro; in rappresentanza dell'Associazione triestina è intervenuto l'ex prefetto avvocato Gualtiero Viozzi nominato consigliere nel neo designato direttivo.

A chiusura di questo primo congresso — rivelatosi di grande attualità per i delicati problemi che si agitano proprio in questo momento nel mondo della lirica — è stato approvato il testo di un messaggio alle autorità competenti che annuncia la nascita del sodalizio e ne illustra le nobili finalità programmatiche.

LIBANO

L'aiuto di Trieste

Il Comitato Italia-Libano di Trieste terrà oggi alle 18.30 nella Casa madre dell'Unione istriani, fiumani e dalmati di via S. Pellico 2 una manifestazione di solidarietà con il popolo libanese la cui tragedia ha raggiunto il culmine da ormai due mesi. La presidente Renata Cargnelli parlerà su questa nazione che lotta per rimanere libera nella colpevole indifferenza e disinformazione del mondo in una conversazione intitolata "Libano: 14 anni di tragedia e due anni di solidarietà di Trieste", con proiezione di diapositive assunte nel corso del suo recente soggiorno a Beirut.

Sarà inoltre presentata una rassegna di disegni eseguiti da bambini libanesi vittime della atrocità dei bombardamenti e delle aggressioni straniere, per i quali il Comitato si attiva con aiuti specialmente necessari in questa fase tra le più gravi dell'interminabile calvario libanese.

ITALIA VIVA

Trieste a San Paolo

Sono una decina le imprese triestine che, assieme all'Ente porto e ad altri enti economici locali, affiancate dalla Camera di commercio, partecipano alla grande manifestazione «Italia viva», inaugurata ieri a S. Paolo del Brasile dal ministro del Commercio Estero Ruggiero. Il ministro, accompagnato dal presidente dell'Iri Prodi e dal presidente dell'Ice Inghilesi, è stato accolto nello stand triestino dal presidente del Porto Michele Zanetti e da un delegato della Camera di commercio. Per l'Amministrazione regionale è intervenuto l'assessore Francescutto e fra gli enti triestini, partecipa pure la Fiera, col presidente Marchio.

INCHIESTA

Cooperative solidarietà

Il Comitato direttivo dell'Associazione regionale delle cooperative dei consumatori della Lega ha esaminato nel corso della sua ultima seduta le vicende che hanno coinvolto la Dispral Spa di Trieste, società controllata dalle Cooperative Operaie, di cui la stampa locale si è occupata ampiamente, in relazione a ripetuti furti di generi alimentari.

Il Comitato direttivo dell'Arcc desidera manifestare la massima solidarietà alle Cooperative Operaie di Trieste ed esprimere tutta la propria stima alla presidenza e alla direzione della Cooperativa che, va ricordato, con la sua denuncia tempestiva alla magistratura ha consentito di portare alla luce il traffico illecito.

D'altra parte l'Arcc conferma la propria totale fiducia nell'operato della magistratura e si augura che questa incresciosa vicenda possa concludersi nel più breve tempo possibile.

ARTE

Si parla di Spacal

Il Circolo della cultura e delle arti intende onorare l'artista triestino Luigi Spacal, proponendo per domani alle 17.30 nella sala maggiore del Circolo in via San Carlo 2 una tavola rotonda dal titolo «Un artista su due confini». Infatti, secondo una nota del Circolo, Spacal rappresenterebbe la confluenza delle culture italiana, austriaca, slovena, soprattutto nella sua attività grafica, che gli valse il primo premio alla biennale di Venezia nel '58. Alla tavola rotonda partecipano Franco Farina - direttore del Museo d'arte moderna del palazzo dei Diamanti di Ferrara -, Irmgard Bohunovsky - direttrice della galleria Carinthia di Klagenfurt -, Milko Rener - insegnante al Liceo sloveno di Gorizia -, che sostituisce Zoran Krzisnik impegnato a Lubiana.

ZONA DESTRA DELL'OSPO

Polo tessile, o no?

Opinioni diverse fra Colombo (Pri) e il sindaco Mutton

Il Pri muggesano insiste: il polo tessile nella zona destra dell'Ospo, s'ha da fare. Il consigliere comunale Franco Colombo, in un'interpellanza al sindaco Mutton, ribadisce che Lamperti e Mtt (circa 250 nuovi posti di lavoro) devono essere localizzate in prosecuzione all'insediamento della Sitip di Pezzoli. Perché? «L'unico costo per l'Ezit sarebbe in questo caso costituito dall'allargamento della strada per Caresana che — afferma Colombo — potrebbe avvenire in tempi rapidi, al resto dell'infrastrutturazione provvederebbero infatti le due industrie interessate con notevole risparmio economico per l'ente».

Colombo insomma sostiene che ogni destinazione alternativa comporterebbe ritardi pericolosi. Nel senso che le aziende potrebbero scegliere altri lidi fuori della provincia. E chiede alla giunta «se non valuti prioritaria la presenza di un polo tessile, voluto dal ministro Battaglia per compensare i problemi occupazionali causati dalla crisi della raffineria Aquila».

E ancora: se lo stesso esecutivo muggesano «dopo un anno di latitanza» non ritenga di dover portare al dibattito consiliare le osservazioni all'undicesima variante, tra cui quelle presentate dallo stesso Ezit il 16 maggio 1988, in opposizione a quanto deliberato dal Comune di Muggia. Se infine la giunta non pensi, per contemperare le esigenze occupazionali, agricole e ambientalistiche «di modificare le precedenti decisioni, nell'interesse del Comune di Muggia e della Provincia di Trieste, magari dopo aver richiesto uno studio sull'impatto ambientale di queste industrie». Ad avviso del Pri gli insediamenti sembrerebbero compatibili, in quanto non inquinanti, con la tutela del comprensorio naturale dei laghetti delle Noghere.

Il problema è nato in quanto la zona adiacente i laghi, che interessa le nuove strutture, è stata temporaneamente vincolata a riserva per l'agricoltura locale con l'undicesima variante adottata dal Comune di Muggia, in attesa del completamento di insediamenti nella parte a mare dell'area industriale (60 ettari).

Il sindaco Mutton aveva già osservato come per la Lamperti sia stata trovata una sistemazione alternativa nell'area infrastrutturata per piccole aziende sull'altro lato dell'Ospo, di fronte alla Pezzoli. E l'altro insediamento? «Non abbiamo proposte concrete — ha precisato Mutton — comunque, se ce ne fossero, non siamo favorevoli alla costituzione di un mega polo tessile che metterebbe in crisi l'economia muggesana, qualora il settore entrasse in crisi.

«Nell'intera provincia di Trieste — ha aggiunto Mutton — l'Ezit dispone di circa 200 mila metri quadrati di terreno già dotato delle infrastrutture necessarie, che sono invece inutilizzati o dismessi e che l'ente lascia improduttivi privilegiando una politica di espansione piuttosto che di riutilizzo e riconversione di spazi compromessi dal punto di vista ambientale, vedi l'ex Calza Bloch, dove potrebbero trovare posto altre iniziative tessili».

Secondo Mutton non saranno pochi ettari (quelli che permetterebbero la realizzazione dell'oasi avifaunistica delle Noghere n.d.r.) a sabotare l'economia giuliana.

Il contenzioso è sempre aperto.

PROVINCIA, CROZZOLI

«Sambo è della città»

In Consiglio la ricerca sullo sport

«La sala giunta, oggi sala Sambo grazie alla donazione della figlia dell'artista, sarà una mostra permanente a disposizione di tutta la città».

Lo ha detto il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, aprendo il consiglio di ieri sera. Egli ha sottolineato come, con quest'iniziativa, sia stata attuata un'ulteriore parte del programma che è alla base della coalizione.

La giunta ora studierà orari e tipologia di divulgazione, affinché questo patrimonio culturale non rimanga a beneficio di pochi. Saranno probabilmente predisposte diapositive per le scuole che, dopo averle esaminate, potranno visitare la mostra con una maggiore cognizione.

Nel corso delle sue comunicazioni il presidente ha informato che gli ordini del giorno, allegati al bilancio di previsione '89, saranno discussi nella seduta di lunedì 22.

La delibera più importante che è stata approvata ha riguardato gli elaborati finali relativi alla ricerca sulle società sportive della Provincia di Trieste. Lo studio vuole essere una piccola enciclopedia dello sport di casa nostra, fornendo un quadro complessivo di tutta l'attività locale, attraverso il censimento delle società.

L'assemblea ha esaminato inoltre una serie di delibere di ordinaria amministrazione che hanno toccato in particolare i settori dell' assistenza e dei lavori pubblici.

E' stata invece rinviata (11 favorevoli e 11 astensioni) la delibera sulla cessione dei diritti d'autore di un'indagine svolta dalla Provincia sugli anziani.

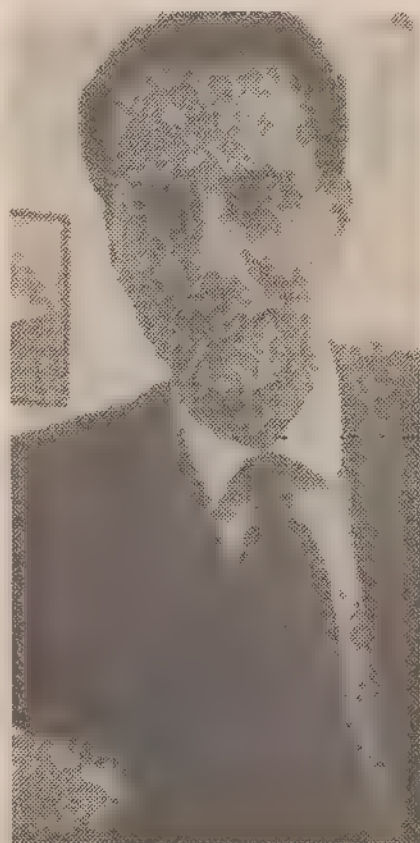
LLOYD DI NAVIGAZIONE

Il manager triestino alla scuola samurai

Dello yuppy ha l'età, una certa voglia di «emergere», un inglese consolidato in anni di studio, ma le somiglianze con i giovani leoni di Wall street si fermano qua. D'altronde è lui stesso a rifiutare tale etichetta. «E poi — aggiunge sornione — mi pare che la categoria sia in decadenza».

Antonio Giaretta, a 32 anni, «sbarcherà» a Tokio tra pochi giorni, primo triestino a superare, per conto del Lloyd Triestino, la selezione per un corso di formazione manageriale della durata di 18 mesi gestito dalla Comunità europea.

«E' importante essere 'rampanti', in senso positivo, ma tutto finisce qui. La mia vita privata è tranquilla, la passo quasi esclusivamente in famiglia. Faccio un po' di sport, sci e vela, ma sono passioni che risalgono a un'epoca 'non sospetta'».

Giaretta, al suo ritorno, farà da competente «suggeritore» alla sua compagnia, che lo ha appoggiato in questo «assalto» al Paese del sol levante. Forte dell'esperienza acquisita ai seminari e agli stage nelle maggiori corporation della capitale giapponese, al rientro continuerà a seguire per il Lloyd i traffici sulle rotte per l'Estremo Oriente.

Ha già iniziato a masticare il giapponese, senza trovare un insegnante. «Ho comprato i libri a Venezia, in città non ce n'era nemmeno uno. Non avrei mai pensato prima d'ora — si schernisce — di dover apprendere una lingua 'esotica', ma il gioco vale senz'altro la classica candela».

L'opportunità è in effetti ghiotta, ed è stata perseguita con tenacia. Giaretta, su presentazione dalla sua compagnia, ha affrontato un complesso iter burocratico, coronato da una serie di colloqui a Bruxelles.

In Giappone sarà in buona compagnia. Saranno 60 i manager, molti delle più prestigiose aziende europee, lanciati alla scoperta del mondo imprenditoriale con gli occhi a mandorla. Con lui solo altri due italiani: uno lavora in Francia, l'altro è il rampollo di una dinastia di industriali del settore della meccanica.

Per Giaretta non si tratterà però del primo contatto con Tokio. Vi è stato già una volta «in missione» per alcuni giorni.

«Una città dove è difficile orizzontarsi — dichiara — ma affascinante. Anche la cucina non mi ha creato soverchi problemi, tranne forse un piatto a base di squame di pesce crude, che ho dovuto accettare per ospitalità». Ma si sa, a un manager d'assalto è richiesta anche una buona dose di adattabilità.

[p.p. g.]

LIONS CLUB

Steindler presidente

Il Lions Club Trieste San Giusto ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1989-1990, che in base alle votazioni risultano così assegnate.

presidente, Adolfo Steindler (nella foto); past presidente, Enzo Spagna primo vicepresidente, Lucio Delcaro; secondo vicepresidente, Antonio Giust; terzo vicepresidente, Aldo Galimberti; segretario, Alessandro Giadrossi, tesoriere, Roberto Ferretti; censore, Mario Pini cerimoniere, Carlo Borghi consiglieri: Eraldo Bevilacqua, Alberto G. Marchi; revisori dei conti: Furio Finzi, Mario Savino.

IL TAR CONFERMA L'AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE

Carni, licenza contestata

Piccoli commercianti in guerra contro un grossista di alimentari

NICARAGUA

Convegno del Pci

Oggi alle 16.30, nell'aula Venezian dell'Università, il Pci ha promosso un dibattito sul tema «Culture e costituzioni: il caso del Nicaragua» Relatori della tavola rotonda saranno Salvatore Sanese, già componente del Consiglio superiore della magistratura, Alessandro Pastore, docente all'Università di Trieste Stefano Anastasia, responsabile della commissione giustizia della Fgci. Il convegno sarà presieduto da Tomaz Ban, coordinatore provinciale dei giovani comunisti.

Una licenza contestata ha scatenato una emblematica battaglia di principio fra il piccolo e il grande commercio di generi alimentari. Su un fronte uno dei principali grossisti cittadini di carni, Giorgio Zoch, che fra le diverse attività (fra cui la gestione di un macello privato che supplisce in base a un accordo anche alle carenze delle strutture pubbliche locali); dall'altra un gruppo di piccoli e piccolissimi commercianti del settore che hanno tentato con un'azione legale di fronte al Tribunale amministrativo regionale di bloccare la sua avanzata. Motivo del contendere, la licenza commerciale che lo stesso Zoch aveva acquistato da un vecchio esercizio, che aveva sede in via Foscolo 31. Poco dopo l'operazione era giunta in Comune la domanda per ottenere l'ampliamento della superficie di vendita da 28 a 125 metri quadrati. Allo stesso tempo si chiedeva di trasferire la stessa attività in largo Barriera vecchia. Ottenuta soddisfazione, dopo un iniziale diniego superato con l'intervento del Comitato comunale di controllo, apriva i battenti il grande centro commerciale che opera allo stesso indirizzo. Un gruppo di sette commercianti di generi alimentari della zona, che avevano manifestato inquietudine per l'azione commerciale in grande stile, hanno deciso di ricorrere al giudice amministrativo per tentare di bloccare l'operazione.

Il piano commerciale tende a sfavorire la frammentazione della rete di vendita. Il futuro appartiene ai negozi di medie o grandi dimensioni?

Il loro ricorso non ha avuto successo, dato che il Tar ha deciso di rigettarlo e di non annullare, come i commercianti speravano, gli atti comunali in questione; ma la causa è stata un'occasione importante per porre in discussione alcuni temi di fondo del commercio cittadino.

Secondo i ricorrenti l'esercizio commerciale acquistato sarebbe rimasto chiuso per un paio d'anni: da ciò deriverebbe l'invalidità dell'autorizzazione commerciale. L'ampliamento, inoltre, sarebbe stato consentito solo dopo che il titolare avesse esercitato la propria opera per tre anni consecutivi. Ciononostante, e in nome di una particolare interpretazione del piano comunale per il commercio (che favorisce la razionalizzazione delle rete di vendita mediante la crezione di rivendite medio-grandi), il Tar ha accettato le modifiche alla licenza.

[Guido Vitale]

Il delfino dell'Egeo batte bandiera Ras

E' attraccata ieri alla stazione marittima la motonave «Aegean Dolphin». Il nome tradotto in italiano significa delfino dell'Egeo. Ha a bordo 350 passeggeri, tutti dipendenti della Riunione adriatica di sicurtà. La crociera è stata organizzata nel quadro delle manifestazioni per il 150° bilancio della società. Sempre ieri la Ras ha organizzato una cerimonia in cui sono stati premiati i «neo-lavoratori anziani». Erano presenti Umberto Zanni, presidente della società assicuratrice e il sindaco Franco Richetti. Durante la manifestazione è stato reso noto il risultato economico del concerto straordinario dell'orchestra della Scala tenutosi al teatro «Verdi» lo scorso 24 aprile. L'incasso della serata è stato di 29 milioni e 600 mila lire. La Ras ha ritenuto opportuno elevare la somma a 45 milioni e destinarla all'Associazione de Banfield (20 milioni), alla Fondazione Scaramangà (15 milioni) e al teatro Verdi (10 milioni).

PROPOSTO DAL PCI UN NUOVO CENTRO

Più notizie sul lavoro giovanile

Di fronte al problema drammatico della disoccupazione, fornire ai giovani tutte le informazioni disponibili per orientarsi nel mondo del lavoro e prepararsi alle nuove richieste poste dal mercato è ormai una necessità. Per «mettere finalmente in campo tutte le energie disponibili» e attuare una «politica attiva del lavoro», il gruppo consiliare del Pci proporrà all'amministrazione comunale e a quella provinciale l'istituzione di un centro a sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile. Il centro, dovrebbe costituire «uno strumento immediato, vicino alla realtà giovanile, un primo filtro di conoscenza, che sappia dialogare, informare, orientare le scelte scolastiche e stimolare lavoro e nuove iniziative».

Non è facile infatti, che senza indirizzi precisi un giovane abbia chiaro su quali campi lavorativi avventurarsi, soprattutto in un momento in cui la realtà economica richiede attività nuove, «forme di lavoro un tempo addirittura impensabili». Si perpetuano allora nel mondo giovanile scelte lavorative di tipo tradizionale (di cui il caso più macroscopico sono gli straripanti concorsi per il pubblico impiego) ben poco rispondenti alle nuove tendenze di sviluppo. Attualmente, ha sottolineato il capogruppo del Pci, Maurizio Pessato, nel corso di una conferenza stampa, crescono infatti le possibilità di lavoro autonomo nel settore del terziario, ed esemplare è il caso delle opportunità offerte dalle richieste poste dalla nuova legislazione a tutela dell'ambiente.

In modo particolare per Trieste, in vista del 1992, si va preparando una nuova realtà economica, e il centro proposto, spiega Giorgio Apostoli, consigliere del Pci, «dovrebbe dunque preparare i giovani alle nuove prospettive e occasioni che si profilano nell'area triestina, alle nuove opportunità determinate dalla crescita dell'Area di ricerca e dai progetti di espansione del terziario».

Il centro dovrebbe collegare tra loro i vari elementi del circuito economico, coinvolgendo gli enti locali, le associazioni imprenditoriali, quelle di categoria e le organizzazioni sindacali e riuscirebbe quindi a dare finalmente ai giovani un quadro fedele e completo delle richieste del mondo del lavoro. Con questo centro, insomma, si vuole mettere in piedi una specie di «sportello» per i giovani in cerca di occupazione, fornendo di «gambe e braccia» l'Agenzia regionale del lavoro, che opera attualmente a un livello più generale.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE
MONOPOLI DI STATO
DI TRIESTE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato ai sensi dell'art. 1 del Regolamento generale delle lotterie nazionali, approvato con D.P.R. 20 Novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni, nel testo sostituito dall'art. 2 del D.P.R. 16 dicembre 1988, n. 562, deve procedere alla licitazione privata per la concessione quinquennale relativa alla distribuzione e alla vendita dei biglietti delle lotterie nazionali, nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'Ispettorato Compartimentale di TRIESTE, agli incaricati della vendita diversi dai rivenditori dei generi di monopolio, dalle ricevitorie del lotto, dagli Uffici Postali, dagli Enti pubblici e dalla grande distribuzione su scala nazionale nei comparti della ristorazione, degli alimentari e dell'abbigliamento.

La concessione avrà inizio con la lotteria di Venezia 1989.

Per il ritiro dello schema di domanda per partecipare alla gara e per prendere visione delle norme per la gestione del servizio gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato Compartimentale Monopoli di Stato di TRIESTE Molo F.lli Bandiera 1/1, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, perché non lavorativo.

Si avverte che le domande di partecipazione — da redigere esclusivamente in conformità del modello predisposto — dovranno pervenire all'Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste entro il termine perentorio del 29.5.1989.

Le domande di partecipazione potranno essere inviate a rischio e pericolo degli interessati per posta; in tal caso, dovranno pervenire entro le ore 14 dell'ultimo giorno lavorativo precedente il termine perentorio sopraindicato.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

L'ISPETTORE CAPO
DEL COMPARTIMENTO
(Dott. Nicola Tortora)

AZIENDA TURISMO

Coordinamento iniziative e ricerca di finanziamenti

Improrogabile necessità di un coordinamento a livello provinciale delle principali iniziative turistiche; reperimento di nuove fonti di finanziamento per poter perseguire i compiti istituzionali assegnati all'ente dalla legge regionale dell'agosto 1980, la cui auspicata riforma si fa attendere.

Sono questi i due argomenti che, come emerge da una nota, hanno caratterizzato i lavori dell'ultimo consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo.

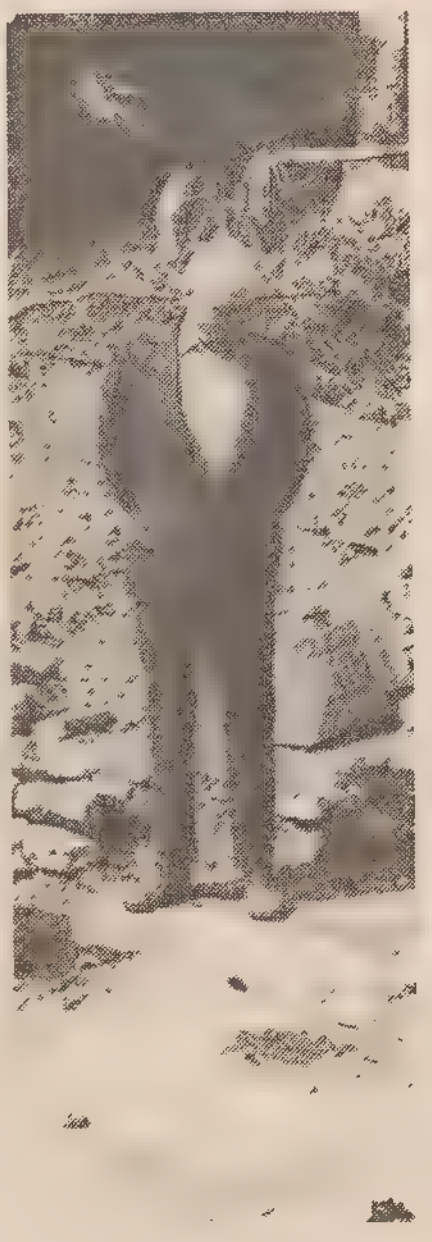
La proposta di un coordinamento delle manifestazioni e di una promozione collegiale fra enti pubblici e associazioni di categoria è stata avanzata dal presidente dell'Azienda, Alvise Barison. In questo modo si favorirebbe quella necessaria intesa nel terziario, ha detto Barison, comparto del quale il turismo rappresenta una delle componenti determinanti grazie all'attività congressuale, scientifica, culturale, artistica e museale. La conferma di un maggior interesse verso la vocazione turistica della città, continua la nota, arriva dalla presenza in provincia di emittenti televisive provenienti dalla Baviera, dalla Svezia e dall'Olanda che stanno producendo lungometraggi sull'evoluzione di Trieste, da centro mitteleuropeo a capitale della scienza.

Barison ha anche sottolineato come nel primo trimestre del 1989 si sia registrato un 5,6 per cento di arrivi superiore allo stesso periodo dell'altr'anno. E' un dato che dovrebbe stimolare a risolvere i problemi ancora insoluti, in particolare quello dell'apertura al pubblico delle istituzioni museali.

Si è conclusa intanto al Bastione Fiorito del castello di San Giusto la mostra sull'Ulisse di James Joyce, della serie «Grandi viaggiatori a Trieste», organizzata dall'Azienda di soggiorno e dal circolo «Maritain». Il bilancio è stato lusinghiero, con migliaia di visitatori.

Prosegue invece nella sede di Sistiana, fino al 29 del mese, la rassegna su Hap Grieshaber, messa a punto con il Goethe Institut. Viene presentata una piccola selezione delle creazioni che l'artista ideò dal 1950 al 1980, periodo in cui fu il più noto xilografo tedesco.

UN CICLO DI DIBATTITI

Collezione de Henriquez: un destino da inventare

Diego de Henriquez

A quindici anni dalla morte, per certi versi misteriosa, del professor Diego de Henriquez, le cospicue collezioni che vanno sotto il suo nome (armamento pesante e leggero, divise, maschere, proiettili, modellini, quadri, stampe, giocattoli, libri, fotografie, documenti, film, bandiere, pipe, bronzetti, sestanti, e altro ancora) a tutt'oggi non hanno certezza del loro futuro. Agli inizi dell'anno il Consorzio per il Museo di guerra è stato disciolto e il Prefetto ha nominato un commissario liquidatore nella persona dell'ex questore Bartolini, cui spetta un compito non certo agevole. Anche per aiutarne l'opera, seppur in modo indiretto, alcuni enti e associazioni si sono ora «consorziate» per dar vita a una serie di manifestazioni intese a riportare alla ribalta il tema del destino delle collezioni de Henriquez.

Sotto l'egida dell'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo di Trieste si sono così ritrovate nel «Bastione fiorito» del Castello di San Giusto i rappresentanti dell'associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini», del Centro studi «Ezio Vanoni», del neo-costituito comitato «Per una Trieste migliore», dell'associazione Aldebaran, oltre a numerosi studiosi e operatori culturali: tra gli altri, lo stesso commissario Vittorio Bartolini e l'assessore comunale Adeo Cernuta.

Al presidente dell'Azienda Alvise Barison, il compito degli onori di casa e di spiegare il senso dell'iniziativa, che una volta di più vuole dimostrare la necessità, in campo culturale come in quello turistico, di uno sforzo di coordinamento tra gli enti e le iniziative che costellano e animano la vita della comunità triestina. In rapida successione, sono state illustrate le iniziative proposte nelle prossime settimane per sviluppare la riflessione sul patrimonio lasciato alla città dal prof. de Henriquez: la prof. Pia Frausin, presidente degli Amici dei Musei, ha illustrato il tema della tavola rotonda «Un museo per una città che guarda al futuro» che si terrà l'8 giugno (ore 18.00) presso la sede sociale di via Machiavelli n. 3 e vedrà impegnati il gen. Gianfranco Lalli, il prof. Antonio Sema e la prof. Bianca Maria Favetta a discutere su come sarà il futuro Museo Henriquez, uno dei punti centrali della politica culturale triestina del prossimo decennio.

Venerdì 26 maggio, alle 18.30, il comitato «Per una Trieste migliore» proporrà al Circolo ufficiali del presidio, la proiezione del filmato «La vita, le armi, la morte: Diego de Henriquez», prodotto dalla sede regionale della Rai: «Un contributo importante, ha sottolineato la presidente Fulvia Costantinides, per conoscere l'uomo de Henriquez». La cui vedova, signora Adele, con la sua presenza discreta e inattesa e il suo sorriso dolce, ha voluto ringraziare quanti, oggi come allora, cercano di dare dignità di museo alle collezioni raccolte dal marito.

La prima delle manifestazioni avrà luogo martedì 23 maggio, alle 17 nell'Aula Magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri»: si tratterà, come ha anticipato il direttore dei «Quaderni Vanoni» Eugenio Ambrosi, della presentazione della monografia «Il volto della guerra per promuovere la pace», che vedrà il giornalista Luciano Santin confrontarsi con gli autori dei saggi contenuti nella rivista (Del Ponte, Molea, Sema e Veronese) sul contenuto collezioni e sulle esperienze dei musei, italiani ed esteri, analoghi a quello che si potrebbe realizzare a Trieste. Un convinto sostegno alle iniziative e ad altre ancora da realizzarsi è venuto dal commissario Bartolini, dalla direttrice dell'Archivio di Stato, Iona, dall'ing. Gellner, vicepresidente dell'associazione Aldebaran.

MUGGIA

Incrocio più sicuro

Con un'ordinanza il presidente della Provincia Crozzoli ha modificato le norme di precedenza al bivio «Tre Camini» (incrocio tra la provinciale numero 6 e la strada comunale di «Stramare») nei pressi di Muggia, uno dei punti della rete stradale provinciale con maggior traffico Con il nuovo provvedimento è stata revocata la prescrizione dell'obbligo di dare la precedenza per i veicoli transitanti sulla Strada comunale «di Stramare» a favore dei veicoli circolanti sulla strada provinciale di Muggia. E stato quindi istituito l'obbligo di dare la precedenza per i veicoli che, transitando sulla strada provinciale «di Muggia», vengono a impegnare, in direzione Muggia-Trieste, l'incrocio, con concomitante obbligo di proseguire diritto, come da segnaletica posta in loco.

La modifica delle precedenze al bivio «Tre camini» è in relazione alla chiusura, sulla statale numero 15, della galleria. Il traffico deviato sulla provinciale numero 6 e sulla comunale «Stramare» ha reso necessario una diversa regolamentazione dell'incrocio al fine di assicurare una circolazione il più snella e sicura possibile.

INCONTRO

Cosa studiare

E' iniziata, da parte del centro Studi Cesrisp della Camera di commercio di Trieste, la serie delle conferenze scolastiche di fine d'anno, destinate ai licenziandi delle scuole medie dell'obbligo e ai maturandi delle scuole medie superiori di Trieste. La prima conferenza era riservata ai licenziandi della scuola media dell'obbligo «Rittmeyer». La conversazione è stata tenuta dal Sovrintendente del Centro, prof. Rustia-Traine, assistito dalla signora Liliana Pessina, tecnica della materia. Traine ha illustrato le prospettive scolastiche a livello di scuola media superiore e le varie possibilità che offrono gli istituti professionali di istruzione per coloro che non intendono proseguire gli studi nelle scuole medie superiori. Agli alunni è stato presentato un quadro completo di quanto può offrire attualmente l'istruzione scolastica e parascolastica a chi ha assolto la scuola media dell'obbligo. Pessina ha risposto alle varie domande dei ragazzi, invitando tutti i desiderosi di approfondire i propri problemi, di presentarsi al Consultorio del Centro, che è a disposizione di studenti e famiglie tutti i giorni dalle 17.30 alle 19 (sabati esclusi) nella sede del Centro stesso, in via S. Nicolò n. 7, III p.

CARSO

Dibattito sul parco

Si svolgerà domani, con inizio alle 17.30, all'hotel Savoia Excelsior, il dibattito: «Il Carso: cosa fare subito», organizzato da Italia Nostra. L'incontro segue di poco tempo la decisione della Regione di affidare la redazione del progetto alla Provincia di Trieste.

Un compito non facile — come rileva Italia Nostra — per le peculiarità che il territorio carsico presenta rispetto ad altre aree di tutela ambientale. Due elementi tra gli altri, lo rendono unico: la sua estensione in profondità e la sua forte urbanizzazione.

Oggi — continua la nota — c'è chi intende il Carso come un territorio dove costruire ancora enormi edifici e pesanti infrastrutture, magari con la scusa di un'utopica «città della scienza»: è nostra opinione, invece, che l'istituzione del Parco debba innanzitutto servire a valorizzare quello che c'è già nel territorio carsico, per larghe fasce ancora poco indagato. Per chiarire e dibattere cosa si può fare già adesso nella prospettiva del futuro Parco del Carso, Italia Nostra ha invitato il professor Ferruccio Mosetti, il professor Livio Poldini e il dottor Stojan Sancin, per parlare rispettivamente degli aspetti idrogeologici ancora sconosciuti del Carso, di quelli naturalistici e dell'esperienza del Parco della Val Rosandra.

SCACCHI

Torneo giovanile

Ha avuto buon successo il secondo campionato provinciale studentesco, organizzato dal settore giovanile della società scacchistica triestina; la qualità del gioco, considerata la giovane età dei partecipanti, è stata elevata. Questi i risultati.

Fascia di età pulcini (fino a 11 anni): 1.o classificato Isabella Svara; 2.o Francesco Pegan; 3.o Valeria Gazzola; 4.o Filippo Falconetti; 5.o Giorgio Corelli.

Fascia di età cadetti (da 12 a 14 anni): 1.o Maurizio Samuelli; 2.o Daniela Samuelli; 3.o Michele Plocar; 4.o Massimo Bianco; 5.o Francesco Baraggino.

Juniores (da 15 a 16 anni): 1.o Renato Adriani; 2.o Alessio Purga; 3.o Massimo Varrecchia; 4.o Paolo Perucci; 5.o Sergio Graziosi.

A prescindere dalle classifiche, la società scacchistica triestina al fine di divulgare la pratica del gioco nel settore giovanile farà partecipare alla fase regionale che si terrà prossimamente a Gorizia una forte e nutrita rappresentanza provinciale.

Inoltre è da segnalare il brillante risultato ottenuto dai nostri rappresentanti, i quattro candidati maestri Eugenio Battisti, Tullio Mocchi, Guido Crispi e Massimo Varini, e una prima categoria nazionale Severino Stantic al 10.o campionato italiano assoluto a 30 minuti svoltosi dal 30 aprile a San Giorgio sul Legnano (Mi) in cui il nostro cm Battisti è riuscito a conquistare la decima posizione assoluta su un totale di 400 partecipanti, tra cui affermati maestri internazionali. E' da mettere in evidenza anche l'ottimo risultato di «squadra» della rappresentativa triestina che ha ottenuto il secondo posto dopo quella di Roma, e merita citare che era formata per la maggior parte dai giovan italenti Mocchi, Crispi e Varini, ben amalgamata con le due vecchie volpi della scacchiera Battisti e Stantic.

Si è svolta infine la bellissima «partita in miniatura» al campionato tra il maestro Battisti (nero) vinta dal rappresentante triestino con un brillante esempio di «matto in croce».

ALLA MARCIA DEL CRAL-ACT

Mille nel ricordo di Rocco

Primo Beno Raunak - Il «Tram de Opcina» gruppo più numeroso

In alto la partenza dei marciatori; sotto a sinistra la premiazione di Beno Raunak e a destra un centro di controllo della pressione arteriosa per i podisti meno giovani.

Successo della dodicesima edizione della marcia a passo libero svoltasi nei pressi di Prosecco, e organizzata dal Cral-Act in memoria di Nereo Rocco. La pioggia ha parzialmente ostacolato le premiazioni non impedendo però ai circa mille concorrenti di cimentarsi nell'impegnativo percorso gara.

Dopo undici chilometri si è presentato primo al traguardo Beno Raunak in 36 minuti e 16 secondi, secondo B. Caltac in 39'3'', terzo Roberto Defranco in 39'7'', quarto Nicolò Spadaro in 39'18'', quinto Paolo Grahor in 39'52''. Tra le donne si è imposta Sonia Bucian di Nuova Gorizia, seconda Nadia Milano, terza Iolanda Corelli, quarta Violanda Corte, quinta Arianna Delise. Questa la classifica per gruppi: primo con 84 partecipanti il «Tram de Opcina», secondo con 76 partecipanti «Fincantieri», terzo (72) «Sweet heart», quarto (69) «Regione Friuli-Venezia Giulia», quinto (63) «Marathon Uoei», sesto (43) «Acega». La premiazione ufficiale avverrà nei locali del Cral-Act in via Macelli 1 giovedì alle 18.30.

COSTITUITA LA «SEZIONE D'AMBIENTE»

I dc si organizzano all'interno del porto

Dopo un lungo periodo di attività sperimentale si è ufficialmente costituita all'interno del porto di Trieste, la sezione d'ambiente «emporio portuale» della Democrazia cristiana. Nel corso di una affollata assemblea costitutiva, svoltasi nella sede provinciale, è stato approvato all'unanimità, il documento programmatico del segretario Luigi Franzil, che rimarrà in carica per quattro anni, così pure è stata eletta la nuova direzione sezionale che risulta così composta: segretario Luigi Franzil, membri della direzione: Ennio Gridelli, Giovanni Palmas, Giovanni Bosutti, Sergio Beltramini, Sergio Tosolin, Novello Contadini, Giorgio Capponi, Ampelio Zanzottera, Claudio Ribaric, Franco Milani, Loris Dudine, Bruno Giraldi, Luciano Neri, Giorgio Valdisteno, Bruno Vizzaccaro.

Durante il dibattito, particolare attenzione è stata rivolta dai nuovi organi direttivi della sezione e alle notizie riguardanti la decisione ministeriale di applicare la cassa integrazione anche all'indotto portuale. Se da una parte tale strumento può essere una necessaria salvaguardia della situazione di crisi, in cui è precipitato tutto il comparto portuale nazionale in seguito anche delle agitazioni sindacali degli ultimi tempi — è stato detto — d'altra parte bisognerà avere molta attenzione che lo strumento della cassa integrazione guadagni, non venga usato per un ridimensionamento della potenzialità lavorativa o produttiva dei porti nazionali. La «Sezione d'ambiente», in considerazione del momento che caratterizza la situazione delle società di armamento nazionali a partecipazione pubblica e in particolare il Lloyd Triestino, ha approntato un ordine del giorno in cui si ribadisce l'importanza e la peculiare funzione che il Lloyd Triestino rappresenta per l'economia di Trieste e del suo porto. Nel documento si richiama l'attenzione di organi del partito della Dc su tale particolare vicenda che deve essere vissuta in chiave, non di chiusura o difesa di schemi consolidati, ma in termini di progetto economico globale: porto internazionale e collegamenti terrestri con il mercato centro europeo, linee marittime di livello internazionale. In tal senso è stata auspicata la convergenza di «tutti i soggetti economici e politici della città mentre è stato caldeggiato l'impegno del Lloyd Triestino sulla via Adriatica, attuando in alternativa di pareggi di bilanci a breve termine una scelta di investimento di risorse sia finanziarie che di servizio anche alla luce della nuova dimensione del mercato europeo, nei rapporti Est-Ovest».

Luigi Franzil

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311, vigili urbani 631111; soccorso Aci 116.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel 630005

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 768888; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti)

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344..

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 631218. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, via Valdirivo 42, tel. 630618

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 212020. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età
Le lezioni di oggi sala del centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4): 15.30 professoressa Francesca Venuto, Storia dell'arte: «Stili dell'architettura moderna: Il palazzo e le ville». 17.45 sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) professoressa M. Luisa Princivalli: L'immaginario scientifico: «Quando due più due non fanno quattro».

Usl borse di studio
L'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina ha provveduto all'apertura di sette bandi per borse di studio, di durata annuale, destinate a sei ricercatori laureati in discipline scientifiche e a un'unità di supporto amministrativo. Informazioni all'albo dell'Usl.

Comune Muggia incarichi
Il Comune di Muggia sta procedendo alla formazione di tre graduatorie per il conferimento di incarichi di animazione nei propri centri estivi. Gli interessati possono ritirare copia dell'avviso pubblico e del fac-simile della domanda al Municipio, piazza Marconi 1. Il termine per la presentazione delle domande scade alle 12 del 27 maggio.

MOSTRE

Cirani «al Corso»
Oggi alle 18 alla galleria d'arte «al Corso», di corso Italia 9, inaugurazione della mostra di Giacomo Cirani, che chiuderà il 31 maggio. Orario: feriali 9-13 e 16-19.30; festivi 10.13.

Pro Natura Carsica
Oggi alle 19 per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di storia naturale, nella sala conferenze del museo, via Ciamician 2, il professor Giovanni Fanzutti dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Sedimentologia dei bassi fondali dell'Alto Adriatico». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Saggio del «Tartini»
Stasera, alle 20.30, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, avrà luogo il primo saggio finale degli allievi del conservatorio «Tartini» classi di pianoforte dei professori Verardi, Repini, Baldini e Gon.

Corso bibliotecari
Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale (Cepacs) promuove un corso per bibliotecari-animatori in biblioteche specialistiche per ragazzi.
Informazioni alla segreteria del Cepacs, via della Fornace 7, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 308706).

Rotary club Trieste Nord
La riunione di questa sera è spostata a giovedì 18 maggio in Interclub col Rotary Club Trieste, alla Società ginnastica triestina.

Lettura in francese
L'Aitl Association internationale du temps libre, promuove un corso di lettura in francese; chi ne fosse interessato può rivolgersi alla segreteria di via San Francesco 23; (telefono 040/733800), da lunedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.30.

Iniziative Iri al Rotaract
«Le linee di sviluppo dell'Iri a livello nazionale con particolare riferimento a Trieste» è il tema che sarà trattato questa sera con inizio alle 21.15 dall'avvocato Sergio Trauner per i soci e gli amici del Rotaract club.

Gita a Eraclea
Il 21 maggio ricorre il primo anniversario della fondazione dell'Associazione gruppo Rena-Cittavecchia. Per l'occasione gita a Eraclea. Telefonare al 360463.

Incontro della «Dante»
Oggi alle 18.15 per gli incontri culturali della «Dante» si terrà una conferenza dal titolo: «Politica e morale fino a Machiavelli» relatore Alessandro Pecek, liceo Dante Alighieri via Giustiniano 3. La prevista conferenza di venerdì 19 non avverrà causa trasferimento del relatore ad altra sede.

Parlamento europeo ruolo costituente
Oggi alle 10 nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Msoi (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) nella sala Bachelet dell'Istituto di diritto internazionale e legislazione comparata dell'Università si terrà una conferenza sul tema: «Rinnovo del parlamento europeo e suo ruolo costituente». Interverranno come relatori i professori: Conetti, Daniele e Marsico.

XXX Ottobre giovani
Domenica 21 a coronamento del corso di accostamento alla montagna ultimato la settimana scorsa, sarà effettuata una gita a Bevorchians (Moggio Udinese) per salire sulla Creta Grauzaria (m. 2065). Informazioni alla sede sociale di via Battisti 22 (tel. 730000) entro le 21 di venerdì. .

Orienteering a Barcola
L'associazione per il tempo libero «La Marmotta» organizza per domenica 21 con ritrovo alle 9 in Strada del Friuli 295, una prova di orientamento a squadre fino a tre persone. Informazioni dalle 18 alle 20 nella sede di Strada del Friuli 295 (telefono 43520).

Corso Uil-post
La Uil-post in collaborazione con la Ccdl-Uil organizza un corso pratico per la preparazione al concorso per operatori specializzati d'esercizio Pt (gazzetta uff. serie spec. n. 51 del 28/6/1988, supplemento n. 10. Rivolgersi in largo Papa Giovanni XXIII, 6

Concorsi giustizia
155 posti di educatore per adulti con diploma di scuola superiore (52 posti riservati al personale dipendente); 23 posti di assistente radiologo; per informazioni rivolgersi ala Uil-statali di largo Papa Giovanni XXIII 6 stanza 26.

Fiocco azzurro in «famiglia»
Fiocco azzurro nella grande «famiglia» del «Piccolo»: Ornella Batti, impiegata alla nostra direzione tecnica, e Walter Peri, hanno avuto il loro secondogenito, Paolo, un bel bambino di oltre tre chili, al quale vanno gli auguri di tutti.

Appuntamento Acli
Oggi alle 20.30 secondo dei tre incontri «per conoscere i compiti del distretto socio-sanitario» indetti nel rione di San Luigi dalle Acli per «informare» la popolazione sui compiti del distretto. L'appuntamento è nella sede del circolo Acli di via Aldegardi 15.

Consiglio rionale
Oggi alle 20.30 il consiglio della circoscrizione amministrativa Servola-Chiarbola è convocato in seduta di prima convocazione, nella sala delle adunanze del centro civico di via Roncheto 77.

Slataper e Firenze
Oggi alle 18, al ridotto del teatro Verdi, via San Carlo 2, «Slataper, la cultura e l'ambiente fiorentino», prima conferenza del ciclo «Slataper oggi». Relatore Giorgio Luti, dell'Università di Firenze.

STATO CIVILE

NATI: Urbani Nichola, Franco Natasha, Oio Giulia, Kraljic Aron, Loi Marianna, Benvenuti Marco, Malech Niccolò, Fogazzaro Elena.
MORTI: Carlet Mario di anni 39; Monticolo Pietro, 83; Bernes Giuseppina, 79; Sason Clemente, 82; Stopper Alfredo, 71; Petronio Guerrino, 71; Scopinich Marino, 78; Dougan Rodolfo, 84; Milli Vincenza, 78; Ruzzier Maria ved. Saturni, 82; Millo Antonia ved. Sindici, 79; Lorenzi Mario, 80; Torelli Mario, 84; Drudi Attilia, 74; Fontana Maria, 67; Minon Ottaviano, 75; Coceani Paola ved. Pavan, 65; Kaucic Filomena ved. Toscan, 90.

PICCOLO ALBO

Il tre maggio alle 7.50 salendo per la via Fabio Severo con il mio motorino, prima del deposito Anas sono scivolato su una macchia d'olio e sono caduto violentemente a terra non riportando fortunatamente gravi danni. Prego gentilmente chi avesse visto il mezzo perdere olio di telefonare al numero 748273

Apparecchio acustico smarrito il 17 aprile autobus 15, 16 zona San Giusto telefonare 308812.

A lezione di... giornalismo

Per la serie delle visite didattiche abbiamo avuto ospiti nella nuova sede del «Piccolo» in via Guido Reni la classe II A della scuola media statale «Giuseppe Caprin», accompagnata dalle professoresse Alida Misso e Maria Luisa Marin. I ragazzi hanno seguito il classico «percorso» che va dalla storia dell'ultracentenario quotidiano, al ruolo della redazione sino agli impianti tecnologici che caratterizzano lo stabilimento. Durante il giro i giovani ospiti hanno potuto assistere a dimostrazioni pratiche: a conclusione, vi sono stati gli scambi di saluti augurali, l'omaggio di pubblicazioni e il «clic» della foto ricordo. (Italfoto)

OGGI
Farmacie aperte

Da lunedì 15 a tutto sabato 20 maggio 1989.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3 - Muggia; Opicina via di Prosecco 3, tel. 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FUNZIONARI
Un posto alla Cee

Sulla Gazzetta ufficiale della Cee, rileva un comunicato emesso dalla Regione, è stato pubblicato un bando di concorso per funzionari del segretario generale del consiglio delle Comunità europee (sede di servizio a Bruxelles)
Ai concorrenti (nati dopo il 31 dicembre 1958) sono richiesti diploma di laurea, almeno di un anno di attività professionale post universitaria, la conoscenza soddisfacente di un'altra lingua comunitaria
Gli interessati possono rivolgersi, per ulteriori informazioni nonche per acquisire copia del bando di concorso, presso la direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni (a Trieste, via San Francesco 41) tenendo conto che le candidature, da redigersi su apposito atto, dovranno essere inoltrate entro il 14 luglio prossimo.

SALONE
Meccanici a Bologna

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (Esa) in occasione del salone internazionale dell'assistenza autoriparativa e della ricostruzione dei pneumatici (Sarp-Siac '89) in programma a Bologna dal 24 al 28 maggio 1989, sta organizzando un viaggio di studio riservato ai titolari delle imprese artigiane operanti nel settore dell'autoriparazione.
Il viaggio comincerà nella prima mattinata di domenica 28 maggio e si concluderà nella tarda serata del giorno stesso secondo un dettagliato programma, che verrà successivamente comunicato agli interessati. Allo scopo di agevolare la partecipazione dei titolari di impresa artigiana, l'Esa assumerà a proprio carico parte delle spese.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Le corna sono come i denti. Fanno male quando spuntano ma poi servono per mangiare.

Dati meteo
Pressione 1022,4 in aumento; umidità 62%; cielo coperto; vento N-E bora, km/h 14; mare mosso con temperatura di 17,3; pioggia mm 5,4.

Le maree
Oggi: alta alle 8.26 con cm 11 e alle 20.03 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.35 con cm 33 e alle 13.36 con cm 20 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...
Per determinare «buona» la qualità di un caffè concorrono molte cause come la varietà della specie, e in quest'ambito se ne trovano decine, il terreno, la cura con cui si fa crescere la pianta. Oggi degustiamo l'espresso al: Bar San Carlo - Riva Tre Novembre 1 - Trieste.

ANCOL
Concorso di pittura

Il Ciseat-Ancol bandisce un concorso di pittura dal titolo «Natura, pace, fraternità».
Il concorso è aperto a tutti purché le opere presentate abbiano attinenza con il tema proposto. Il comitato promotore comunque si riserva la facoltà di accettare o meno le opere presentate al concorso o di valutare eventuali deroghe.
I quadri non devono superare le misure di 120 X 100 centimetri. Le opere, di qualsiasi tendenza artistica e materiale, vanno presentate al Museo del Carso di Rupingrande (Monrupino) dalle 15 alle 20 del giorno mercoledì 31 maggio. L'esposizione delle opere stesse avverrà nelle sale del Museo del Carso di Rupingrande dal primo al quattro giugno.
Il Ciseat-Ancol, pur avendo ogni cura delle opere in concorso, non assume alcuna responsabilità derivante da qualsiasi tipo di danno che le stesse dovessero subire durante l'intera manifestazione. Alla fine della manifestazione del 4 giugno i partecipanti al concorso sono invitati inderogabilmente al ritiro delle proprie opere. Il giudizio della giuria è inappellabile e insindacabile.
Il giorno della premiazione e della manifestazione di chiusura verranno comunicati il 31 maggio al momento della consegna dei quadri. I concorrenti s'impegnano all'accettazione di tutte le norme contenute nel presente bando e a ritirare le proprie opere.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tito Bevilacqua nel V anniversario (16/5) dalla moglie Marina 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Anna Bugliovazzi in Rapetti (16/5) dal marito e dai figli Costante e Mariagrazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Ubaldo Cossutti per l'onomastico (16/5) da Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Brandolin ved. Susa nel II anniversario (16/5) da Carmela Cesini 10 000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Diliana Dalberto nel II anniversario (13/5) dal marito e dai figli 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Stefano Deevasiis a 3 mesi dalla scomparsa dalla moglie Palmira 100.000 pro Ospedale Santorio I Geriatria.
— In memoria di Franco Galvani per il compleanno (16/5) dalla moglie Palmira e dai figli Giorgio e Gianna 50.000, dalle sorelle Afra, Ines, Saturnia, dai nipoti Bruno, Furio, Aldo, Marina, Mauro 90.000, dai nipoti Massimiliano e Gaia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Paolo Longo nel VII anniversario (16/5) da Stelio e Renata 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgina Lussin nel III anniversario (16/5) dal marito 30 000 pro Pro Senectute; 20.000 pro Astad.
— In memoria di Armando Maranzana nel XVII anniversario (14/5) e di tutti i cari parenti da Amalia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nicolò Marco nel I anniversario dalla moglie Ami 30.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio Morpurgo (16/5) da Lia Morpurgo, Gianna Gerebizza e Fiorella Morpurgo 100.000 pro Aliyat-Ha-Noar; 70 000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria del cap. Federico Saveri nel XVIII anniversario (16/5) dalla nipote Christiana 20 000 pro Astad.
— In memoria di Maria Spangaro nel VII anniversario (16/5) dalla figlia Daniela 20.000 pro Pro Senectute; 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 15.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Tomini nel XX anniversario (16/5) dalla moglie 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Giorgio Visal nel III anniversario (15/5) dalla famiglia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Velia Alberti da Paolo, Roberto e Giorgio Ceria 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rina Ceria 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Tiberio Appel dalla famiglia 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Attilia Barazzutti ved. Verona da Etta Bisi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gisella Benevol da Mira 10.000, dall'amica Gisella 20.000 pro Cri. In memoria di Maria Bekar da Nevia e Mario Marizza 25.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Enrico Brumetz dalla mamma 20.000 Centro tumori Loventi.
— In memoria di Italo Cadelli da Giovanna Sedmak, Pina Svab, Rado Tence, Tonci Tence, Loredana, Stolfa e Kebar 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Carnieli dai colleghi di Tiziana 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Cattelani dalla sorella Oda 50.000 pro Cappuccini di Montuzza; 50.000 pro Associazione Amici del Cuore; 50.000 pro Ana «G. Corsi» (assistenza); 50 000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 50 000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (pane dei poveri); 50.000 Associazione volontari ospedalieri.
— In memoria di Rosa Crasti ved Derin dal complesso operatori di Cattinara 190.000 pro Istituto teresiano.
— In memoria di Emilia Curelli dalle famiglie Michelini Deevasiis 50.000 pro Ospedale Santorio I Geriatria.
— In memoria di Lucia Cusma Zuttioni dalle famiglie Degrassi e Vatta 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Everilde Divo in Esposito dagli amici di famiglia 180.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Alfredo Formicola da Savina e Guido Simoncelli 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Marcello Franceschini da Anna Milani 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Gustavo Frangini dalle famiglie Adriano e Flavio Depolli 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Muggia); da Lucia Frangini 50.000 pro Airc; dalla famiglia Spagno 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Gellalia dagli amici damisti 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Versi da Silvia D'Angelo e da Nadia Leon 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Bruno Godena da Gigliola Balbi e dalla famiglia Bizzarri 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), dai colleghi della Friulia 230 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Viezzoli dai colleghi del figlio Marino 108.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari dalla famiglia Skabar 50 000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria dei propri cari fratelli da Cemiglia e famiglia 15.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di tutti i propri defunti da Vittoria Cellari 50 000 pro Centro tumori Lovenati, Centro cardiovascolare.
— Dal dott. Tirelli e dal sig. Sacchetti 10.500 pro Scuola elementare statale speciale per ciechi Rittmeyer
— In memoria di Marino Gurtner da Bruna Gurtner ved. Bullo (Mestre) 30 000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30 000 pro Sogit, 30.000 pro Associazione donatori sangue, 30 000 pro Centro immunotrasfusionale ospedale Maggiore; da Marisa Malfatti-Zuccon 10 000 pro Ist. Rittmeyer, 10 000 pro Astad, 10.000 pro Banda oratorio salesiano Don Bosco
— In memoria di Giuseppina Legat Lamonarca da Carlotta Calice 10 000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Adalgisa Lenardon da Anka e Luciano Steindler 50.000 pro Fondazione Casali.
— In memoria di Nives Lesich in Kolbel dal marito Edoardo Kolbel e dalla zia Nina 100 000 pro Ist. Rittmeyer
— In memoria di Antonia Mareschi da S. Tavano, F. Firmiani, P Cassola, L. Safred, N. Zanni, F. Venuto 100.000, da V. Strukely, G. Bucco, V. Novak, P. Odorico, Fulvia e Paolo Sforza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott Bruno Marini dal dott. Stelio Rosolini e famiglia 50.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro.
— In memoria di Olimpia Mezgec dai familiari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Micaz ved. Lubiana dalla fam. Cecco e Furlani e Mario e Lubiana Gregori 400.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valnea Miniussi ved. Malis da Luciana e Bruno Vicig 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Nyary ved. Ciani dai condomini di via Catullo 7/6 e dalla famiglia Rabino 160.000 pro Ass. Amici del cuore
— In memoria di Italo Pizzignach da Anna Franceschin 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Sergio Franceschin 30.000 pro Soc. S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Enrico Quaranta da Nidia e Ado Zacchigna 20.000 pro Pro Senectute
— In memoria di Tullio Riva da Sofia Savarin e collaboratori 200.000, da Pina Gazulli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Roncelli dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10 000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Mani tese.
— In memoria di Tullio Rota dalla famiglia Pison 20.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Maria Luisa Scarafile da Viviana Baggioli, Giorgio, Piero, Guido e Marisa Deschi 100.000, dalle famiglie Battini, Scolari, Battini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Luciano Serti da Anita D'Ambrosi 30.000, da Ada e Livio Pesante 50.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Serti).
— In memoria di Nilde Silossi da Lea e Giorgio Trevisini 30 000 pro Lega nazionale
— In memoria del caro professore Cesare Sommadossi dal suo ex alunno Salvatore Marchese 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. Sergio Susa da Carmela Cesini 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini)
— In memoria di Romano Tensi dagli amici del «Bar Boris» 140 000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Adelma Travan Moretti da Ada Cattonar Picot 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Bruno e Adelma Malfi 30.000 pro Associazione famiglie caduti e invalidi aeronautica militare.
— In memoria di Maria Velicogna ved. Bidoli da Elsa e Mario Cheni 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla famiglia Di Mauro Battilana 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da un'amica 50.000 pro Università terza età; da Carlotta Calice 10 000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Barulli dalla famiglia Bussani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Barzelatto da zio Enzo e Liliana 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Uildm (bambini).
— In memoria di Luciano Benussi da Grazia Baretto e famiglia 50 000 pro Centro tumori Lovenati.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «Terrazza Riviera»
... la più bella terrazza sul mare. Grignano. Tel. 224300.

Piano bar hotel Europa
SILVIO VANYS al pianoforte. Prenotazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

● **Si comunica** che l'avviso di domenica 14 maggio è stato pubblicato per errore: lo riportiamo oggi nella sua esatta stesura.

CIRCOLAZIONE / DAMIANO CHIESA

«Una via molto pericolosa»

«Pavimentazione sdrucciolevole e soste selvagge mettono in crisi il traffico»

Mi rivolgo alla rubrica delle «Segnalazioni» per completare quanto segnalato sulla via Damiano Chiesa e pubblicato sabato 6 maggio perché il problema sollevato non è l'unico di quella strada.

Il tratto lungo il quale esistono i menzionati canali di sfogo laterali è molto più lungo dei dieci metri menzionati, è pavimentato con cubetti di porfido e nelle giornate piovose diventa fortemente sdrucciolevole; quei pochi centimetri di canale alle volte sono l'unico rifugio per i pedoni che percorrono la via.

Ma molto più pericoloso è l'innesto con la strada statale in quanto anche in questo punto la sede stradale si restringe e pur essendo esistente e ben visibile un cartello con l'indicazione del divieto di svolta per chi proviene dalla città, questo non è rispettato da nessun automobilista.

In particolare nelle ore di punta si verificano dei veri e propri ingorghi con parziale interruzione del traffico veicolare sulla statale; sono provocati da chi svolta verso S. Giovanni ed è impedito a compiere la manovra sia per la ristrettezza della strada sia per la presenza degli automezzi che lentamente salgono dal rione.

Problematico l'innesto con la statale, ingorghi

Inevitabilmente vengono fatte difficili manovre, sul posto si sono verificati numerosi incidenti e tra l'altro uno dei tanti accaduti ha provocato la distruzione di un pilastrino e dei tubi di delimitazione laterale lungo la statale. Tuttora sono mancanti con grave pericolo sia per i pedoni che in quel punto non hanno alcuna protezione che per gli automobilisti che nelle ore notturne potrebbero anche scambiare quel varco per l'accesso alla via Damiano Chiesa.

Altro problema di non meno rilevanza è l'incrocio per chi proviene dalla via San Cilino e si appresta alla salita; in quel punto la svolta è ad angolo retto tra gli edifici, risulta quindi non visibile, la strada strettissima permette il passaggio a una sola autovettura e inoltre la via San Cilino e la via di Guardiella sono perennemente occupate da automezzi anche in doppia e tripla fila. Il passaggio è problematico sia per chi sale e si è obbligati a fare strane manovre tra passanti, veicoli fermi e veicoli in movimento.

Per il resto del percorso la via è in forte pendenza con vari incroci di strade laterali, in più punti è priva di marciapiede e con autovetture in sosta ai lati. Come si vede la via Damiano Chiesa ha più di un problema e considerando il fatto che effettivamente è quasi l'unica strada di collegamento tra il rione di S. Giovanni e la viabilità di circonvallazione andrebbero adottati dei provvedimenti per alleviare le difficoltà menzionate; considerando vantaggi non solo per chi abitualmente passa ma anche per chi ci vive.

Giuseppe Del Bono

RITROVO

Chi era al d'Aosta?

Con un gruppo di ex compagni di scuola ci siamo riuniti per organizzare un incontro fra gli studenti che, nell'anno scolastico 1938/39, hanno frequentato l'istituto magistrale «Duca d'Aosta», in quanto quest'anno ricorre il 50.o anniverario della matura.

Abbiamo contattato moltissimi colleghi, abbiamo avuto un notevole numero di adesioni, ma di diversi compagni abbiamo perso le tracce e non sappiamo i loro attuali indirizzi.

Vorremmo diffondere questa lettera affinché dell'incontro, che avverrà il 23 maggio, po sano essere informati anche coloro che non siamo riusciti a reperire.

Questi potranno mettersi in contatto con: Giordano Sattler (tel. 824232), Tullio Delise (745081), Ermanno Crevatin (774049), Enrico Alfonsi (946967).

AMICI SENZA PAROLA

Un «passaporto» per la circolazione nelle nazioni Cee

Libera circolazione anche per gli animali domestici nella Cee: la Commissione europea — come informa l'Ansa — ha proposto l'istituzione di un certificato che attesti l'avvenuta vaccinazione antirabbica per i cani e i gatti che si spostano da un Paese comunitario all'altro. Adottando questa iniziativa, l'esecutivo europeo non ha inteso obbligare la Gran Bretagna a eliminare il tassativo regime di quarantena cui sottopone gli animali importati e ciò per continuare a essere una nazione immune dalle malattie degli animali stessi.

Entro il prossimo anno, la Commissione formalizzerà le proprie proposte al Consiglio che dovrà adottare una decisione entro il mese di luglio del 1991.

I nuovi certificati sanitari per animali dovrebbero sostituire quelli attualmente in uso, emessi dai singoli veterinari, ma in base a criteri che non sono omogenei tra i vari Paesi. La Commissione europea propone, inoltre, di varare un progetto pilota del costo di quasi quindici miliardi per debellare definitivamente la rabbia che colpisce gli animali selvatici, distribuendo vaccini — esca orali per le volpi. L'iniziativa è stata già varata con successo ancora più di sei anni fa in Austria e in Svizzera, e lo scorso mese è stata attuata anche nel nostro Paese con notevole ritardo dopo l'avvenuto sterminio di migliaia di volpi.

Pompieri generosi

Anche se oberati di lavoro, i vigili del fuoco trovano tuttavia il tempo per aiutare qualche bestiola in difficoltà. Giorni fa, Riccardo Mudd telefonò alla centrale di largo Niccolini chiedendo aiuto per un micino, portato dalla madre sul tetto di via Pratello 5, e poi finito nella grondaia, da dove cadde nel tubo di scarico, rimanendovi imprigionato.

Mudd ha tentato con tutti i mezzi di liberarlo e, non essendoci riuscito, si è rivolto ai vigili i quali, con impegno e certosina pazienza, sono riusciti a trarre la bestiola dal tubo e a consegnarla a Mudd, che l'ha adottata.

Mozione sull'abbandono

Il consigliere della LpT Massimo Gobessi ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco sull'incivile abbandono estivo degli animali, per sapere se l'amministrazione intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione sul problema in collaborazione con la Provincia, l'Enpa e il rifugio per animali Astad.

Gobessi chiede, inoltre, se il sindaco non ritenga di far distribuire ai proprietari di cani una piastrina metallica da apporre accanto a quella comunale con il proprio indirizzo e numero telefonico per pervenire, in caso di cattura di un animale, a una rapida identificazione del proprietario stesso. Chiede, infine, se non sarebbe opportuno il tatuaggio indolore dell'animale per giungere, in caso di abbandono, all'indentificazione dell'indegno padrone.

Manifestazione contro le corride

Una manifestazione internazionale contro la corrida, promossa dall'Alternativa liberacion animal, avrà luogo domenica 25 giugno a Madrid. Il viaggio in pullman da Milano costerà 100 mila lire e le prenotazioni si accettano entro il 10 giugno, previo versamento di 50 mila lire, presso Mario Righi, via Lippi 36, (20131), Milano. Alla manifestazione, che è anche una protesta contro le sinistre feste patronali spagnole, ha aderito la Lida (Lega italiana dei diritti degli animali), che ha organizzato un pullman anche da Roma.

Chi volesse saperne di più chiami lo 02-40444903.

Troppi ospiti al canile

La popolazione del canile dell'Usl è aumentata in modo preoccupante e ospita 22 cani e 12 gatti. Nove cuccioli di razza sono stati portati in via Orsera per disposizione della magistratura che ha imposto al loro padrone di sfoltire lo zoo domestico. Le bestiole, vaccinate, rimarranno sul posto sino alla loro vendita. Ci sono ancora un pastore femmina di 19 mesi, due pastori maschi, tre cani di piccola taglia e altri smarriti o adottabili. Chi volesse avere uno di questi animali chiami l'820026.

Per quanto concerne i gatti, dei cinque cuccioli nati nel comprensorio due sono stati già sistemati e gli altri sono a disposizione di un eventuale buono che vorrà prendersi a cuore la loro sorte. Giovedì, di buon mattino, l'on. Giulio Camber si è recato in via Orsera per prendere personalmente visione delle condizioni in cui quei derelitti a quattro zampe vivono.

Appelli per animali

Causa trasloco, regalasi deliziosa gattina siamese di un anno. Chi volesse la bestiola chiami il 572739 o il 577587.

Un cane sui tre anni, incrocio tra un pastore tedesco e un collie con una grande macchia nera e orecchie marroni, affettuoso e simpatico, è stato raccolto in via di Monrupino, a Opicina. Il padrone o chi volesse adottarlo chiami il mattino presto o la sera il 213440.

Due gattini, un maschio e una femmina, di razza europea, si regalano a persona di cuore. Chi volesse una o entrambe le bestiole, miti e pulite, chiami all'ora dei pasti il 733897.

SCUOLA / EDUCATORE

Un ricordo di Serti

«L'amico colto e riservato»

Caro professore, vorrei tanto che lei mi sentisse ancora per poterle dire quanto affetto provo per lei e, mentre le parlo, so che alla mia voce si uniscono le voci di tante e tante persone.

Non volevo che fosse troppo presto per ricordarla, ma ora che è stato costituito al «Petrarca» un fondo per borse di studio in sua memoria, desidero manfestarle con queste parole quanto le siamo vicini con commozione e rimpianto. Io non sono stata così fortunata da averla come professore al «Petrarca». L'ho conosciuta quando, dopo una lunga malattia, sono ricorsa a lei per recuperare i mesi di scuola perduti e lei, con la sua premura affettuosa, la sua grande cultura, la sua straordinaria chiarezza, mi ha aiutata a conoscere, a capire e soprattutto ad amare la letteratura.

Ora, a distanza di tanti anni, visto che la nostra amicizia di allora non si è mai perduta, ma si è saldata in modo profondo e duraturo, ricordo con commozione profonda tante sue parole, e le parole di perfetto insegnante si confondono nella mia mente con quelle di amico perfetto.

Lei aveva l'illuminata dote di comprendere i sentimenti senza mai distaccarsi da una visione reale e chiara della vita, e di dare consigli semplici, i soli consigli utili nelle difficoltà. Era riservato, semplice e modesto, schivo da ogni mondanità ed esibizionismo, e possedeva il grande dono di mostrarsi così com'era, con i suoi dubbi e le sue debolezze, si da non mettere mai nessuno in soggezione. Ed era un innamorato della vita di cui godeva i piccoli momenti e i piccoli piaceri.

Sono certa che molti ricorderanno con me il suo studio, dove, circondato dai suoi cari libri, insegnava, telefonava, leggeva e riceveva. In quella stanza, più chiara al mattino con il sole, e abbastanza buia alla sera, ricordo la sua piccola figura sempre irreprensibile nel suo abito con panciotto e cravatta, e in quella luce vedo tutte le sue espressioni più vive: il suo abituale interrompersi nel mezzo del discorso per un lungo tempo, tenendo gli occhi socchiusi o chiusi come in profonda meditazione prima di dire una cosa importante, il suo frettoloso alzarsi per prendere un libro nella biblioteca, e dopo averlo trovato subito, come un amico tra cari amici, il suo leggere lento, senza fretta, come qualcosa che si sa a memoria e ché si scorre soltanto per averne conferma.

Lei era in ogni momento totalmente se stesso e per questo amava la compagnia dei suoi vecchi allievi e degli amici che incontrava al caffè Tommaseo, ma ancor più la solitudine, che l'ha accompagnata nelle sue famose passeggiate all'alba di ogni giorno lungo la riviere di Barcola o sulla strada Napoleonica, come dimostrazione di affetto al mare e al monte della sua amata Trieste. Ed è proprio la solitudine che ha scelto come ineffabile compagna prima della fine. Lei sapeva che la vita è importante e che bisogna viverla con ritmi lenti e solenni.

Per dire in poche parole ciò che lei era non resta altro che dire questo: era tutto ciò che non siamo più capaci di essere in questo caotico mondo dove si è perduto il valore del tempo, il senso degli affetti, l'amore per il lavoro e per la cultura, la coscienza dei nostri limiti e la virtù della modestia. Mi piace prometterle che cercheremo di migliorare e di assomigliarle di più, e parlo al plurale perché non sono sola, e lo so bene, a dirle addio, caro, indimenticabile professor Serti.

Renata Dick

CONGRESSI / OCCUPAZIONE

«Quel convegno con i giovani non era inutile»

«Mal interpretata la presenza delle scuole, non aveva nulla di "comandato"»

In merito alla segnalazione del consigliere comunale Massimo Gobessi apparsa sul «Piccolo» del 27 aprile dal titolo «Una mattinata sprecata nei saluti» noi, nelle vesti di organizzatori per conto della Provincia di Trieste della manifestazione «Una giornata per il tuo futuro», riteniamo utile fornire alcune precisazioni affinché le sue valutazioni all'iniziativa abbiano il supporto di tutti quei dettagli utili a verifiche. Innanzitutto vogliamo precisare che le preoccupazioni espresse sui contenuti della manifestazione sono premature: a ottobre ci sarà una seconda fase, la quale chiuderà l'intera manifestazione 1989 e dalla quale desideriamo possano scaturire possibili orientamenti per le edizioni che seguiranno. Ci dispiace che il nostro sforzo, diretto a instaurare quel rapporto di collaborazione che ha poi portato a una presenza massiccia delle scuole nei due giorni del convegno, sia stato male interpretato. Si è voluto vedere, in questa sostanziosa presenza, un qualcosa di «forzato» e come viene scritto «comandato», anziché lo sforzo prodotto dagli organi scolastici per sensibilizzare gli studenti. A riguardo è opportuno ricordare come, grazie alla collaborazione fra la Provincia e il Provveditorato e anche noi — speriamo — con il nostro lavoro, si sia riusciti a ottenere quella partecipazione studentesca che purtroppo, ci è stato detto, è mancata nell'edizione dello scorso anno (non ci dilungheremo qui ad analizzarne le cause).

Arriviamo alla conferenza tenutasi nel pomeriggio del primo giorno sul «Cooperativismo giovanile». Teniamo a precisare che il mettere a disposizione la sala Saturnia è stato l'unico contributo dato alla medesima dalla nostra organizzazione, visto che tale dibattito non rientrava nel programma ufficiale concordato con l'amministrazione provinciale. Se poi, sfortunatamente, quel dibattito non ha trovato il giusto interesse, crediamo che ciò non possa essere attribuito alla nostra società.

In prima persona rispondiamo, invece, per la tavola rotonda del 21 aprile, quella intitolata «Verso il 1992: quali opportunità occupazionali?». Dalle parole del consigliere, la tavola rotonda veniva descritta come un monologo di qualche relatore intento a «esaltare» il ruolo dell'imprenditoria privata, più che un incontro teso a chiarire le problematiche occupazionali ai giovani presenti. A noi sembra, invece, che nella tavola rotonda siano stati rappresentati in maniera sostanzialmente omogenea vari comparti. Se da un lato c'erano due rappresentanti di aziende private per contro, portavoce del comparto pubblico, sono intervenuti nell'ordine: un membro del comitato di presidenza dell'Iri, un delegato dell'Enel, uno della Fincantieri, l'amministratore delegato del Bic spa. Per finire l'elenco c'erano anche un'incaricata del Provveditorato, un docente di sociologia all'Università di Trieste e quei tre studenti in rappresentanza, come concordato con gli enti interessati, del mondo studentesco (di più sul palco, per ragioni abbastanza intuibili, non potevano starci). Ringraziando «Il Piccolo» per lo spazio concessoci chiudiamo restando a disposizione per ogni chiarimento sul problema e per ogni indicazione «costruttiva» ci venisse data per la seconda fase.

«Nuova Comunicazione»

SPICCIOLI

Il bagno da riaprire

Sarà di nuovo aperto al pubblico lo stabilimento balneare Excelsior? E quando? E' molto comodo per chi vuole rinfrescarsi tra il primo e il secondo turno di lavoro.

Liliana Toriser

Quel trattino in più

Nel «Piccolo» di sabato 29 aprile, nella pagina sportiva, è comparso (non è la prima volta) il titolo «Friulani vincenti», riferito a una rappresentativa calcistica della nostra regione. Alcuni giorni fa, nell'articolo relativo alla settimana romana della Venezia Giulia, le due parole, Venezia e Giulia, sono state sempre (tranne nel titolo) divise da un trattino. Sono errori che «Il Piccolo» non dovrebbe commettere.

Riccardo Muner

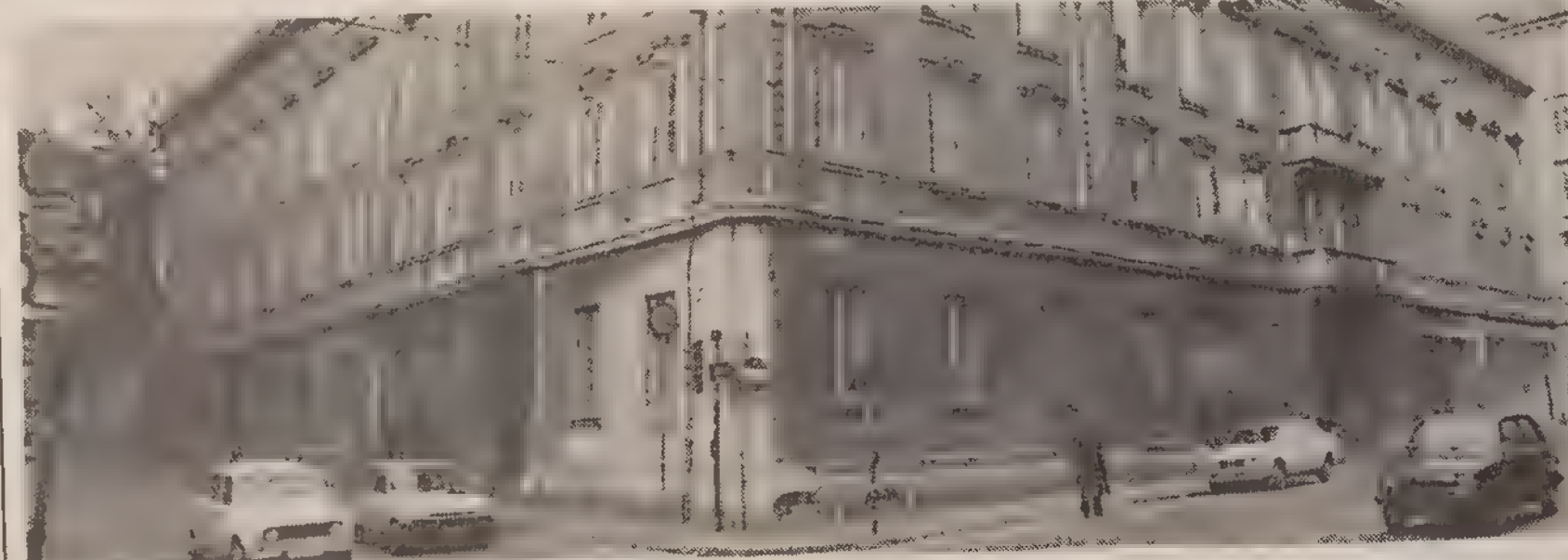
Un muretto che frana

Due, forse tre anni fa, non rammento bene, veniva ultimato il complesso edilizio del Comune in via Fabio Severo angolo via Cologna. Nel corso dei lavori varie ditte e la stessa Acega eseguirono lavori per la posa in opera di servizi vari, lavori che partirono dal terrapieno posto di fronte al complesso stesso, sulla via Fabio Severo. Vennero eseguiti lavori di sterro, che compromisero il muretto di contenimento del terrapieno, muretto che non fu mai ripristinato e che sta franando ogni giorno di più con sassi, pietrame, terriccio, sul sottostante marciapiede che era stato, allora, completamente rinnovato con un bel manto di asfalto. Inoltre, un paio di metri a monte, c'è la cabina del metano e, poiché dicono che è meglio prevenire che non dover poi pentirsi, non sarebbe il caso, finalmente, di provvedere a quanto opportuno? Al Comune l'ardua sentenza. L'intervento sarebbe, comunque, assai poco costoso.

Letizia Magazzini

BUROCRAZIA / ANACRONISMO

«Cento lire di tassa che costano un'enormità»

«Al "Tartini" la cifra richiesta per l'esame è irrisoria, le sue conseguenze no»

Qualche giorno fa sono andata al conservatorio Tartini per iscrivere mia figlia all'esame di armonia. Compilata la domanda in carta bollata, chiedo quale importo dovrò versare in c/c postale per pagare la tassa d'esame.

La segretaria, gentile e sollecita, mi risponde: 100 lire. Temo che il passare degli anni abbia irreparabilmente compromesso le mie facoltà uditive, ma, fra l'ilarità generale, mi si conferma: 100 lire di tassa d'esame, da versare in c/c postale (costo del versamento L. 900).

Mi si permettano alcune riflessioni: gli studenti del conservatorio in genere frequentano anche le scuole superiori, quindi a fare la coda in posta andrà un genitore, che in genere lavora; le poste italiane danno evidenti segni di inadeguatezza alla mole di lavoro che sono chiamate a svolgere e per quelle 100 lire di versamento verrà fatto un numero imprecisato di registrazioni.

Si parla tanto di pubblico disavanzo e di dolorosi tagli: quanto costano quelle 100 lire alla nostra amministrazione e quanto delle nostre tasse (quelle vere, benintese) finisce in rivoli simili a quello descritto?

Maria Luisa Conversano

NUMISMATICA

Quando Luigi XVI «aveva» le corna

Un po' in ritardo, è vero, vi segnaliamo due «chicche numismatiche» seminate nel primo fascicolo dedicato da «La Repubblica» alla Rivoluzione Francese.

A pag. 23: «Davvero Luigi XVI era così venerato?... La zecca di Strasburgo battè alcune monete d'oro in cui l'effige del sovrano era coronata da un bel paio di corna».

E' abbastanza vero: la zecca di Strasburgo nel 1786 coniò un luigi d'oro nel quale il profilo regale era ornato da un inequivocabile corno. Nonostante gli sforzi fatti per ritirare e rifondere l'insultante edizione, esistono ancora un paio di dozzine di esemplari che sui cataloghi vengono valutati dai 3 ai 7 milioni di lire, a seconda della conservazione. L'incisore era P. S. B. Duvivier (1729-1818).

Sull'esistenza di una moneta simile ma con due corna c'è qualche divergenza tra i numismatici: i pochi esemplari valgono di più di quelli sopra descritti.

A pag. 24: questo episodio [illegible] commenta da sé. «Beniamin[illegible] Franklin, in visita a Parigi n[illegible] 1777 fu travolto dai festegg[illegible]menti. La zecca regale [illegible]rò protagonista di una gaff[illegible] certamente significativa. Fec[illegible] coniare una medaglia celebr[illegible]tiva della visita... in cui si ricc[illegible]dava tra l'altro che il patrio[illegible] era l'inventore del paraful[illegible]ne: Eripuit coelo fulmen sce[illegible]trumque tyrannis, cioè stra[illegible]pò il fulmine al cielo e lo sce[illegible]tro ai tiranni.

L'allusione doveva rivolge[illegible] alla monarchia inglese, [illegible] Luigi, a differenza della [illegible]glie, si offese e pensò che [illegible] rivolgesse a lui. E allora fe[illegible] uno scherzo. Ordinò alla ma[illegible]fattura di Sevres che il mo[illegible] fosse inciso sul fondo di un [illegible]so da notte di porcellana e [illegible] mandò in omaggio a una cu[illegible]na, una delle più fanatiche a[illegible]miratrici di Franklin».

(A cura del Circ[illegible] Numismatico Triesti[illegible])

REGIONE / GIUNTA

Operazione bonifica

Stanziati dieci miliardi per interventi di manutenzione

TRIESTE — Per avviare la manutenzione delle opere di bonifica e migliorare la distribuzione dell'acqua nelle zone da irrigare la giunta regionale ha stanziato una decina di miliardi di lire. Questo «pacchetto» di nuove opere di bonifica non comprende nuovi riordini fondiari. Per iniziare interventi di questo tipo — secondo l'Amministrazione regionale — è opportuno razionalizzare la rete di bonifica e individuare fonti idriche sufficienti a coprire nuovi eventuali fabbisogni.

I dieci miliardi saranno spesi quindi per interventi di manutenzione (3 miliardi e mezzo), sistemazione delle infrastrutture idrauliche (3 miliardi e 800 milioni) e realizzazione di opere irrigue (2 miliardi e 800 milioni).

Per far fronte all'esigenza di irrigare alcune zone del territorio regionale — ha precisato l'assessore all'agricoltura, Vinicio Turello — l'Amministrazione ha deciso di affidare in tempi brevi al Consorzio Ledra-Tagliamento uno studio, che sarà pronto entro la fine dell'anno, allo scopo di censire le disponibilità idriche e sondare le necessità degli agricoltori.

Non sono previsti nuovi riordini fondiari

In base ai risultati di questa analisi, che saranno raffrontati con il fabbisogno reale del settore agricolo, la giunta fisserà una serie di programmi operativi.

Fra gli interventi più significativi, resi possibili dai freschi finanziamenti ai vari Consorzi di bonifica, vi è il completamento della sistemazione idraulica del torrente Corno, con l'entrata in funzione di un canale scolmatore delle piene. Esso servirà ad evitare le frequenti esondazioni che si sono verificate in passato nella zona di Sevegliano. La somma stanziata, integra i fondi predisposti dal Magistrato alle acque di Venezia.

Altre opere di ripristino saranno realizzate con questi fondi lungo canali e condotte di tutta la pianura friulana, da tempo «sofferente». Fra l'altro sarà compiuto lo sfalcio delle canne e della vegetazione che, a causa delle condizioni ambientali e dei frequenti interventi dell'uomo, si diffonde rapidamente, pregiudicando il regolare deflusso delle acque.

Le opere di bonifica comprenderanno anche la sistemazione dei rii di Vergnacco e Mussolino, nella piana situata a Sud di Tricesimo in Comune di Reana del Rojale, per garantire lo scarico delle acque nel torrente Torre. Questi lavori si sono resi necessari soprattutto perché in quella zona non esiste una situazione idrografica precisa. Mancano, infatti, canalizzazioni di sgrondo delle acque essendo una zona completamente pianeggiante.

In altri canali, soprattutto nel Gradiscano, saranno compiuti lavori di sistemazione dei corsi principali per evitare dispersioni di acqua che potrebbe rivelarsi utile soprattutto in caso di siccità prolungata. Saranno potenziate anche le vecchie idrovore che preservano i territori di bonifica dall'invasione delle acque marine della Bassa friulana.

GORIZIA / ASCOM

Sviluppo «gonfiato», puntare sul terziario

GORIZIA — Vertice sui problemi del commercio isontino alla Camera di commercio di Gorizia su iniziativa dello stesso presidente dell'ente camerale Enzo Bevilacqua. Sono intervenuti il presidente dell'Associazione dei commercianti della provincia di Gorizia Mario Morassi e i presidenti mandamentali dell'Ascom Mario Selva di Monfalcone e Claudio Martinis di Grado. Presente anche il sindaco di Gorizia Antonio Scarano nella sua veste di direttore dell'Ascom.

E' stata in particolare affrontata tutta una serie di temi di attualità per il settore. Dal 1981 al 1987 i comparti del commercio e dei pubblici esercizi nella provincia di Gorizia hanno segnato un incremento occupazionale superiore ai dieci punti percentuali assorbendo manodopera dismessa dall'industria. Il commercio però ha pagato caro prezzo questo ruolo di ammortizzatore sociale nel campo occupazionale: infatti nell'Isontino si ha un numero di abitanti per negozio inferiore alla media (peraltro già eccessiva) del resto della regione. Nel 1988, in concomitanza con la ripresa industriale, si è registrato un calo di occupati nel settore commerciale (- 3 per cento). La necessità di pilotare questa riduzione perché si sviluppi senza traumi e l'opportunità di orientare risorse imprenditoriali e umane verso quei settori del terziario (quali i servizi alle imprese, il credito, le assicurazioni, i servizi legati al trasporto) più intrinsecamente legati al ruolo di polo intermodale che Gorizia va assumendo in vista del 1992, sono state unanimente riconosciute nei vari interventi.

La Camera di commercio dispone già di alcuni strumenti che possono sorreggere questa tendenza: oltre alla Zona franca e al Fondo Gorizia vi sono appositi interventi camerali per la promozione delle attività commerciali nei centri storici o negli ambiti urbani da pedonalizzare, i contributi per l'ammodernamento e il restauro dei negozi, quelli per la partecipazione a fiere all'estero o a fiere nazionali specializzate, quelli in favore del Consorzio garanzia fidi, o, infine, i corsi di perfezionamento professionale.

Altri strumenti specifici possono essere studiati su misura per le esigenze primarie di un settore i cui problemi per troppo tempo sono stati ricondotti in via esclusiva alla sola gestione della Zona franca senza che si prestasse la necessaria attenzione ai dettaglianti che rappresentano, ad avviso della Camera di commercio di Gorizia, la categoria che più abbisogna in questo momento di sostegno. Altre tematiche affrontate in materia di Zona franca hanno riguardato la mobilità dei contingenti, l'applicazione dei diritti di prelievo, la revisione del regolamento di gestione dello stesso regime agevolato e l'ipotesi di creare un grande centro commerciale nell'area confinaria di Sant'Andrea.

[to. ba]

RONCHI

Gli orari degli aerei

Alitalia ATI

P	A
RONCHI-MILANO	
07.05	07.55
15.30	16.20
MILANO-RONCHI	
13.50	14.40
21.40	22.30
RONCHI-ROMA	
07.30	08.40
11.25	12.35
19.05	20.15
ROMA-RONCHI	
09.30	10.40
17.05	18.15
20.45	21.55

RONCHI-MONACO	
(Lunedì-venerdì)	
06.20	07.35 (a)
14.00	15.25 (b)
MONACO-RONCHI	
12.00	13.15 (b)
21.30	22.45 (b)
RONCHI-LONDRA	
(Voli di maggio)	
18 maggio	13.30
21 maggio	13.20
25 maggio	13.30
28 maggio	18.05

TRANSFER
SOLO VOLI NAZIONALI

Da TRIESTE Stazione FS	1.30 prima
Da UDINE P.zza Venerio 8	1.30 prima
Da GORIZIA Via Diaz 4	1.10 prima
Da PORDENONE Via S. Caterina 5	1.30 prima

a): esclusa domenica
b): escluso sabato

REGIONE / OCCUPAZIONE

Agenzia del lavoro, un piano per rilanciare l'apprendistato

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato i progetti dell'Agenzia del lavoro per il 1989. E' prevista una spesa complessiva di 24 miliardi di lire. Si tratta di provvedimenti mirati, e non procedure generalizzate d'intervento, sullo sfondo di un programma triennale che prevede interventi di politica attiva nel mondo del lavoro.

In sostanza l'obiettivo è quello di attuare un nuovo modello della politica regionale nel settore, per adeguarsi alla situazione dell'occupazione oggi, molto diversa dal passato, caratterizzata da fattori del tutto nuovi. Sono soprattutto le fasce sociali più deboli a risentire gli effetti dei frequenti mutamenti del quadro economico.

In questo senso la Giunta regionale, dopo l'approvazione del piano generale, su proposta dell'assessore al lavoro, Ivano Benvenuti, ha dato il suo assenso alle varie proposte, formulate dal consiglio d'amministrazione dell'Agenzia, sui progetti specifici già finanziati per quest'anno.

Dieci progetti «mirati», 24 miliardi in tre anni

Si tratta di una decina di progetti «mirati»: dalla promozione dell'apprendistato (3 miliardi e mezzo) a quello specifico per l'occupazione giovanile (altri 3 miliardi e mezzo); dal piano per la mobilità del lavoro (4 miliardi e mezzo) a quello che prevede interventi a favore di persone svantaggiate in cerca di lavoro (4 miliardi).

Sono previsti interventi anche nel settore della cooperazione (2 miliardi e 100 milioni) e dei piani di impresa nell'area di lavoro in cooperazione (un miliardo) e autonomo (un miliardo e mezzo). Progetti specifici riguardano inoltre le anticipazioni alle cooperative di solidarietà sociale, per opere e servizi socialmente utili, nonché quelli per l'occupazione nelle imprese di grandi dimensioni e quelli per il terzo programma di lotta contro la povertà.

«Con questa nuova strategia d'intervento — ha affermato l'assessore Benvenuti — e attraverso le risorse sui singoli progetti del programma per il 1989, puntiamo soprattutto a sostenere le fasce socialmente più deboli».

GORIZIA / DIOCESI

Monte Santo, fedeli in pellegrinaggio

GORIZIA — «Insieme per annunciare il Vangelo»: questo lo slogan che riassume il significato del pellegrinaggio che domenica prossima porterà sul Monte Santo, rinnovando un radicata tradizione popolare, un pellegrinaggio di fedeli indetto dall'Arcidiocesi di Gorizia per celebrare il quattrocentocinquantesimo anniversario delle apparizioni della Vergine su questo monte che sovrasta la valle dell'Isonzo e oggi si trova in Jugoslavia.

L'appuntamento riunirà i credenti del Goriziano sia della fascia confinaria italiana sia di quella slovena; le due comunità, unite da una comune storia e da rinnovati vincoli di comunione, riaffermeranno proprio sul confine il desiderio di fraternità e di convivenza pacifica che per i cattolici si ispira al Vangelo ma che negli ultimi decenni è stato un impegno politico e civile che ha caratterizzato anche l'impegno degli amministratori delle due aree che fanno capo a Gorizia e a Nuova Gorizia. In tal senso la partecipazione al pellegrinaggio dei rispettivi sindaci delle due città, Antonio Scarano e Albert Bevcic, sarà intesa come espressione di una nuova coscienza e sensibilità delle due comunità.

Il pellegrinaggio è stato da tempo preparato, a cura dell'ufficio pastorale della diocesi, con riflessioni e preghiere nei decanati di Gorizia; sarà guidato dall'arcivescovo padre Vitale Bommarco presente il vicario della diocesi di Capodistria e avrà due momenti: l'arrivo delle persone malate o anziane fino alle vicinanze del santuario e alle 15 la partenza vera e propria dei pellegrini dalla sella sotto il monte. Alle 16 l'arcivescovo presiederà la solenne concelebrazione nelle lingue delle genti del Goriziano.

UDINE

Giovane suicida

UDINE — Un giovane udinese di 18 anni, Nicola Mauro, residente nel capoluogo friulano in via Baldasseria Bassa 312, si è ucciso la scorsa sera con una revolverata alla tempia. Nicola, studente al terzo anno di ragioneria all'istituto «Kennedy», è stato trovato privo di vita all'interno dell'abitazione. Accanto a lui c'era il revolver.

La drammatica scoperta è stata fatta da un fratello che, assieme ai genitori, non è riuscito a fornire elementi che possano aver condotto Nicola a una così tragica determinazione.

Nella villetta di via Baldasseria Bassa sono intervenuti gli uomini della questura di Udine e il medico legale al quale non è rimasto altro da fare che constatare il decesso dello studente.

UDINE

Bilancio Finreco

UDINE — Si è riunita a Udine l'assemblea generale dei soci di «Finreco», finanziaria regionale per la cooperazione. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 31 dicembre scorso (56 milioni di utile). Nella sua relazione il presidente, Claudio Sambri, ha ricordato come il 1988 sia stato caratterizzato da una congiuntura economica ancora favorevole.

«Il ruolo di supporto fornito alle cooperative da 'Finreco' — ha detto Sambri — si è rafforzato grazie ad una nuova fase di rapporti con il sistema bancario regionale». Nel triennio 1986-1988 «Finreco» ha effettuato 286 operazioni di garanzia su affidamenti concessi a breve termine per un importo rispettivamente di 20.504 milioni. Nel 1988 le operazioni di garanzia sono state 109.

UDINE

Leggera scossa

UDINE — Una leggera scossa di terremoto è stata registrata l'altra notte in Friuli nell'alta valle del Torre. L'epicentro è stato individuato nella zona di Lusevera, nei pressi di Tarcento. Il sisma ha avuto inizio alle 23.58 minuti e 16 secondi.

Secondo i dati forniti dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste la scossa di terremoto ha avuto all'epicentro una intensità di 2,8 gradi della scala Richter, corrispondenti a poco meno di quattro gradi della scala Mercalli.

Il leggero movimento tellurico è stato avvertito dalla popolazione della zona interessata, soprattutto ai piani alti delle case, ma non ha provocato alcun danno. L'apprensione è durata quindi pochi istanti.

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMMOBILIARE TERGESTEA vende licenza avviamento buffet tavola calda superalcolici zona Barriera. 040/767092. 2703

L'ORGANIZZAZIONE finanziaria Fintergestum da un decennio al servizio dei lavoratori eroga con immediatezza alle migliori condizioni prestiti fiduciari anche a protestati. Monfalcone Androna Campanile 2, tel. 0481-40063 16-19 sabato escluso. 2681

PRESTITI in giornata anche pensionati e casalinghe nessuna promessa inutile PoolFin via Milano 27/A 040/362440 2813

5.000.000 restituzione 145.000 mensili. Inoltre casalinghe firma singola. Sifa 040/64100. 2289

7.000.000 da L. 177.800 al mese erogati con rapidità e riservatezza, gruppo 3S 040/390039, 0481/32898. 2740

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. MEDICO nostro cliente dispone 120.000.000 contanti per appartamento recente periferico soggiorno due stanze cucina. Incaricato il Faro 040/729824. 017

A. STIMIAMO gratis appartamenti case ville terreni da vendere a Trieste e provincia. Per appuntamenti immediati telefonare il Faro 040/729834. 017

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in vendita, mq 90/150 zone S. Vito, Gretta, Barcola, Rozzol. Offriamo serietà, competenza assistenza. Agenzia Meridiana, via Gambini, 24 040/733275. 2680

PRIVATO acquisterebbe appartamento piano alto, zona tranquilla. Disponibilità immediata. Tel.040631512. 2778

S. LUIGI, Rozzol cercasi appartamento minimo due stanze. Tel. 040/774882. 2779

URGENTEMENTE cerco casetta preberibilmente con giardino appartamento minimo 100 mq. Zona altipiano Opicina Sgonico Sales pronta definizione telefonare 040/763189. 014

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A.A. ECCARDI vende Roiano appartamento cucina due stanze stanzetta servizi due poggioli cantina. Minimo contanti 20.000.000. 040/732266. 2788

ADRIA 040/60780 vende 135.000.000 completamente restaurato Ruggero Manna luminoso 4 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo. 2758

AGENZIA Meridiana 040/733275 BANNE vicinanze paese. TERRENO agricolo mq 4.600. 2680

AGENZIA Meridiana 040/733275 PICCARDI recente piano I soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. 2680

B.G. 040-272500 Muggia Colarich casa 120 mq più cantine da ristrutturare giardino 155.000.000 trattabili. 04

ESPERIA VENDE GHIRLANDAIO V piano, stanza, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralriscaldamento 67.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. 2775

GORIZIA periferia magazzino-deposito con piccolo scoperto. Grimaldi 0481/45283. 1000

GREBLO 040/362486 Opicina villa bifamiliare recente signorile con 1000 mq giardino alberato. 016

IMMOBILIARE CIVICA vende CIAMICIAN recente, 2 ampie stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2756

IMMOBILIARE CIVICA vende GHIRLANDAIO zona, moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore, 72.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2756

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento CANOVA recente signorile 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2756

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, posto macchina, terrazza. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2756

MONFALCONE ALFA casetta libera centrale da sistemare mq 300 terreno. Rustico accostato tre piani ristrutturabile piccolo terreno. 0481/798807. 01

MONFALCONE ALFA rustici PERTEOLE centrale due piani con soffitta terreno tutto libero. MEDEA centro blocco appartamenti negozio cortile; altra casetta libera con terreno. REDIPUGLIA casa stalla terreno ancora edificabile. FOGLIANO centrale due piani perfetto ristrutturato. Altro tre case accostate da sistemare in blocco con terreno mq 600. 0481/798807. 01

MONFALCONE appartamento centrale 150 mq da ristrutturare 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento immediato telefonare 040/630878. 2756

SAN Canzian d'Isonzo terreno edificabile lire 57.000/mq. Grimaldi 0481/45283. 1000

SISTIANA-VISOGLIANO, splendida posizione vendesi in villa appartamento con giardino in proprietà. Immobiliare Ferlan 040-299137. 2689

TRE I 040774881 zona Ospedale ottimo due camere soggiorno cucina. Occasione. 2779

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.15 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.25 L Portogruaro (si effettua sino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 e dal 30.3 al 27.5.89. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.50 E Venezia S.L.
8.12 D Venezia S.L.
8.50 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (2.a cl.)
14.15 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.10 D Venezia S.L.
17.28 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.53 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi
20.30 D Venezia S.L.
21.35 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl.; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il martedì-giovedì); WL Budapest - Roma (il martedì-giovedì)

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro
7.20 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) 2.a cl.
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì e sabato)
8.50 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
10.13 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.13 D Venezia S.L.
13.05 L Portogruaro (si effettua fino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 dal 30.3 al 27.5. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.23 D Venezia S.L.
15.26 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.50 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.40 IC *Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.20 L Venezia S.L.
23.49 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

CALCIO / CALA IL SIPARIO SUI DILETTANTI

Stagione avvincente

In Promozione, onorevole il terzo posto del San Giovanni

CALCIO / CARNICO
Un Tarvisio... Amaro
I risultati della seconda giornata

Le abbondanti piogge e i temporali di questi giorni in Carnia, hanno influenzato negativamente diversi risultati nella seconda giornata del Campionato Carnico di calcio. Non tutti i campi di gioco, infatti, posseggono un sistema di drenaggio ottimale, e perciò in grado di smaltire l'acqua caduta con una certa intensità.
In Prima categoria fari puntati su Mercato Tarvisio-Amaro e Ovarese-Verzegnis. Ebbene, proprio da Tarvisio è venuta la sorpresa più grossa dell'intera giornata. La matricola terribile, Amaro, si è presa la bella soddisfazione di andare a violare il terreno dell'ambizioso Mercato e restare in vetta alla classifica in comproprietà con l'Ovarese, vittorioso quest'ultimo in casa sul Verzegnis. Nella foto i campioni uscenti dei Mobilieri Sutrio. In Seconda categoria è rimasta una sola squadra al vertice: si tratta della neo promossa Paluzza, grazie alla vittoria esterna ottenuta in casa della Fornese. La Pontebbana impatta in casa della Velox e si porta al secondo posto, insieme a Edera, Folgore e Arta Terme. Limpide le affermazioni esterne delle prime due.
Nel girone A di Terza categoria, Ampezzo e Timaucleulis, vincendo nettamente in casa di Fusca e Ravascletto nell'ordine, cominciano a dare concretezza al loro futuro. Occhio però a Lauco e La Delizia, due compagini in grado di dire la loro e farsi rispettare.
Nel girone B di Terza categoria le cinque si riducono a sole due le capoliste: Il Milan Club, andato a vincere fuori con la Libertas Tarvisio, e il Castello di Gemona, che ha vinto fra le mura amiche a spese del Tarvisio, squadra ambiziosa e con le carte in regola per fare il salto di categoria. Il Trelli, andando a vincere in casa del Val Resia, si porta al secondo posto, insieme al sorprendente Real e al Chiusaforte.
Veniamo ai risultati della seconda giornata.
Prima categoria. Mercato-Amaro 1-2; Illegiana-Mobilieri 0-0, Ovarese-Verzegnis 3-2, Trasaghis-Cedarchis 4-1, Moggese-Ancora 1-1, Villa-Bordano 0-2.
Seconda categoria. Stella Azzurra-Cavazzo 0-0, Ardita-Folgore 1-5, Malborghetto-Edera 0-4, Velox-Pontebbana 1-1, Fornese-Paluzza 2-3, Arta Terme-Campagnola 2-1.
Terza categoria girone A. Cercivento-Audax 3-1, Fusca-Ampezzo 1-3, Ravascletto-Timaucleulis 0-3, Rapid-Sappada 2-2, Lauco-Rigolato 2-1, La Delizia-Comeglians 2-0.
Terza categoria girone B. Julium-Val Del Lago 1-4, Libertas Tarvisio-Milan Club 1-4, Val Resia-Trelli 1-2, Real-Chiusaforte 0-0, Resiutta-Weissenfels 4-2, Castello-Tarvisio 1-0.
Classifiche.
Prima categoria: Ovarese, Amaro 4 punti; Trasaghis, Bordano 3; Moggese, Illegiana, Ancora, Mercato 2; Verzegnis, Mobilieri 1; Villa, Cedarchis 0.
Seconda categoria: Paluzza 4 punti; Pontebbana, Arta Terme, Edera, Folgore 3; Stella Azzurra, Cavazzo 2; Ardita, Fornese, Campagnola, Velox 1; Malborghetto 0.
Classifica Terza categoria gir. A: Ampezzo, Timaucleulis 4; La Delizia, Lauco 3; Ravascletto, Rapid, Cercivento 2; Rigolato, Comeglians, Audax, Sappada 1; Fusca 0.
Terza categoria gir. B: Castello Gemona, Milan Club 4; Real, Chiusaforte, Trelli 3; Tarvisio, Resiutta, Val Del Lago 2; Libertas Tarvisio 1; Julium, Val Resia, Weissenfels 0.
[Giuseppe Angileri]

Servizio di
Roberto Covaz

La stagione dilettantistica 1989/90 va in archivio. Verrà ricordata come una delle più avvincenti per le sorprese che ha riservato fino all'ultima giornata.
In Promozione, dopo una lunga fuga del Centro del Mobile e l'exploit del San Giovanni, è stata la compattezza del Fontanafredda ad avere la meglio. La formazione di Brusadin ha tagliato il nastro per prima, grazie soprattutto all'esperienza dei singoli. Dal Pordenonese, quindi, una pronta risposta calcistica alle crisi sofferte dal Pordenone (in C2) e dalla Sacilese (nell'Interregionale).
Proprio questa formazione, unitamente alla Pasianese, fa tenere con il fiato in sospeso le seconde classificate dei due gironi di Prima categoria. Dipenderà infatti, dalle retrocessioni di formazioni regionali dal campionato Interregionale, la possibilità o meno di accedere allo spareggio per la Promozione.
Tornando a questo campionato, il San Giovanni ha chiuso solo con un pareggio, ma con un terzo posto che onora la società del presidente Ventura. Non rimane che augurare ai rossoneri di presentarsi al prossimo campionato con i galloni dei favoriti.
Dalla Promozione retrocedono Cordenonese, Tavagnà Felet e Sanvitese.
Nel girone A di Prima categoria, grande festa a Pradamano per la promozione della Serenissima. Miglior attacco e miglior difesa, con il neo di sole tre sconfitte. Ci sono elementi, insomma, per considerare la Serenissima tra le protagoniste anche la prossima stagione. Alle sue spalle la Gemonese che, interregionale permettendo, dovrebbe andare allo spareggio con la Gradese, seconda nel girone B.
Nella società carnica c'è comunque grande euforia per il titolo di campione regionale Under 18, conquistato domenica a spese del Monfalcone. Adesso l'affascinante avventura delle finali nazionali.
Dal girone A retrocedono Sangiorgina Udine, Maianese e Spilimbergo.
Prima tra le triestine, la pattuglia giallorossa di Pribac: il San Sergio infatti (matricola quest'anno) ha chiuso al terzo posto.
Con lo zero a zero colto a Ronchi, il Palmanova si è garantito la vittoria del girone B. Gli amaranto di Zilli a cinque domeniche dal termine avevano accusato preoccupanti battute d'arresto. Anche in questo caso è prevalso il collettivo. Piazza d'onore alla Gradese di Bandini; senz'altro la squadra più bella del girone. I mamuli sperano nello spareggio per poter accedere a una categoria più consona alla loro tecnica.
Retrocedono Lignano, Primorje e Spal. S'è salvato per il rotto della cuffia il Portuale di Giraldi.
In Seconda categoria molte le sorprese. Nel girone D su tutti il San Marco Sistiana. Il suo terzo posto vale il doppio rispetto alle ambizioni della vigilia: quelle cioè di fare un campionato teso solo alla salvezza. In questo girone ha vinto il Varmo e vanno in Terza Morsano, Pocenia e Kras.
Nel girone E, il drammatico testa-coda di Turriaco-Pro Fiumicello e Architrave-Ruda ha provocato un esito completamente opposto alle indicazioni tecniche, emerse dalle precedenti prestazioni delle due battistrada. La Pro Fiumicello, non in grande forma, con il sostanzioso aiuto dell'arbitro ha centrato l'obiettivo della Prima categoria fermamente voluto dai suoi dirigenti a suon di milioni.
Il Turriaco, invece, scende malinconicamente in Terza. A questo punto il presidente Bogar, con i soldi della Triestina (che ha confermato il comunale di Turriaco come sede degli allenamenti anche per il prossimo anno) deve rifondare la società, tra le più significative del Monfalconese.
Il Ruda s'è fatto battere dall'Architrave che ha avuto dalla sua il fattore campo. Indiscutibilmente Turriaco e Fincantieri (altra retrocessa assieme all'Opicina che paradossalmente ha vinto l'ultima partita) sono state penalizzate rispetto ai triestini dai pesanti provvedimenti disciplinari. Una notazione che non è un'insinuazione.
Infine nel girone F, la Juventina di Gorizia guadagna la Prima categoria. L'esito è dipeso molto dalla disgrazia in cui è incappato il San Nazario, per lungo battistrada del girone. La Juventina ha rischiato molto perdendo per uno a zero con il Natisone. E il San Nazario si mangia le mani per non essere riuscito a piegare il Fogliano e di fatto garantirsi lo spareggio.
Retrocedono Medeuzza e Campi Elisi. Ci sono poi tre squadre a 28 punti: San Luigi, Giarizzole e Capriva. Tutte e tre hanno gli stessi punti negli scontri diretti, ma per differenza reti si salva il San Luigi. Tra Capriva e Giarizzole deciderà lo spareggio.

MSP
Le nuove cariche

La sezione triestina del Movimento Sportivo Popolare, unico ente sportivo italiano ufficialmente riconosciuto dalla Cee, ha provveduto in questi giorni, nel corso dell'assemblea provinciale, all'elezione delle cariche. Presidente è stato eletto il professor Adriano Pavlica, mentre nella qualità di vicepresidenti sono stati nominati i professori Bruno Rossignoli e Graziella Zotti.
La responsabilità per le varie sezioni è stata poi così distribuita: il dottor Giorgio Crismani per la sanità sportiva, Furio Gentile per la Volley promotion, Maurizio Bembich per l'Unione Arti marziali, il dottor Ugo Salvini per la Calcio promotion, Walter Tommasi per il golf, mentre il professor Piero Polenghi è stato eletto dirigente.

CAN. TRIESTE
Enzo Speri presidente

Gastone Rocco ha lasciato la presidenza della Canottieri Trieste, già Rowing Club, che ha guidato per quindici anni subentrando all'avv. Amodeo che invece era stato presidente per ben 55 anni. Rocco, quale revisore federale, non poteva per statuto ricoprire cariche sociali, e pertanto ha dovuto passare la mano ad altri. Per acclamazione Rocco è stato eletto presidente onorario della gloriosa società della Sacchetta.
Il rinnovo delle cariche è avvenuto nel corso dell'ultima assemblea ordinaria dei soci. Nuovo presidente è stato eletto Enzo Speri, che ha in Valeriano Pantalisse il suo vice. Segretario Paolo Vascotto. Completano il consiglio direttivo i consiglieri Piero Sferza, Paolo Jamar, Luigi Ortonali, Lionello Sodomaco, Romano Giurco e Alessandro Casson.

BASEBALL / INTERREGIONI

Black Panthers ok

Vittoria contro il Senago e secondi in classifica

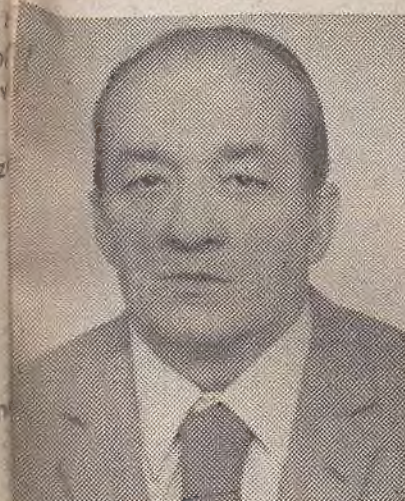
Servizio di
Luca Perrino

Giove pluvio ha messo davvero i bastoni fra le ruote alle squadre regionali, impegnate nell'avvio degli intergironi dei vari campionati seniores. Gare rinviate o addirittura sospese, diamanti allagati e al limite della praticabilità, è stato questo il panorama che ha regnato sui vari tornei del «batti e corri» maschile e femminile.
Contro tutti i pronostici e nonostante la tremenda mazzata inferta dal giudice unico sportivo, i Black Panthers di Ronchi dei Legionari hanno avuto ragione del Senago in entrambi gli incontri, conclusisi con i risultati di 19-9 e 10-3 per la squadra di casa.
Due ottime prestazioni, in due gare forse non troppo spettacolari, che, aggiunte alla doppia sconfitta dell'Arsenal's Verona con il Sanremo (3-2 e 10-9 i risultati a favore dei liguri) lanciano i ronchesi al secondo posto della classifica a quota 667. Un ottimo avvio in questo difficilissimo intergirone che fa ben sperare per il prossimo futuro.
Non così gioioso è stato l'esordio della Sanson Tergeste, che ha dovuto lasciare a Parma l'intero bottino. La squadra del presidente Faggin, che sembra però migliorare di partita in partita, è stata infatti superata dal Crocetta con i risultati di 8-5 e 14-13. Specie il secondo incontro ha visto le due compagini combattersi in un testa a testa fino alle ultime riprese.
Sconfitti nell'unica gara valida (la prima era stata sospesa al secondo inning per la pioggia) anche i Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia, che sul diamante amico hanno dato il via libera all'Old Rags di Lodi, impostosi con il punteggio di 6-4. Una difesa non troppo rodata, escluso il monte di lancio, ha lanciato verso il successo il nove lodigiano.
Gli altri risultati: Bollate-Collecchio 5-7, 4-9; Godo-Lubiana 14-4, 0-3. La classifica vede in testa il Godo a quota 883, Black Panthers 667, Arsenal's e Collecchio 583, Rangers 273, Tergeste 91.
In serie C1, continua lo spettacolare ed avvincente testa a testa dell'Alpina e del Buttrio entrambi vincenti domenica, rispettivamente sul Rovigo con il risultato di 18-5 e sul Bolzano con il punteggio di 15-4. Le due compagini regionali, che dispongono di un ottimo organico, non accennano quindi a registrare battute a vuoto, e lasciano così presagire ad un intergirone denso di soddisfazioni.
Ottimo anche l'avvio per la Cassa rurale e artigiana di Staranzano, che ha superato il Pool 77 di Bolzano con risultato di 5-1, mentre i Panthers di Cervignano del Friuli sono stati fermati dal San Martino sul punteggio di 6-2. La classifica vede sempre in testa la coppia Alpina e Buttrio a quota 857, Amatori Piave e Staranzano 500, Panthers 333 e Castelfranco Veneto 0.
In serie C2 ottimo avvio per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari che hanno superato il Limena per 15-5. La gara si è conclusa al sesto inning per manifesta inferiorità.
Partito l'intergirone anche nel massimo campionato femminile, la Coris-Azzanese scatta subito con il piede giusto aggiudicandosi una delle due gare esterne con l'Aran Group di Parma. Mentre nella prima partita le friulane sono state superate d'un soffio, 1-0 il risultato, nella seconda hanno facilmente raggiunto la vittoria battendo le parmensi con un secco 5-0.
Gli altri risultati: Crocetta-Lady Roma 6-3, 2-1; Lazio-Bollate 4-0, 3-2; Smas Firenze-Saronno 1-5, 8-0; Fortitudo-Rimini 6-8, 24-2; Reggio-Bussolengo 0-2, 2-8. La classifica vede ora al comando il Crocetta con 750, Bussolengo 667, Azzanese e Bollate 583, Rimini 417 e Saronno 83.
Pronostici rispettati in serie B, dove la Castionese e la Lubiam di Ronchi dei Legionari hanno dovuto cedere le armi alla prima e alla seconda squadra del girone 2. E così, mentre il Macerata ha facilmente dominato le friulane con i risultati di 13-0 e 11-5, a Ronchi dei Legionari la squadra di casa ha dovuto arrendersi al Bologna softball con i punteggi di 8-11 e 4-10. Non così nero è stato l'avvio del Porpetto superato dal Colliculum nella prima gara per 4-3, ma vittorioso nella seconda per 14-0.
I risultati: Parma-Schio 0-7, 6-5; Pisa-Dolomiti 3-5, 2-0; Silvi Teramo-Cus Padova 12-4, 0-10. La classifica vede in testa il Porpetto ed il Cus Padova a quota 750, Castionese 500, Lubiam 417, Dolomiti Bolzano 250, Schio 167. Fermo il campionato di serie C1, la pioggia ha invece fatto sospendere tutte le gare della serie C2.

Nuoto sincronizzato con l'Edera

Giunta al secondo anno di attività ha già ottenuto risultati apprezzabili la sezione nuoto sincronizzato dell'Edera di Trieste, che in città ha un solo parellelo nella reciproca sezione dell'Altura. Le rossonere, allenate da Sergia Astolfi e Barbara Durante, erano una ventina nell'88: oggi sono una trentina. Una di queste, Lucia Chmet, parteciperà ai campionati italiani categoria ragazze, in programma a Savona il luglio. Nella stessa occasione saranno presenti, per la categoria esordienti, Chiara Schepis, Ariella Santoro, Francesca de Baseggio e Giulia Zanei. Alle finali nazionali dei Giochi della gioventù parteciperanno Michela Mosca, Federica Schiavon e Ilaria Zangrando.

LOTTA

Marino Gurtner ci ha lasciato a 75 anni

Marino Gurtner ci ha lasciato! Da buon lottatore, qual era, fino all'ultimo deciso a non arrendersi. Non è servito a nulla, contro un male incurabile.
Marino Gurtner (settantacinque anni) ha cominciato fin da ragazzo a cimentarsi sulla materassina, facendo parte negli anni 1934-35 del Circolo sportivo Trevisan aderente all'allora Fiap (Federazione italiana atletica pesante). Aveva «sulle spalle» centinaia di incontri, con risultati di rilievo anche in campo nazionale.
I suoi compagni erano i migliori. Chi, appassionatio della lotta, non ricorda Castelreggio, i fratelli Furlan, Medelin, Marcovich? Per arrivare ai più noti Vidali e Fidel, nomi sempre ai primi posti sia in campo nazionale, sia europeo, sia mondiale.
Marino Gurtner, il «gigante buono» dello sport, mite e tranquillo nella vita di ogni giorno, ha lasciato un ricordo incancellabile e un insegnamento per i giovani (purtroppo pochi ormai seguono questa disciplina sportiva).
In un momento così doloroso, gli amici sportivi e la Filpj sono stati molto vicini alla vedova signora Maria Sturman.
[c. c.]

HOCKEY / TRIESTINA

«Rotelle» nella polvere

Retrocessione ormai sicura - Le possibili vie del riscatto

La Triestina di hockey è ammalata gravemente, di un morbo sconosciuto, servono molte medicine, forse troppe, e il tempo è poco. E' questo il quadro dipinto nel corso di una serata organizzata dal Panathlon Club di Trieste, sempre sensibile ai problemi dello sport triestino. Il titolo era «L'hockey a rotelle dagli altari alla polvere cronaca di un declino quasi inesorabile», e in effetti, subito dopo l'introduzione del presidente Franco Rizzi, la relazione del dottor Tamaro, principale artefice dell'incontro, ha subito evidenziato il malessere diffuso di una società che, accanto ai fasti di un tempo (al tavolo degli ospiti c'erano i campionissimi Cervo, Mari e Martellani, in rappresentanza di una squadra fra le più prestigiose della storia dell'hockey), presenta oggi una realtà difficilissima.
La squadra alabardata, militante in serie B è già da tampo matematicamente retrocessa in serie C, il vivaio esiste ma è insufficiente e comunque non di origine alabardata nella sua grande maggioranza, il bilancio societario è costantemente in rosso, pochi dirigenti reggono le sorti di una situazione molto pesante.
I ricordi del passato sono splendidi, gloriosi, ma rimangono negli albi, purtroppo non servono nella quotidianità. I vari relatori succedutisi a parlare, dagli ex giocatori al dottor Felluga del Coni, all'assessore De Gioia, tutti hanno proposto delle possibilità di risalita. I fattori variabili però sono molti, forse troppi: c'è la necessità di un campo da gioco, e potrebbe essere quello di S. Luigi del Gioni, in attesa del completamento dell'impianto di Borgo S. Sergio, comunque lontano a venire, c'è l'assoluta esigenza di rinforzare il tessuto dirigenziale per assestare il bilancio, bisogna ripartire per creare la squadra motivandola, dare spunti al vivaio, riportare il pubblico attorno alle rotelle. C'è insomma un insieme di ingredienti che devono essere preparati in fretta e fatti coesistere.
E' triste doverlo constatare ma le possibilità di rivedere le rotelle triestine ai vertici nazionali, o più semplicemente nel contesto delle migliori formazioni italiane, anche in una più modesta collocazione, sono veramente scarse. L'interesse attorno all'hockey è scemato progressivamente negli anni, le cause sono diverse, probabilmente tutte vere, ma ormai il male è fatto. Precipitando in serie C, e non solo sul piano del gioco, la Triestina ha veramente toccato il fondo. Chissà se troverà la forza per trasformare questo purgatorio in un trampolino per risalire la china? Ci vorrebbero tanto per cominciare soldi e molti, perché lo sport è una spietata macchina, anche nell'hockey, dove girano cifre astronomiche. E tanta fortuna da abbinare alla passione che, almeno quella, esiste, ma non basta.
E intanto sabato sera ultima apparizione casalinga della squadra affidata a Kalik e Cartago. Alle 21, nel vecchio impianto di viale Miramare, i rossoalabardati riceveranno l'Amatori di Novara, per dare il saluto alla serie B fra le mura amiche. L'augurio è che si tratti di un arrivederci perché la serie C non è certo categoria nella quale possano coesistere 19 scudetti con realtà sportive ben diverse. E' concedibile solo un passaggio fugace, da giustificare come una contingenza; se non dovessero esserci possibilità concrete di risalita sarebbe forse meglio chiudere.
[Ugo Salvini]

MEDICINA SPORTIVA

Il nonsenso dei ticket

Società in difficoltà di fronte alle 25.000 lire per visita

La vicenda dei ticket continua ad essere all'ordine del giorno anche nel mondo dello sport. Dopo i recenti decreti governativi la Usl triestina ha stabilito un ticket di L. 25.000 anche per chi si sottopone alle visite mediche obbligatorie per ottenere l'idoneità sportiva agonistica. Si è trattato di un duro colpo al movimento sportivo locale che da anni può usufruire di un servizio ampio ed accurato presso il Centro di medicina dello sport di Trieste.
Il risultato immediato di questa nuova situazione è stato il crollo delle visite pari al 50% di quelle abituali, ed è un dato gravissimo che lascia aperte solo due ipotesi: o chi doveva fare la visita, e non l'ha fatta, ha rinunciato all'attività sportiva; oppure, il che sarebbe anche peggio, ha continuato a fare sport agonistico senza la visita imposta dalla legge.
In tutto questo periodo però si è aperta una vasta serie di consultazioni tra le autorità sanitarie locali e il Coni provinciale, rappresentato dal suo presidente dott. Felluga e dal dott. Nuciari, direttore del Centro di medicina dello sport. «Dal nostro punto di vista la situazione è paradossale — ha dichiarato il dott. Nuciari — perché l'Usl prima ci dà per convenzione L. 30.000 a visita, e dopo impone un ticket di 25.000, pari all'80%. Non siamo contrari, in linea di principio, alla logica della responsabilizzazione dell'utenza che si vuole perseguire con i ticket, ma in questo caso non c'è proporzione».
Le visite che vengono svolte per accertare l'idoneità di un atleta all'attività agonistica sono infatti lunghe e complesse, e comprendono le prove da sforzo, l'esame cardiologico, ed altri test che, fuori dalla convenzione, costerebbero intorno alle 107.000 lire. «La cifra di L. 30.000 a visita — spiega il dott. Nuciari — è quindi forfettaria e molto ridotta perché tutti i medici che operano al nostro Centro hanno una grande responsabilità, come tutti i dirigenti sportivi. Ma far pagare, in questa situazione, un ticket di L. 25.000 significa in sostanza privatizzare il servizio e vanificare la logica della convenzione».
Del resto alla convenzione tra Coni e Usl triestina si è arrivati da tempo perché c'è sempre stata la chiara consapevolezza dell'utilità sociale del servizio dal Centro di medicina sportiva che con la sua attività, non appesantita da legami burocratici, evita di intasare le strutture sanitarie tradizionali con della gente sana, gli atleti appunto, che deve fare una serie di complesse visite specialistiche.
La convenzione forfettaria, quindi, non dovrebbe nemmeno ricadere sotto la logica dei ticket, ma se proprio le autorità sanitarie non vorranno desistere, la richiesta del Centro di medicina dello sport è di una riduzione significativa del ticket attuale.
«Per le visite specialistiche — conclude Nuciari — il decreto legge del 27 aprile '89 prevedeva una compartecipazione da parte dell'utenza pari al 30%, sarebbe quindi logico che un eventuale ticket per le nostre visite non superasse le 9.000 lire. E' questa la linea che, assieme al dott. Felluga, portiamo avanti e spero sinceramente che venga accolta dalla nostra Usl».
Ma in questo caso, per quelli che hanno già regolarmente pagato, cosa succederebbe se venisse ridotto il ticket? «Se ci fosse una riduzione retroattiva — risponde Nuciari — non avremmo nessuna difficoltà a fare dei rimborsi, come già avvenne in un caso simile qualche anno fa».
[Franco Del Campo]

JUDO / GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Sei medaglie d'oro agli atleti triestini

Alcuni degli atleti triestini presenti ai Giochi.

Ottima prestazione del Judo triestino alla fase regionale dei Giochi della gioventù svoltasi il 7/5/'89 a Borgo Meduna Pordenone. Soprattutto in campo femminile le società triestine hanno imposto le loro atlete piazzando sul gradino più alto del podio queste giovani promesse: Bonin Serena kg 36 Scuola media Manzoni; Martinelli Silvia kg 40 Sgt; Scarpa Giorgia kg 52 Sgt; Bubnich Marinella kg 56 Sgt.
Si sono inoltre distinte le atlete del Ken Otani che hanno gareggiato nella categoria kg 40 Zerial Luana 2.a classif.; Scargialli Francesca 3.a classif. e della società Judo Club A & R Bonomolo Monica kg 60 2.a classif.
Il Judo triestino maschile ha ottenuto due medaglie d'oro con Cefalù Massimo kg 68 Judo Club A & R e Raiola Roberto kg 75 Dop. Lav. Ferroviario un argento con Novel Roberto kg 75 proveniente dalla Scuola media Italo Svevo e un bronzo kg 62 di Merson Erick Sgt. Intanto sabato 13 maggio presso la Società Ginnastica Triestina verrà assegnato il premio «Studio Sport» 1989. Questi gli atleti che si sono distinti per i loro meriti scolastici e sportivi. Sms Manzoni; Lassig Diego Sgt: Virgillito Salvatore, Neppi Daniele, Mattana Fabrizio; Aka obi Aurisina: Sattolo Valentina, Franzolin Erik, Persoglia Marco; Ken Otani: Longo Cristina, Boniccioli Carlo, Scheriani Luca; Dop. lav. ferr.: De Giorgi Francesca, Abbrescia Lorenzo, Raiola Roberto; Gs Fiamme Oro: Fruch Giulio, D'Ercole Marco, Petrovich Zeno; Cral Ente porto: Prestinenzi Raffaele, Milani Daniela, Auber Simmons; Muggesana: Dulcinetti Cristian, Mezzoli Erica, Faraci Gioacchino; Fy Arban Marco, Bullan Gabriele, Zambon Davide.
[Enzo De Denoro]

PALLANUOTO / SERIE C

Il Cus Trieste è capoclassifica
Sabato 9-6 al Trento e domenica 7-5 al Bolzano

Dopo essersi imposto sabato alla «Bianchi» per 9 a 6 sul Csi Trento, il Cus Trieste ha colto domenica la quinta vittoria consecutiva battendo il Bolzano Nuoto per 7-5(1-1; 2-2; 1-2; 3-0).
Contro il Bolzano il Cus Trieste si è così schierato: Levi, Marzio, Zanconati, Penso (1), Miceli, Vidmar, Pini, Nobile (2), Camuffo, Tevarozzo, Bergamasco (2), Beltramini (2), Umek.
La gara con il Bolzano è stata abbastanza difficile, essendo apparsi gli ospiti più caparbi del previsto (fino a domenica conducevano la classifica a pari punti con il Cus). Con questa vittoria il Cus rimane solo in testa alla classifica con dieci punti, uno di vantaggio sulla diretta inseguitrice, la Goriziana.
Il Cus ha giocato una buona partita; tutti i giocatori hanno dimostrato carattere e sono riusciti ad aggiudicarsi l'incontro con uno «sprint» nella quarta frazione.
Per quanto riguarda la gara di sabato con il Trento (2-2; 2-1; 2-0; 3-3 i parziali), il Cus si era così schierato: Levi, Marzio, Zanconati (1), Penso (2), Miceli, Vidmar, Pini, Nobile (1), Camuffo, Tevarotto, Bergamasco (1), Beltramini (4), Covi.
Il Cus Trieste ha dominato l'incontro tranne in una fase del secondo tempo un po' impegnativa.

I VIAGGI DEL PICCOLO

La «magia» del Marocco e delle città imperiali

23 maggio, martedì. Nella prima mattinata ritrovo dei partecipanti (trasferimento Trieste/Bologna/Trieste libero a cura e a carico dei partecipanti) presso l'aeroporto Borgo Panigale, partenza con volo speciale alla volta di Marrakech. Arrivo nella tarda mattinata e pomeriggio libero a disposizione per un primo contatto individuale con la città marocchina.

24 maggio, mercoledì. Prima colazione in albergo e partenza per Fes con sosta a Khenifra per la seconda colazione. Nel pomeriggio proseguimento per Fes.

25 maggio, giovedì. Giornata interamente dedicata alla visita della città. Fes, la più antica delle città imperiali fu fondata verso l'anno 800. Particolarmente inconsueto e impressionante è il «souk» dei conciatori e dei tintori dove le varie lavorazioni vengono ancora effettuate con metodi antichi.

26 maggio, venerdì. Partenza per la vicina Meknes. Si visiterà anche la vicina Volubilis che fu il più importante centro romano in Marocco. Pranzo a Kenifra e proseguimento per Rabat. Nel pomeriggio visita della città coloniale capitale del Marocco e centro nevralgico del Paese. Partenza quindi per Casablanca.

27 maggio, sabato. Mattino dedicato alla visita di Casablanca, maggiore centro economico del paese, caratterizzata da un forte contrasto tra l'aspetto moderno e quello più tradizionalmente marocchino. Nel pomeriggio partenza per Marrakech. Possibilità di partecipare alla serata tipica «fantasia» con una cena sotto le tende e spettacolo folcloristico.

28 maggio, domenica. Giornata libera per lasciarvi stupire dall'atmosfera unica di questa città e dalla sua «Piazza dei Miracoli».

29 maggio, lunedì. Mattino dedicato alla visita della città. Marrakech è la più esotica, la più luminosa delle città imperiali. I rossi bastioni racchiudono il «souk» animato e la celebre piazza Jemaa El-Fna dove l'elemento folcloristico è strettamente legato a quello artigianale.

30 maggio, martedì. Partenza per Agadir. Arrivo e proseguimento con volo speciale per Bologna. Prosecuzione per Trieste con i propri mezzi.

CALENDARIO VIAGGI
«I VIAGGI DEL PICCOLO»

AMSTERDAM E DINTORNI — *dal 20 al 24 maggio 1989*
TOUR DEL MAROCCO E CITTÀ IMPERIALI — *dal 23 al 30 maggio 1989*
TOUR DELL'ANDALUSIA — *dal 28 maggio al 4 giugno 1989*
NEW YORK E WASHINGTON — *dal 27 maggio al 3 giugno 1989*
TOUR DELLE OASI TUNISINE — *dal 19 al 26 giugno 1989*
TOUR DELLA GRECIA CLASSICA — *dal 19 al 26 giugno 1989*
TOUR DEL PORTOGALLO — *dal 26 giugno al 3 luglio 1989*
TOUR DELLO YEMEN — *dal 16 al 25 luglio 1989*
TOUR DELLA SCOZIA — *dal 20 al 30 luglio 1989*
TOUR DEL BRASILE — *dal 10 al 22 agosto 1989*
STATI UNITI DA COSTA A COSTA — *dal 2 al 15 agosto 1989*
» — *dal 3 al 16 agosto 1989*
» — *dal 4 al 17 agosto 1989*

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:
UVEC VIAGGI - TRIESTE - Via Muratti 4/D - Telefono 040/772533

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti anche intensi intervallati da qualche schiarita ma con tendenza a diminuzione della nuvolosità a partire dalle zone alpine. Venti moderati intorno a Est con residui rinforzi sul Golfo di Trieste. Temperatura in leggera diminuzione. Mare mosso con moto ondoso in attenuazione.

NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

MARTEDI' 16 MAGGIO 1989 — S. UBALDO

Il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,48 — LUNA: piena il 20

TRIESTE
Temp. minima 12 — Temp. massima 16

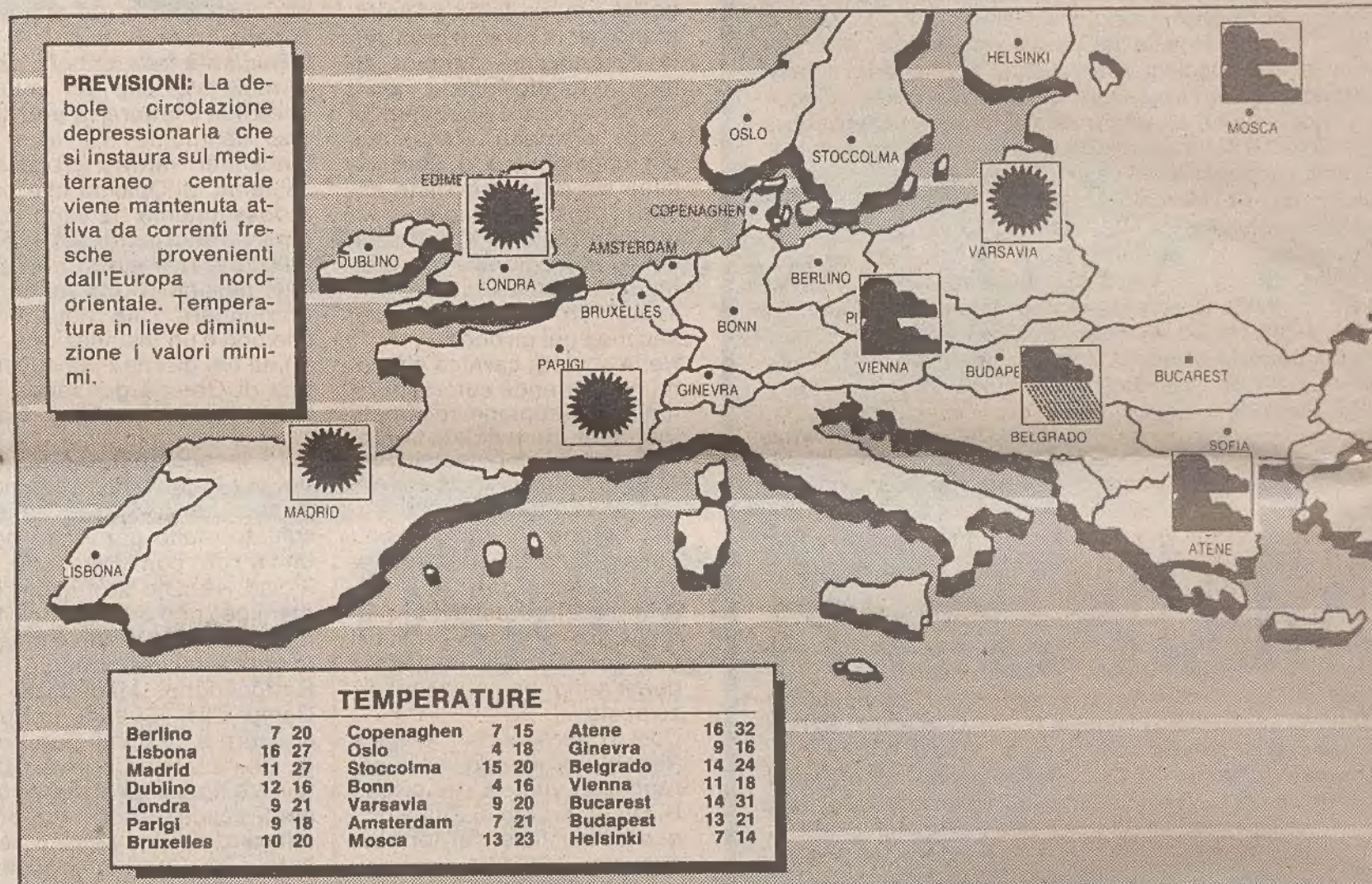
Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	22	Catania	13	25
Venezia	12	14	Bologna	12	15
Torino	7	21	Milano	8	18
Firenze	12	16	Genova	15	21
Falconara	13	17	Pisa	13	20
Pescara	14	20	Perugia	11	16
L'Aquila	9	10	Campobasso	11	17
Roma	14	21	Napoli	9	20
Bari	13	22	Palermo	15	22
Reggio C.	17	23	Cagliari	15	25

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con annuvolamenti temporaneamente intensi associati a isolati rovesci temporaleschi, più frequenti sulle regioni del versante orientale della penisola e sulle zone appenniniche. Nel corso della giornata schiarite sul settore nord-occidentale e sulle zone costiere del medio e alto versante tirrenico. Temperatura pressoché stazionaria su tutte le regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max	Città	Tempo	Min	Max
Auckland	nuvoloso	05	17	Manila	nuvoloso	24	35
Bahrein	nuvoloso	25	32	La Mecca	sereno	23	41
Bangkok	pioggia	23	32	C. del Messico	sereno	9	26
Barbados	sereno	25	30	Miami	sereno	25	28
Beirut	sereno	18	26	Montevideo	nuvoloso	12	27
Bermuda	sereno	21	26	Montreal	sereno	9	18
Bogota	nuvoloso	9	19	Nairobi	nuvoloso	12	23
Brisbane	sereno	18	23	Nassau	nuvoloso	24	30
Buenos Aires	pioggia	16	25	Nuova Delhi	sereno	26	41
Il Cairo	sereno	18	35	New York	pioggia	13	20
Calgary	nuvoloso	2	16	Nicosia	sereno	15	33
Caracas	nuvoloso	19	28	Pechino	nuvoloso	15	27
Chicago	nuvoloso	7	19	Perth	pioggia	18	19
Harare	sereno	11	26	Rio de Janeiro	nuvoloso	16	27
L'Avana	sereno	23	30	San Francisco	nuvoloso	12	15
Hong Kong	nuvoloso	21	23	San Juan	sereno	23	32
Honolulu	sereno	23	30	Santiago	sereno	2	18
Islamabad	sereno	19	39	Seoul	sereno	8	21
Istambul	sereno	17	27	Singapore	pioggia	24	32
Giacarta	pioggia	24	33	Sydney	nuvoloso	14	20
Gerusalemme	nuvoloso	18	32	Taipei	nuvoloso	20	24
Johannesburg	nuvoloso	11	19	Tel Aviv	nuvoloso	18	29
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	sereno	14	22
Lima	sereno	15	21	Toronto	nuvoloso	7	16
Los Angeles	nuvoloso	15	19	Vancouver	nuvoloso	8	19

IN EUROPA

PREVISIONI: La debole circolazione depressionaria che si instaura sul mediterraneo centrale viene mantenuta attiva da correnti fresche provenienti dall'Europa nord-orientale. Temperatura in lieve diminuzione i valori minimi.

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	7	20	Copenaghen	7	15	Atene	16	32
Lisbona	16	27	Oslo	4	18	Ginevra	9	16
Madrid	11	27	Stoccolma	15	20	Belgrado	14	24
Dublino	12	16	Bonn	4	16	Vienna	11	18
Londra	9	21	Varsavia	9	20	Bucarest	14	31
Parigi	9	18	Amsterdam	7	21	Budapest	13	21
Bruxelles	10	20	Mosca	13	23	Helsinki	7	14

BRIDGE

Un capitale in banca, però...

Mai perdere concentrazione, contrarietà impreviste possono sempre presentarsi

Questa mano evidenzia una situazione non infrequente, e, contro la quale, il giocatore medio manovra con fiducia senza attuare le necessarie precauzioni. Nel silenzio generale Nord - Sud, raggiungono l'ottimo contratto di 4 cuori con la seguente licita:

SUD	EST	NORD	OVEST
1 SA	—	2 ♦	—
3 ♥	—	4 ♥	—

e la sottoesposta distribuzione:

Nord: ♠ 762 ♥ 9432 ♦ 7 ♣ AQJ109

Sud: ♠ AK8 ♥ AKQ7 ♦ 10843 ♣ K6

Il S.A. giocato è il romano; il 2 ♦ di Nord è la ricerca di un seme nobile; il 3 di cuori di Sud indica il seme di cuori quarto e 19-20 punti.

Ovest attacca di A di quadri e continua nel colore con il K che Nord taglia con il 2 di cuori. La mano pare fatta con 4 cuori + 2 picche + 5 fiori + il taglio già fatto = 12 prese; ma va ugualmente trattata con attenzione perché il gioco impostato da Ovest potrebbe lasciar presumere 4 carte di cuori o in Est o in Ovest ed il singolo di quadri che potrebbe addirittura condannare il contratto. Dopo il taglio di 2 di cuori, Sud, gioca allora il 3 di cuori e passa il 7 di cuori cedendo la presa. Ora, pure con le cuori 4-1, la mano è fatta.

La distribuzione completa della smazzata era:

Nord: ♠ 762 ♥ 9432 ♦ 7 ♣ AQJ109

Ovest: ♠ 1054 ♥ J1086 ♦ AKQJ9 ♣ 7

Est: ♠ QJ93 ♥ 5 ♦ 652 ♣ 85432

Sud: ♠ AK8 ♥ AKQ7 ♦ 10843 ♣ K6

Se Sud, fatto il primo taglio sull'attacco di Ovest, rientra a picche, taglia una seconda quadri e poi gioca le atout; quando alla seconda mano si accorge della 4-1 nel colore, la mano è battuta perché non può comunque eliminare le cuori; gioca allora K di fiori e fiori, ma Ovest taglia, ed il dichiarante finirà per perdere: 1 picche + 1 quadri sull'attacco + 1 cuori + ancora un'altra quadri. Nove prese, contro undici che sono comunque sul tavolo!

Morale: circa il 40% dei contratti assunti non è così tranquillo come sembra; è quindi sempre opportuno giocare l'estrema sicurezza. La necessità del colpo in bianco in atout non è frequente, ma, quando possibile, non va dimenticata!

Antonio Salvestrini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Funivie - **10** Un liquore - **13** Una parente del germano reale - **14** Una rotonda sul mare... - **15** Si legge a tavola - **16** Un brutto colpo - **18** Il punto più alto - **19** Collisione - **20** Strumento musicale a percussione - **23** Però - **24** Un formaggio saporito - **25** Sud-ovest - **26** Per esempio - **27** Nome della scrittrice Invernizio - **28** A mezza voce - **29** Morbide, dolci - **30** Ordine di arresto - **32** E' madre e sorella insieme - **34** Forte innamoramento - **35** Impervia zona calabrese - **36** Nomignolo del rivoluzionario Guevara - **38** Berger e Mansell lo sono di Formula 1 - **39** Fondò l'antica Troia - **40** Un'idea sbagliata

VERTICALI: 1 Divieto totale - **2** Grandissimo - **3** Sottile lamiera - **4** Pesa poco - **5** In mezzo - **6** Una mezza idea - **7** In ogni cibo - **8** L'ha roseo chi sta bene - **9** L'ettaro in sigla - **10** Il fiume di Strasburgo - **11** Alternati agli altri - **12** Prestito in denaro - **15** Non più - **17** Casupole - **18** Area limitata - **20** Scuri in volto - **21** Canta in "Cavalleria rusticana" - **22** Termine - **24** Attrezzo per badilanti - **25** Gerry, conduttore televisivo - **26** Camminando poco se ne fanno quattro - **27** Lucida il pavimento - **28** Eddy, ex ostacolista italiano - **29** Un'aggravante penale - **30** Privi di compagnia - **31** Una coppia - **33** Un sindacato - **34** Eroe spagnolo - **36** Cremona - **37** In lega - **38** Poco pulito.

REBUS: (6, 9)

(Busia)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: La lingua
Indovinello: Lo spumante

Cruciverba

T	I	C	T	A	C	■	B	A	I	A	D	E	R	E
A	G	H	I	■	A	P	E	R	T	O	■	R	A	M
B	O	E	■	A	V	A	R	I	A	■	V	O	G	A
U	R	■	A	R	A	C	N	E	■	V	I	S	I	R
L	■	I	D	O	N	E	O	■	B	U	S	■	A	G
A	S	■	A	M	I	■	C	H	E	O	P	E	■	I
R	I	S	M	A	■	S	C	A	R	T	O	■	L	N
A	T	T	O	■	A	P	O	L	L	O	■	L	E	A
S	A	I	■	C	R	O	L	L	I	■	F	I	A	T
A	R	A	N	C	E	T	O	■	N	A	S	T	R	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Fate un piccolo sforzo e cercate di adattarvi meglio all'ambiente in cui operate. Questo accorgimento migliorerà in modo quasi incredibile la vostra serenità e i risultati cui tendete. In ogni caso i risultati saranno assai evidenti. Curate un po' di più anche la salute. Rispondete alla «chiamata» di un amico.

Toro 21/4 – 20/5
Una persona che si interessa molto a voi lancerà insistenti «segnali». Sarete però voi che dovrete interpretarli: rispondete al momento giusto e nei modi adeguati. Sul piano del lavoro oggi i risultati saranno più che confortanti, addirittura, in qualche caso, veramente entusiasmanti. Salute e forma ottime.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata che si prospetta fondamentalmente positiva. Tuttavia non tutto filerà liscio come l'olio. Aspettatevi pure che qualcuno vi possa mettere i bastoni tra le ruote, o comunque che ne faccia il tentativo. Sarete però all'altezza di sventare qualsiasi manovra a vostro danno e di uscirne vincenti.

Cancro 21/6 – 21/7
Benissimo oggi i sentimenti e tutti i rapporti di amicizia e di pubbliche relazioni. In particolare, col partner vivrete momenti di massima armonia. Chi da tempo ha qualche conflitto troverà più facilmente la strada per un accordo. Anche sul lavoro le notizie sono buone. Nessuna preoccupazione per la salute.

Leone 22/7 – 23/8
I vostri obiettivi si prospettano sempre più raggiungibili, vale a dire che oggi farete un ulteriore passo avanti sulla strada che porta al traguardo sperato. Ciò vale in particolare per il settore lavoro carriera. Sul lato dei sentimenti la situazione è meno limpida e dovrete saper manovrare con accortezza.

Vergine 24/8 – 22/9
Se non volete passare una giornata inquieta e ansiosa, rinunciate a voler scoprire a ogni costo il senso di tutte le cose. Lasciate a tutti, e a voi compresi, un margine di «mistero» in cui muoversi senza per forza dover dimostrare o giustificare ogni passo: in fin dei conti nessuno è una macchina! Salute OK.

Bilancia 23/9 – 22/10
Molti influssi oggi tenderanno a distrarvi, tentando di portarvi fuori dai binari della vostra attività. Pochi si potranno concedere questo lusso, dunque sappiate ben valutare la situazione se non volete correre rischi a cui poi rimediare con fatica. Sappiate giostrare bene anche le pubbliche relazioni.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata attiva, in cui potete raggiungere buoni risultati in ogni campo. Intanto siate, più del solito, buoni osservatori: stanno succedendo o succederanno presto fatti che vi coinvolgeranno direttamente. Saranno occasioni che potrete sfruttare solo se avrete riflessi rapidissimi. Tenetevi pronti!

Sagittario 23/11 – 21/12
Dal dire al fare c'è di mezzo il mare! Non basta desiderare una cosa, anche se ciò può costituire il primo passo per avvicinarla. Vale a dire che se effettivamente tenete a un certo traguardo dovrete rimboccarvi le maniche, e da subito, altrimenti salutatelo pure... Salute e forma ottime.

Capricorno 22/12 – 20/1
In genere voi siete, almeno apparentemente, dei «freddi», cioè sapete ben controllare le vostre emozioni. Oggi però qualcosa saprà stimolarvi a tal punto, nel bene o nel male, che difficilmente riuscirete a controllarvi. Invece è proprio ciò che sarà più necessario, a rischio di compromettere un risultato.

Acquario 21/1 – 19/2
Giornata senza veri problemi, dunque positiva. Tuttavia avrete la sensazione che qualcosa non gira come voi desiderereste e questo vi potrà procurare una certa ansia. Il tutto è frutto di un po' di stress via via accumulato. Cercate di rilassarvi, concedetevi qualche ora tranquilla, soli con voi stessi.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata piuttosto faticosa (o un po' noiosa) all'inizio, ma via via più interessante. Se saprete coltivare un certo contatto potrete procurarvi ore gratificanti. Ciò vale in particolare nel settore amore-relazioni. Sul lavoro vi si richiede maggior attenzione e un freno alla fantasia (o al disordine!).